Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 22 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.292 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

UNA NUOVA MOSSA DISTENSIVA DI FRONTE ALL'AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE

Silurato il negoziatore del governo Lo sciopero si estende a Varsavia?

Al posto del «duro» Pyka il più flessibile Jagielski - Sono saliti a ventotto i dissidenti fermati

DANZICA – Il siluramento del capo dei negoziatori del governo, il vice primo ministro Tadeusz Pyka, sostituto nella carica di presidente della commissione speciale, dimostra che la situazione nella difficile trattativa fra i lavoratori polacchi in sciopero e le autorità centrali è giunta ad un punto di stallo.

Malgrado i suoi sforzi, le aziende in sciopero della regione baltica sono salite a trecento e Pyka, molto vicino al segretario del partito Edward Gierek, è stato sotituito da un altro vice primo ministro, Mieczyscan Jagielski che è membro del Politiburo ed è considerato il più influente dei cinque vice primi ministri della Polonia.

Non sono state fornite spiegazioni per la rimozione di Pyka. Jagielski, considerato uno dei membri più liberali della gerarchia polacca, il mese scorso aveva portato al successo i negoziati coi lavoratori dei trasporti di Lublino. Già ministro dell'agricoltura, da Radio Danzica Jagielski ha annunciato che la commissione governativa è pronta a visitare le imprese in sciopero per incontrare i singoli comitati.

Quando Pyka era presidente, la commissione aveva invitato i rappresentanti dei comitati di lotta a recarsi presso la sede provinciale del governo a Danzica per illustrare le loro doglianze. Essa inoltre si era rifiutata di trattare col comitato comune di sciopero che ha sede nei cantieri Lenin, il centro nevralgico della protesta, e che ha chiesto liberi sindacati, la fine della censura e miglioramenti salariali.

Per questa ragione, la commissione di Pyka aveva avviato negoziati coi singoli comitati e alcuni punti di accordo erano stati trasmessi alle autorità centrali di Varsavia. Ma secondo il comitato comune si è trattato più che altro di tentativi del governo di scambiare alcune concessioni alle singole imprese in cambio della rottura del fronte dello sciopero.

Tali concessioni comprendono aumenti salariali dal primo settembre, una rappresentanza dei lavoratori nella direzione del sindacato di Stato e amnistia per gli scioperanti.

Il cambio della guardia è una delle numerose indicazioni che la situazione lungo la costa baltica si sta deteriorando nonostante gli sforzi per arrivare ad un accordo.

Radio Stettino ha definito «seria» la situazione nella città portuale dell'Oder, ed ha rivolto un appello ai lavoratori dei servizi essenziali perché rimangano al loro posto.

La radio ha detto che anche gli operai di una cartiera di Korno si sono uniti allo sciopero e che la fabbrica d'auto di Polmo è stata chiusa.

A Danzica, normalmente un brulicante porto di 400 mila abitanti, le strade sono quasi deserte. Tram ed autobus non funzionano. La vendita di benzina ai privati è stata sospesa. I negozi secondo la radio cominciano a risentire della mancanza di rifornimenti di viveri ed altri generi di prima necessità.

Nel quadro della sua azione contro gli «attivisti», la polizia ferma i camion che trasportano viveri ai 10 mila operai dei cantieri Lenin. Ma ai parenti e agli amici dei lavoratori viene permesso di portare piccole quantità di cibo agli scioperanti.

Il numero dei dissidenti fermati ha raggiunto intanto la cifra di 28 oltre ad esponenti del «comitato di autodifesa sociale», ieri sono stati fermati anche esponenti del «Kpn» (confederazione per la Polonia indipendente). Sono state fermate nove persone (3 simpatizzanti del «Kor» e 6 del «Kpn») e numerosi appartamenti sono stati perquisiti, compresi quelli del professore dell'accademia delle scienze Jan Kielanowsky — esponente del «Kor» — e del prof. Bronislaw Geremek, uno storico attivo nelle «università volanti» (università alternative a quelli statali).

Ci sono da registrare ancora due notizie. La prima parla di un estendersi delle agitazioni anche a Varsavia. Non si sa niente di certo, ma la tensione nella capitale sta salendo e la popolazione sembra preoccupata della situazione e degli approvvigionamenti.

La seconda è data da un'intervista radiofonica concessa a un'emittente della Germania federale da Richard Woyna, membro del comitato centrale del partito.

«La cosa più importante — ha detto testualmente — è che il governo riconosca le cause dell'agitazione e del malcontento». Solo così si potrà continuare a dialogare con gli scioperanti, anche se alcune richieste, comprese quelle economiche, sono eccessive.

L'attuale legislazione del sistema sindacale polacco non risponde più alle moderne esigenze delle libertà socialiste e della democrazia, secondo Woyna. Egli aspica che si possa trovare l'accordo delle parti per una maggiore partecipazione dei lavoratori alla conduzione del paese.



Danzica — L'immagine del Papa e la bandiera polacca sono ormai i simboli canonici della lotta dei lavoratori polacchi. Assenti dalle fabbriche in agitazione le bandiere rosse. L'immagine ci mostra il grande ritratto di Wojtyla issato su uno dei cancelli dei cantieri Lenin di Danzica e circondato di fiori

IN II PAGINA

Le indagini di Bologna: si presenta un neofascista

Un inquietante «segnale» i radiodisturbi dei sovietici

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ripreso a disturbare le trasmissioni in lingua russa della «Voce dell'America», della «Bbc» e della «Deutsche Welle». E' un dato, reso noto mercoledì e sicuramente accertato ieri, che riveste una particolare gravità. Esso costituisce infatti una violazione dell'atto finale della Conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che prevede la libera circolazione delle idee e delle informazioni. Si tratta, inoltre, d'una coincidenza inquietante, dal momento che, prima della sospensione del 1973, le interferenze sovietiche si erano verificate con particolare intensità alla vigilia dell'invasione della Cecoslovacchia.

Un portavoce del ministero degli esteri sovietico ha negato ieri la ripresa dei disturbi. «Si tratta di invenzioni», ha affermato. Ma chiunque abbia provato a sintonizzarsi sulle ascoltatissime emittenti occidentali è riuscito soltanto a sentire i fastidiosi rumori tipici del «jamming».

La mossa dell'Urss — apparentemente volta a impedire che milioni di cittadini sovietici apprendano dalle radio straniere quanto sta avvenendo in Polonia (e viene ignorato dai mezzi d'informazione di Mosca) — ha suscitato proteste da parte delle emittenti e dei governi interessati.

Funzionari delle radio hanno detto che non si registravano disturbi così intensi dal 10 settembre 1973. Le interferenze contro «Radio Europa libera» e contro «Radio Liberty», in origine fondate dalla «Cia», ma attualmente sostenute direttamente dal Congresso di Washington (hanno la sede centrale a Monaco di Baviera) sono sempre state forti, come sono state forti in questi giorni.

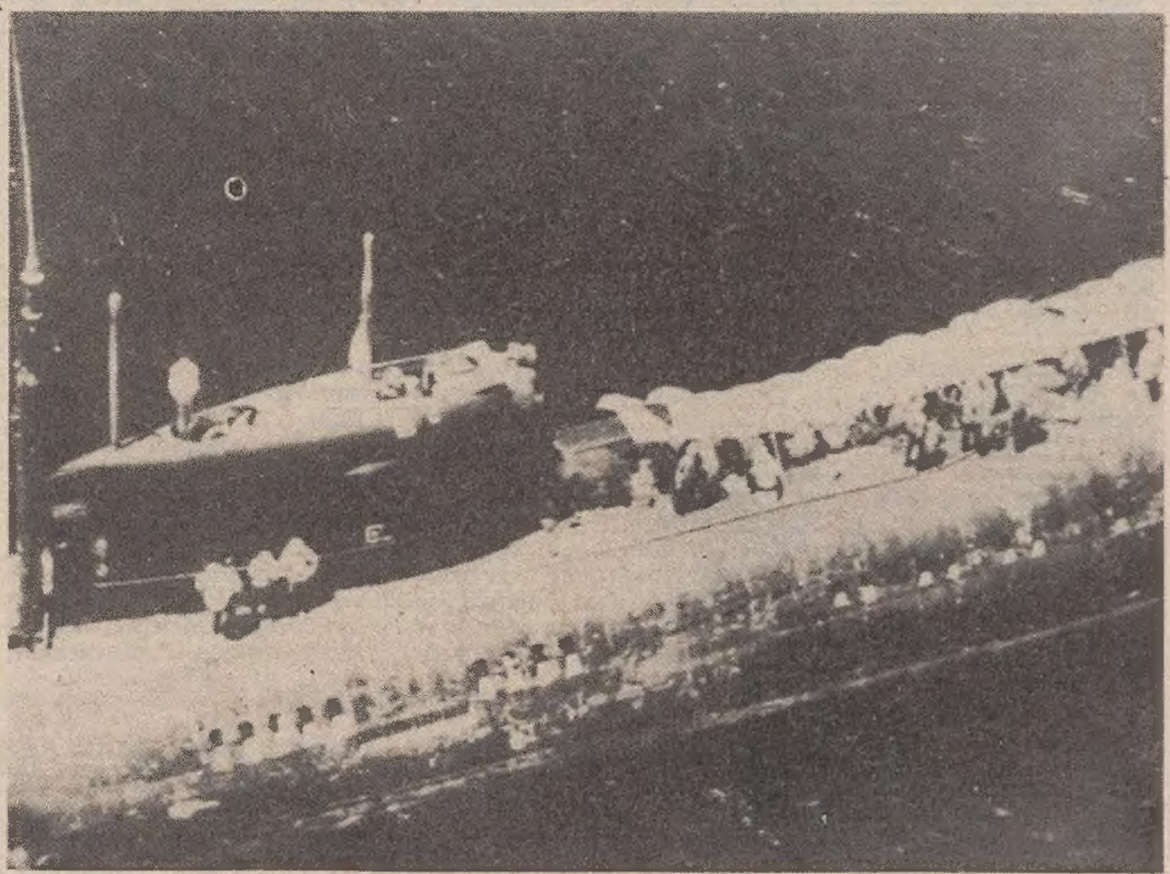
La battaglia delle onde radio fra Est e Ovest cominciò durante l'era staliniana, subito dopo la seconda guerra mondiale. Quando il governo degli Usa fece della «Voice of America» il suo canale ufficiale per le comunicazioni con l'estero, il dittatore sovietico fece costruire grosse trasmit-

(Continua in 2.a pagina)

Sul «Piccolo» di domani e domenica due pagine speciali:

1813-1913: il secolo della grande Trieste

In attesa sul mare



Okinawa — Un tendone è stato teso sulla tolda del sottomarino sovietico danneggiato per dare soccorso ai feriti in attesa della nave-appoggio inviata in soccorso *(Telefoto Ap)*

PRENDE FUOCO AL LARGO DEL GIAPPONE UNA UNITÀ DELLA CLASSE «ECHO-1»

Sottomarino atomico russo in avaria a Est di Okinawa

Nove morti e tre feriti - Rifiutate le offerte di aiuto - Timori di fughe radioattive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO – Nove persone sono morte e tre sono rimaste ferite, con ustioni di vario grado, in un incendio scoppiato a bordo di un sommergibile sovietico a propulsione nucleare, 170 chilometri ad Est dell'isola di Okinawa. Per il momento non si è riusciti ancora a conoscere né la causa dell'incendio né l'entità dei danni.

L'unità, identificata per un sommergibile a propulsione nucleare da 4.600 tonnellate della classe «Echo-1», ha declinato le offerte di aiuto di un elicottero giapponese inviato sul posto.

Il sommergibile è di base a Vladivostok, ed è uno dei cinque esemplari della classe «Echo-1» messi in servizio dai sovietici fra il 1960 e il 1962. Gli «Echo-1» erano dotati di missili Ssn-3 nave-nave, con un raggio d'azione di circa 400 chilometri, fino al principio degli anni Settanta. Adesso hanno sei tubi lanciasiluri, mentre i più moderni sommergibili della classe «Echo-2» ne hanno otto.

Gli «Echo-1» sono lunghi 115 metri. Quello sul quale è scoppiato l'incendio galleggiava ieri sull'acqua a Est di Okinawa, con una ventina di marinai sul ponte. A effettivi completi i sommergibili «Echo-1» hanno a bordo novantadue uomini.

Subito dopo l'identificazione del sottomarino come una unità a propulsione nucleare, aerei ed elicotteri giapponesi con speciali apparecchiature a bordo si sono levati in volo e hanno rastrellato lo spazio aereo soprastante il luogo dell'incidente, operando su un largo raggio, per la rilevazione del tasso di radioattività. Tutte le navi in transito nella zona sono state poste in guardia contro l'eventualità di una presenza radioattiva.

È stato il mercantile inglese «Gary», che navigava nelle vicinanze, la prima unità a giungere sul luogo dell'incidente, ma non ha potuto avvicinarsi al sottomarino in fiamme. Dal marconista del «Gary» si era appreso che «almeno sette» marinai del sottomarino erano morti in seguito all'incendio.

Tale numero veniva successivamente aggiornato in base ai messaggi intercorsi tra il comandante dell'unità in avaria e la nave appoggio sovietica «Merydian», accorsa a tutta forza in soccorso del sommergibile. Elicotteri e motovedette della marina giapponese non si sono potuti avvicinare perché bloccati dal comandante russo che, come detto, ha rifiutato ogni soccorso.

Nel pomeriggio il sommergibile è stato raggiunto dalla «Merydian», una nave che stazza quattromila tonnellate, con la quale l'unità sovietica si era messa in contatto subito dopo l'incidente. La «Merydian» ha preso a bordo decine di marinai, che avevano atteso al riparo di un grande telo steso sul ponte.

Nel frattempo, l'ente per la sicurezza marittima giapponese ha comunicato che per il momento non è stata rilevata alcuna traccia di radioattività nell'aria o nell'acqua.

Il più recente incidente di rilievo a un sommergibile sovietico del quale sia stata data notizia è quello del 1970, allorché un'unità subacquea dell'Urss affondò al largo della costa spagnola, e morirono ottantotto persone.

Nel 1974 (ma lo si apprese solo in seguito) la Cia si proponeva di recuperare un sommergibile sovietico affondato con tutto l'equipaggio nel Pacifico. Il progetto prevedeva l'impiego del «Glomar Explorer», una nave attrezzata in modo speciale e camuffata da nave di prospezione petrolifera.

L'attività militare sovietica nel Pacifico occidentale ha suscitato un crescente allarme in Giappone. In questi giorni Tokio ha protestato denunciando l'invasione del suo spazio aereo da parte di due aerei da carico sovietici.

Negli ultimi mesi l'ente di autodifesa nipponico ha ripetutamente segnalato la presenza di aerei da trasporto dell'Urss in volo nello spazio aereo del Giappone o nei suoi pressi.

In genere i portavoce della difesa hanno detto che gli aerei erano in volo verso Hanoi, ed erano partiti da basi sovietiche nell'Estremo Oriente dell'Urss.

Lunedì è stata data notizia che un «Ilyushin 62» della compagnia di bandiera sovietica, l'Aeroflot, aveva violato lo spazio aereo del Giappone nei pressi delle isole Goto, al largo della provincia di Nagasaki, verosimilmente per evitare una tempesta. Sono stati fatti alzare sei caccia, con il compito di intercettare l'«Il-62» e di intimargli di lasciare lo spazio aereo nipponico.

L'Urss ha insediato una base militare permamenente nell'arcipelago delle Kurili, a Nord del Giappone, la cui sovranità è oggetto di contesa fra Mosca e Tokio. Secondo certe informazioni sull'isola di Etorofu, la più grande delle quattro dell'arcipelago, sono dislocati caccia a reazione, elicotteri d'assalto e truppe.

Mark Kuramitsu

Rappresaglia sovietica: massacro di 400 afghani

NUOVA DELHI – Immane massacro di afghani ad opera delle forze d'invasione sovietiche: circa 400 civili sono stati uccisi e centinaia feriti in una spedizione punitiva dei carri armati e dell'artiglieria sovietici nei villaggi sulle colline di Paghman, domenica scorsa, a Ovest di Kabul.

Lo si apprende da una fonte di Kabul, le cui informazioni in passato si sono rivelate esatte. Centinaia di profughi terrorizzati, molti dei quali feriti, sono affluiti a Kabul dopo questa spedizione punitiva sovietica, portando testimonianze dirette del massacro, durato sei ore: dalle 4 fino a quasi mezzogiorno di domenica.

L'offensiva, condotta dai carri armati sovietici e dall'artiglieria pesante delle forze di occupazione sovietiche, ha distrutto centinaia di case nei villaggi che sorgono sui colli del Begtoot, nella valle di Paghman.

La spedizione punitiva sovietica è una rappresaglia per un'incursione dei partigiani anticomunisti di diversi giorni prima contro reparti militari nella zona. Le vittime sono in prevalenza donne, vecchi e bambini.

Molti dei feriti hanno tentato inutilmente di arrivare a Kabul, ma non ci sono riusciti, perché le strade sono bloccate. Alcuni feriti sono arrivati agli ospedali della capitale, per sentirsi rispondere che mancavano i medicamenti necessari ed il sangue per le trasfusioni.

Il massacro di domenica è uno dei più sanguinosi dell'intera guerra civile afghana, allo stesso livello di quelli segnalati a Kandahar e ad Herat, rispettivamente la seconda e la terza città del paese in ordine di grandezza.

IL GOVERNO PARE DECISO A USARE OGNI MEZZO PUR DI NON FARLI DECADERE

Il caos incombe sui decreti: Cossiga costretto alla fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prosegue alla Camera il difficile iter dei decreti economici. La commissione bilancio e partecipazioni statali ha espresso alla commissione finanze e tesoro parere favorevole sul decreto concernente le misure fiscali, che è così passato all'esame di quest'ultima commissione, mentre la prima iniziava la discussione del decreto sulla spesa.

Dopo aver continuato per tutto il giorno l'esame generale dei due rispettivi decreti, le commissioni hanno deciso ambedue di nominare delle commissioni ristrette per l'esame delle centinaia di emendamenti presentati dai gruppi di opposizione. Le prime riunioni dei due organi ristretti sono in programma per lunedì prossimo.

Nel frattempo si va delineando con sempre maggior precisione quello che accadrà ai due provvedimenti. Ieri mattina il presidente del Consiglio Cossiga ha avuto colloqui telefonici con i segretari dei partiti della maggioranza. Sembra ormai certo che il presidente del Consiglio martedì prossimo porrà la fiducia sul primo decreto che verrà presentato in aula a Montecitorio, cioè quello concernente le misure fiscali.

E sembra altrettanto certo che se il Parlamento, nonostante la fiducia, non riuscirà a giungere all'approvazione entro i termini stabiliti, si vedrà ripresentare i decreti dal governo nella stessa stesura già votata al Senato.

Sempre ieri il problema dei tempi è stato affrontato nel corso di una riunione a Palazzo Chigi tra i ministri delle finanze Reviglio, del tesoro Pandolfi e del bilancio La Malfa, e i capigruppo della Dc, Bianco, del Psi, Labriola, e del Pri, Battaglia (in sostituzione di Mammì).

Sembra che anche in quella occasione sia stata ribadita la volontà del governo di ripresentare i decreti, qualora dovessero decadere per decorrenza dei termini fissati dalla legge.

Lo ha confermato anche Gerardo Bianco, che, parlando della riunione, ha sottolineato la decisione di «mettere in movimento tutte le iniziative possibili di carattere procedurale e parlamentare, non esclusa la fiducia, per giungere all'approvazione entro i termini».

Unanime tra i deputati della maggioranza, la condanna alle azioni di boicottaggio

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

Ma l'obiettivo sembra essere una nuova crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La battaglia sui decreti economici — come riferiamo qui accanto — apre la stagione delle verifiche che contano per Cossiga, il suo governo e la maggioranza parlamentare che lo sostiene.

L'aula di Montecitorio si riempirà solamente a partire da martedì prossimo, ma dai quartier generali allestiti nei luoghi di villeggiatura i leaders politici continuano a lanciare messaggi che, in qualche modo, concorrono tutti ad accreditare ipotesi di crisi in tempi abbastanza ravvicinati.

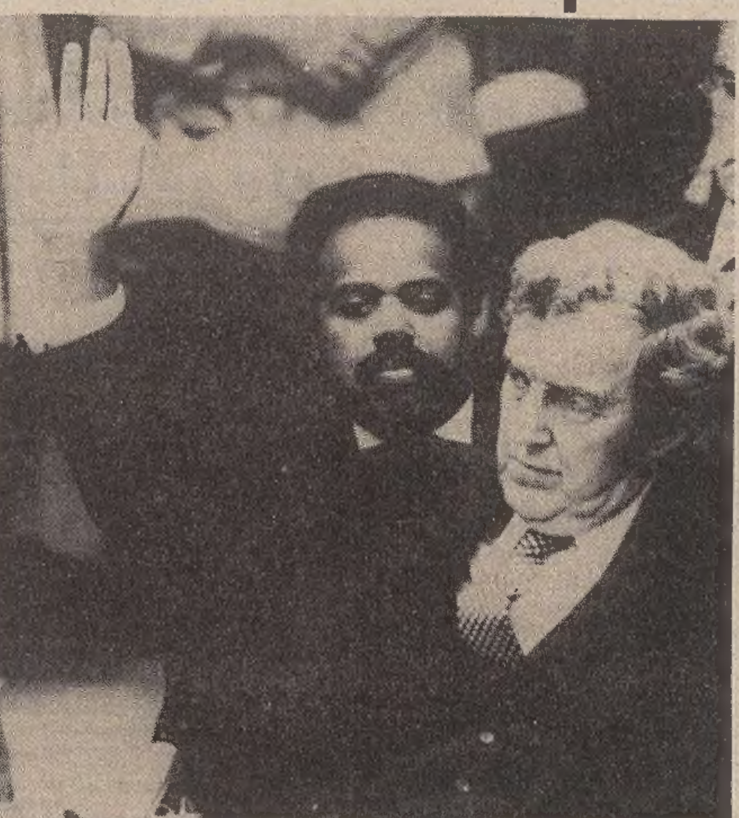
«Si è ormai concluso un ciclo politico», dicono in modo piuttosto sibillino i pochi fedeli di Craxi rimasti a presidiare i corridoi semideserti di Montecitorio, e non si sa se l'avvertimento sia rivolto a quanti nella Dc hanno troppo investito sul fenomeno socialista per confermare quel mutamento di rotta già manifestatosi con la formazione di numerose giunte di sinistra in alternativa a possibili governi locali Dc-Psi-Pri, oppure se il concetto corra esattamente in senso opposto.

L'unica cosa certa è che in un caso o nell'altro a rimetterci le penne per primo sarà proprio Cossiga. È un'ipotesi che, almeno sulla carta, troverebbe il consenso del Pci (che da molti mesi chiede la «testa» del presidente del Consiglio) e della coppia Psdi-Pli, fermamente intenzionata a tornare ad occupa-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

L'Onu esprime condanna a Gerusalemme capitale



New York — Con 14 voti favorevoli e una astensione — quella di Edmond Muskie (nella foto) per gli Stati Uniti — il consiglio di sicurezza dell'Onu ha condannato la proclamazione di Gerusalemme a capitale unica e indivisibile di Israele. A pagina 15 un servizio sulle reazioni israeliane al voto

Le vacanze di Pertini



Ritorna in edicola il «Piccolo Illustrato» dopo la sospensione per il ponte di Ferragosto. E, in tema di vacanze, parleremo subito delle vacanze, anzi delle ferie di Pertini. Il Presidente della Repubblica trascorre ogni anno un periodo di riposo in Val Gardena, facendo lunghe passeggiate, giocando a bocce e chiacchierando con tutti coloro che — e sono tanti — desiderano vederlo.

Un altro servizio in tema di vacanze ci offre invece un'immagine un po' scherzosa ma molto vera dei turisti tedeschi e austriaci che ogni anno affollano l'Alto Adige, meta peraltro tra le predilette anche dei triestini.

Per chi non è andato in ferie o per chi le avesse già fatte, può essere piacevole trascorrere una serata al fresco all'ippodromo di Montebello, per godersi le corse e magari provare il brivido di qualche scommessa.

A Montebello è dedicato un servizio di Corrado Ban, l'appassionato studioso di cose triestine che tutti i lettori conoscono, che ci racconta come quasi cent'anni orsono venne inaugurata la prestigiosa pista. «Sarà un avvenimento che scuoterà la città dal letargo estivo e le darà l'animazione di una capitale», scriveva «Il Piccolo» del 3 settembre 1892. La promessa è stata mantenuta.

Da un secolo l'ippodromo di Montebello è una meta d'obbligo nei pomeriggi invernali e nelle serate d'estate dei triestini.

In apertura del nostro settimanale, Santi Corvaja e Fulvio Fumis hanno curato due interessanti reportage sulla nostra aviazione leggera, i cui compiti tattici sono sempre più impegnativi. Per gli appassionati del volo viene raccontata una romantica storia che ebbe inizio nell'agosto del 1910 alla Comina di Pordenone.

Una panoramica sulla stagione teatrale estiva a Trieste, nella regione e nel resto d'Italia, insieme ad altri servizi (ricordiamo quello di Piero Zanotto su una delle novità più stimolanti, che saranno presentate alla Mostra veneziana del cinema che si aprirà venerdì prossimo) e le consuete rubriche, Piccola Galleria (dove sono esposti disegni inediti di Carlo Levi), Enologia, Ricamo, Grafologia, Lessico familiare, Cucina, Narrativa, Umorismo, Oroscopo e Posta di Astrid e Giochi, chiudono il sommario del nostro Illustrato.

Chiedete al vostro edicolante, insieme al quotidiano, il «Piccolo Illustrato»; 62 pagine a colori tutte da leggere al prezzo invariato di 200 lire.

PORTERANNO IL LORO SOSTEGNO AGLI OPERAI IN LOTTA A DANZICA

Compromesso nel sindacato: una delegazione in Polonia

La federazione ha scelto comunque di ottenere il visto tramite i canali ufficiali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato ha deciso: andrà in Polonia. Ieri pomeriggio i rappresentanti confederali si sono incontrati per valutare a fondo «l'utilità» di questo gesto, e poi hanno scelto per il sì. Si tratterà ora di scegliere due delegati per organizzazione e di ottenere il visto dall'ambasciata polacca.

I nomi saranno decisi questa mattina, ma gli orientamenti ci sono già: Pagani e Merli Brandini (Cisl), Ravenna e Ravizza (Uil), Militello e Marianetti o Zuccherini (Cgil). Non saranno quindi i tre segretari confederali a partire, ma è comunque molto rappresentativa la delegazione che andrà a manifestare la sua solidarietà al «dissenso operaio» in Polonia.

Al termine della riunione di ieri il segretario confederale della Cisl Nino Pagani ha poi aggiunto che «si sta discutendo per tenere anche una manifestazione di solidarietà in Italia che in ogni caso non si deve concretizzare con uno sciopero».

Pur con l'occhio ai lavoratori, i sindacalisti italiani hanno dovuto comunque stabilire un collegamento con il sindacato ufficiale, cui hanno subito inviato un telex per spiegare il significato dell'iniziativa italiana. «Abbiamo scelto di passare tramite i canali ufficiali — ha detto il segretario confederale della Uil Larizza — per non offrire il minimo pretesto a strumentalizzazioni, ma è chiaro che l'obiettivo principale è il rapporto con i lavoratori polacchi».

Il responsabile delle realzioni internazionali della Cisl Gabaglio ha poi aggiunto che la federazione unitaria intende avvertire i sindacati polacchi della propria intenzione autonoma di prendere contatto con gli operai in lotta. La federazione unitaria ha anche sollecitato il governo italiano a promuovere un'iniziativa della Cee a sostegno della difficile situazione economica polacca per facilitare l'avvio a soluzione delle rivendicazioni dei lavoratori polacchi.

Ieri mattina anche i radicali si sono interessati alle iniziative del sindacato e Marco Pannella si è incontrato con alcuni rappresentanti confederali in merito alla questione polacca. Si è trattato di un colloquio in cui i radicali hanno espresso un giudizio positivo per questo segno di solidarietà concreta che la delegazione italiana intende dare.

Anche i sindacati autonomi hanno fatto sapere che andranno nei giorni prossimi a Danzica.

M. Regina Perissinotto

Pacifisti a Bucarest fermati e rilasciati

BUCAREST — Il coordinamento della Lega per il disarmo ha annunciato in un comunicato che è arrivata ieri a Bucarest la delegazione della 5.a Marcia antimilitarista internazionale partita domenica scorsa per la Romania.

I componenti della delegazione — si legge nel comunicato — hanno dato vita a una manifestazione, rivolta ai cittadini rumeni, davanti all'Amministrazione principale dell'esercito, distribuendo volantini in rumeno e aprendo striscioni con scritte pacifiste per il disarmo.

La polizia — continua il comunicato — ha reagito a questa manifestazione non violenta, sequestrando i volantini e tutto il resto del materiale e i manifestanti sono stati accompagnati in questura per accertamenti.

La polizia — conclude il comunicato — dopo aver ascoltato i discorsi pacifisti dei componenti la delegazione, ha rilasciato tutti i fermati.

Il comunicato precisa che sono previste per oggi altre azioni a Bucarest e che la delegazione partirà domani dalla Romania.

Secondo i sovietici colpa degli americani la sciagura di Ustica

MOSCA — In una corrispondenza da Roma il quotidiano moscovita «Sovietskaia Rossia» dà pienamente ragione alla «maggior parte dei giornali e periodici italiani» che hanno attribuito la recente caduta di un «Dc-9» dell'«Itavia» alla collisione con un caccia americano e accusa le autorità italiane di aver assunto al riguardo una posizione «ambigua ed evasiva».

Certo — scrive il giornale sovietico — «la recente sciagura aerea in Italia è un caso, ma un caso logico: infatti nello spazio aereo del Tirreno, che è una specie di crocevia tra la penisola, la Sicilia e la Sardegna, i caccia americani volano in modo continuo e incontrollato, creando pericoli per i voli dell'aviazione civile».

A parere della «Sovietskaia Rossia», «l'esplosione del «Dc-9» è stato per gli italiani un altro segnale di allarme

■ CADAVERE — Il cadavere di un uomo in avanzatissimo stato di decomposizione è stato trovato in una nicchia di un pilone dell'autostrada Punta Raisi-Trapani, in contrada Fulgatore,

Solidarietà radicale



Roma — Manifestazione di solidarietà con gli operai polacchi di un gruppo di radicali, ieri mattina, davanti alla sede dell'ambasciata polacca (Foto Ansa)

Caos sui decreti

Dalla prima pagina

promesse dall'opposizione, accusata di favorire «il partito della svalutazione». Lo hanno ripetuto ieri molto chiaramente sia Reviglio sia La Malfa, che hanno alluso alle manovre speculative già tentate in luglio e riproposte adesso con il coinvolgimento del mercato finanziario. Anche il segretario del gruppo socialista Sacconi ha ribadito la necessità di ricorrere ad ogni mezzo per arrivare all'approvazione dei decreti.

Questo ricorso a «tutti i mezzi a disposizione», però, rischia di mortificare la possibilità di migliorare i decreti con la discussione in aula, come ha sottolineato il comunista Alinovi, vice presidente del gruppo del Pci alla Camera. Più o meno della stessa idea il deputato radicale Crivellini.

In questo ambito il segretario demoproletario Lucio Magri ha voluto segnalare come la stampa stia attribuendo l'opposizione ai decreti solo alla destra, lasciando intendere — afferma Magri — che le sinistre sarebbero disposte, pur votando contro, a far passare i decreti: «Ciò potrà forse essere vero per il Pci — ha detto il segretario del Pdup — ma non per noi, che troviamo questi decreti inutili e dannosi».

Da parte sua Altissimo ha criticato in particolar modo la politica economica del governo.

U. C.

Crisi

re qualche poltrona ministeriale.

In questo quadro tattiche e strategie dei partiti (vuoi che si parli della Polonia, vuoi che si discuta sulla validità delle misure economiche e sulla necessità o meno di svalutare la lira) si incrociano tutte sull'obiettivo di palazzo Chigi.

A difendere strenuamente l'attuale maggioranza ci prova il segretario del Pri, Spadolini, che in una intervista rilasciata ad un quotidiano torinese offre al partito un terreno concreto di mediazione: accordo sulle nomine bancarie e sulla gestione delle partecipazioni statali, in cambio di una relativa garanzia per quanto riguarda la governabilità.

«Ci sono molti punti — spiega Spadolini — in cui si può raggiungere un nuovo rapporto con l'opposizione comunista. Punti di politica istituzionale, di governo delle istituzioni. Perché non pensare a una nuova legge sulle nomine bancarie? C'è la crisi della magistratura, c'è la crisi della scuola, c'è la crisi dell'editoria. C'è, gravissima, la crisi delle partecipazioni statali. Come pensare ad una maggioranza chiusa in se stessa su queste materie? E il discorso non sarebbe diverso se il tripartito si allargasse».

«Ci vorranno molti sacrifici per superare l'autunno — aggiunge il leader del Pri — e non basterà allargare l'intervento dello Stato "pigliatutto", dello Stato "assistenziale", cioé: si è fatto troppe volte sino ad ora. Il crack rimane crack anche se è trasferito sulla comunità».

R. R.

Disturbi

tenti apposta per interferire con le frequenze della «Voa».

Le interferenze erano state sospese nel 1973, in seguito a intese informali durante il vertice Nixon-Breznev del 1972, e per facilitare i colloqui che portarono al vertice di Helsinki. Sono riprese ora, poche settimane prima che, a Madrid, riprenda appunto la conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa, avviata cinque anni fa nella capitale finlandese.

Il costo delle trasmittenti «per il disturbo» è molto alto. La «Voa» ha affermato che Mosca, quando ha voluto bloccare i programmi trasmessi da Washington, ha speso più di quanto gli Usa sborsassero per farli. Dal 1975, Mosca ha ridotto tali spese: e invece ha accusato le antenne occidentali di calunniare l'Urss, e di montare «una guerra psicologica contro il comunismo». Numerosi alti funzionari sovietici hanno recentemente espresso in modo chiaro la loro preoccupazione per gli effetti prodotti dalle notizie occidentali sulla crisi afghana: eppure, le interferenze, con stupore dell'Ovest, non sono state riprese dopo l'invasione di Kabul, nello scorso dicembre; c'è voluta Danzica.

A Washington, il Dipartimento di stato ha condannato la violazione dell'atto di Helsinki ed ha incaricato l'ambasciata a Mosca di compiere un passo presso il governo sovietico.

Il Regno Unito, ha detto il Foreign office, spera che Mosca riveda la decisione sui disturbi radiofonici. La sola «Bbc» calcola che nell'Urss dieci milioni di persone ascoltino i suoi programmi. Il direttore responsabile delle sue trasmissioni per l'estero, Gerard Mansell, ha dichiarato: «Non c'è dubbio che le autorità sovietiche siano profondamente preoccupate per i possibili effetti contagiosi in Russia, che potrebbero avere le notizie sugli avvenimenti in Polonia, dettagliatamente coperti con regolarità dalle trasmissioni della Bbc».

A Bonn, un portavoce del governo federale ha espresso rammarico per l'azione sovietica ed ha affermato che «essa contrasta con i principi di libertà nello scambio di informazioni stabiliti nel documento finale della conferenza di Helsinki».

Da rilevare ancora una curiosità nella «giungla delle frequenze». Fatto imprevisto, e probabile effetto delle manipolazioni d'onda, sono tornate udibili nell'Urss le trasmissioni in lingua russa della radio israeliana, che sono senza interruzione state oggetto di disturbi da parte dei tecnici sovietici. Secondo alcuni esperti, le apparecchiature per il disturbo, utilizzate contro le frequenze americane britanniche e tedesche, non sono più riuscite a «coprire» anche quelle ebraiche.

MARIO GUIDO NALDI, 22 ANNI, ERA PARTITO PER LA CORSICA ALCUNE ORE PRIMA DELLA STRAGE

Bologna: un neofascista si presenta ai giudici

Il giovane è stato interrogato per più di due ore e mezzo - «Nessuna domanda sulla bomba alla stazione» - Contatti con un personaggio dei «servizi segreti»

BOLOGNA — *Un giovane bolognese, Mario Guido Naldi, di 22 anni, si è presentato ieri mattina alle 10.45 alla procura della Repubblica di Bologna. Lo accompagnavano gli avvocati del collegio di difesa del diciassettenne Luca De Orazi, in carcere per concorso in organizzazione di associazione sovversiva, e con un ordine di arresto provvisorio per concorso in rapina pluriaggravata e porto illegale di armi.*

Stando alle dichiarazioni degli stessi avvocati, prima di entrare negli uffici il giovane si era rivolto a loro per telefono, preannunciando il suo arrivo a Bologna. Si era infatti riconosciuto nella persona partita per la Corsica alcune ore prima della strage e sul quale gli inquirenti avrebbero puntato particolare attenzione. Nella telefonata agli avvocati avrebbe anche precisato di essere effettivamente partito per la Corsica con tre amici, all'alba del 2 agosto, e di essere rimasto nell'isola solo pochi giorni.

Rientrato in Italia, stava trascorrendo un ulteriore periodo di vacanza, quando ha intuito di essere ricercato. Gli avvocati hanno anche puntualizzato la sua totale estraneità ai fatti della stazione. In vacanza si è sempre regolarmente registrato con nome e cognome.

Mario Guido Naldi è stato interrogato in mattinata, come testimone, da tre dei quattro sostituti che si occupano delle indagini sulla strage (Rossi, Nunziata e Dardani); dopo oltre due ore e mezza, l'interrogatorio è stato aggiornato al pomeriggio. «I magistrati — ha detto Naldi ai giornalisti, dopo il primo colloquio con gli inquirenti — non mi hanno chiesto nulla sulla strage».

Il giovane ha spiegato ai giornalisti l'iter del suo viaggio turistico in Corsica; ha anche parlato di un colloquio, avvenuto due giorni fa in Sardegna, con una persona che si è qualificata «dei servizi segreti».

Il giovane ha anche detto ai giornalisti di aver riferito agli inquirenti sul ruolo che — a suo dire — una persona che si è qualificata come membro di un servizio segreto (non ha saputo specificare quale) avrebbe avuto un colloquio con lui, avvenuto due giorni fa a Santa Teresa di Gallura, in Sardegna.

«Una persona alta, distinta, si è presentata a casa mia si è qualificata, a mio fratello, come esponente dei servizi segreti», ha spiegato Naldi; «ha detto di essere in veste ufficiosa e che il suo compito era quello di parlare con me. Ha offerto a mio fratello 300 mila lire, perché mi potesse rintracciare nel camping di Corsica, dove mi trovavo con gli amici. Mio fratello si è messo in viaggio e mi ha rintracciato. Io, lasciati in Corsica gli amici, mi sono poi spostato in Sardegna; a Santa Teresa di Gallura ho incontrato a quattr'occhi, su un'auto, questo individuo, che mi ha offerto soldi e assistenza. Mi ha detto che c'erano 40 milioni disponibili, e mi ha chiesto notizie e collaborazione. In pratica io mi sarei dovuto dar da fare nel mondo della destra, per raccogliere notizie. L'uomo mi ha anche garantito l'impunità.

«Questa persona — ha aggiunto Naldi — mi ha anche detto che, se avessi avuto notizie importanti da comunicare, avrebbe atteso un mio cenno a Bologna».

Bologna — Il neofascista Mario Guido Naldi mentre esce dalla procura della Repubblica insieme ai legali (Foto Ansa)

Ricerca fra le macerie

Bologna — Al deposito dei «Prati di Caprara», militari setacciano le macerie alla ricerca di eventuali tracce umane e di elementi utili alle indagini. Tra le macerie della stazione, lavorano, ogni giorno, trenta soldati della compagnia genio pionieri «Trieste». Sono già stati trovati molti documenti ed effetti personali delle vittime e dei feriti (Telefoto Ansa)

«Contatto» per la destra

BOLOGNA — Camicia militare con le maniche arrotolate e un pacchetto di sigarette infilato dentro i risvolti, calzoncini corti e scarpe di corda. Così Mario Guido Naldi, commesso in un negozio bolognese all'ingrosso di calzature, in possesso della licenza elementare e abitante in via Scipione Dal Ferro, alla periferia Est di Bologna si è presentato ieri mattina davanti ai giudici.

Ventidue anni, basso di statura e tarchiato, capelli castani cortissimi, il giovane neofascista è il «contatto» a Bologna del gruppo di destra che gravita attorno alla rivista «Quex». La sua carriera politica — stando a quanto lui stesso ha raccontato — inizia e si conclude nel Fronte monarchico giovanile: «Non sono mai stato — ha detto ai giornalisti — iscritto al Movimento sociale».

Sui suoi eventuali contatti con gli altri tre personaggi finora in qualche modo implicati nelle indagini (Affatigato, Durand e De Orazi), Guido Mario Naldi ha dato solo risposte vaghe. «Affatigato — ha detto — l'ho conosciuto quando era militare a Bologna e faceva l'attivista del Msi. De Orazi me lo ricordo quand'era ragazzetto e si dava da fare per il Fronte della gioventù».

«Di Durand — ha proseguito Naldi — conoscevo solo il nome, come corrispondente del "Fane", e l'indirizzo perché gli spedivo i vari numeri di "Quex" mano a mano che uscivano. Se avessi saputo che era un poliziotto — ha concluso — non avrei fatto neanche questo per rispetto ai camerati detenuti».

La rivista cui è legato il nome del Naldi esce a Milano, ciclostilata in proprio ed è possibile reperirla presso diverse librerie di varie città (Milano, Roma, Bologna ecc.).

Per quanto riguarda queste ultime Naldi ha ammesso di aver avuto in casa copie di «Terza posizione» ma di non avere alcun legame con l'organizzazione omonima.

Lunedì l'udienza per l'estradizione di Marco Affatigato

PARIGI — La Corte di appello di Aix en Provence fisserà lunedì prossimo la data della prima udienza per l'estradizione di Marco Affatigato, l'estremista di destra italiano arrestato a Nizza il 6 agosto scorso in relazione all'attentato di Bologna.

Nel corso della prima udienza, la sezione istruttoria della corte di appello si limiterà, come vuole la prassi, a un controllo di identità.

TRE SPECIALISTI VISITERANNO IL LEADER DELL'AUTONOMIA

Sempre più grave Scalzone in carcere a Regina Coeli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oreste Scalzone sta peggiorando, le sue condizioni di salute sono critiche, non è più possibile curarlo in carcere, occorre ricoverarlo d'urgenza in una clinica.

Questo il grido di allarme dell'avvocato Tommaso Mancini, difensore del «leader» dell'Autonomia organizzata, arrestato il 7 aprile dello scorso anno durante la retata disposta dal sostituto procuratore della repubblica di Padova, Pietro Calogero e trasferito poi a Roma.

Di fronte alla richiesta del penalista, che sollecita la concessione della libertà provvisoria, dopo un precedente rifiuto opposto dai giudici romani, il sostituto procuratore generale Nicolò Amato ha avanzato una proposta interlocutoria: «Prima di prendere una decisione — ha detto — occorre valutare le reali condizioni di salute del detenuto.

«Noi magistrati non siamo in grado di stabilire se una persona sia realmente ammalata oppure finga; affidiamo dunque il caso a chi se ne intende.

«Ecco la necessità di chiamare a consiglio almeno tre specialisti, tra cui un ortopedico, un gastroenterologo e uno psichiatra».

La proposta del pubblico ministero è stata accolta dal giudice istruttore Rosario Priore, che ora deve scegliere i medici che formeranno il collegio peritale dal cui responso dipende la sorte dell'esponente dell'Autonomia, per la cui liberazioni si sono mossi uomini politici come il deputato comunista Antonello Trombadori e i radicali, promotori di una petizione al Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Lo scorso 1.o agosto la sezione istruttoria respinse una prima domanda di libertà provvisoria basata sempre sui motivi di salute. Il magistrato rispose negativamente all'istanza, in base ad una relazione medica del professor De Sandro, osservando che Scalzone poteva essere adeguatamente curato nel centro clinico di Regina Coeli. S. G.

«Ultimatum» di studenti iraniani a Perugia

PERUGIA — Si è appena conclusa la vicenda dei 22 studenti iraniani, arrestati a Roma per non aver fornito le loro generalità e rilasciati dalle autorità italiane a seguito dell'intercessione di mons. Hilarion Capucci, che è salito ieri alla ribalta un altro gruppo di studenti iraniani della università per stranieri di Perugia (compagni di studio di alcuni degli arrestati — cinque sono ancora residenti nel capoluogo umbro).

Con un ultimatun al rettore della «Gallenga», questi studenti hanno chiesto precise garanzie per una seconda prova d'esame, peraltro non prevista dall'attuale regolamento per le prove di lingua e cultura italiana. Una delegazione di studenti iraniani è stata ricevuta dal prof. Ottavio Prosciutti, rettore della «Gallenga», al quale hanno sottoposto le loro richieste. Se entro 8 giorni non ci sarà una risposta precisa sul secondo appello — sostengono gli studenti — «passeremo ad altre azioni di forza».

Come si ricorderà, 300 studenti iraniani, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche, affinché venisse concesso un secondo appello per quei giovani che si erano iscritti dopo il 19 novembre (blocco delle iscrizioni), nel mese di luglio organizzarono uno sciopero della fame ad oltranza che si concluse giovedì 24 luglio.

Negli ambienti dell'università per stranieri non si esclude che gli iraniani possano iniziare un nuovo sciopero della fame.

SULLA SPIAGGIA DI VERNAZZA, IN LIGURIA

Campeggiatori nudisti aggrediti e malmenati

VERNAZZA — Un gruppo di campeggiatori nudisti, sistematisi da alcuni giorni sulla spiaggia del Guvano, una piccola rada isolata delle Cinque Terre, in Liguria, hanno denunciato ieri alla questura della Spezia di essere stati aggrediti e minacciati mercoledì sera, da un gruppo di abitanti del paese. La zuffa, secondo quanto hanno denunciato i campeggiatori, si è protratta per circa un'ora, dalle 20 alle 21, e la peggio è toccata agli stessi campeggiatori, una ventina in tutto: gli abitanti di Vernazza che li avrebbero aggrediti sarebbero stati una cinquantina.

Da qualche giorno, secondo quanto hanno detto i campeggiatori, i vernazzesi rivolgevano minacce ai gruppi di turisti che hanno scelto la spiaggia del Guvano per trascorrere le loro vacanze. La spiaggia è a due chilometri da Vernazza, da cui è raggiungibile solo via mare, mentre dal vicino comune di Corniglia vi si arriva attraverso ripidi sentieri e una galleria ferroviaria in disuso.

Le minacce sarebbero state provocate dal fatto che i campeggiatori facevano del naturismo, e secondo gli abitanti di Vernazza, avrebbero tenuto sulla spiaggia anche un comportamento scarsamente morale. Ciò che avrebbe impedito ai vernazzesi di utilizzare la piccola baia.

L'altra sera gli abitanti del paese avrebbero quindi organizzato una spedizione punitiva. Una cinquantina di loro, su una decina di barche, hanno raggiunto la spiaggia dove in pochi minuti è scoppiato il finimondo, durato circa un'ora. Al termine i campeggiatori (milanesi, spezzini, olandesi e francesi, sistemati in tende o sacchi a pelo) apparivano piuttosto malconci.

IL PRESULE SI È INCONTRATO IERI COL PAPA A CASTELGANDOLFO

Mons. Capucci torna domani in Iran Forse in discussione gli ostaggi Usa

CASTELGANDOLFO — L'arcivescovo Hilarion Capucci è stato ricevuto ieri mattina dal papa nella residenza estiva di Castelgandolfo. Il presule, siriano di nascita ma palestinese di adozione, ha riferito al Pontefice sull'esito della sua recente missione in Iran, riguardante le scuole cattoliche e i missionari presenti nel paese. Mons. Capucci, che ufficialmente ricopre l'incarico di visitatore apostolico per i greci melkiti cattolici dell'Europa occidentale, ha anche parlato a Giovanni Paolo II, della felice conclusione della vicenda degli studenti iraniani scarcerati l'altro giorno.

Degli studenti il prelato ha consegnato al Papa una lettera nella quale essi si rivolgono al Pontefice «in quanto leader spirituale ed anche leader umano, per esprimere il loro sentimento di apprezzamento ed auspicare anche un suo alto intervento sui grandi problemi che travagliano l'umanità».

L'udienza concessa a mons. Hilarion Capucci è durata 40 minuti. Il presule ha riferito successivamente ai giornalisti che si è trattato di «un colloquio molto amichevole» e di aver trovato il Papa «informatissimo sull'attuale situazione iraniana e internazionale». Giovanni Paolo II si è complimentato con il vescovo melkita cattolico per il felice esito del suo intervento, che ha permesso di regolare la questione dei giovani iraniani imprigionati a Roma.

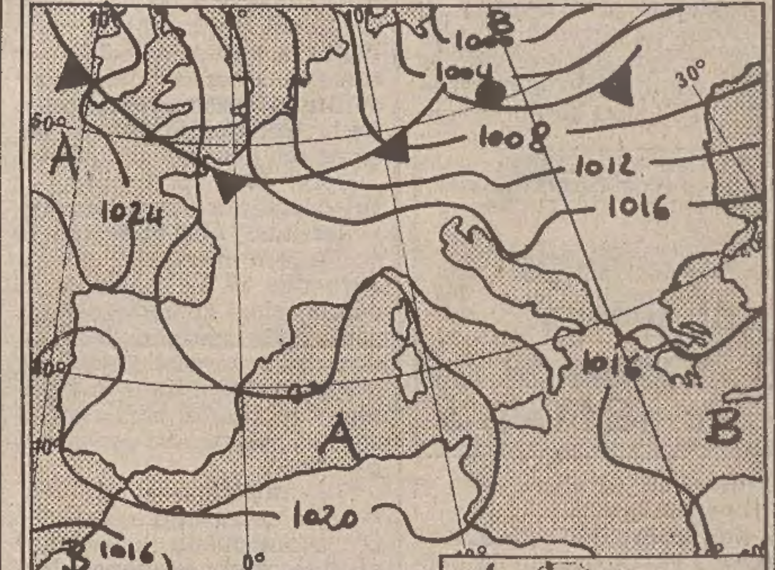
Quanto alla lettera degli studenti, il Papa ha detto: «La studierò attentamente e ne riparleremo al prossimo incontro».

Insieme con Capucci il Papa ha parlato di molti problemi di politica internazionale, specialmente quelli riguardanti la situazione del Medio Oriente. Giovanni Paolo II ha confidato al suo interlocutore di essere «molto preoccupato» per il Libano e di ritenere che «la soluzione del problema libanese deve venire dai libanesi stessi mediante un accordo tra le varie componenti della nazione».

Mons. Capucci ritornerà a Teheran domani ed ha annunciato di voler tenere una conferenza stampa prima della partenza da Fiumicino. Il presule ha ammesso che oggetto dei suoi prossimi colloqui con le autorità iraniane potrebbe anche essere la vicenda degli ostaggi americani.

■ VISITA — Il consigliere provinciale Alexander Langer ha reso visita al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

Il tempo che farà



Situazione: una veloce perturbazione temporalesca estesa dalla Danimarca al Canale della Manica si sposta verso Sud-Est interessando più direttamente nella giornata di domani le regioni Nord-orientali italiane e il medio versante adriatico.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con sporadiche precipitazioni anche temporalesche più probabili sulle zone interne durante le ore pomeridiane. Sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare in rapido aumento da Nord verso Sud con rovesci o temporali localmente forti. Sulle altre regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro specie sul versante orientale della penisola; senza variazioni sulle altre regioni.

Venti: al Nord moderati o localmente forti da Nord-Est; al Centro e al Sud moderati tra Ovest e Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali sulla Sardegna e sulle regioni centrali.

Mari: poco mossi con moto ondoso in notevole aumento ad iniziare dai bacini settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Venezia 19, 28; Bolzano 14, 33; Verona 19, 30; Milano 18, 31; Torino 17, 30; Cuneo 16, n.p.; Genova 22, 27; Bologna 22, 33; Firenze 30, 32; Pisa 19, 27; Ancona Falconara 17, 33; Perugia 19, 30; Pescara 16, 32; L'Aquila 14, 28; Roma Urbe 18, 32; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 19.

LA MIA TRIESTE REMOTA

L'epistolario di Slataper



ANCOR oggi — a distanza di mezzo secolo — per chi si accingesse a scorgere i famosi tre volumi delle «Lettere» di Scipio Slataper alle sue amiche triestine, risulterebbe senz'altro preziosa la nota di apertura stilata dal più caro tra i compagni del nostro compianto scrittore: Giani Stuparich. Si tratta appunto di un testo mirabile, intriso d'emotivo entusiasmo: tale da introdurre magistralmente chi legge nell'intimo sacrario dell'autore del «Mio Carso».

L'epistolario, dedicato alle amiche Anna Elody e Gigetta, tradisce subito, nelle originarie fonti ispirative dello Slataper, tre dissimili tonalità e graduazioni d'animo, di sottile interesse. Con Anna (ch'egli chiamava Gioietta), lo captiamo fervido ed esultante, sullo slancio del suo primo idillio; con Elody, giovinetta colta e intelligente, lo sentiamo più controllato e riflessivo; infine con Gigetta (che seppe trarlo dall'abbattimento seguito al tragico spezzarsi del suo esordio d'amore), daccapo è al vertice del genuino sentimento affettivo, che appunto doveva poi sfociare nel matrimonio.

Ora, sul conseguente percorso di una rapida sonda analitico psicologica, al fine di prospettare, in sintesi solo introduttiva, quelle che furono le grandi possibilità del nostro indimenticabile Scipio scrittore (troppo immaturamente scomparso), non esito a scegliere il primo volume delle «Lettere», poiché a mio avviso è proprio qui che l'artista si scopre appieno, con l'incontrollata esuberanza della sua età.

Figuriamoci: Slataper sui vent'anni scrive alla sua ragazza, nell'urgere, nella prorompente piena del primo amore. Sono pagine che tolgono il fiato, e non esagero. Egli ha troppe cose da dire, e in ogni lettera vorrebbe esprimerle tutte; il pensiero irrompe a fiotti, lo soverchia e straripa, deve allora contenerlo, per quanto può. Una magnifica sovrabbondanza, che d'impeto prospetta quali furono le qualità e possibilità inventive e letterarie di questo nostro versatile scrittore. L'artista non si sorveglia, non è né ponderato né guardingo; mai pago della coloritura (comunque efficacissima), le immagini gli escono dalla mente in uno sgranare da mitragliatrice; e lui non sceglie, addensa di getto. Sempre rivolto a Gioietta, la travolge nella gagliarda esuberanza della sua giovinezza amorosa, con la sua febbre di dare, di fare. Nei testi, ben percepibile, il fluire di una inconfondibile personalità, pur talora filtrata da esigue irrilevanti venature d'esterni influssi culturali e letterari. Scipio idolatra la sincerità, anche se può nuocergli: ed eccolo incespicare su sorprendenti confessioni personali; ne prova quasi un aspro piacere, dà l'impressione di non poter vincere alcunché di restio, chiuso in sé stesso; e sono noterelle autobiografiche, talvolta, di rilievo addirittura impudico. Comunque pagine eccezionali, indimenticabili.

Tutt'altra cosa il contenuto e stile del secondo volume, le lettere all'amica Elody; sebbene quelle dell'inizio furono contemporanee alle ultime indirizzate a Gioietta. Lo Slataper esce integro dall'infuocata atmosfera della sua prima passione amorosa: si concentra e si raccoglie, quasi isolato in una distesa serenità, almeno apparente. Anche nelle pagine scritte quando ancora gli gravava addosso l'incubo dell'allucinante tragedia che lo aveva coinvolto (il misterioso suicidio dell'adorata Gioietta), pur nell'intuibile sopita disperazione, gli riesce di apparire controllato, calmo. Con Elody, l'autore dell'epistolario ben presto, quasi subito, ci risulta del tutto mutato, pressoché nuovo. Documenta infatti, con incisiva e trasparente lucidità, la sua seconda espressione psicologico-sentimentale; la terza seguirà poi, con la corrispondenza a Gigetta, daccapo molto più simile alla prima. Nel secondo epistolario egli si rivolge alla più intelligente delle sue amiche, la più colta e comprensiva, che lo capta nell'intimo. Ed ecco che a Elody egli dice tutto di sé, con sincerità e confidenza che spesso inducono a vertici di ammirativa sorpresa. È un confidarsi senza reticenze, pieno di soffusa malinconia e di esplicita fiducia in lei che lo ascolta. Dal punto di vista del pensiero e dello stile — non esito a dirlo — sono le sue pagine migliori, le più belle ed incisive dell'intera raccolta. Elody è un'amica di ottimo livello, che gode l'intatta stima di Scipio, che con lei si apre e confida distesamente, felicemente.

Nei confronti di Gigetta, lo Slataper inizia parlandole molto della sventurata Anna e della sua tragica scomparsa; ma è tutt'altro tono di quello usato con Elody. Subito s'intuisce che per lui Gigetta è assai più di un'amica; lo stimolo del cuore e l'urgere dell'attrazione lo portano a mirabili scorci di sincerità epistolare. Pur sentendo di amarla, e profondamente, insiste per la rievocazione di Anna, sebbene intuisca di rattristarla, di filtrarle una pena amara. Ma alfine la smette: direi quasi, travolto dalla formidabile sete di vivere, che gli prorompe dentro. Le nuove lettere, appunto, sono un crescendo d'amore che presto raggiunge il ritmo e la densità dell'autentica passione, al sommo. Comunque piuttosto dissimili da quelle dedicate a Gioietta. Là spesso eccedevano, sfiorando stimoli addirittura morbosi (pur dettate da un adolescente di genuino estro letterario); ora invece, di colpo, consentono d'identificare l'uomo adulto d'ingegno, lo scrittore già maturo. Ed è infatti Gigetta che Scipio ha oramai scelto, e che sposerà.

Ultime, infine, le poche lettere alla moglie, in piena guerra, dal fronte. Sorprendentemente sono tutte gioiose, fresche: specchiano con mirabile carica esistenziale il giovane che vive la propria vita nel prorompere di un incontenibile entusiasmo, pur tra i disagi e mortali pericoli del soldato in trincea. Quella che chiude l'appendice dell'epistolario, è tale da risultare incomparabile, indimenticabile. Con trepida commozione Scipio si richiama più volte al loro futuro figlioletto, non ancora nato. Ma per la data che reca, 3 dicembre 1915, chi legge non può eludere — ohimé! — un soprassalto d'angoscia, di lancinante tristezza: è proprio quello, infatti, il giorno della sua tragica fine. Le ultime righe del nostro grande autore, scritte nell'ultimo giorno dell'esistenza, e su quel Carso ch'egli aveva superlativamente esaltato. Con tale richiamo, che recepisce l'intima sostanza spirituale di Scipio Slataper, direi che simbolicamente esso specchia in pari tempo lo scrittore e l'artista: come dire la sua nativa, incomparabile umanità.

Oliviero H. Bianchi

TRA LE PIÙ FRESCHE E VIVACI PAGINE DELL'«ITALIENISCHE REISE»

Goethe a Napoli nel labirinto di una bizzarra principessina

Era Teresa, la più giovane delle cinque sorelle di Filangieri

NEW ROCHELLE — Nel settembre del 1786, all'età di 37 anni, Goethe iniziava quel memorabile viaggio in Italia con cui realizzava il suo più grande sogno. Il diario e le lettere da lui scritte durante il soggiorno in Italia serviranno poi per comporre l'«Italienische Reise» che verrà pubblicato molti anni più tardi.

Dopo essersi fermato a Venezia e Ferrara, Goethe arrivava a Roma alla fine d'ottobre e lì trascorreva felice i mesi invernali, affascinato dalla ricchezza archeologica e artistica della città. Egli poi proseguiva per Napoli, ove giungeva il 25 febbraio 1787, e le pagine del «Reise» dedicate a Napoli sono fra le più fresche e vivaci dell'intero libro.

Dalla Germania il poeta tedesco era stato in corrispondenza col giurista napoletano Gaetano Filangieri, autore della «Scienza della legislazione» e uno degli uomini che Goethe più bramava conoscere durante la sua sosta a Napoli. Infatti, sotto la data del 5 marzo 1787, Goethe parla della sua visita al Filangieri, la cui opera, tradotta in varie lingue, era ormai nota in tutta l'Europa.

I due uomini parlarono di molti problemi di comune interesse, e Goethe si ripromise di rivedere Filangieri prima della sua partenza. In data 9 marzo leggiamo infatti che Goethe, tornando da Capodimonte, volle fare ancora una visita all'amico e alla moglie di lui, Carolina Frendel, coltissima gentildonna ungherese che era stata governante presso la casa reale. Nell'entrare dai Filangieri, scrive il Goethe, egli trovò seduta sul sofà, accanto alla padrona di casa, una giovane donna «che si abbandonava facilmente a modi molto confidenziali»; ed ecco la descrizione che egli ne fa

«Quella graziosa personcina indossava un abito leggero di seta a righe e aveva una capigliatura acconciata in modo assai strano. Assomigliava a una modista che, intenta a rendere eleganti gli altri, dedica poca cura al modo di vestire suo proprio. Il mio ingresso non la disturbò affatto, ed essa continuò a discorrere e a tirar fuori una quantità di curiose storielle occorsele in quei giorni, tutte occasionate dalla sua storditezza. La padrona di casa tentò di aiutarmi a intervenire nella conversazione e accennò ai tesori di Capodimonte. La giovane dama allora si alzò di scatto e, veduta così in piedi, apparve anche più graziosa di prima. Con un breve congedo si affrettò verso l'uscio e mi disse passandomi dinanzi: — I Filangieri vengono a pranzo da me uno dei prossimi giorni, spero di vedere anche voi! — E se ne andò prima che potessi dire che accettavo l'invito. Seppi poi che si trattava della Principessa XXX, stretta parente della famiglia. I Filangieri non erano ricchi e vivevano con dignitosa modestia. Altrettanto pensai della mia principessina, tanto più che questi alti titoli non sono rari a Napoli; e mi notai il nome, il giorno e l'ora, deciso di trovarmi al tempo e al luogo indicati».

Chi era questa misteriosa Principessa XXX, che Goethe nell'«Italienische Reise» non volle meglio definire che come stretta parente della famiglia Filangieri? Essa era, come Goethe stesso doveva più tardi precisare, una sorella di Gaetano Filangieri — e Benedetto Croce nei suoi «Aneddoti di varia letteratura» la individuò in modo ancor più esatto: essa era Teresa, la più giovane delle cinque sorelle di Filangieri, circa venticinquenne al tempo dell'incontro con Goethe e sposata a un ricco aristocratico molto più anziano di lei, il Principe Filippo Fieschi Ravaschieri di Satriano, che era rimasto vedovo dalle prime nozze e aveva sessant'anni. Come si spiega questo matrimonio della giovane Teresa col vecchio principe? Forse il desiderio di una vita più agiata di quella forzatamente parsimoniosa dei Filangieri; ma v'erano stati certamente altri fattori, fra cui il carattere impulsivo di Teresa, prona a prendere decisioni non sempre assennate, e, a quanto sembra, una certa sua frigidità sessuale che rendeva meno importante la differenza d'età col marito.

Evidentemente Goethe si era sentito attratto dalla vezzosa Teresa e tre giorni dopo era puntuale al pranzo che troviamo descritto minutamente alla data del 12 marzo. Ci racconta Goethe che grande fu la sorpresa quando scoperse che la principessa abitava in uno dei più splendidi palazzi di Napoli. Servitori in preziose livree gli fecero ala mentre saliva la larga scala che conduceva al salone di ricevimento, e lì egli si trovò circondato da alti dignitari, ufficiali, personaggi di corte ed ecclesiastici. A un certo punto entrò un vecchio signore, evidentemente il principe padrone di casa, il quale al saluto degli invitati, dice Goethe, rispose con suoni simili a incomprensibili abbaiamenti. Arrivò poi Gaetano Filangieri con la consorte, dopo di che fece il suo ingresso Teresa; ma diamo ora la parola a Goethe per il seguito della descrizione:

«La principessina si diresse subito verso di me, passando fra inchini e riverenze. — Bravo davvero, esclamò, mettetevi a sedere presso di me. — E così mi trovai alla grande tavola sontuosamente imbandita, con la principessa da un lato, Filangieri dall'altro, e un monaco benedettino proprio di fronte a noi. — Il pranzo è buonissimo, mi disse la principessa, tutti cibi di quaresima ma scelti, e io vi indicherò i migliori. Ora però devo tormentare un po' i preti; quei tipacci non li posso soffrire. — La zuppa era stata servita, e il benedettino stava mangiando, serio e dignitoso. — Vi prego, padre, di non far cerimonie, essa gridò. Il cucchiaio è forse troppo piccolo? Gliene farò portare uno più grande, i signori reverendi sono abituati a bocconi più grossi. — Il padre rispose che in quella casa principesca tutto era organizzato in modo perfetto e altri ospiti ben più importanti di lui sarebbero stati soddisfatti.

«Venne offerto un piatto di pasticcini; il padre ne prese soltanto uno, ed essa gli gridò che doveva prenderne almeno una dozzina, tanto i pasticcini di pasta sfoglia si digeriscono facilmente. Il padre ne prese ancora uno, ringraziando, come se non avesse compreso lo scherzo irriverente.

«E così essa seguitò concedendosi solamente qualche pausa per servirmi coscienziosamente i migliori bocconi. Io parlavo col mio vicino Filangieri delle più serie cose, mentre lei continuava a fare osservazioni poco rispettose verso Dio e le tradizioni religiose, scherzi che non ho il coraggio di riferire perché nella vita, pronunziati da una bella bocca, riescono sopportabili, ma messi nero su bianco non piacerebbero nemmeno a me.

«Frattanto veniva servito il dessert, e la mia vicina allora mi disse: — Lasciamo che i preti bevano in pace, non mi riesce mai di farli arrabbiare al punto di guastar loro l'appetito. Scambiamoci ora alcune parole serie. Che discorso tenevate col Filangieri? Egli è un ingenuo, si dà tanto da fare, ma io gli dico sempre: Se voi fate delle nuove leggi, noi dobbiamo nuovamente affaticarci per trovare il modo di trasgredirle; con le vecchie già c'eravamo riusciti... Ah; com'è bella Napoli! Gli uomini vivono spensierati e felici; di tanto in tanto se ne impicca uno, e gli altri continuano a vivere magnificamente! — E qui essa mi fece la proposta che andassi a Sorrento dove ha una grande proprietà e dove il suo fattore mi avrebbe fatto mangiare i migliori pesci e la più squisita carne di vitello. L'aria montana e la splendida vista mi avrebbero guarito da ogni filosofia; poi sarebbe arrivata lei stessa, e di tutte le rughe di cui il mio volto è solcato anzi tempo non sarebbe rimasta traccia alcuna; avremmo insieme fatto una vita veramente piacevole».

Goethe non andò a Sorrento e pochi giorni dopo partì invece per la Sicilia. Quando dopo un paio di mesi ripassò per Napoli, Teresa se ne stava a Sorrento ed egli non poté rivederla. Nel suo diario, il 25 maggio 1787, egli scriveva: «Quasi certamente non vedrò più la mia bizzarra principessina; è veramente partita per Sorrento, e ho saputo che prima di partire ha avuto per me parole di rimprovero perché avevo preferito a lei la petrosa e deserta Sicilia». Goethe poi dava qualche particolare sul temperamento della principessina che lo aveva tanto ammaliato. Ripeteva, per sentito dire, che era stata indotta al matrimonio col vecchio principe perché incapace di rapporti amorosi, e aggiungeva: «Ha fatto proponimento di mettersi al di fuori di ogni rapporto sociale per mezzo di un discorrere che non conosce freni, e si nota scherzando che, se fossero scritti, i suoi discorsi verrebbero proibiti dalla censura perché tutto ciò che dice suona offesa alla religione, allo stato e alla morale».

Quanto veritiero è il quadretto che Goethe fa della principessina? Era essa veramente incapace di amore sessuale? Il Croce sembra propenso a crederlo, e aggiunge che Teresa non era semplicemente un po' stravagante, come apparve a Goethe; infatti morì pazza in età ancor giovane. Dice infine il Croce nei suoi «Aneddoti»: «Teresa aveva poca cultura, ma aveva moltissimo ingegno e spirito; probabilmente il Goethe in Germania non ebbe notizia della triste fine di lei, e quando pubblicò il suo libro egli ignorava che cosa era accaduto della giovane donna che viveva così bizzarramente allegra in quelle pagine».

Marcello Maestro

Londra — Così truccato e suonando la cornamusa Peter O'Toole ha presentato il cast del «Macbeth» che ha aperto la nuova stagione all'Old Vic Theatre *(UPI)*

Gelosia all'alba del secolo

Roma — Programmi televisivi di settembre. Nando Gazzolo e Lorenza Guerrieri in una scena di «Gelosia», tratto dal romanzo di Alfredo Oriani in onda dal 7 settembre, per cinque settimane, sulla rete uno. La regia è di Leonardo Cortese. Lo sceneggiato è un'acuta analisi sociologica dell'Italia provinciale dei primi anni del secolo. Vi si racconta la storia di un giovane avvocato che tramuta un banale adulterio in una distruttiva passione *(Ansa)*

INTERVISTA AD ARPINO, GIORNALISTA E SCRITTORE

Aspetta ancora dai giovani le belle figure promesse

I puristi dicono severi che si può fare il giornalista oppure lo scrittore, ma non le due cose assieme, e guardano poco convinti chi combina le professioni. A volte sono un po' sprezzanti, e chi lì sta ad ascoltare si lascia convincere dal loro austero monoteismo. Poi si legge Arpino, i suoi articoli di giornale e i romanzi — l'ultimo per esempio, «Il fratello italiano» — e ci si persuade del contrario.

«Il mestiere è unico — tranquillizza Arpino — non faccio il servo di due padroni, scrivo di qua e scrivo di là. Il giornalismo mi è servito ad affossare le vanità, di linguaggio e di contenuto. Il giornalismo sportivo in particolare ha consunto la mia matita fino a renderla essenziale. Quando si detta un pezzo su un incontro di calcio chissà da dove, al telefono rimangono in mente solo i fatti, né c'è il tempo di inventare intorno del colore o degli aggettivi che facciano fare bella figura. Anni di questo allenamento ti rendono veloce sulla lingua e senza frange nei contenuti».

Si capisce allora questo libro teso e essenziale che viene dalla cronaca, come conferma l'autore, dalla cronaca nera torinese della droga, della mafia e della prostituzione. «Il fratello italiano» (ed. Rizzoli, lire 7500) racconta una storia così, con due vecchi emarginati, in tutto diversi uno dall'altro, che diventano fratelli in una città devastata dalla malavita e senza più cuore, e uccidono per disperato bisogno di giustizia. La loro è, o appare, una rivolta contro i giovani: una figlia che si è fatta prostituta, un genero violento, ricattatore, pronto a tutto.

«Non tengo per i vecchi contro i giovani — si difende Arpino — ma se la cronaca mi propone dei giovani così, non posso cambiare le carte in tavola. Del resto i giovani hanno invaso il mondo e sto ancora aspettando da loro le belle figure che ci hanno promesso. Per i vecchi ho tenerezza, perché sono deboli e umani. Quanto a Torino, l'eterno sfondo delle mie storie, non me ne posso più liberare, è come una vecchia moglie che mi tiene prigioniero. D'altra parte è il mio orto, quello che conosco meglio, l'unico in cui so razzolare bene».

Perché nelle sue storie c'è sempre una sfumatura gialla?

«Non è giallo, anche se mi accusano ogni volta di giallismo, come se fosse una cosa mal fatta, un genere minore da lasciare agli altri. Semplicemente mi piace il romanzesco, le trame che siano trame, con capo e coda. Mi piace raccontare una storia, facendo attenzione a tutte le tecniche del romanzo. Con questo non dico che mi metto paziente a tavolino, per costruire i mattoncini che poi formano il racconto: è la storia che mi cade addosso, uscita dalla cronaca di tutti i giorni, unica vera spia della vita. I personaggi mi entrano nell'anima, me la mangiano, costringendomi a lavorare finché non ho finito, di nuovo libero».

Il linguaggio che scende rapido e il racconto teso, compatto, lasciano l'impressione di un libro scritto in stato di grazia e in poco tempo.

«Non so se ridere o piangere, se è un complimento o no. Ne faccio un complimento se intende chiarezza e velocità; rido un po' amaro se penso che ci lavoro dal '76, tra attese, sofferenze e interruzioni. Tre volte questo «Fratello italiano» mi è abortito tra le mani, prima di riuscire a trovare la chiave giusta».

Trovata la chiave giusta, va tutto liscio senza problemi?

«Mi spingono l'ansia e l'impazienza con una frusta che è la paura di morire a metà strada. Da piccolo dicevano "metti sempre la camicia pulita, perché ti può capitare qualcosa e allora ti trovano il colletto sporco"; nello stesso modo vorrei fare pulito dietro di me, terminare la mia storia, per poter strappare carte e appunti con sbagli e tentativi. Non sopporto l'idea che si possa trovare la mia "scatola nera", con brandelli di pensieri incominciati di cui mi vergognerei come di una camicia sporca. Per questo gusto poi la felicità — la soddisfazione di chi ha mangiato e bevuto bene — al momento di buttare gli appunti, il manoscritto, le correzioni e tutto il gran mucchio di carte su cui, almento stavolta, ho lavorato non tre mesi, ma quattro anni».

Indro B. Fossati

■ «LA GIOCONDA» di Gabriele D'Annunzio, che doveva inaugurare la stagione estiva 1980 al teatro del Vittoriale e non eseguita per indisposizione della protagonista Lydia Alfonsi, andrà in scena a Gardone domenica 24 agosto alle ore 21.15.

COMPLETATA L'ENCICLOPEDIA DEGLI SCRITTORI ITALIANI

Il Novecento letterario come «storia aperta»

ROMA — Con l'uscita degli ultimi quattro volumi (VII-X) del «Novecento» Marzorati, cioè della terza parte dell'opera, quella più strettamente «contemporanea» dedicata alla letteratura dell'ultimo trentennio, si conclude la pubblicazione di questa «storia» singolare e davvero «monumentale», che Gianni Grana ha ordinato con la cooperazione di un gran numero di storici letterari e critici militanti.

Il quadro complessivo del secolo, offerto da dieci grossi volumi illustrati del «Novecento», di cui il sottotitolo «Gli scrittori e la cultura letteraria nella società italiana» riassume esattamente il taglio diciamo pure ideologico, è un insieme piuttosto impressionante per larghezza e precisione e ricchezza di dati critici, coordinati sempre, nell'articolazione delle tre parti, ad una visione organica della cultura e della società italiana.

Il profilo storico che ne risulta, dalla letteratura nell'Italia «giolittiana», il «simbolismo italiano», le riviste di punta, l'avanguardia futurista, ecc., fino al «neorealismo» in questo faticoso dopoguerra, e alla neoavanguardia più recente, prodotto e anticorpo della società neocapitalistica, è un disegno a larghe linee, ma attento e spesso chiarificante, di una realtà produttiva complessa anche nella cultura e nel lavoro letterario.

Il primo impatto dell'opera con la critica militante, sulla stampa, ha subito messo in luce un problema di metodo da tempo discusso fra i competenti: se e come si possa costruire una storia della letteratura, e in particolare della letteratura del 900. Problema «annoso» se si pensa che la storia letteraria è nata nell'Ottocento — oltre i modelli eruditi settecenteschi — e, che proprio De Sanctis, come poi la critica positivistica, dichiarava l'impossibilità, allo stato degli studi filologici e critici, di scrivere una storia della letteratura non manualistica, quale sarà ancora del resto la stessa geniale sintesi desanctisiana. Poi Croce affermò addirittura l'illegittimità di una storia non monografica della «poesia», non potendosi confrontare e mettere in relazione «atti creativi» individuali inconfondibili: riconobbe in seguito questa possibilità solo per i «fatti letterari». Ma oggi gli studi particolari di letteratura sono quantitativamente così imponenti che richiedono competenze larghissime e interdisciplinari. Quindi ancora una volta, oggi più che mai, si tende a confermare — anche da parte di chi ha fiducia resistente nella Storia — una sfiducia notevole nella possibilità stessa di scrivere una storia della letteratura che non sia una sintesi «personale» e quindi una informazione arbitraria: tanto più per il '900.

Ecco quindi la formula estremamente «aperta» di questo «Novecento», destinato appunto all'informazione culturale, dove pagine storiche, discussioni letterarie, panorami sintetici e analisi testuali, sono organizzate con 200 profili di scrittori, in un disegno articolato e coerente nel quale però prevale sempre la «competenza» della trattazione monografica e degli interventi a più voci: perché della letteratura si abbia un'immagine dialettica, secondo la pluralità che sempre la realtà esprime anche nelle idee.

F. T.

La rassegna dei libri

Jean Rhys «Il grande mare dei sargassi» ed. Adelphi (pagg. 207; lire 5000).

Dramma a forti tinte, contornato dai colori psichedelici tipici della natura nelle Indie Occidentali, pregno dei fiori esotici il cui profumo si espande come un presagio: ecco il miglior romanzo di Jean Rhys, scrittrice di rara capacità espressiva, scoperta negli anni Venti da Ford Madox Ford. Ancora una volta è una donna a lacerare i segreti più segreti del cuore; gli uomini spesso parlano — o s'illudono di parlare — d'altro, e sono più falsi, meno profondi, forse semplicemente più pudichi.

Ambientata in Giamaica intorno al 1830, sotto il sole cocente e lo sguardo di una divinità assente e impietosa, la storia è quella di una ragazza creola odiata dai negri (essi la chiamano «blatta bianca») e dagli inglesi di nuova importazione, tutti intrisi di calma ferocia. Esclusa da ogni razza e umana confraternita, Antoinette trova conforto nella natura che parla senza parole, e poi in Christophine, sua balia martinicana dedita a proibite pratiche voodoo.

Venduta dai parenti ad uno spiantato che la prende soltanto per danaro, Antoinette cerca di conquistare l'amore del marito attraverso la magia. Vive in brevi incontri tormentati con il cugino Sandi un rapporto impossibile. Di lei il marito pensa: «una pazza. Amerà chiunque, non importa chi. Gemerà e piangerà e si darà come nessuna donna sana di mente farebbe.

Truffata dal destino e dal mondo, lei reagisce rifugiandosi nella demenza, come già sua madre e come tutte le disperate.

Troppo lucida per farlo, la Rhys non scade mai nel patetico. In tutto il romanzo è lucidamente sofferente. Neppure sposa quel realismo fotografico che copia con piattezza la vita. Nata a Dominica, sa bene di cosa scrive. Ed è una donna, quindi sentimentale, ma senza retorica. Nel libro c'è la confessione della condizione femminile in un mondo dove la donna è aliena, straniera nella notte.

Antoinette è una creatura lunare, tragica, soccombente. Ed alla fine di tutto, suonano così irreali e inconsciamente ironiche le sue parole di bambina, educata nel convento del Monte Calvario, a Spanish Town, Giamaica, 1839: «Ma la felicità, pensavo in principio, non c'è la felicità? Deve esserci. Oh, la felicità, ma è naturale, la felicità, come no».

G. Atz.

~~~

Vanni Ronsisvalle: «La Grande Mummia» (Rusconi Libri, Milano 1980 - «Gli Umorlibri/24» - pagg. 166; L. 5.000).

E' con felice, sbrigliata fantasia che Vanni Ronsisvalle — siciliano, giornalista, inviato speciale della Rai-Tv, e autore di romanzi, commedie, e racconti di successo, nonché di una raccolta di liriche — ritorna narratore esilarante e provocatorio di una storia originale com'è «La Grande Mummia».

Leggendo l'introduzione tuttavia, Ronsisvalle chiarisce come autore del manoscritto che solo più tardi venne ribattezzato «La Grande Mummia», sia il protagonista stesso del libro, quel Gionathan C. Averman cioè la cui paradossale vicenda ha inizio nel 1943 allorché egli assunse l'incarico di giungere in Italia in qualità di spia, mettendosi «alle costole di Mussolini», in un momento che segnava ormai la disfatta per le sorti dell'Asse. Ma ahimé, un amore improvviso e travolgente nasce e divampa in Averman per il duce, e come facilmente si può intuire, egli si converte al fascismo.

Subdole, grottesche e paradossali come la natura stessa di quell'amore, le pagine de «La Grande Mummia» sono dunque l'esaltante messinscena della vittoria del fascismo e del suo dilagare in tutto il mondo: divertente ipotesi frutto di una sottile e pungente ironia, o delirante e incontrastata verità cresciuta e nutrita al calore di uno sconcertante sentimento? Un'abile e disinvolta scrittura sa pungolare l'uno e l'altro interrogativo, suscitando un sorriso curioso e freschissimo: insomma la «grande mummia» ha ancora il suo sortilegio!

G. P.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

IL TRANSITO A SINGHIOZZO PERDURA ORMAI DA TEMPO

Bloccati a Rabuiese più di cento bovini

La lenta agonia del valico nel quale non viene assicurato un adeguato servizio di controllo veterinario continuativo

Nuovi intoppi al valico di Rabuiese per il bestiame in transito e destinato quasi esclusivamente all'approvigionamento delle macellerie della nostra città. Nessun blocco sensazionale, beninteso, nessuna moria di bovini tale da far rimbalzare l'accaduto sotto i riflettori delle cronache più scottanti. Semplicemente una morte lenta, un doppio cappio al collo che via via si va stringendosi sempre più.

La lunga agonia iniziata quattro mesi fa, dopo un cambio di competenze nell'ambito dell'ufficio del veterinario provinciale, continua e non si sa ancora per quanto. La sosta degli animali nell'apposita, e relativamente recente, costruzione (adibita a stalla di transito) si prolunga regolarmente dalle dodici, alle ventiquattro, alle trentasei ore. In alcuni casi supera anche questo livello di guardia. E' quello che sta accadendo in



Uno degli autisti bloccati

questi giorni. Oltre cento capi di bestiame sono ammassati da mercoledì mattina in attesa della visita sanitaria. Senza il certificato non possono entrare. Soltanto per stamane alle 12 il veterinario provinciale s'è impegnato a visitare gli animali stravolti e accatastati nella stalla, oltre a quelli già macellati contenuti nelle celle frigorifere degli autotreni, posteggiati da giorni davanti all'edificio. Provengono dalla Jugoslavia e sono rimasti fermi due giorni e due notti.

Gli autisti, già ieri mattina, erano esasperati. Non sono riusciti a chiudere occhio a causa dell'intermittente frastuono dei condizionatori d'aria che mantengono all'interno delle celle una temperatura costante. «La prossima volta che mi dicono di venire in Italia mando tutti a quel paese» si è sfogato uno di essi in un italiano molto stentato; e aiutandosi con un gesto molto eloquente ci ha fatto capire che piuttosto si faceva tagliare la gola. Un suo collega ci ha spiegato che anche se la visita dovesse venire eseguita questa mattina, non potrebbero comunque rientrare in Jugoslavia prima delle 20 perché come ogni venerdì nel pomeriggio scatta il divieto.

«Tutti questi tempi morti si pagano» è intervenuto un dipendente di una delle ditte di spedizione. «Ed è assurdo — ha aggiunto — che la carne che importiamo in conto autonomo, quindi con delle agevolazioni doganali, venga a costare a tutti, anche al consumatore, più di quella importata normalmente. Oltretutto c'è il pericolo che la carne si deteriori e quindi non venga rilasciato il certificato sanitario; in questo caso i danni ammonterebbero a milioni».

Non è certamente un mistero che il veterinario provinciale, dott. Galli (al quale alla competenza dell'ufficio di confine di Prosecco dal 10 marzo è stata attribuita competenza per l'ufficio del porto e quindi del punto franco vecchio, della Frigomar e del valico di Rabuiese) abbia più volte espresso il proprio parere sulla necessità di chiudere al transito di bestiame il valico di Rabuiese. Anzi, mesi fa, in un telex indirizzato al ministero della sanità aveva proposto di revocare immediatamente tutte le autorizzazioni all'importazione di animali vivi (con destinazione diversa della nostra provincia) attraverso quel valico e il trasferimento delle stesse a quello di Prosecco. Ma il ministero, anche per le proteste degli spedizionieri e delle ditte importatrici interessate, non aveva accolto la proposta. Da allora è cominciata la «guerra fredda».

«Si tratta di vero e proprio boicottaggio» afferma il presidente dell'Associazione provinciale macellai, Giorgio Zoch. «La situazione si è fatta davvero insostenibile — prosegue — dopo che il dott. Galli ha rinunciato all'apporto di un collaboratore che si presentava quasi ogni mattina al valico, garantendo un flusso omogeneo del traffico. Come associazione siamo intervenuti presso il ministero della sanità e la prefettura, chiedendo da parte loro un interessamento concreto per giungere a una soluzione. Non è possibile che una sola persona provochi il soffocamento di un valico».

Per parecchi operatori commerciali, l'effettiva funzionalità del confine di Rabuiese è essenziale. E indirettamente lo è anche per molti triestini che domani mattina potrebbero recarsi in una delle tante macellerie cittadine e sentirsi dire che la carne bovina è esaurita. «E' una possibilità non del tutto remota — aggiunge Zoch — se si considera che nel frattempo la merce può anche essersi deteriorata, nel qual caso andrebbe respinta. Inoltre col caldo i capi di bestiame soffrono, e anche lì potrebbero esserci dei danni (il prezzo è di circa 800 mila lire l'uno). E' una situazione creata artificiosamente; evidentemente si stanno facendo delle pressioni per trasferire il transito a Prosecco».

Rimane però, infine, un interrogativo. Chi può avere interesse di chiudere per lo meno parzialmente un valico le cui attrezzature per il transito e lo stazionamento del bestiame sono state recentemente ammodernate? Il dott. Galli, da noi interpellato a proposito alcuni mesi fa, ci aveva risposto che si trattava soltanto di una questione organizzativa e di carenza di personale. Ma è un'affermazione che, comunque, lascia gli operatori perplessi.



Alcuni dei buoi ammassati nella stalla di confine in attesa della visita veterinaria (Italfoto)

CONTRAFFATTO IL NUMERO DI TELAIO DELL'AUTO

Fermati due turchi al valico di Pese

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato la scorsa notte due cittadini turchi di Ankara fermati poco prima al valico di Pese. Questi i fatti: verso la mezzanotte, le guardie della polizia di frontiera Parovel e Palusa hanno chiamato al posto di polizia del valico una pattuglia della Volante. Al confine, infatti, erano stati fermati due stranieri che a bordo di una Mercedes Benz 280 S, di color blu, con targa turca, avevano cercato di passare in Jugoslavia esibendo regolari passaporti.

Da un esame più accurato degli altri documenti le guardie hanno però scoperto che sul libretto di circolazione della vettura, che fra l'altro è quasi nuova, il numero del telaio era stato contraffatto, mentre nel vano motore la punzonatura dello stesso numero era scomparsa, a colpi di lima, dal luogo ove viene impressa dalla fabbrica. In un altro punto c'era una nuova punzonatura, ma i due numeri — quello riportato sul libretto e quello punzonato sull'auto — non corrispondevano.

A questo punto sono scattate le manette attorno ai polsi dei due turchi, che sono stati tradotti al Coroneo sotto l'imputazione di aver falsificato i documenti della grossa vettura, mentre la squadra mobile ha avviato indagini più approfondite per vederci chiaro.

Badri Bradobus, 55 anni, e Mustafà Kerukeb, 29 — questi i nomi dei due arrestati — non sono conosciuti come corrieri della droga alla polizia, ma se anche lo fossero, sarebbe stato difficile trovare tracce di «merce» trattandosi di un viaggio di ritorno. Sia i cittadini che l'automobile (che è a disposizione della polizia) sono risultati «puliti», ma il fatto che le indagini continuino, coperte dal riserbo degli inquirenti, potrebbe far supporre che gli uomini della Mobile cerchino qualcosa di più della semplice falsificazione del numero di telaio.

Si suppone infatti che la Mercedes sia stata rubata: quelle di proprietà dei viaggiatori turchi, nella gran parte dei casi, sono vetture da portare allo sfasciacarrozze.

INQUINAMENTO INDIVIDUATO DALLE ANALISI

Il mercurio nelle cozze da Punta Sdobba a Grado

Proverrebbe da una miniera jugoslava e da fabbriche italiane

Il mercurio sta avvelenando l'Adriatico e la zona più colpita dall'inquinamento si trova proprio nel golfo di Trieste, fra Punta Sdobba e Grado, dove il metallo è stato individuato nei pesci e in particolare nelle cozze. La concentrazione di mercurio è attualmente su valori minimi e non costituisce ancora motivo di allarme, ma è il fenomeno di accumulo a preoccupare gli studiosi. Prelievi effettuati in successivi periodi hanno infatti messo in evidenza un progressivo aumento del grado di contaminazione delle acque.

La fonte inquinante — sulla base di uno studio dei professori Majori, Nedoclan e Modonutti dell'istituto di igiene dell'Università — sarebbe stata individuata nelle miniere prospicienti il fiume Idria, in Jugoslavia. Da queste, il mercurio scenderebbe lungo il corso d'acqua per poi incanalarsi nell'Isonzo e successivamente sfociare in mare a Punta Sdobba. La contaminazione non proverrebbe però da quella sola fonte. La massima concentrazione del metallo si è infatti riscontrata nella laguna di Grado, fatto questo che ha convinto gli studiosi sull'esistenza di altre sorgenti

La contaminazione da mercurio proverrebbe così dagli scarichi di stabilimenti per la produzione di coda-cloro delle cartiere e degli impianti chimici che impiegano catalizzatori a base di questo metallo, nonché di alcuni antiparassitari agricoli. Oltre che a Grado, le analisi hanno individuato concentrazioni del metallo velenoso anche in pesci pescati a Ravenna, Cesenatico e Bari.

Recenti analisi, che però l'assessorato regionale alla sanità non ha reso pubbliche, avrebbero confermato che nelle valli di pesca di Grado e Lignano il mercurio presente nell'acqua e nei mitili raggiunge percentuali superiori al limite fissato dall'Organizzazione mondiale della sanità, e cioé lo 0,7 milligrammi al chilo. Un'altra analisi, effettuata lo scorso anno dall'Isituto zooprofilattico delle Tre Venezie, ha consentito di rilevare una percentuale di 0,3 milligrammi per chilo nella zona di Valle Lozzato.

I controlli confermano la necessità, ritenuta ormai indispensabile, di un controllo sanitario, di una «cintura di sicurezza» del golfo triestino e della laguna di Grado in particolare. Non consta tuttavia per ora che si vogliano revocare autorizzazioni alle culture di mitili inquinanti. Va ricordato in proposito che le cozze contenenti mercurio non provocano a chi le ingerisce malattie come il colera o la salmonella, ma — a lungo andare — causano ben più gravi avvelenamenti all'organismo umano.

UNIFORMI E MEZZI MILITARI VISIBILI DAL 30 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE

I cimeli storici Henriquez in Fiera con i bersaglieri

Con l'inaugurazione della mostra storica di cimeli militari e relativa al periodo 1914-1943 che avrà luogo sabato 30 agosto alle ore 11, la Fiera di Trieste dà il via al ciclo delle manifestazioni specializzate previste per il prossimo autunno, che concluderanno il programma per quest'anno iniziatosi con la quarta edizione del Nauticamp e proseguito con il Salone del fiore e la 32.a Campionaria.

Dopo la mostra dei cimeli militari, organizzata con la collaborazione del Consorzio per la gestione del museo storico di guerra (ex collezione Henriquez) e con la partecipazione dell'esercito italiano, si succederanno nel comprensorio di Montebello la «Biotell'elettronica al servizio della medicina» (dal 20 al 25 settembre), la mostra dedicata ai trasporti a mezzo containers e roll on-roll off «Transadria 80» organizzata con la collaborazione della Fiera di Zagabria (dall'8 all'11 ottobre), e infine dal 14 al 17 novembre la seconda Stereosoun (mostra dell'alta fedeltà).

La mostra che si inaugurerà il 30 agosto nasce allo scopo di porre nel dovuto risalto l'enorme e forse incalcolabile patrimonio collezionistico raccolto dallo scomparso Henriquez. Mediante tale iniziativa si tende a riproporre inoltre una collaborazione con lo stato maggiore dell'esercito, già realizzatosi più volte in passato nel quadro di alcune manifestazioni, come a esempio l'Expomodel: l'esercito sarà presente con un proprio stand promozionale.

Barcola in festa

In occasione della festa di San Bartolomeo, patrono della località rivierasca, Barcola vivrà i suoi giorni di gran festa con «La tregiorni barcolana», ideata da Ciso Roiaz e con la collaborazione degli «Amici del Bunker - Amici del mare», di cui è presidente.

La simpatica manifestazione avrà inizio oggi e proseguirà domani e domenica dalle 17 alle 23, sul molo del porticciolo di Barcola.

STATO CIVILE

NATI: Fonda Aljosa, Gentilli Michela, Fabris Beatrice.

MORTI: Sintic ved. Nuschak Emilia 61; Pozar Miroslavo 73; Del Fabbro in Lubiana Gisella 60; Stener Sebastiano 81; Stradi Anna 84; Bensi Mario 49; Raseni Valnea 51; Friedrich ved. Behne Irene 83.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.01; la luna cala alle 20.01 e si leva alle 17.24 e cala domani all'1.57. Temperatura massima gradi 26,6 minima gradi 20,3; pressione millibar 1013,4 in diminuzione; umidità 63 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 24,2; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.05 con cm 22 e alle 19.58 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 2.18 con cm 41 e alle 14.15 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24.

VIAGGIO IN UNA REALTÀ CONTRADDITTORIA E POCO CONOSCIUTA

Indispensabile l'unificazione alle tre compagnie portuali

1.

Dopo mesi di sofferta gestazione, l'unificazione delle tre compagnie portuali — «terra», «bordo» e «carboni e minerali» — sta giungendo al termine. L'assemblea generale che eleggerà la nuova dirigenza unificata è stata fissata per l'11 ottobre, mentre sono ormai a buon punto gli adempimenti giuridici e amministrativi che fanno da necessaria premessa a quell'atto di fusione che solo il ministero della marina mercantile potrà definitivamente sancire.

Come si ricorderà, la volontà di unificazione fu proclamata in una «storica» assemblea, lo scorso 24 maggio, a conclusione di un lungo lavoro preparatorio svolto dai sindacati per avvicinare fra loro le strutture delle tre compagnie, fino a ieri profondamente diverse sia dal punto di vista organizzativo, giuridico e patrimoniale. Tappa decisiva verso l'unificazione fu allora la delicata introduzione nella compagnia di terra del cosiddetto «pignatòn», il salario collettivo che fino allo scorso dicembre era stato prerogativa della sola compagnia di bordo.

Quali saranno le conseguenze dell'unificazione? La domanda non è oziosa. I 1700 dipendenti delle tre compagnie, questi uomini che hanno materialmente «in mano» una fetta importantissima dell'economia triestina, sono paradossalmente degli sconosciuti o quasi. Pochi conoscono il meccanismo e le condizioni del loro lavoro, i loro rapporti con l'Ente porto e con l'utenza (spedizionieri, armatori, commercianti). Molti non vanno al di là del luogo comune secondo il quale «i portuali guadagnano molto e lavorano poco».

Che Trieste sia una città staccata dal suo porto è un fatto che si respira per le strade. «Fra noi e la città c'è un muro — sostiene Mario Criscenti, responsabile regionale della Filt, l'organismo della Cgil che da poco raggruppa tutto il settore trasporti, porto compreso — basta andare altrove per rendersene conto. A Livorno, ad esempio, il porto è uno degli argomenti principali di discussione nei bar, nei locali. Si percepisce nell'aria che il porto conta: e dire che esso dà lavoro solo a 4000 persone su una popolazione attiva di 60 mila. A Trieste, invece, è come se non esistesse».

Per i sindacati il motivo principale di questa frattura sta ovviamente nel dualismo Ente porto — compagnie e quindi nel mancato coinvolgimento delle stesse nella gestione dello scalo. A Ravenna e Livorno, si dice, sono le compagnie e quindi la stessa realtà operaia della città a reggere le sorti del porto: da qui la generale partecipazione della gente a questi problemi. Ma il distacco di Trieste dal suo porto è spiegabile con altre ragioni ancora. La principale è che il nostro è un porto «di transito», spesso da e per l'estero: esso è quindi staccato dalla realtà produttiva del proprio limitato retroterra e allo stesso tempo dalla realtà commerciale di una città che orienta sempre più verso il dettaglio la propria economia.

Che cosa sono dunque le compagnie? 880 dipendenti quella di terra, 800 quella di bordo e 50 circa la Carboni e minerali, i tre organismi ora in via di unificazione sono ancora retti per regolamento d'anteguerra da tre «consoli», che da sorveglianti si sono lentamente trasformati in responsabili dell'organizzazione lavorativa. Il lavoro inizia all'alba e viene pianificato sulla base delle necessità di lavoro offerte dall'ufficio programmazione dell'ente. Il console verso le 6.30 fa la cosiddetta «chiamata» e organizza la composizione delle «mani», o gruppi di lavoro, composte da un determinato numero di uomini scelti per età e competenza in relazione ai tipi di lavoro da svolgere. I dipendenti devono presentarsi ogni mattina al posto di chiamata, anche in assenza di offerte di lavoro, pena la perdita del salario minimo garantito, salario che a sua volta è ricavato da un'autotassazione effettuata dagli stessi dipendenti sul ricavato tariffario.

Fin qui, niente di diverso da quanto accade negli altri porti. La diversità della realtà triestina rispetto a quelle di Genova, Livorno, Ravenna o Venezia, si avverte solo quando si passa all'esame dello statuto e quindi del ruolo delle compagnie nell'ambito del porto. Innanzitutto — caso unico in Italia — a Trieste le compagnie sono state fin dall'inizio tre e non una sola, il che ha reso più complicato il lavoro e al tempo stesso ha limitato il potere contrattuale dei portuali stessi nei confronti dell'Eapt.

La seconda differenza sta nelle limitate attribuzioni operative rispetto agli altri porti. Mentre a Livorno le compagnie svolgono letteralmente le funzioni dell'Ente porto, mentre a Genova esse lavorano sotto la regia dell'ente stesso ma con mansioni assai più ampie, a Trieste le compagnie sono semplici prestatrici di manodopera all'Ente porto, al quale solo spetta la definizione delle tariffe. Inoltre, la presenza di magazzini privati nell'ambito portuale (fatto unico in Italia, risalente addirittura ai tempi asburgici) provoca ulteriori limitazioni all'operatività delle compagnie, le quali non possono per regolamento lavorare all'interno dei magazzini stessi (negli altri scali esse hanno invece il monopolio delle operazioni).

Ne deriva una situazione di ricorrente conflittualità nei confronti dell'Ente porto da una parte e dell'utenza dall'altra. Al primo le compagnie chiedono l'attribuzione di maggior potere; alla seconda si cerca di strappare l'esclusiva dei lavori anche all'interno dei magazzini, che, come si sa, occupano aree vastissime nello scalo. Sulla strada di queste rivendicazioni, l'unificazione delle compagnie in un organismo unico si poneva evidentemente come indispensabile per l'acquisto di un maggior peso politico.

Paolo Rumiz

(continua)



Maglioni, guanti e ramponi sono indispensabili ad affrontare i trenta gradi sotto zero di una nave frigorifero stipata di tonni. Le migliaia di pesci fanno corpo unico nella morsa del ghiaccio: si tratta di staccarli uno ad uno e di agganciarne le code a una catena con un nodo detto «a bocca di cane». *(Fotografie di Furio Angelini e Roberto Arciòn)*

Funzionano ininterrottamente da novant'anni le gru austriache a braccio fisso. Spostate un tempo a forza di buoi ed ora con trattori, operano grazie a un impianto a pressione idraulica, che è un piccolo gioiello di archeologia meccanica

L'INCONTRO CON LA LISTA CHIUDE OGGI IL «GIRO»

Provincia: nei confronti a due non si intravedono prospettive

Presa di posizione del capogruppo comunista Martone

Il segretario del Psi, Pittoni, ha iniziato ieri la serie di incontri con gli altri partiti (eccetto l'Msi) per sondare eventuali nuovi sviluppi della situazione politica in vista della seduta del 1. settembre del consiglio provinciale. Al momento attuale non sono maturate le premesse per una permanenza di Carbone nella carica di presidente, alla guida di una coalizione tra le forze politiche (Dc, Pci, Psi, Psdi, Unione slovena) che lo hanno votato. Ciò per l'incompatibilità fra la Dc e il Pci a una partecipazione dei comunisti in giunta; questi, a loro volta, non sembrano disposti ad un appoggio soltanto esterno di una compagine quadripartita (Democrazia cristiana, socialisti e partiti laici), anche se l'alternativa è la probabile formazione di una giunta minoritaria della LpT.

Varrà ricordare che le varie soluzioni alla Provincia risultano condizionate dalla particolare distribuzione dei seggi conseguente alle elezioni dell'8 giugno. Il «quadripartito» dispone di 10 voti su 30 (7 Dc, 1 Psi, 1 Psdi, 1 Us); o a questi si aggiungono i 7 voti del Pci, o la LpT, con i suoi 11 consiglieri (più, eventualmente 2 voti missini) ottiene la maggioranza relativa e forma una giunta minoritaria. Altra ipotesi è che la Lista si astenga: passerebbe allora il «quadripartito» con dieci voti, sia che il Pci si astenga a sua volta, sia che voti contro esprimendosi per un proprio candidato. Ma la LpT, pur avendo modificato la sua rigida posizione iniziale, non lascia spazio a soluzioni che la escludano da incarichi giuntali.

Il nuovo giro di consultazioni avviato dal Psi (ieri c'è stato soltanto l'incontro con il Psdi) non si è quindi aperto all'insegna dell'ottimismo e non sembrano esserci molte probabilità che alla sua conclusione (prevista per oggi) maturino decisivi fatti nuovi: potrebbero essere la disponibilità o della LpT all'astensione, o del Pci a un appoggio esterno in funzione anti Lista e per un equilibrio di presenze negli enti locali. Oggi Pittoni si incontrerà con il Pci, l'Us, Dc e, per ultima sentirà la LpT. Alle 20.30 ci sarà l'annunciata riunione del comitato provinciale socialista.

A sostegno del programma «Carbone» si registra intanto una presa di posizione del capogruppo del Pci alla Provincia, Martone. Martone si riferisce in particolare ai punti programmatici proposti dai comunisti, assieme al nuovo presidente dell'amministrazione provinciale, all'attenzione del consiglio e della città: antifascismo, difesa della democrazia, «impegno intransigente» per la realizzazione dei diritti della minoranza slovena. E ancora: salvaguardia del patrimonio produttivo, sviluppo economico della provincia fondato sulla cooperazione internazionale ispirata dagli accordi di Osimo, e ricerca di impegni tra le forze democratiche per «assicurare la continuità e l'estensione dell'assistenza ai malati di mente sul territorio». Sono questi punti che dovranno caratterizzare — dice Martone — la ripresa del confronto tra le forze politiche. A suo avviso, poi, la Dc avrebbe «indebolito» l'esperimento Carbone con la disponibilità ad incontri ufficiali con la LpT, gruppo — rileva — giunto al punto di chiedere nell'ultima seduta consiliare le dimissioni di Carbone. Riferendosi a questa passata richiesta della Lista e al nuovo atteggiamento della LpT che — precisa — «mostra ora di riconoscersi nel programma del presidente», Martone conclude sostenendo che «la sconfitta di certe manovre trasformistiche è una premessa necessaria per determinare condizioni di un governo della città all'insegna del rinnovamento».

GIORNALE DI TRIESTE

Civiltà sepolta



E' un'immagine ricorrente, che l'obiettivo del fotografo può cogliere negli angoli più disparati della città, quella di rifiuti di ogni tipo abbandonati all'aperto. C'è addirittura chi, dovendosi disfare della vecchia mobilia, scarica dove gli capita il contenuto di un intero appartamento: montagne di supellettili a corredo del paesaggio circostante. In questo caso (siamo dalle parti di via del Follatoio, nella zona del porto industriale) il paesaggio non è certo dei più entusiasmanti, ma ad abbellirlo non hanno certo contribuito gli ignoti la cui civiltà è sepolta da un pezzo. *(Italfoto)*

La legge della vita

Comicità balorda

Un uomo da museruola. Un esercente quarantaduenne entrò, nella tarda serata di un giorno d'aprile, in un ritrovo del centro. Al banco trovò un amico, si misero a conversare e, sentendosi brillante e spiritoso come un comico, incominciò ad additare all'interlocutore due carabinieri che, tranquilli, stavano mangiando una pizza. I militari finsero di non accorgersi dei motti di dileggio ma quando l'uomo passò il segno, gli si avvicinarono, invitandolo a mutare contegno. Parlarono a un sordo dai belluini istinti: anziché ammutolire, l'esercente si avventò, furioso, contro i carabinieri, li addentò alle mani e quando essi riuscirono a liberarsi dai suoi dentoni, ne sgambettò uno, facendolo ruzzolare al suolo.

Venne arrestato e alla richiesta di esibire i documenti, non solo si rifiutò di ottemperare all'ordine ma diede in nuove e ancor più pesanti escandescenze. Interrogato all'indomani, negò la mattana, sostenendo che egli non aveva detto nulla ai carabinieri ma stava raccontando una barzelletta che, guarda caso, trattava proprio di carabinieri. Concluse dicendo che si era risentito in quanto uno dei militari gli aveva messo un dito nell'occhio. Imputato di resistenza, oltraggio e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, venne processato dal Tribunale penale, che gli inflisse 4 mesi e 10 giorni di reclusione e 30 mila di ammenda e lo assolse dall'oltraggio.

Patrocinato dall'avv. Enrico Abeatici, ricorse contro la sentenza e della sua maldestra imitazione di comico si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. L'umorismo — disse un poeta — è lo zucchero della vita. Ma, purtroppo, il commercio è saturo di saccarina.

mir

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

L'alternativa delle «Joint ventures» nella collaborazione italo-jugoslava

Oliviero Fragiacomo mi ha citato nelle «Segnalazioni», ricordando che io do più importanza ad accordi di collaborazione in «joint ventures» che ad una struttura industriale mista. Invero, dopo un accurato studio economico-finanziario, ritengo che, sul piano reddituale e dei risultati da realizzare per porre un freno al decadimento economico della città, un «polo» industriale sul Carso (triestino) avrebbe significato ben poco, tenendo conto che le opere da eseguire richiederebbero parecchi anni, mentre la città ha bisogno urgente di terapie immediate.

Gli jugoslavi sono in questa materia più obiettivi di noi. Infatti, lo «Yugoslavia Export» (da me più volte citato) e «La Voce del Popolo» di Fiume, illustrando il piano di valorizzazione industriale del settore sloveno della Zfic, hanno fissato i tempi di realizzo (anche se il Carso d'oltreconfine è molto meno complicato di quello triestino): lottizzazione a partire dal mese di luglio di quest'anno; indi costruzione delle infrastrutture; quindi posa in opera delle fabbriche autogestite (cioè a lavoro associato, non «miste»); entrata in produzione e conseguente esportazione fra il 1985 e l'88. Andando speditamente avanti l'opera d'industrializzazione, la Zfic slovena diverrebbe operante entro 5-8 anni.

Da noi taluni pensano che costruire sul nostro Carso un polo industriale darebbe risultati economici quasi immediati (dimenticando che per «produrre» un solo ospedale — quello di Cattinara — siamo giunti al decimo anno di incubazione e che per costruire una circonvallazione in galleria di 6 chilometri teniamo in vita da oltre vent'anni i relativi cantieri, mentre la galleria Italia-Francia è stata portata a termine in sei anni e gli austro-jugoslavi per i sette chilometri del tunnel delle Caravanche prevedono cinque anni di lavori).

Un'opera così impegnativa (un polo industriale carsico nella nostra zona) richiederebbe molto tempo e le somme preventivate oggi diverebbero valanghe di lire da spendere nei prossimi anni, a causa dell'abituale lentezza con cui si muove la nostra amministrazione pubblica. Del resto, vediamo con quale «velocità» l'ente pubblico si è mosso per la Sirt e la Dreher, oltre che per il bacino di carenaggio. Penso che il danaro speso per la cassa integrazione in quattro-cinque anni sarebbe stato molto più fruttifero se l'ente pubblico avesse deciso immediatamente di riconvertire la Sirt e di trovare una soluzione ottimale per la Dreher. Meno scioperi, meno blocchi stradali, meno «assistenza» ai dipendenti (desiderosi di lavorare più che di vivere di aiuti).

Più volte ho fatto un po' di calcoli sulla fattibilità economica della nostra Zfic (su quella fisica di un esperto della commissione di studio ha già fatto rilevare che urbanizzare il carso verrebbe a costare addirittura meno di quanto è costato urbanizzare le attuali Noghere). Sono partito dall'ipotesi Forlani (565 ettari), accettata dal ministro degli esteri di Belgrado. Assieme a quattro ingegneri civili abbiamo fatto (nell'arco di cinque mesi) alcuni calcoli su un'area a Nord-Ovest di Banne (su proprietà privata) per valutare i costi globali per la costruzione di uno stabilimento di ingegneria impiantistica. Somme da capogiro. Il calcolo è stato eseguito su mille metri quadrati, con prospezione ragionata per un'area utile di tremila mq.

Ma ciò che più mi ha colpito è il risultato di indagini esperite presso industriali veneto-friulani, per conoscere a quali condizioni sarebbero disposti a costruire i loro stabilimenti sul Carso. Per la precisione, ho interpellato otto imprenditori di aziende ad elevatissima tecnologia (come previsto dai codicilli di Osimo) e, le considerazioni che ho tratto sono state pubblicate su queste colonne. Uno di essi (costruttore di macchine utensili: esporta circa il settanta percento della produzione) mi ha detto« «mentre voi triestini discutete su quanto è stato deciso ad Osimo, io ho combinato con tre imprese jugoslave (di Lubiana, Novi Sad e Zagabria) delle ottime «joint ventures», sia con la cessione di miei «know how» sia con la produzione di parti accessorie da assemblare e gli affari vanno molto bene; siamo riusciti a collocare i nostri prodotti perfino in Malaysia, Zaire e Taiwan.

Un altro imprenditore (apparecchiature elettroniche di elevata elaborazione) con stabilimento nei pressi di Verona mi ha dichiarato: «Voi pensate che una ventina o più di industrie a tecnologia spinta bastassero per sanare la situazione economica triestina o a rafforzare l'amicizia di 56 milioni di italiani con 22 di jugoslavi?. L'amicizia è già in atto: siamo secondi nel commercio estero jugoslavo, le relazioni personali sono eccellenti; a Lubiana ed a Belgrado siamo ricevuti con tutti gli onori, che contraccambiamo quando i tecnici d'oltreconfine vengono a visitare i nostri impianti. Per rafforzare un'amicizia e renderla duratura occorre ben altro che costruire alcune industrie sul Carso. Trieste — ha sottolineato — deve trarre dal mare le sue ricchezze, come è avvenuto nel passato: porto, cantieri navali, arsenali; industrie di subforniture, imprese di navigazione, spremiture di semi oleosi d'origine tropicale, commercio di legnami pregiati, di caffè, di droghe e coloniali. Chiedete — ha concluso — delle speciali agevolazioni doganali per alcune materie prime, alleggerimenti fiscali, eventuali defiscalizzazioni, crediti agevolati ecc. Oppure battetevi per il Porto franco».

Invero la parte economica di Osimo ha lasciato perplessi gli operatori economici triestini, che sanno benissimo ciò che occorre alla città. Non si può lasciare che «crollino» imprese tradizionali (ad esempio la Dreher, che su quell'enorme area di cui dispone poteva diventare un grande industria, sia pure con abbinamenti con «birre» nazionali, tedesche od olandesi), nonché il cantiere San Marco, (fondato nel decennio 1830-40), per forgiare aziende nuove, in un mondo industriale che sta crescendo anno dopo anno e nel quale la concorrenza diventa asperrima. Bisogna rassodare, anche con sacrifici, le imprese decotte, ma di lunga tradizione, più che «inventare» nuove aziende «a tecnologia avanzata» (espressione cara ai politici).

Ecco perché ho molto insistito nei miei articoli sulla «joint-ventures», che poi sono in atto fra i due paesi e che prosperano bene (basta leggere il mensile «Yugoslavia Export»).

Ma un punto in particolare mi ha preoccupato: quello del numero delle persone che avrebbero trovato occupazione nella nostra Zfic. Chi ha la pazienza di consultare l'archivio de «Il Piccolo» leggerà delle opinioni davvero incredibili: si va dalle 10.000 fino alle 30.000 unità (l'ultima cifra è stata indicata in 12 mila persone). Trieste potrebbe fornire non più di 2000 persone (tenendo conto che si tratta di imprese a forte tecnologia); pendolari isontino-friulani difficilmente sarebbero reperribili al massimo, forse duemila. Ma la facenda diventerebbe tragica se altri lavoratori nazionali, assunti dalle nuove imprese, volessero sistemarsi in città o nella provincia, quando uno sfrattato non trova abitazione in affitto se non con il «sottobanco». Sfido chiunque a reperire, sia pure in due-tre anni, mille, duemila o più alloggi.

Che si possa giungere anche a qualche abbinamento fra imprese dei due paesi confinanti non sarebbe cosa difficile; anzi. Lo desiderano i nostri imprenditori come pure le aziende a lavoro associato jugoslave.

In chiusa, so che Oliviero Fragiacomo è un buon tecnico e che questi problemi li conosce a fondo e quindi la sua segnalazione ha un qualificato valore.

Dante Lunder

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

SEGNALAZIONI

A misura d'uomo

Nel «Piccolo» del 19 agosto la mia attenzione è stata attratta dal titolo «Ritornare a Trieste» ed ho letto con interesse l'impressione avutane da due triestini rientrati dopo parecchi anni di lontananza.

Ad ogni impulso — insegnano gli psicologi — corrisponde una reazione ed è per questa ragione che sono stata spinta ad analizzare i mie sentimenti nei riguardi della mia città natale, da cui mi allontanai 46 anni fa.

Premetto che sono stata considerata generalmente una «fredda» imprenditrice abituata a tracciare sempre la sua linea di condotta in forma razionalmente organizzata, perciò immune da sentimentalismi. Ma ciononondimeno devo riconoscere che fra i rari momenti di emozione provati durante la mia esistenza, uno dei più intensi fu provocato dall'impareggiabile visione del nostro magnifico golfo quando, al mio arrivo dall'aeroporto di Ronchi, lo vidi illuminato dal sole quasi all'occaso: uno stupendo spettacolo che trascendeva la mia aspettativa.

Con sorpresa notai che gli occhi mi si erano inumiditi per la forte commozione. Indescrivibile la gamma della colorazione del mare: dall'oro al turchino, azzurro, indaco, turchese, verde; bellissima la riviera di Barcola con gli scogli battuti allegramente dal nostro mare Adriatico; festoso il viale Miramare. Dopo tanti anni di vita a S. Paulo, megalopoli brasiliana che ostenta una forma architettonica paradossalmente moderna, i palazzi delle vie centrali di Trieste mi evocarono un'epoca lontana, con il loro stile classico: tutto mi appariva sobriamente armonioso.

Nei giorni successivi volli rivedere la cattedrale di San Giusto, dove ero stata battezzata, godendo della quiete quasi bucolica del piazzale e affacciandomi sulla terrazza naturale aperta sull'idilliaco panorama sottostante. Volli rivedere pure la mia prima scuola elementare, prospiciente l'attuale piazza Hortis e la chiesetta di «S. Antonio Vecio», dove appresi a recitare il «Vater unser».

In seguito, il mio pellegrinaggio mi portò in via Paolo Veronese (ex ginnasio «Petrarca»), in viale XX Settembre (ex liceo «Petrarca») e via dell'Università (ricordo degli anni accademici). Tutti gli edifici da me ricordati e ammirati avevano conservato la loro dignità architettonica egregiamente inserita nel contesto ambientale.

Ho avuto occasione di vedere quelle che sono considerate le tre più belle città del mondo: Hong Kong, Rio de Janeiro, Capetown, ma oso affermare che Trieste potrebbe benissimo entrare nella gara per le particolari caratteristiche che la distinguono. Maria Concetta Schironi.

Fracassoni impenitenti

Mi rivolgo al «Piccolo» con la speranza che le autorità competenti mettano fine al fracasso che ogni notte, fino alle 2 del mattino, sono costretti a sopportare gli abitanti di via Segantini a causa di una banda di giovani che hanno il loro quartiere generale all'angolo di via Montecucco. Questa situazione dura già da parecchi mesi, mettendo a dura prova i nervi degli abitanti della zona e a nulla sono valsi i vari interventi effettuati presso i vigili urbani, il 113, ecc. Spero che, tramite le «Segnalazioni», una buona volta si possa mettere la parola fine a tale andazzo, in modo da poter prendere sonno ad un'ora decente e non all'alba. Ringrazio per l'ospitalità. Lettera firmata.

Due giovani scartati alle prove dell'Act

Da mesi, tutti gli organi di informazione cittadini (giornali, radio Tv) danno notizia delle difficoltà dell'azienda trasporti nel trovare autisti per i bus. I miei due figli hanno fatto regolare concorso e sostenuto la prova di guida, con esito — a quanto si è saputo — positivo. Poi sono stati scartati, uno perché grasso e l'altro perché sofferente di una vena varicosa e con un piede piatto.

E pensare che i miei figli avevano fatto apposta la patente richiesta per poter svolgere un lavoro che li interessava tanto. Tra l'altro, uno dei due è meccanico da tanti anni e l'altro, quello grasso, ha già svolto servizi di linea con autocorriere. A questo punto mi chiedo: è l'Act troppo esigente o effettivamente i miei figli, con quei difetti, non possono proprio lavorare? Grazie dell'ospitalità, G. C.

Cessato pericolo

Dopo alcuni anni e molti solleciti, finalmente il Comune ha messo sulle armature dello stabile comunale di via Procureria le indispensabili «masse» a terra contro i fulmini. Dobbiamo ringraziare la rubrica «Segnalazioni», che ci ha aiutati. Chiediamo però al Sindaco di chi è la responsabilità per aver dovuto aspettare tanto. Grazie. Lettera firmata.

Non esistono al «Pitteri» steccati fra i due sessi

Chiamati direttamente in causa da un resoconto intitolato «Le disfunzioni di S. Giacomo», comparso sul «Piccolo» di domenica 17 agosto, i sottoscritti direttore e insegnanti del ricreatorio «R. Pitteri» di S. Giacomo, indignati altresì per le gratuite affermazioni e gli insultanti giudizi espressi nei loro confronti in una lettera inviata al sindaco, contestano fermamente quanto dichiarato dai non meglio identificati abitanti del rione.

È assolutamente falso anzitutto che nel ricreatorio sia in atto una separazione fra allievi e allieve; come in tutti i ricreatori, anche al «Pitteri» l'attività preponderante si svolge principalmente nel campo giochi, dove, nell'arco delle quattro ore pomeridiane, maschi e femmine si dedicano ai loro svaghi e alle loro ricreazioni in assoluta e libera promiscuità; e di ciò fanno fede i numerosi genitori che giornalmente si intrattengono in ricreatorio.

Esiste, è vero, una separazione di aule per le attività interne, ma ciò per ovvi motivi di organizzazione e programmazione: l'aula di lavoro femminile, per esempio, è riservata alle allieve, e quella di lavoro maschile agli allievi; però, da parecchio tempo a questa parte, allieve e allievi hanno preso spontaneamente l'abitudine, non contrastata né dal direttore né dagli insegnanti, di scambiarsi il tipo di attività, talché, i maschietti frequentano anche l'aula di lavoro femminile e viceversa, considerato che l'attività artistica è ormai identica per ambo i sessi. La stessa situazione si verifica per l'attività musicale, corale e filodrammatica: allieve e allievi da sempre hanno offerto e continuano ad offrire le loro prestazioni in comune.

Pertanto, gli ignoti (ma non tanto) firmatari della lettera che affermano il contrario, o sono in mala fede e mentono sapendo di mentire, oppure, non avendo mai messo il naso nel ricreatorio, giudicano avventatamente per sentito dire.

Per quanto riguarda le strutture del ricreatorio, gli anonimi firmatari della lettera, dovrebbero essere al corrente, se non sono anche qui in mala fede, che l'amministrazione comunale ha portato recentemente a termine due opere importanti e necessarie: la demolizione dei vecchi ed antiigienici locali maschili di decenza e la loro successiva ricostruzione, nonché la costruzione di due nuove ariose e capaci aule necessarie per due importanti attività di gruppo finora costrette ad una forzata coabitazione in altre aule; inoltre è in fase di studio il progetto di rifacimento del palcoscenico. Un tanto per la verità.

E veniamo all'insulto rivolto agli insegnanti accusati di essere «impreparati a seguire e soddisfare le esigenze ricreative e culturali dei ragazzi». L'arma della calunnia e della diffamazione è tipica di certe organizzazioni e ambienti politici che, da tempo, con demagogici progetti di ristrutturazione e riforme mirano alla conquista dei ricreatori, con l'unico risultato di distruggere una istituzione, nata e destinata esclusivamente per i minori, che ha retto egregiamente per quasi settant'anni e continua a dimostrarsi valida nonostante le difficoltà in cui si dibatte, e che ha innumerevoli attestati di benemerenza in campo sociale ed educativo, grazie proprio all'opera meritoria degli insegnanti.

In quest'opera si identificano anche gli insegnanti del «Pitteri», che non accettano critiche malevoli di incapacità o impreparazione da parte di estranei, questi sì, certamente inidonei ad impartire con tanta sufficienza lezioni di professionalità. La loro opera è del resto documentata dall'imponente mole di lavoro svolta annualmente con il loro contributo e la attiva partecipazione dei tantissimi allievi che affollano il «Pitteri», il più frequentato fra tutti i ricreatori comunali: mostre di lavoro maschile e femminile, saggi ginnici, gare atletiche, tornei di pallavolo, di basket e minibasket maschili e femminili, saggi musicali e corali, rappresentazioni filodrammatiche, etc.

Per quanto si riferisce infine ai minori handicappati, il problema, gravissimo in sé, non è di così facile attuazione, come semplicisticamente e irresponsabilmente sono convinti gli anonimi firmatari della lettera, i quali ignorano:

che nei ricreatori si svolge, come già detto, una attività prevalentemente motoria, per cui tanti handicappati si troverebbero impietosamente in troppo evidenti condizioni di inferiorità;

che nei ricreatori gli allievi hanno una pressoché illimitata libertà di movimento, che obbliga gli insegnanti al controllo costante del campo e delle aule, consci che in caso di grave incidente e in assenza di sorveglianza essi ne sarebbero ritenuti i responsabili; pertanto, con l'inserimento degli handicappati «sic et simpliciter» il problema della loro responsabilità si aggraverebbe ulteriormente;

che gli insegnanti di tutti i ricreatori, e non solo del «Pitteri» non sono preparati a tale compito, e non se ne può far loro una colpa, perché finora tale problema non è mai stato posto sul tappeto;

che le strutture dei ricreatori non sono attrezzate allo scopo.

Ciononostante, anche il ragazzo handicappato potrebbe trovare, in via di esperimento, ospitalità nei ricreatori se fosse accompagnato ed assistito da personale specializzato, che potrebbe collaborare con gli insegnanti in varia guisa. Il «Pitteri», con buona pace dei firmatari della lettera, ha già fatto alcune esperienze in merito, avendo accolto a suo tempo, e con buoni risultati, due ragazzi di tale condizione, e altri due li accoglie tuttora con una certa regolarità. A nome degli insegnanti, il direttore del ricreatorio «Pitteri» Dialma Pasqualini.

Festa di bambini a Melara

Nell'ambito delle manifestazioni di incontro con la città, che si svolgono sullo spiazzo prospiciente la nuova costruzione di Melara, questa settimana grande festa dei bambini con la partecipazione del simpatico «zio Luciano», che, come al solito, oltre a divertire i piccoli ospiti della festa, distribuirà regali e dischi a tutti coloro che parteciperanno ai suoi giochi e quiz.

Insieme a «zio Luciano», si esibiranno sulla «Nave dell'amicizia» il mini-show -baby Andrea Notarnicola, il giovanissimo e già affermato imitatore Nicki Giustini e tutti i finalisti della selezione regionale dello «zecchino d'oro 1980». L'appuntamento è fissato per domenica alle 18.30.

I prezzi in vetrina

Ritengo sia obbligatorio che la merce esposta nelle vetrine per la vendita abbia il cartellino con il prezzo. In molte vetrine di negozi vengono esposte macchine fotografiche senza prezzo. La persona interessata all'articolo è obbligata ad entrare nel negozio per verificare se il prezzo è identico o diverso.

Tutta questa prassi non sarebbe necessaria se l'articolo esposto indicasse il prezzo e l'interessato potesse verificare la convenienza guardando le vetrine. Ho riscontrato questa mancanza in diversi negozi del settore, passeggiando per il centro. Aldo Brandolin.

Autoambulanza latitante

Con la presente rendo noto alla direzione della Croce rossa un fatto increscioso successomi nella notte fra il 12 e il 13 agosto. Mio figlio giaceva a letto con la febbre a 40 e forti dolori addominali ed essendo le ore 20.30 e non potendo rintracciare il medico curante, chiedevo l'intervento della Cri, ma il centralinista di turno mi convinceva di non farlo ricoverare, ma di mettergli una borsa di acqua calda sulla parte dolorante. Nella notte persistendo i dolori ed estendendosi gli stessi anche nella zona toracica, perdurando la febbre richiedevo nuovamente l'intervento della Cri, ma la risposta mi giungeva: «A Trieste ci sono 100.000 persone con la febbre a 40°.

Visto inutile ogni tentativo di rintracciare un'ambulanza, con un mezzo privato trasportavo mio figlio all'ospedale Maggiore. All'astanteria, dopo la visita, mio figlio veniva ricoverato alla guardia chirurgica per sospetta appendicite. In serata veniva traslocato alla Prima Medica con la diagnosi «broncopolmonite acuta». Attualmente mio figlio si trova ancora all'ospedale dove segue una cura intensiva.

Con la mia lettera, rendo edotta la direzione della Cri che, oltre a essere carente il servizio, anche il personale preposto è mancante, nel mio caso, di umanità e serietà professionale. In attesa di una sollecita ed eloquente risposta in merito, mi chiedo: in caso di necessità, a chi devo rivolgermi per avere il servizio di autoambulanza? Giuseppe Babich.

Caffè: gioie e dolori

Alle sette suona la sveglia, mi alzo senza sapere chi sono, cerco il bagno e poi a tentoni la cucina, il rumore della moka... Ah! Cosa farei senza il mio caffè? Così comincia la giornata di un italiano su due, e già da questo punto si potrebbe dire che il caffè è l'unica droga legalizzata pur provocando assuefazione. Questa pianta miracolosa usata anche dagli appartenenti all'antinarcotici è originaria dell'Abissinia e solo nel milletrecento alcuni pastori notarono che il loro armento, dopo averla mangiata, soffriva d'insonnia. Dopo essere stato usato dagli arabi durante le loro invasioni, il caffè venne coltivato nello Yemen dai monaci che lo usavano per restare svegli a meditare.

H.E. Jacob scrive: il caffè è il vino dell'Islam, e in realtà le manie delle distinzioni, la cavillosità, le sofisticherie e il calore freddo della civiltà araba sono strettamente affini agli effetti fisiologici che il caffè esercita sul cervello.

Lentamente il caffè arrivò in Egitto, Siria, Turchia, e poi in Europa verso la metà del XVI secolo, approdò poi in Brasile, dove causò la morte e la segregazione a migliaia di schiavi negri e fu proprio dal sudore e dal sangue dei negri delle piantagioni che nacque la potenza del caffè, che da schiavitù dell'uomo negro (che lo coltivava) presto si tradusse in schiavitù e dipendenza per l'uomo bianco (che non può farne a meno). Il caffè dopo il petrolio e la marijuana il maggiore affare della terra; Brasile, Portorico, Ecuador, Venezuela, Guatemala, Uganda, Angola e altri paesi vivono sotto lo spettro della fame anche perché la civilizzazione europea ha imposto a loro delle monoculture di caffè che tendono ad occupare tutto il territorio.

L'U. S. Agricoltural Departement ha stimato la produzione mondiale di caffè nel 73-74 in 63.238.000 sacchi da 60 chili. Se tutti questi sacchi fossero pieni di cereali, quante persone in quell'anno non sarebbero morte nel Terzo Mondo? Interi continenti vengono sacrificati ad un vizio assurdo e dannoso mentre noi stiamo digerendo il nostro pasto con una tazzina di sofferenza negra. E per quanto riguarda la sua nocività, chiedetelo al nostro medico. Ringraziando per l'ospitalità, Furio Almerigogna

ORE DELLA CITTA'

Festa di S. Bartolomeo

Sabato sera, alle 20, in occasione della festa del patrono San Bartolomeo, il vescovo monsignor Bellomi celebrerà una messa nella chiesetta del campeggio.

Testimoni di Geova

Domenica, alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Enrico Forchiassin farà una considerazione biblica sul tema «Impariamo dal modo d'insegnare di Gesù». Ingresso libero.

Premio del Rotary

Continuando nell'azione intrapresa per contribuire in modo concreto al miglioramento della scuola italiana, soprattutto ai primi livelli, e alla valorizzazione degli insegnanti, il Rotary International, 204.o Distretto, bandisce il secondo «Premio Rotary - Scuola dell'obbligo». Il premio, di lire 6 milioni, è destinato all'autore o al gruppo di autori del migliore corso di «Sussidiari» per il secondo ciclo della scuola elementare pubblicato negli anni 1979 e 1980. Altri eventuali premi potranno essere consegnati a testi giudicati particolarmente meritevoli.

Verteneglio e Villanova

Domenica alle 18, nella chiesa di Roiano, la Comunità di Verteneglio e quella di Villanova del Quieto festeggeranno la ricorrenza dei patroni San Rocco e San Lorenzo. Celebrerà la messa il concittadino mons. Stefano Sissot. Al rito religioso seguirà il tradizionale incontro tra conterranei nell'attiguo giardino della residenza parrocchiale.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una settimana di sci estivo a Sella Nevea - Conca di Prevala, aperta a soci e simpatizzanti, dal 24 al 30 agosto. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Parco di Fusine

La Farit ha in programma per domenica 21 settembre una gita in corriera a Fusine con visita guidata a quel parco naturale regionale. Per informazioni gli interessati possono telefonare ogni sera dalle 19 alle 20 al numero 732320.

Maestri del lavoro

I prenotati per la visita alle ville venete col «burchiello», che non l'avessero ancora fatto, sono invitati a versare prontamente l'acconto di L. 35.000 a persona sul c/c postale n. 11/10655 intestato a Fiorello de Farolfi - Salita di Gretta 9/1, pena anche l'annullamento dell'iniziativa, qualora non si raggiungesse il necessario numero di partecipanti.

Canzoni triestine

Gli autori di canzoni triestine sono invitati a far pervenire entro il 6 settembre prossimo una loro composizione in triplice copia con spartito per pianoforte e canto e con una «musicassetta» recante l'incisione del pezzo, alla segreteria del Festival della nuova canzone triestina con sede in via Giulia 75 a Trieste, tel. 040-566286.

Padano a L. 398

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 398 l'etto.

Fotocopie L. 60

Centro copia via F. Severo 149, tel. 568688 (vicino Università).

GIORNALE DI TRIESTE

LA BENEMERITA ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DONATORI

Ancora troppi ostacoli al trapianto di organi

La situazione dei nefropatici locali in un'acuta analisi del dott. Claudio Bevilacqua

La medicina moderna, pur avendo fatto in questi ultimi anni notevoli progressi, non è riuscita ancora a trovare una cura efficace per la maggior parte delle insufficienze renali; quindi gli strumenti ancora oggi più validi per curare queste nefropatie sono l'emodialisi e il trapianto renale.

La legge 644 del 2 dicembre 1975 che disciplina «i prelievi e i trapianti di organi a scopi terapeutici» ha aperto uno spiraglio di speranza in coloro che giornalmente sopportano il dramma dell'emodialisi.

La legge che per la sua attuazione è demandata alle Regioni, a distanza di cinque anni dalla sua promulgazione, non ha sortito l'effetto desiderato. Infatti — sostiene il presidente provinciale dell'Ado (Associazione donatori organi), Giuseppe Gallicchio, da quando è stata resa operante questa legge i trapianti in Italia sono diminuiti invece di aumentare; e il numero dei pazienti che devono recarsi all'estero per sottoporsi all'intervento è sempre maggiore, con una spesa per ogni singolo ammalato di circa 25 milioni.

La mancanza delle autorizzazioni ad équipes specializzate per il prelievo di organi da persone decedute crea un grave problema, e non ultimo c'è da sottolineare il disinteresse degli organi competenti ospedalieri ad effettuare trapianti, sia perché ciò comporterebbe, ai reparti di rianimazione, un pesante lavoro supplementare senza alcun compenso, sia per le carenze delle strutture igieniche. Unica nota relativamente positiva, i centri dialisi sono più numerosi, ma con essi anche il numero dei nefropatici.

Il presidente Gallicchio si chiede: «A che cosa serve questa legge?». Abbiamo quindi girato la domanda al dott. Claudio Bevilacqua, quale membro del Consiglio superiore di sanità e della commissione ministeriale dei centri di trapianto renale da istituirsi in Italia.

Egli ha così sintetizzato la situazione: nel 1979 in Italia c'erano 9811 pazienti in dialisi, pari a 174,2 dializzati per milione di abitanti; i trapianti di rene effettuati su cittadini italiani a tutto il 1979 sono stati 905, dei quali 487 all'estero e 418 in Italia (di questi 90 nel solo 1978); il costo all'estero del trapianto è di circa 25 milioni, però quasi tutte le Regioni hanno emanato delle leggi speciali che coprono totalmente le spese.

La situazione a Trieste oggi è la seguente: i pazienti in dialisi sono 82, pazienti tipizzati o in fase di tipizzazione 17 (in Belgio) e 1 in Italia.

Ogni anno — puntualizza il dott. Bevilacqua — aumentano di circa 2000 unità le persone da sottoporre a dialisi, non quelle da trattare con il trapianto. È stato documentato, infatti, che la sopravvivenza con dialisi di un paziente trapiantabile non differisce sostanzialmente da quella della medesima persona, se trapiantata, poiché le complicazioni dovute all'intervento non sono trascurabili.

Il fatto — prosegue Bevilacqua — che dopo la promulgazione della normativa di legge vigente ci sia stata una contrazione del numero dei trapianti non è negativo, anzi testimonia la volontà del legislatore di garantire all'ammalato un maggiore margine di sicurezza per la sua vita.

I problemi in questo campo sono essenzialmente due: la difficoltà di reperire gli organi da trapiantare e la problematica immunologica connessa al trapianto. Per quanto riguarda invece il numero dei centri da istituirsi sul territorio nazionale — ha rilevato Bevilacqua — secondo gli organi tecnici del ministero della sanità, in Italia ci dovrebb'essere un centro per ogni milione di abitanti.

Nella nostra regione, che ne conta circa 1 milione 300 mila, esiste un centro a Trieste presso l'Istituto di semeiotica chirurgica diretto dal prof. Piero Pietri, e uno in fase di approvazione a Udine; per quanto riguarda invece i centri di prelievo, essi sono due, a Trieste e a Udine; ne sono inoltre previsti a Pordenone, Monfalcone e Gorizia.



Un organo donato è un granello di vita che continua

Circa l'asserita indisponibilità degli ospedali ad effettuare trapianti renali per carenze igieniche — ha sostenuto il dott. Bevilacqua — c'è da notare che in questo tipo d'intervento le condizioni igieniche e le caratteristiche dei locali ove questo deve avvenire sono particolari e regolamentati per legge. Ma non è il fatto chirurgico a preoccupare gli operatori sanitari, quanto la parte immunologica.

Infatti le difficoltà si presentano notevoli, e recentemente sono state oggetto di esame fra tecnici del Triveneto e il dott. Alexandre di Lovanio, al fine di organizzare un centro interregionale (Verona, Padova o Trieste) per la tipizzazione tessutale.

Infine — ha detto il dott. Bevilacqua — «escludo che il mancato pullulare dei centri per il trapianto renale sia da attribuirsi all'asserita vocazione al quieto vivere delle direzioni sanitarie ospedaliere o alle scarse possibilità lucrative per i rianimatori che trattano i donatori d'organo».

Il dott. Claudio Bevilacqua ha poi espresso il suo vivo apprezzamento per l'opera promozionale svolta dall'Associazione donatori organi, rammentando però che non sempre il sentimento e il dolore debbono lasciare il posto a ingiustificati risentimenti.

Paola B. Busoni

È uscito il periodico «La repubblica dei ragazzi»

È uscito il periodico mensile «La repubblica dei ragazzi», edito dall'opera Figli del popolo di Trieste. Nell'attuale numero, l'interessante pubblicazione, diretta da Guerrino Travan, dedica un servizio al Pontefice, tratteggia i commossi profili di mons. Marzari e di mons. Bottizer, il popolare don Alfredo, sempre vicino all'istituzione.

Anche in questa edizione, la «Repubblica», improntata da sempre a un altissimo senso zoofilo, si affianca alla nostra campagna in difesa dell'Ente nazionale protezione animali e riporta cinque servizi sull'argomento pubblicati da «Il Piccolo».

CONDANNATI TRE JUGOSLAVI CHE VOLEVANO RUBARE JEANS DA UN FURGONE

Fece fallire il colpo l'«urlo» dell'antifurto

Il suono lacerante di una sirena antifurto fece fallire il colpo che tre stranieri avevano progettato di effettuare su un furgone carico di capi di abbigliamento.

Arrestati e identificati per Izet Hadrovic, 25 anni, da Ivangrad, in Jugoslavia, e i suoi concittadini Zoran Barjartarovic, 22 anni, e Ivo Rabrenovic, 23 anni, da Bijele Polje, essi vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Del Fabbro.

Il fatto accadde nelle prime ore del pomeriggio del 17 giugno scorso. Nel passare accanto a un autofurgone 238, in sosta in via Bellini, Giovanni Buzzan, 33 anni, via Crispi 7, socio in affari di Nedda De Sario, via Giulia 96, proprietaria del veicolo, sentì scattare il dispositivo di allarme appena installato e, nello stesso istante, vide due giovani balzare in una «132» blu con targa jugoslava e dileguarsi come il vento.

Buzzan non s'era ancora riavuto dalla sorpresa quando un terzo individuo — il Rabrenovic — tentava di uscire dal furgone.

Il commerciante cercò di bloccarlo, l'altro si mise a correre, in via Genova, riuscì ad acciuffarlo e, nel liberarsi dalla presa, lo jugoslavo fece un brusco movimento, perdette l'equilibrio e finì contro un'auto colà posteggiata, ferendosi a una gamba.

Con l'aiuto di alcuni passanti, Buzzan immobilizzò il fuggitivo e lo consegnò poco dopo agli agenti Guida e Loconte della Squadra Volante.

Interrogato, il commerciante raccontò che nell'autofurgone si trovavano sei pacchi di giacche jeans e 150 paia di calzoni dello stesso tipo, merce che valeva qualcosa come un milione e mezzo di lire. Aggiunse che il sabato precedente, nella stessa zona, il «238» era stato preso di mira da sconosciuti topi, che vi avevano asportato oltre 100 paia di jeans ed altri capi di abbigliamento per un valore di circa due milioni di lire.

Per evitare ulteriori brutte sorprese, Buzzan aveva dotato l'automezzo del dispositivo di allarme, e il sistema aveva funzionato a dovere.

Mentre il commerciante rendeva le proprie dichiarazioni, gli appuntati Ferraro e De Mattia incominciarono una battuta in città e in via Flavio Gioia, nel posteggio retrostante la stazione centrale, avvistarono la «132» con a bordo i due indiziati.

Costoro vennero fermati, respinsero la paternità dell'impresa e Hadrovic dichiarò che il veicolo era di sua proprietà in quanto egli esercita l'attività di tassametrista. Rabrenovic, invece, ammise di avere tentanto di impadronirsi della merce.

Imputati di concorso in tentato furto pluriaggravato, al dibattimento, Rabrenovic conferma, con l'ausilio dell'interprete Gabriella Bole, la propria confessione. Il carcere porta sempre consiglio, e anche i coimputati ammettono di essersi trovati in via Cellini per effettuare una razzia di jeans.

Depongono, quindi, le mancate vittime e gli inquirenti. Il p.m. sostiene che la responsabilità penale dei detenuti è fuori discussione e, in forza di tale assunto, il dott. Brenci chiede che Hadrovic, Barjartarovic e Rabrenovic siano condannati a un anno di reclusione e 200 mila di multa a testa. In difesa del terzetto discutono la causa gli avvocati Tiziana Benussi e Giovanni Ghezzi.

Il Collegio riconosce gli stranieri colpevoli e, con le «generiche», infligge loro sei mesi di reclusione e 30 mila di multa ciascuno con il beneficio della condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

È FINITA LA BREVE SCAPPATELLA DI CIQUITA

La bertuccia smarrita ha ritrovato il padrone

Lo scimmiottino che, per alcuni giorni, aveva errato lungo la via Marchesetti, facendo frequenti capatine a Villa Serena ed era stato, infine, catturato dalla guardia zoofila Emilio Miraz, ha ritrovato finalmente il suo padrone. Ancora una volta, il nostro appello in favore di una bestiola smarrita non è rimasto inascoltato.

Nella precedente edizione, abbiamo riferito che la scimmietta — una bertuccia, di nome Ciquita — era stata trasportata nella sede dell'Ente nazionale protezione animali, in via Rismondo 9.

La notizia è stata letta anche dal signor Antonino Giannoccaro, abitante in via Giulia 104, il quale, alla riapertura degli uffici dell'Ente protezionistico, del quale è socio da un biennio, si è presentato al presidente dott. Rode ed ha chiesto di vedere lo scimmiottino. Era proprio la sua Ciquita.

La bestiola, che ha ormai sei anni, soggiorna con una certa frequenza in una piccola proprietà che il signor Giannoccaro possiede in via Marchesetti: erba ed alberi sono l'ambiente a lei più congeniale.

Purtroppo, diversi ragazzi si divertono a farla arrabbiare ma il sospetto più fondato è che qualcuno abbia voluto deliberatamente farla scappare. Ciquita, scimmietta saggia, non si è comunque allontanata eccessivamente dal suo mondo estivo: Miraz l'ha, difatti, catturata in Strada di Rozzol.

Ritrovarsi per non dirsi addio: con questo spirito e con tanta felice commozione, Ciquita e il signor Giannoccaro hanno lasciato la sede dell'Enpa.

SALA COMUNALE D'ARTE

Espongono

SILVANO DELISE

e

ADRIANO JANEZIC

Bando di concorso per segretari comunali

Con decreto del ministero dell'interno, sono state istituite 80 borse di studio per la frequenza di un corso per aspiranti segretari comunali nell'anno accademico 1980-81, che si terrà a Roma.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(600)	840	(1100)
CAROTE	403	(—)	518	(—)
CETRIOLI	460	(400)	575	(800)
CICORIA CATALOGNA	540	(300)	600	(500)
RADICCHIO VERDE	—	(800)	960	(3500)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	250	(—)
FAGIOLINI	920	(—)	1380	(—)
LATTUGHE	360	(500)	1080	(2000)
MELANZANE	345	(—)	575	(—)
PATATE	120	(—)	300	(—)
PEPERONI	345	(—)	1035	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	575	(—)
PREZZEMOLO	800	(—)	1500	(—)
ZUCCHINE	345	(700)	1035	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1035	(—)
BANANE	880	(—)	1320	(—)
COCOMERI (angurie)	250	(—)	350	(—)
MELE	403	(—)	1725	(—)
MELONI	345	(—)	575	(—)
PESCHE	345	(—)	1150	(—)
UVA	460	(—)	748	(—)
POMPELMI	770	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(—)	22000	(—)
CEFALI	2500	(2400)	6000	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2000	(2800)	8000	(10800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	19000	(16800)	21000	(18000)
PASSERE	—	(3600)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1200	(—)	6500	(—)
RIBONI	4000	(10800)	8500	(16800)
ROSPO (CODE DI)	7500	(—)	9000	(—)
SARDELLE	140	(1800)	860	(1980)
SARDONI	285	(1200)	715	(1980)
SGOMBRI	2200	(8800)	5000	(8800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(29800)	—	(29800)
CALAMARI	4500	(6800)	6000	(8500)
CANOCE	3000	(4800)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	2500	(—)	2500	(—)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	800	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	8500	(14800)	11500	(14800)
SEPPIE	2500	(3980)	4000	(5600)

(*) Listino prezzi del 21.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

A GRADO IL 28 SETTEMBRE

Congresso Filologica Definito il programma

Il 57° congresso della società filologica friulana avrà luogo a Grado il 28 settembre.

Per la definizione del programma della giornata, si è svolta nei giorni scorsi, nella sede municipale di quella località balneare, una riunione alla quale hanno preso parte il presidente della filologica prof. Bruno Cadetto, il sindaco di Grado, on.le Mario Dino Marocco ed il suo vice, dott. Lenzoni; il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno cav. Angelo Ceo, i membri dell'ufficio di presidenza della Società filologica Appi, Del Torre e Ciceri, il segretario Pagnucco, l'economo-tesoriere dr. Pelizzo, il rag. Spangher, Nirvana Lauto e Maria Gasparini che fungeva da segretaria.

Questo il programma di massima: ore 9,30, omaggio ai caduti; 10,15, apertura dei lavori al Palazzo dei congressi dove saranno anche presentate le nuove pubblicazioni e una conferenza sugli «Usi secolari della pesca nell'ambiente gradese», a cura della prof.ssa Maria Riefer Tarlao dell'università di Graz. Sempre nel corso della mattinata si procederà alla premiazione dei vincitori dei concorsi letterari patrocinati dalla filologica.

Nel primo pomeriggio i congressisti potranno scegliere, in alternativa, visite guidate ai monumenti storici della città o al Santuario di Barbana.

Alle 16, nel «Parco delle rose», seguirà uno spettacolo folcloristico con i complessi «Lis Luzignutis di Borc San Roc» di Gorizia e il coro «Giuseppe Shiff» di Chiopris-Viscone.

Alle 18, con rituale gregoriano-aquileiese e lettura del Vangelo e predica in friulano, sarà celebrata la messa e si protrà ascoltare il coro «S. Cecilia» del duomo di Udine, diretto dal maestro don Albino Perosa.

Come consuetudine, nella giornata dei lavori del congresso sarà messa in vendita un'opera edita dalla Società e che quest'anno ha per titolo «Grado». Il volume è di circa seicento pagine, riccamente illustrato in bianco-nero e a colori e comprendenti tra l'altro saggi di Bosio, Mor, Tavano, Ciceri, Marin, Marcato, Zigaina, Marocco, Gaddi, Del Zotto.

Vigilatrici penitenziarie

Il ministero di grazia e giustizia - direzione generale istituti di prevenzione e pena, sulla gazzetta ufficiale n. 207 del 30 luglio 1980, ha bandito un concorso per 9 posti di operaia qualificata con la qualifica professionale di «vigilatrice penitenziaria» da destinarsi alla Casa circondariale di Trieste. Per ulteriori informazioni, le interessate potranno rivolgersi all'ufficio di segreteria, dalle 8 alle 12, del locale Istituto di pena di via Coroneo 26, entro il 28 agosto.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Il sole invita al riposo

I raggi infuocati del sole hanno indotto questi due giovani turisti stranieri a indossare il costume da bagno e concedersi un meritato riposo alla radice del molo Audace *(Foto Ukovich)*

L'EX CAMPIONE ITALIANO DEI SUPERLEGGERI TRATTO IN ARRESTO SI È DICHIARATO COLLEZIONISTA

Armi da guerra in casa del pugile Bruno Freschi

L'ex campione italiano dei pesi superleggeri Bruno Freschi è stato arrestato dai carabinieri di Udine che hanno trovato nella sua abitazione di via San Domenico di Lazzacco un vero e proprio arsenale di armi da guerra: dalle bombe a mano alle mitragliatrici, dalle pistole alle cartucce. L'accusa è di detenzione abusiva di armi da guerra.

Bruno Freschi si è giustificato dichiarandosi un collezionista. Alla richiesta di esibire la regolamentare licenza, l'ex pugile non è stato in grado di presentare il documento e così le manette gli hanno subito stretto i polsi. È stato associato nella mattinata al carcere di Udine a disposizione del magistrato, il sostituto procuratore Gianpaolo Tosel.

Sembra escluso, comunque, che Bruno Freschi sia legato a qualche movimento politico estremista e gli inquirenti, secondo quanto hanno dichiarato, lo ritengono effettivamente un appassionato di armi.

Nell'abitazione di Bruno Freschi, 33 anni, originario di Pagnacco, di professione artigiano, sono stati rinvenuti un fucile mitragliatore «Sten», un altro del tipo «Thompson», una pistola «Beretta» cal. 9, una pistola «Victoria» cal. 7,65, sei bombe a mano «MK2», altre due del tipo «Breda», undici detonatori, quattro nastri con 176 cartucce per «MG», un nastro con 23 cartucce per mitragliatrice cal. 12,7, un caricatore per Mab, 611 cartucce di vario calibro per armi da guerra e 166 per armi comuni.

Secondo il magistrato inquirente, l'arresto è scattato per la detenzione delle bombe a mano e delle mitragliatrici il cui possesso non rientra tra le armi permesse ai collezionisti.

La notizia dell'arresto di uno dei pugili più conosciuti e amati dagli udinesi negli ultimi anni, ha suscitato viva impressione, soprattutto negli ambienti sportivi della città, dove la voce è rimbalzata molto presto. Ricordiamo che Bruno Freschi è stato campione italiano dei superleggeri tre anni fa.

Freschi aveva già avuto un precedente per porto di pistola, qualche tempo fa.

Premio Rotary scuola dell'obbligo

Il Rotary International, 204.o Distretto, continuando nell'azione intrapresa per contribuire in modo concreto al miglioramento della scuola italiana, soprattutto ai primi livelli, e alla valorizzazione degli insegnanti, ha bandito il secondo «Premio Rotary-Scuola dell'obbligo».

Il premio, di 6 milioni di lire, è destinato all'autore o al gruppo di autori del migliore corso di «Sussidiari» per il secondo ciclo della scuola elementare pubblicato negli anni 1979 e 1980. Altri eventuali premi potranno essere consegnati a testi giudicati particolarmente meritevoli.

Elargizioni dei lettori

In memoria della nonna Armida nel I anniv. (22.8) da Barbara e Federica 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Capasso nel VII anniv. (20.8) dalla moglie 10.000 pro Lega tumori G. Manni, 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Colombetta (21.8) da Adele e Renata 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Lina Newman ved. Fabro nel XXV anniv. (22.8) da Nelly 5000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Giordano Baxa nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Miglioranzi (per l'onomastico) dalla figlia Santina 10.000 Pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Riccardo Corte (21.8) dalla moglie 10.000, da Aurelia Cocevar 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valerio Zannier nel II anniv. (21.8) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Carmela Scarpa nel IV anniv. da Mario Scarpa 25.000 pro Eca e 25.000 pro Astad.

In memoria di Ines Palutan nel V anniv. da Estella Lettis 20.000 pro Parrocchia della Madonna della Provvidenza.

In memoria di Carlo Sabbadini nel V anniv. (21.8) dalla moglie, dal figlio e famiglia Werh 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Emilia Cricchiutti nel 60.o anniv. dalla figlia Teresina Cricchiutti 100.000 pro Uildm.

In memoria della zia Gabriella Giurco Pasqualini dalla famiglia Sauro Romani 10.000 pro Eca.

In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera e dalla sorella e cognata Lydia Cobau Frausin 10.000 pro Comunità elvetica e 5000 pro Uic.

In memoria della nonna Gabriella Giurco Pasqualini dalla famiglia Angelo Maraspin 30.000 pro Eca.

In memoria di Livio e Tito Apollonio dai genitori 50.000 pro Fondo Tito Livio Apollonio (liceo Dante Alighieri).

In memoria di Olivo da Fabio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silvio Marcon dai condomini e dagli inquilini di via Gioachino Murat 2 40.000 pro Eca e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Matteo Pribaz dalle colleghe del Burlo 18.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma di Franca dai colleghi del Centro trasfusionale 60.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Tiziano Toso dalla famiglia Giorgi 10.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Carmen Stabon dalle colleghe di Daria 85.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cav. del lavoro Carlo Wagner da Luciano Borsi e famiglia 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Gemma Chersi da Laura Marsi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Glasar ved. Sottlar dai nipoti Nella ed Ermanno 25.000 pro Rifugio animali Astad e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Aida Battaglia da Emilia Galuppo ed Elettra Kanobely 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenica Budicin da Aldo e Ita Danek 30.000, da Maria Gorlato ved. Duca 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Luigi e Rita Dehm 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Bossi da Pino Sossi e famiglia 10.000 pro Lions Club (beneficenza).

In memoria di Maria Ribolli Carta-Mantiglia da Pina e Carla Volchi 10.000 pro Monastero della Visitazione (San Vito al Tagliamento).

In memoria di Francesco Coloni dalle famiglie Coloni Giuseppe Licen Bergliaffa 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fausta Cutazzo da Gaetano Lamacchia e fam. 5000 pro Enpa.

In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie 15.000 pro Uic.

In memoria di Gemma Chersi dalle fam. Rismondo-Gramaticopolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Del Coco dalle famiglie Valentino Carone, Marcello Nefati, Rosa e Caterina Carone 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Giraldi ed Ermanno Thiene dalla famiglia Thiene 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Stanta e Francesco Stanta da Romano Thiene 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Andrea Gjonej dagli amici di vecchia data 33.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Bruno Giraldi da Giulio e Rita Brautti 10.000 pro Ist. tecn. Da. Vinci (fondo prof. Giraldi).

In memoria di Mariangela Guicciardi da Diego, Mariateresa, Giovanni e Rachele 200.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Kenda dal figlio Pino e da Olga e Mundi Kanzsa 20.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Diana Druzina ved. Iansa da Rosy Iansa ved. Chiappelli e figlia Rossana 20.000, da Beppe e Serena Locicero 10.000, da Nino e Vittoria Zigante 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Bradicich ved. Marchetti da Livia ed Ernesto Lucchesi 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Virgilio Mezzetti dalla sorella Bruna 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Maria 50.000 pro Centro tumori; dai nipoti Carlo e Luciano e famiglie 50.000 pro Domus Lucis; da Albina e Vittorio Nacinovich 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 10.000 pro Anffas; da Marta Sossi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giampiero Mangini da A.R. 10.000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Antonella Napoli da Miranda Catalan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Wanda Godenigo 10.000 pro Opera pia educandato Gesù Bambino.

In memoria di Pietro Norbedo da Elia e Guido Giani 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nina Baxa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Pozzo dalla famiglia Turchino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Pecenko dalla moglie Antonia 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Umberto Pagnacco da Anita Mecchia 10.000 pro Eca.

In memoria del dott. Silvano Punter dalla sorella Maria 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Pietro Piovani (Napoli) da Lina e Franco Agnelli 20.000 pro Borsa di studio prof. A. E. Cammarata.

In memoria di Carmela Antonietta Pozzo da Vittoria Pozzo ved. Usco e Maria Dragan 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del dott. Renato Quittan da Laura e Sandro Avezzù 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Trampus ved. Sergi da Libera e Romano Vaglieri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Suman da Novella e Pietro Micale 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanna ved. Taverna da G. e A. Bonora 5000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria della signora Vecchiet e del signor Finocchiaro dai condomini del n. 34 di via Gambini 40.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Romano Pieri dalla famiglia Brandolisio 10.000, da Nerina e Marina Zannier 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Virgilio Vezzani da Jolanda, Dantina e Rino 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Michieli, Rizzian, Frank 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Guido de Vida da Marcella e Gottardo Artico 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppina Vecchiet da Anna Krauss 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Eugenia ed Elda Grusovin 10.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Rosa Vercon ved. Arduino da Anna Klun 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianna Savorgnan Bossi da Mario Diego 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucio e Irma Chersi 20.000 pro Cri.

In memoria di Domenica Budicin da Lucia e Giorgio Danek 10.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Giacomo Bubnich da Giovanni Scarpa 5000 pro Eca.

In memoria del prof. Francesco Donini da Gabriella Nordio 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria del dott. Francesco Dose dal nipote Edmondo e famiglia 50.000, da Anita e Luigi Meriggioli 20.000 pro Centro tumori; da Margherita Fuchs 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Rodriguez dai famiIiari e nipoti 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alfredo Finocchiaro da Gianna, Annamaria e Giorgio 20.000 pro Uildm.

In memoria di Ada Favento da Livia Bussani 10.000 pro Aimc e 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Guerra dalle famiglie Riviera Miele 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Gobis ved. Giuliani dagli amici e condomini 56.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livia Gostischa da Gemma de Galateo 10.000 pro Domus Lucis; da Antonio ed Elsa De Maggio 10.000, da Amalia Gentile 30.000 pro Lega Nazionale; da Ofelia Carbonaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Gjonej dalla fam. Prennushi 100.000 pro Eca.

In memoria di Maria Mercede Hirn da Lilli e Bruna Brill 25.000 pro Scuola media G. Brunner (borsa di studio Gemma Brill) e 25.000 pro Domus Lucis; da Lidia e Maria Trenca 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesca Larice dalle famiglie Ciana e Cosenzi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Minutti da S.S. Sancin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Mezzetti da Lisetta e Federico Bresciani 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Turco ved. Millo dalle cugine Berta e Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesta Tonei-Vitri dall'Ufficio distrettuale imposte dirette di Trieste 50.000 pro Centro tumori.

Rievocato a Giassico il genetliaco imperiale

«Per i militari e i marinai dell'armata imperiale l'ingresso continua a rimanere libero». Così è scritto in calce al manifesto in quattro lingue (italiano, tedesco, sloveno e friulano) della 132.a «festa dei nostri popoli» organizzata dal Civiltà Mitteleuropea e tutta imperniata sui fasti dell'ex impero austro-ungarico che trova puntualmente ogni anno, a Giassico, un pittoresco momento di rivisitazione. Quanti di quei militari e di quei marinai si avvarranno del biglietto gratis non si sa perché i «ragazzi» del leggendario esercito austro-ungarico sono oggi — conti alla mano — ultraottantenni.

I festeggiamenti si apriranno ufficilmente sabato alle 18. Mezz'ora più tardi sarà celebrata una messa in ricordo di Maria Teresa d'Austria. Quindi sarà inaugurata la mostra «Il Litorale austriaco tra due secoli», una rassegna di documenti di storia minore e familiare. Gli appassionati potranno anche acquistare carte storiche del Litorale.

I festeggiamenti si apriranno ufficialmente domani alle 18. concerti bandistici, ballo popolare, specialità gastronomiche innaffiate da vino ma soprattutto dalla birra. Gradita — è detto nei manifesti — è la presenza di costumi popolari.

Tutto naturalmente è intitolato alla memoria di Francesco Giuseppe d'Asburgo che nasceva di questi giorni nel 1830 e che nel 1848, centotrentadue anni fa, diventava imperatore d'Austria e re del Lombardo Veneto.

GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO FRA I PARTITI A MUGGIA DOPO LA PROPOSTA GAMBASSINI

Non dicono sì e neppure no per la Zfi alle Noghere

La ventilata ipotesi di destinare la zona industriale delle Noghere ad area che ospiterà la Zona franca industriale, prevista dal protocollo di Osimo nella sua parte economica, ha aperto un grosso dibattito politico fra i partiti a Muggia, nel cui territorio comunale è compresa l'area in questione.

Frutto tangibile del dibattito politico è la mozione votata all'unanimità nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, di cui abbiamo già riportato il testo integrale in un precedente servizio.

Ma la tipicità della risoluzione muggesana (non è la prima volta che i gruppi politici della cittadina costiera assumono posizioni autonome rispetto alle risoluzioni adottate in sede provinciale dagli organismi direttivi dei rispettivi partiti) e la più recente proposta dell'assessore Gambassini di costruire alle Noghere una zona franca industriale aperta a tutti, hanno riportato alla ribalta i contenuti della mozione, ed alcuni punti della stessa in particolare. Vediamo quali.

Premesso — come dicevamo — che il testo della mozione presentata dalla maggioranza (Pci-Lista Frausin e Psi) è stato votato anche dalla Lista per Muggia, dal Psdi e dalla Dc (con una sola astensione su un punto particolare), emerge già nelle prime righe «d'intenti» l'importanza dell'affermazione con cui l'intera assemblea cittadina dice di aver «appreso con interesse la disponibilità delle due parti a favorire ulteriori progressi nei rapporti di collaborazione fra Italia e Jugoslavia». Né di minor importanza è il secondo enunciato: il documento infatti ribadisce «la più volte affermata visione di sviluppo industriale per Trieste per garantire alla nostra Provincia un ruolo economico attivo a livello nazionale ed internazionale»: i partiti muggesani insomma dicono sì alla industrializzazione della provincia, ma a certe condizioni.

Anche il fatto che i cinque consiglieri della LpM presenti in aula abbiano votato il testo della mozione, approvando quindi anche la successiva affermazione del documento, che ribadisce «il valore positivo della cooperazione economica prevista dagli accordi di Osimo», è ritenuto dalla maggioranza un grosso fatto politico, che consente di trovare quell'unità fra i vari partiti presenti a livello locale necessaria per condurre una efficace battaglia negli interessi della cittadina.

Fin qui le enunciazioni politiche contenute nel «cappello» del documento. Vediamo ora le proposte «operative» in merito all'ipotesi di insediare alle Noghere la Zfic. Anzitutto, va sgomberato il campo da un equivoco di fondo: nell'enunciare voto favorevole, alcuni gruppi consiliari avevano motivato il loro «sì» in quanto favorevoli all'idea di respingere tale progetto, per salvare le Noghere ed il Muggesano da quell'inquinamento industriale che tutti i partiti hanno già rifiutato per il Carso. Ma questa affermazione (no alla Zfic nelle Noghere) non è affatto presente nella mozione: «noi non abbiamo detto né sì né no alla Zfic, come non abbiamo detto ancora né sì né no al progetto di industrializzazione dell'Ezit» dice il sindaco Bordon, che a nome della maggioranza aveva presentato il testo della mozione.

Con la mozione infatti non si vuole prendere una decisione definitiva e preconcetta — questa l'opinione del sindaco — bensì ideare una serie di soluzioni politiche affinché su questo fondamentale argomento tutta la popolazione di Muggia, consiglio comunale in testa, possa prendere decisioni motivate.

Il documento infatti si limita a chiedere al governo italiano di prendere atto del giudizio ormai maggioritario nella provincia, secondo il quale la Zfic va spostata dal Carso, e di impegnarsi altresì «a dare rapidamente risposta alle comunità locali della provincia sulle iniziative che avrà assunto al riguardo».

Il documento quindi non propone soluzioni del tipo «Zfic sì, Zfic no», ma si limita a sollecitare il governo da un lato a prendere atto della volontà dell'elettorato e dei partiti locali in merito al rifiuto della Zfic sul Carso, dall'altro a informare rapidamente ed esaurientemente tutti gli enti locali interessati delle proprie risoluzioni in merito. Solo in caso di mancata informazione scatterebbe l'arma (meramente politica e non giuridica) della consultazione popolare: tutti i partiti (Dc esclusa) hanno deliberato infatti che «se il governo italiano non dovesse dare precise garanzie dello spostamento fuori dal Carso stesso della Zfic la consultazione popolare si dovrà comunque fare». Attenzione: consultazione popolare, e non referendum (che in questo caso sarebbe improponibile): un sondaggio, anche se condotto coi crismi di una consultazione elettorale le cui risposte — quali esse siano — dovranno servire come strumento di pressione politica per sollecitare ulteriormente l'esecutivo nazionale a tener conto della volontà locale, «per evitare il rischio che ancora una volta si prendano decisioni sulla testa della gente, a nostra ed a sua insaputa», dice il sindaco, che dal canto suo, quale membro dell'apposita commissione consiliare istituita per seguire direttamente gli sbocchi che la trattativa italo-jugoslava sullo spostamento della Zfic potrà avere, ha deciso di inviare a giorni una lettera alla commissione regionale per l'attuazione degli accordi di Osimo.

Nella lettera, il sindaco Bordon chiederà al presidente della commissione di poter prendere visione dei verbali di una recente seduta in cui l'assessore regionale Coloni avrebbe fatto il nome della valle di San Bartolomeo (proposta definita a Muggia «pura follia di burocrati romani che decidono tutto sulle carte geografiche») e delle Noghere quali possibili aree di insediamento della Zfic. La neonata commissione del consiglio comunale muggesano infatti — questa la sua prima decisione — pretenderà di essere informata e costantemente sentita ogni qualvolta una parte di Muggia sarà interessata dall'attuazione degli accordi di Osimo.

Le Acli triestine per i lavoratori della Polonia

I lavoratori cristiani delle Acli seguono con particolare attenzione ed apprensione i fatti in Polonia. La presidenza delle Acli triestine è fraternamente solidale con i lavoratori polacchi non solo per la serietà delle rivendicazioni da questi avanzate, ma anche in ragione di una comunanza di fede religiosa che non può restare priva di rilievo.

Le Acli triestine auspicano che la ragione e la considerazione della gravità delle conseguenze interne ed internazionali, aiutino la Polonia a trovare vie di soluzione che siano pacifiche e di progresso, nella concretizzazione di quella speranza socialista da realizzare in termini di autentica promozione umana.

Le Acli di Trieste ritengono che un modo per aiutare i lavoratori polacchi a conseguire tali obiettivi consista nel ripudiare ogni intervento repressivo.

SU DETTAGLIATA PROPOSTA DELL'ASSESSORE SILVANO ANTONINI

Le cifre del piano sanitario per la regione dall'80 all'82

L'assessorato all'igiene e sanità della Regione ha elaborato una proposta articolata per l'attuazione del piano sanitario regionale nel triennio 1980-82. L'assessore, Silvano Antonini-Canterin, presentando la proposta, ha richiesto l'impegno culturale e politico di tutte le forze che hanno portato all'emanazione della legge di riforma.

Nei prossimi tempi la consultazione della proposta di piano darà il via a un dibattito tra gli organismi interessati, e in una seconda fase, il piano sarà rielaborato e adottato sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. Per fornire ai lettori qualche indicazione sui criteri che hanno presieduto alla stesura della proposta, pubblicheremo alcune note sui punti più interessanti della riforma sanitaria regionale.

Questa volta ci occupiamo della formazione e della riqualificazione del personale, e in linea di massima della distribuzione dei servizi sul territorio. La prima fase impegnerà la Regione a fornire le dotazioni standard per tradurre in pratica il piano. In seguito bisognerà formare le piante organiche del personale, che verranno approvate da parte regionale. Poi tramite assunzioni, spostamenti e mobilità, e compatibilmente con le esigenze di bilancio, si dovrà attuare quanto previsto dalle piante organiche. L'ultima fase prevede la riqualificazione didattica del personale esistente, sia di quello necessario che di quello eccedente. La Regione comunque fa notare che il termine del triennio è reale solo se riferito alle risorse disponibili.

Veniamo alla distribuzione dei servizi, con qualche esempio che non vuole essere stabilmente normativo, ma che ha solo un valore indicativo. Ci sarà un medico generico ogni 1500 abitanti, e un medico pediatra ogni mille unità di popolazione: praticamente ogni zona che contenga il numero stimato di mille bambini. Personale infermieristico: stessa relazione del medico generico, quindi una persona ogni mille 500 abitanti. Le farmacie: in zone a popolazione concentrata, una ogni 4000-5000 abitanti; in zona a popolazione dispersa una ogni 3000-4000 abitanti.

La proposta regionale illustra anche la disposizione dei centri a più ampio respiro, stabilendo che ci dovrà essere un centro di salute mentale ogni 50 mila abitanti, e comunque ogni Unità sanitaria locale. Consultori familiari, uno ogni 150 mila abitanti o frazione di tale numero: il centro comprenderà psicologi, sociologi, ostetriche, ginecologi, pediatri, assistenti sociali e sanitari. Servizio per tossicodipendenti, uno per ogni zona, con sociologi, psichiatri e psicologi, assistenti sanitari e sociali.

Per quanto riguarda la formazione e la riqualificazione del personale, la Regione demanda la soluzione dei problemi di partenza alla volontà politica centrale di provvedere alla riforma dell'istruzione universitaria, e in particolare della facoltà di medicina. Dopo la riforma scolastica infatti ci saranno corsi a numero programmato come dall'ordinamento richiesto in sede di Comunità europea; la frequenza obbligatoria per gli studenti di medicina; un esame di ammissione al primo corso, che accerti le capacità verso la matematica, la fisica, la chimica e la biologia generali.

I principi generali di formazione invece sono determinati anche grazie all'intervento delle singole regioni. L'accezione del termine «formazione» va intesa come «informazione», costante e ricorrente, sia per quanto riguarda il personale medico e paramedico che nei confronti dei cittadini, che in ultima analisi sono i destinatari del servizio. Gli interventi di formazione potranno essere coordinati anche a livello interregionale.

La Regione, dal canto suo, provvederà alla riorganizzazione delle scuole infermieristiche, naturalmente in rapporto alle esigenze di bilancio. Il personale da riconvertire appartiene a tutti i livelli, sia infermieristici che amministrativi. È importante, rileva la proposta, che si formi una mentalità manageriale in chi svolge ruoli direttivi e organizzativi.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

PER LA SUA GENEROSA LOTTA A FAVORE DEGLI ANIMALI INDIFESI

Alla «nuova» Brigitte Bardot una medaglia d'oro dell'Enpa

Brigitte Bardot, l'attrice che ha condizionato per oltre un decennio il modo di essere femminile, ha riposto trucco e corone per dedicarsi a una nobilissima crociata in difesa di tutte le bestiole. Per la sua coraggiosa battaglia, che non conosce né soste né ostacoli, la sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali di Trieste ha deciso all'unanimità di decretarle una medaglia d'oro.

Un riconoscimento meritatissimo. Tracciare un profilo della popolarissima BB è pressoché superfluo: è stata ammirata e imitata in tutti i suoi film, da «E Dio creò la donna» a «Il riposo del guerriero», da «Viva Maria» alla tragica «Verità». Avrebbe potuto continuare la sua attività di diva, sempre vessata da richieste di interviste. Eppure nel momento magico della sua carriera, Brigitte ha detto addio allo schermo per dedicare il suo tempo, la sua intelligenza e la sua generosità alle più indifese creature di Dio. BB si è impegnata a fondo e, dopo avere assistito alla televisione francese alla trasmissione di un documentario sulla crudele caccia alle piccole foche, non ha esitato a dichiarare... guerra al Canada tanto che le è stato negato il visto di ingresso in quel paese.



Brigitte Bardot, qualche mese fa, in tribunale a Nizza per deporre al processo contro la vivisezione (Afp. Photo)

Non l'hanno smontata. Il 25 gennaio del 1978 è a Strasburgo per chiedere all'assemblea del Consiglio d'Europa la revoca delle licenze di caccia alla foca in Groenlandia e per protestare contro la strage di queste bestiole che avviene sistematicamente nel Canada. Contesta le donne che indossano mantelli di pelliccia, si scaglia contro gli zoo che — sostiene — sono dei crudeli lager di nobilissimi animali, raccoglie nella sua villa di Saint Tropez cani, gatti e tutti i randagi che trova.

Scopre che l'Ente nazionale francese per la sicurezza stradale effettua esperimenti su scimmie e maiali per studiare gli effetti legati al volante di un'auto, lanciata contro un muro. Se riportano lesioni mortali pazienza, se sopravvivono vengono curati per essere uccisi alla prossima occasione.

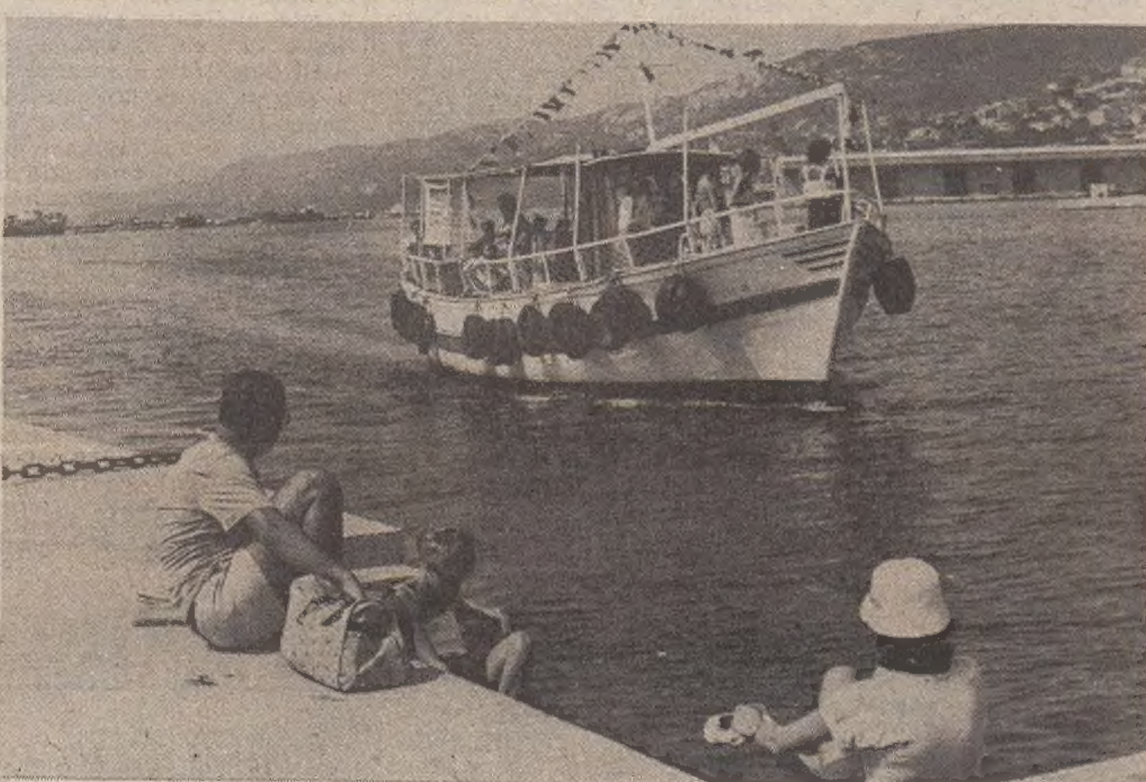
Insorge vittoriosamente contro il sistema, e l'Ente per la sicurezza stradale sospende gli esperimenti. Intanto, 32 babbuini e 26 maiali hanno perduto la vita. Brigitte ha messo anche per iscritto il suo grande amore per gli animali nel libro per bambini «Noonoah, la piccola foca bianca». Il volume ha avuto uno strepitoso successo non soltanto tra i ragazzi di Francia. Sono già un paio d'anni che l'attrice concede interviste esclusivamente sulla sua civilissima campagna. Il resto non la interessa, appartiene a un passato ormai troppo lontano da lei.

Questa è la BB di oggi, una donna splendente che si batte per difendere «gli unici veri amici», che persegue l'ideale di un mondo nel quale gli uomini amino la natura. Brigitte Bardot, che ebbe l'onore di vedere il suo volto su un francobollo, e che, secondo uno scrittore, ha portato più valuta pregiata alla Francia che la Renault, è oggi soltanto una zoofila impegnata e costante, e consapevolmente afferma che «si passa troppo facilmente dalla crudeltà verso gli animali alla crudeltà verso gli uomini». E i crimini quotidiani le danno ragione da vendere. Il Presidente dell'Enpa, dott. Erberto Rode, le ha inviato in questi giorni un formale invito di intervenire alla manifestazione di ottobre in onore di San Francesco.

«L'Ente protezionistico e Trieste — le ha scritto — sarebbero altamente onorati se lei volesse venire tra noi, graditissima ed ambita ospite, per ricevere personalmente il nostro segno di gratitudine. Trieste è una città zoofila per antica tradizione e qui lei troverebbe non soltanto ammiratori ma una moltitudine che persegue da sempre i suoi stessi civili e umani ideali». Il dado è tratto ed ora non rimane che attendere.

mir

Arrivano i bastimenti...



Arrivano i bastimenti dopo il breve minigiro del nostro golfo. Una forma di turismo spicciolo, un modo di trascorrere qualche decina di minuti con l'illusione di compiere una crociera in lontane ed esotiche contrade. Anche questo fa parte dell'estate triestina (Foto Ukovich)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MANCANO SEI GIORNI ALLA PARTENZA DELLA MARATONA BIENNALE-CINEMA

Sarà una Venezia da grandi firme



VENEZIA – Alla Mostra del Cinema di Venezia (28 agosto-8 settembre); ventisei film sono alla ricerca di tre leoni d'oro. Otto nella sezione Cinema '80 (più sei fuori concorso). Complessivamente parteciperanno alla competizione cinque film per la Francia, quattro per Italia, Usa e Germania Federale, 1 per Gran Bretagna, Brasile, Grecia, Ungheria, Spagna, Cecoslovacchia, Algeria, Portogallo, Jugoslavia.

Dando uno sguardo panoramico ai film in concorso si possono additare in Cinema '80, «Gloria» (One Summer Night) di John Cassevetes, regista americano indipendente già autore di opere significative come «Una moglie», «Minnie e Moskovitz», «I mariti». Interprete principale ancora Gene Rowlands, qui nella parte di una show-girl alle prese con una banda di gangsters. Molto atteso anche «Megalexandros» del regista greco Thodoros Angelopoulos («La recita») che in questo «Alessandro il Grande» rievoca storicamente la figura di un bandito molto popolare e realmente esistito verso la fine del secolo scorso. Poco si sa di «Etad da terra» (l'età della terra) che segna il ritorno alla regia del brasiliano Glauber Rocha famoso per alcuni film sociali come «Antonio das Mortes» o «Il dio nero e il diavolo biondo».

I due film americani «Going in Style», opera prima di Martin Brest, datato 1979, sarà una commedia di attori con George Burns, Art Carney, Lee Strasberg mentre «Melvin e Howard» di Jonathan Demme con Jason Robards, pure del '79, racconterà un episodio della vita del famoso miliardario scomparso Howard Hugues, e della sua grande amicizia con un camionista. «Richard's things» che l'inglese Anthony Harvey («Io», «Grande cacciatore») ha girato per la Tv vede la bravissima Liv Ullman nella parte di una moglie in crisi dopo la scomparsa del marito. Poco è dato sapere delle due pellicole francesi «La petite syrène» di Roger Andrieux e di «Deux lions au soleil» di Claude Faraldo.

E veniamo a quello che più ci interessa: i film italiani. Sono quattro in lizza per i leoni d'oro. «Uomini e no» che Valentino Orsini ha ricavato molto liberamente dall'omonimo romanzo di Vittorini, una storia d'amore tra un partigiano (Flavio Bucci) e Berta (M. Guerritore) nella Milano del quarantatré. «L'altra donna» di Peter del Monte («Irene, Irene») con Francesca De Sapio, Fantum Mangasha e Edmund Purdom, prodotto dalla Rete 3 e da quella tedesca racconta dei difficili rapporti tra una cameriera somala e la sua padrona, una romana separata dal marito, con un figlio, frustrata e nevrotica. Due donne sole di fronte a se stesse e ai loro drammi, una convivenza difficile verso un domani incerto e pieno di incognite.

Ed ecco le altre due pellicole italiane che potrebbero far scandalo. Il primo, «La ragazza di via Millelire» di Gianni Serra, prodotto dalla Rete 2, è una cronaca cruda e feroce su una certa gioventù dell'interland torinese. Sgradevole come nel suo genere lo era «Immacolata e Concetta» di Piscicelli. L'idea del film è partita da Diego Novelli il sindaco di Torino che ogni giorno tocca con mano una realtà drammatica, lo sbando a cui vanno incontro i giovani dai tredici ai quindici dopo la scuola d'obbligo e il loro arrangiarsi per le mille lire quotidiane. Girato a Falchera, Vallette, ma soprattutto a Mirafiori Sud nella omonima via del titolo una parallela di via Artom, il film di Serra racconta una storia di violenze tra ragazzi figli di operai del Meridione il cui comportamento oggi pesa sulla coscienza di tutti.

Betty (Oria Conforti) tredicenne irrecuperabile vive alla mercè di una banda di ragazzotti che rubano, picchiano, violentano, e vivendo di espedienti, rischiando ogni giorno la galera. Il film «La ragazza di via Millelire», sebbene di fantasia, come dice il suo autore, riflette una verità esplosiva e nella sua enorme carica di intollerabilità potrebbe essere il film «bomba» di Venezia. Ma anche «Masoch» di Franco Brogi Taviani potrebbe far rumore. Opera prima del fratello più giovane dei più famosi Paolo e Vittorio Taviani, «Masoch» è stato desunto dalle memorie di Wanda Sacher-Masoch compagna di von Masoch, la guantaia diventata baronessa. Il regista ha detto che è soprattutto un film casto e che il masochismo è una cosa noiosa ma che a lui interessavano i caratteri dei protagonisti di questa strana relazione di sesso e fruste. Ne sono interpreti Francesca de Sapio e Paolo Malco.

Sui rimanenti film stranieri in concorso non si hanno particolari notizie perché sono tutti inediti. Ci riferiamo ai quattro film della Germania federale «La rivolta» di Peter Lilienthal, «Lena Reis» di Christian Rischert, «La prova generale» di Werner Schroeder, «Charlotte» di Franz Weisz, così pure per i tre film francesi «Les nouveaux romantiques» di M. Benayat, «C'est la vie» di Paul Vecchali con Julie Berto, «Guns» di Robert Kramer.

Gli altri film in concorso sono «Pilgrin farewell» (Pellegrino addio) di Michael Roener (Usa), «Les enfants du vent» di B. Tsakis (Algeria), «Un giorno speciale» di P. Ghotar (Ungheria), «Opera prima» di F. Trueba (Spagna), «Oxala» di Vascocelos (Portogallo), «L'amore tra le gocce di pioggia» di K. Kachina (Cecoslovacchia), «La corona di Petrja» di Maranovic (Jugoslavia).

A ben guardare nel programma, si stabilisce che i film forse più interessanti sono stati collocati fuori concorso nelle due rispettive sezioni. In «Officina Venezia» avremo l'attesissimo «Il mistero di Oberwald» che Michelangelo Antonioni ha girato in versione cinetelevisiva per la Rete 2, ricavandolo dal lavoro teatrale «L'aquila a due teste» che Cocteau scrisse nel '47 per Edwige Feillère e Jean Marais. La versione di Antonioni che avrà per interpreti Monica Vitti e Paolo Bonacelli riveste particolare importanza perché il regista ferrarese, molto attento ai valori cromatici delle sue opere, ha usato per la prima volta i colori elettronici delle telecamere, ottenendo risultati straordinari, in grado, sembra, di rivoluzionare le riprese a colori dei filmati. Antonioni ha potuto dipingere la realtà a modo suo adattando il colore e dosandolo in diretta.

A Venezia ci sarà anche il regista tedesco Rainer Werner Fassbinder con «Berlin Alexanderplatz», riduzione in dodici puntate della durata di quindici ore dell'omonimo romanzo di Alfred Doblin ambientato nella Berlino del 1928, alla vigilia dell'avvento al potere del nazismo e che narra di un uomo mite e tranquillo che viene travolto da vicende che non lo riguardano. Attrice principale la memorabile Hanna Schygulla di «Maria Braun».

L'Italia presenta «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini con Saverio Marconi, Dalila di Lazzaro, Memé Perlini, Bernard Blier dove si racconta di un ragazzino che nessuno vuole, figlio di una coppia di sessantottini, ora separati. Il bambino diventa un testimone scottante della crisi della famiglia e della società contemporanea.

Di Luchino Visconti si vedrà in anteprima l'edizione inedita e integrale di cinque ore di «Ludwig» proiezione fissata al Teatro La Fenice per la sera del 31 agosto.

Altra pellicola italiana sarà il film girato in famiglia da Marco Bellocchio e intitolato «Vacanze in val Trebbia» oltre a un film documentario di Carlo Tuzii sull'ultimo carnevale veneziano «L'ultima notte ci carnevale».

Grandi firme anche dall'estero, il polacco Krysztof Zanussi presenta «Kontrakt», il francese Louis Malle «Atlantic City», un thriller con Burt Lancaster e Michel Piccoli, di John Huston ci sarà il suo ultimo film «Phobia» dove un medico sperimenta con effetti letali un nuovo metodo per curare i disturbi mentali. Altra pellicola americana sarà «The human factor» di Otto Preminger tratto da un best-seller spionistico di Graham Greene con gli attori Richard Attenbourgh e John Gielgud.

Ancora due opere della Germania federale: «All'indietro» di René Parraudin e «Gummoving» di Hanna Frenzel oltre a «Edfou» dell'egiziano I. Mougli e «I giorni lunghi» dell'iracheno T. Salam.

Nella nuova sezione «Controcampo» verranno concentrati una quindicina di film italiani di giovani, tra i quali «Can Cannes» di F. Scepi, «Razza selvaggia» di Squitieri, «Concerts» di Manuel De Sica, «Semmelweis» di G. F. Bettetini, «Alle prese con il cinema» di Giacci e Di Luigi ecc. all'Appello dei film italiani manca «Panni sporchi» di Giuseppe Bertolucci girato alla stazione di Milano per conto del Pci, l'esclusione potrà essere fonte di polemiche.

Nella nuova sezione «Mezzogiorno-mezzanotte» troveremo alcuni film come «L'impero colpisce ancora» ovvero «Guerre stellari II», e poi un bel film più per piccoli che per grandi, «Black Stallion» di Ballard, prodotto da F. F. Coppola che racconta la poetica amicizia tra un ragazzino e un bellissimo stallone arabo, e da non perdere l'«Otello» di Orson Welles e «Loulou» di Pialat.

Non dimentichiamo poi la grande retrospettiva dedicata al regista giapponese Kenji Mizoguchi che comprenderà 30 opere.

Tirando le somme resta da dire che si sono persi per strada film come «Stalker» di Tarkowski e «The Shining» di Kubrick; «Le dernier metro», di Truffaut e «Dalla vita alle marionette» di Bergna non sono pronti e neanche altre pellicole che sarebbe stato giocoforza acquisire se ultimate.

Mancano i russi, forse due pellicole sovietiche entreranno all'ultimo momento, manca anche il film di Nichetti, «Ho fatto splash». Sarà dunque la mostra dei registi 40-50enni. Oltre ai tre leoni d'oro pioveranno molti altri premi, molti film sono prodotti per la Tv e alcune opere raggiungono lunghezze inaudite, 15 ore il Fassbinder, 4 Anghelopoulos, 5 Visconti, quasi 3 Antonioni. Da una maratona di 120 film qualche cosa di notevole dovrà pur emergere.

G. C.

Imperversa l'erotico all'italiana

ROMA — Il film erotico all'italiana sembra godere di ottima salute: per la stagione 1980-81 che, dopo la pausa estiva, comincerà in piena regola ai primi di settembre, le società di distribuzione hanno infatti annunciato una raffica di film di questo genere che invaderanno i nostri schermi e quelli dei paesi di esportazione.

Accanto alle star di sempre, l'erotico all'italiana avrà come protagonista Nadia Cassini, lanciata lo scorso inverno come sexy-vedette dalla televisione. L'attrice si cimenterà nel ramo erotico-bellico, interpretando «La dottoressa seduce i militari», e in una nuova sottospecie nella parte dell'«Assistente sociale tutta pepe e tutto sale».

Anche per Annamaria Rizzoli si preannuncia una stagione di fuoco: a lei è stato dato l'incarico di perpetuare il ramo erotico-scolastico, con «La ripetente fa l'occhietto al preside», e di rinnovare la tradizione degli amori ancillari con «La cameriera seduce i villeggianti».

Alla veterana del genere, Edwige Fenech, è riservato un classico, «La moglie in vacanza... l'amante in città», mentre Lino Banfi, gran mattatore dell'erotico all'italiana della prossima stagione, sarà «Il seduttore di provincia».

L'OPERA E I CONCERTI A VIENNA

Cappuccilli e Giulini fra le presenze italiane

Due importanti debutti sono previsti a Vienna per l'«Otello», primo nuovo allestimento della stagione all'Opera. Nuovi per il grande teatro del Ring sono infatti i nomi del giovane direttore ungherese Adam Fischer, che si è però formato a Vienna alla scuola del compianto Hans Swarowsky (il maestro di Mehta e Abbado), e del soprano neozelandese Kiri Te Kanawa, interprete mozartiana e straussiana di già notevole prestigio. Dell'opera verdiana sarà protagonista Vladimir Atlantov, mentre il nostro Piero Cappuccilli riproporrà il suo efficacissimo Jago. La prima rappresentazione è fissata per il 13 settembre, con repliche il 16, 19, 22 e 25.

Fra le altre «prime» di rilievo segnaleremo quelle del «Don Pasquale» con Fernando Corena e Patricia Wise (26 settembre), di «Amahl e i visitatori notturni» di Menotti (15 novembre) e dell'«Attila» di Verdi con la direzione di Giuseppe Sinopoli, la regia di Giulio Chazalettes e le scene di Pierluigi Samaritani (21 dicembre). Alla fine di settembre i complessi dell'Opera di Vienna si recheranno in Giappone per una lunga serie di recite di opere del repertorio mozartiano e straussiano a Tokyo, Osaka e Yokohama. Fra i direttori, con l'illustre Karl Böhm, figurano Horst Stein, Theodor Guschlbauer, Heinrich Hollreiser e Berislav Klobucar. Nel periodo della «tournée» l'Opera lascerà spazio al balletto, fra l'altro con la partecipazione di Nurejev.

Per il 1981 sono programmate un'esecuzione da concerto dell'«Ebrea» di Halévy, un'opera che conobbe grande fortuna e che fu nel repertorio di Caruso e di Rosa Ponselle, e una nuova edizione del «Wozzeck» diretta da Hollreiser. In programma anche l'«Oro del Reno» diretto da Zubin Mehta, nell'allestimento di Filippo Sanjust, e «Andrea Chénier» diretto da Nello Santi, con la regia di Otto Schenk.

Alla Volksoper merita interesse la ripresa dei «Drei Pintos», l'opera di Weber terminata da Mahler, in programma per il 10 settembre con la direzione di Friedemann Layer. Seguiranno «Zar e carpentiere» di Lortzing (30 ottobre), la «Vie parisienne» di Offenbach (20 dicembre) e «Hänsel e Gretel» (23 dicembre). Inoltre la Volksoper presenterà il «Pipistrello», diretto da Franz Bauer-Theussl, a Liegi e a Ostenda.

Nell'attività della Konzerthaus Gesellschaft si notano alcune presenze italiane: Carlo Maria Giulini al podio dei Wiener Symphoniker, il soprano Maria de Francesca (apprezzata Crisotemide e Desdemona a Trieste) e il Quartetto Beethoven di Roma. Nei vari cicli figurano Rudolf Serkin, Sawallisch, Prêtre, Szeryng, Marie-Claire Alain, Hildegard Behrens, Christa Ludwig, Brigitte Fassbaender e il Quartetto Alban Berg, impegnato per quattro concerti alla sala Mozart.

E. G.

Rossella Como in Sud America

ROMA — L'attrice Rossella Como, protagonista dello spettacolo teatrale «Roma Folk» effettuerà dal 20 settembre alla fine di ottobre una lunga tournée nei principali paesi dell'America Latina.

La Como, che sarà accompagnata in scena soltanto dal chitarrista italo-argentino Tony Porzio, Porterà in Venezuela, Argentina, Paraguay, Messico, lo stesso spettacolo che tanto successo ha riscosso nelle sue rappresentazioni nei teatri italiani.

«Roma Folk» è un «collage» di canzoni e poesie sulla donna romana vista attraverso l'estro poetico di Trilussa, Belli, Pascarella e Pier Paolo Pasolini e attraverso alcuni «classici» della canzone.

SI ERA AFFERMATO NELLA MUSICA LEGGERA

Un infarto stronca il figlio di Dassin

PAPEETE (Tahiti) — Il mondo della musica leggera francese è in lutto. A soli 42 anni è morto, stroncato da infarto Joe Dassin, ritenuto uno dei più validi cantautori di Francia. Figlio del regista Jules Dassin il cantante si è sentito improvvisamente male mentre era a pranzo con amici in un ristorante dell'isola. Soccorso, è stato immediatamente trasportato all'ospedale «Mamao de Papeete», ma il prodigarsi dei medici è stato vano. Joe Dassin è morto senza riprendere conoscenza.

Il mese scorso il cantante era stato costretto ad annullare la tournée che avrebbe dovuto effettuare nel Sud della Francia per improvvisi e lancinanti dolori al petto. Era l'avvisaglia del male che lo avrebbe ucciso. A Tahiti il compositore era giunto lunedì insieme alla madre e ai due figlioletti.

Nato a New York Joe Dassin era cresciuto in Europa e negli Stati Uniti laureandosi in etnologia presso l'università del Michigan.

Dopo una breve parentesi nel mondo del cinema nel quale entrò più che altro invogliato dal padre, il grande regista Jules Dassin autore di film come «La città nuda» e «Mai di domenica», Joe lasciò il set per la musica e la scelta si rivelò felice. Incise il suo primo disco nel 1965 e qualche anno dopo approdò, già stella, alla «Olympia» di Parigi, il tempio della musica leggera francese.

Due anni fa aveva sposato Christie Delvaux.

Un coro di Nieder eseguito in Austria

Un'altra importante esperienza internazionale è stata compiuta da Fabio Nieder. Il giovane pianista e compositore triestino ha partecipato al corso di perfezionamento organizzato in Carinzia dalla Ignm sul tema «Incontro con la muscia corale contemporanea».

Fabio Nieder ha favorevolmente impressionato gli specialisti con un suo recente lavoro corale, che è stato studiato, analizzato ed eseguito dal coro da camera di St. Veit, direttori Norbert Deininger e Günther Theuring.

Alla manifestazione hanno preso parte i più autorevoli compositori austriaci, come Dieter Kaufmann, Anestis Logothetis, Gerhard Lampersberg, Nikolaus Fheodoroff.

■ EBREI — «Quattro uomini giusti» narra la storia di coloro che — non ebrei — hanno rischiato gravi pericoli per salvare cittadini ebrei italiani dai campi di concentramento durante l'ultimo conflitto. La trasmissione andrà in onda lunedì 25 agosto per la rubrica «Sorgente di vita», sulla seconda rete Tv, alle ore 22.35. Si tratta di una replica di un programma andato in onda nello scorso mese.

Gioco mortale per Saverio



Roma — Saverio Marconi sarà il protagonista dello sceneggiato in due puntate «Gioco mortale», diretto da Enzo Tarquini, che andrà in onda sulla Rete 2 in settembre *(Telefoto Ansa)*

Gli appuntamenti

MINIFESTIVAL DELL'OPERETTA

Oggi «Il pipistrello» comincia a volare

Per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste, va in scena stasera alle 21 al Castello di San Giusto — in caso di maltempo al Politeama Rossetti — «Il pipistrello» di Johann Strauss, nell'interpretazione del Teatro di Stato dell'Opera di Cluj, diretto da L. Zdarda.

Composto nel 1873 su libretto di Gènée e Haffner, che si ispira ad una commedia di Meilhac e Halévy (i librettisti di Offenbach) e rappresentato per la prima volta a Vienna nell'aprile 1874, «Il pipistrello» è considerato il capolavoro di Johann Strauss figlio.

Il complesso stabile romeno cui è affidata questa riedizione vanta una lunga serie di esperienze in patria ed all'estero sia in campo lirico che in quello operettistico. Sul podio si alternano i maestri Emil Maxim e Grigore Birau; nel ruolo della protagonista femminile i soprani Margareta Finateanu e Delia Muresan. Le altre parti sono affidate a Filimon Siminic, Ion Micu, Mircea Simpetrean, Mugor Bogdan, Constantin Nica, Marcel Tigareanu, Sonia Postelnicu, [illegible] Opreanu. Tutti gli interpreti recitano in lingua italiana. La regia è curata da Rodica Popescu. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'Opera di Cluj.

Lo spettacolo verrà replicato domenica sera. Domani andrà in scena invece «Lo zingaro barone», pure di Johann Strauss, la cui seconda ed ultima esecuzione è fissata per lunedì. Prevendita dei posti agli sportelli della biglietteria centrale in Galleria Protti.

■ FESTIVAL TRIESTINO — È indetto per i primi di ottobre il terzo festival della Nuova canzone triestina. Gli autori di musiche e testi che desiderano partecipare al concorso possono rivolgersi per ogni informazione al numero 566286 nelle ore d'ufficio.

PER IL «SETTEMBRE MUSICALE»

Concerto straordinario del Trio Gorjan

Sabato 23 agosto alle ore 20.30 avrà luogo alla Basilica di S. Silvestro un concerto straordinario del Trio Gorjan per il Settembre Musicale. Il programma propone: Vitebsk, studio su un tema ebraico, per violino violoncello e pianoforte, di Copland; 10 Variazioni in sol maggiore op. 121 a, sul Lied «Ich bin der Schneider Kakadu» per violino, violoncello e pianoforte, di Beethoven; Trio in re minore op. 49, di Mendelssohn; Trio in si bemolle minore op. 5, di Volkmann. Del Trio fanno parte: Gorjan Kosuta, violinista, nato a Lubiana, ha studiato in Jugoslavia, negli Stati Uniti e in Germania, sotto la guida di Veronek, Galamian, Rostal e Ozim; nel 1961 ha vinto il primo premio al «Concorso Federale» jugoslavo di Zagabria, ha svolto intensa attività concertistica in Jugoslavia e all'estero; nel 1964 fu vincitore al «Concorso International Youth Music» di Interlochen, Michigan e nel 1971 al «Concorso Jeunesse Musicales» di Belgrado. È insegnante alla Scuola superiore di musica di Colonia. Milos Mlejnik, violoncellista, [illegible] nato a Skofia Loka, Jugoslavia, ha studiato sotto la guida di Oton Baide a Lubiana, di Mainardi e di Palm alla Scuola superiore di musica di Colonia. Nel 1973 ha vinto il primo premio al «Concorso Federale» jugoslavo di Zagabria; ha conseguito il «Premio Preseren» di Lubiana ed è vincitore del «Concorso Mendelssohn» di Berlino e del «Premio Alfred Verster» di Colonia; nel 1977 ha ottenuto il primo premio per la musica da camera a Colmar. È violoncellista solista della Filarmonica Slovena. Rainer Gepp pianista, nato a Mayen, Germania, ha studiato alla Scuola superiore di musica di Colonia sotto la guida di Tiny Wirtz; si è perfezionato alle scuole di Sancan e Brunhoff a Parigi, di Arrau, Nikolajeva e Margulis. È vincitore nel 1969 del «Concorso delle scuole superiori» tedesche di Amburgo; nel 1971 al «Concorso pianistico internazionale» di Epinal; nel 1973 al «Concorso internazionale Maria Canals» di Barcellona. È docente alla «Scuola musicale renana, conservatorio della città di Col[illegible]

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in sloveno, alle 22.15 in italiano. Funziona il servizio di motobarca.

CASTELLO DI S. GIUSTO (POLITEAMA ROSSETTI in caso di maltempo). Stasera, ore 21: «Il pipistrello» di J. Strauss, con il Teatro nazionale romeno dell'operetta. Domani: «Lo zingaro barone» di J. Strauss. Prevendita Biglietteria centrale.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Histoire d'amour». Technicolor con Alain Delon e Dominique Jannot.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. La più comica interpretazione di Bud Spencer: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il bandito dagli occhi azzurri». Una stupenda interpretazione di Franco Nero e Dalila di Lazzaro.

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie. Domani riapertura con il superporno: «Simone, Silvie, Sibylle: le porno-attrici».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Una splendida anticipazione della nuova stagione cinematografica 1980-'81: «La settimana bianca» con A. M. Rizzoli, E. Cannavale, G. D'Angelo, Bombolo, Furia, Giusti, Jimmi il fenomeno, Crocitti.

MIGNON. 16.30. Rassegna Walt Disney: «Teste calde e tanta fifa». Il più divertente western di tutti i tempi. Prima visione assoluta.

NAZIONALE. Chiuso per ferie. Domani riapertura con il divertentissimo: «Oggi sposi, sentite condoglianze» con Jack Lemmon, l'attore dell'anno.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Apocalypse domani». Se non senti più il fiato del tuo vicino... vuol dire che è già morto. Technicolor con J. Saxon, E. Turner. V.m. 18 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Uno dei più esilaranti film di W. Allen «Prendi i soldi e scappa» con W. Allen. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Per la rassegna «I grandi successi comici», oggi l'insuperabile technicolor: «La patata bollente» con R. Pozzetto ed E. Fenech. V.m. 14 anni. Domani: «L'imbranato».

CRISTALLO. 16.30 (ambiente fresco). E' nuovo! E' straordinario! Provoca il terrore negli uomini, il desiderio nelle donne: «Dracula» con Frank Langella e Laurence Olivier. Per tutti. Domani Woody Allen in: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere». Martedì continua la rassegna di James Bond agente 007.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Una colossale affascinante avventura: «Zulù down» con B. Lancaster, P. O'Toole e S. Ward. Technicolor. In preparazione l'attualissima rassegna «Gioventù violenta».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi il giallo capolavoro di Agatha Christie: «Assassinio sul treno» con Margaret Rutherford, Arthur Kennedy. Regia di G. Pollock.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Dustin Hoffman e Vanessa Redgrave sono gli interpreti del magnifico giallo «Il segreto di Agatha Christie». Technicolor.

RADIO. Chiusura estiva.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Philippe Noiret e Andrea Ferreol nel capolavoro comico-grottesco di Marco Ferreri: «La grande abbuffata». Colore. V.m. 18 anni. Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Taverna Paradiso». Un film divertente e giovane con Sylvester Stallone. Colori.

ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Superrapina a Milano». Superdivertente con Adriano Celentano.

PALMANOVA

ITALIA. «Shalakò» con S. Connery e B. Bardot.

GARIBALDI. «Sfida dei campioni» (Karate).

TARCENTO

MARGHERITA. «Calore in provincia». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Le depravate del piacere». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Fatelo con me bionde dolci danesi». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il gobbo di Londra». Un giallo di Edgar Wallace. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.30, 22: «10» con J. Andrews, R. Weber. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Fantasie erotiche». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Si salvi chi vuole» con Louis De Funes. A colori. Comico.

PRINCIPE. 18. «Sbirri bastardi» con John Thaw.

GRADO

ARENA. «Il principe Valliant». Cartoni animati. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «Manhattan» con Woody Allen, Diane Keaton.

PARCO DELLE ROSE. «Un sacco bello» con C. Verdone.

BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: Concerto d'organo di Masahiro Kono (Giappone).

CERVIGNANO

NUOVO. «Tre tigri contro tre tigri».

PORDENONE

CAPITOL. «Tre donne immorali». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «La vera gola profonda». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. «Alfredo, Alfredo». Film drammatico.

VERDI. «I due superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer.

CORDENONS

RITZ. «Una calibro 40 per lo specialista».

SACILE

NUOVO. «Giallo napoletano».

ZANCANARO. «Monique: un corpo che brucia». V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Elizabeth Taylor (qui giovanissima in un'inquadratura del famoso «Torna a casa, Lassie») è la protagonista del film di Mankiewicz «Improvvisamente l'estate scorsa», che sarà trasmesso questa sera sulla Rete 1 alle 21.30.

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza
13.30 Telegiornale
16.00 Modena: Nuoto. Campionati italiani assoluti
17.00 Bella senz'anima. Canzoni degli ultimi vent'anni
17.50 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco, fresco. Una proposta per l'estate
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ping pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
21.30 «Improvvisamente l'estate scorsa Film, regia di Joseph L. Mankiewicz, con Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift (1960)
23.25 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2



Amedeo Nazzari è tra gli interpreti dello sceneggiato «La figlia del capitano» di Puskin, una replica del 1965 in onda questo pomeriggio (ore 17) sulla Rete 2.

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Tra scuola e lavoro. Situazioni regionali
17.00 «La figlia del capitano», di Aleksandr Puskin, con Amedeo Nazzari. III puntata
18.10 «C'era una volta uno zooo», telefilm
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 «Joe Forrester: un poliziotto in ostaggio», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Paganini». II puntata
21.55 Videosera
22.50 Sereno variabile. Reportage di turismo e tempo libero
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 Gli uomini dell'autonomia: Joseph Marie Treves
19.50 Gustavo, serie di cartoni animati
20.05 Educazione e regioni. Infanzia e territorio - C'era quella volta...
— Questa sera parliamo di...
20.40 Film d'opera: «Il Trovatore» (1949). Musica di Giuseppe Verdi. Film, regia di Carmine Gallone
22.20 Tg 3
22.35 Gianni e Pinotto

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Tre volte donna»**. (Replica).
18.00 Film: **«Le sette sfide»**. Replica.
19.30 Film: **«Il doppio segno di Zorro»**. Regia di C. Brannon. Interpreti: Clayton Moore, Pamela Blake. Genere: avventuroso.
21.00 Film: **«Il fanciullo del West»**. Regia di Giorgio Ferrani. Interpreti: Macario, Elli Parvo. Genere: comico.
22.30 **«Il trampolone»**, ovvero il trampolino del successo. Conduce Iva Zanicchi.
23.30 Film: **«Totò sceicco»**. (Replica).
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario; 6.30: It's only Rolling Stones; 7.15: Via Asiago tenda - Asterisco musicale; 8.30: Lo strumento del giorno; 9: Radioanch'io estate 80 con L. Lucignani; 11: Quattro quarti; 12: Voi ed io 80; 13-15: Ho... tanta musica; 14.30: Dse: la voce dei poeti; 15.03: A. Baranta presenta Rally; 15.30: Errepiuno - estate; 16.30: Fonosera; 17: Patchwork; Big pop e combinazione suono; 18.25: Su fratelli su compagni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 80; 20.25: Mediterranea; 21.03: Concerto sinfonico, dirige J. Senkovi; 22.20: Valzer celebri; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cimatti; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.39, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.05 - 9: I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20: Il momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Ben Hur, di Lew Wallace (5.a p.); 9.32 - 10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.44: Sound-track: musica e cinema; 15.06 - 15.15 - 15.24 - 15.35 - 16.07 - 16.32 - 17.15 - 18.05 - 18.17 - 18.32 - 19.15: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tu musica divina; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Racconti della galassia; 16.45: Nino Taranto presenta...; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sentimentale; 18.08: Il ballo del mattone; 19.50 - 22.20 - 22.40: D. J. special; 20: Sere d'estate, Maria Maddalena di F. Haendel; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. – Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45 - 11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali storia e letteratura; 15.30: Un certo discorso estate: Led Zeppelin; 17: La lettura e le idee: «Il bestiario»; 17.30 - 19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Musiche d'oggi; 21.30: Spaziotre opinione; 22.05: Interpreti a confronto; 22.45: Pagine dalla vita di Benvenuto Cellini; 23: Il jazz con M. Luzzi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giranastro estate; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: I veicoli ad uso personale oggi; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Per gli appassionati della lirica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - «A cavallo» di Andrej Budal (2); 15.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Immagini di Gorizia (replica); 16.50: Dieci minuti con l'orchestra di James Last; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Spagna e America Latina; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Antroponimi sloveni nel Friuli e nel Goriziano; 18.35: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornali radio; 8: Quattro passi; 8.15: Canta Elda Viler; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Piccola discoteca; 13.30: Notiziario; 13.33: Brani celebri a tempo di liscio; 13.45: Marcato; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestore; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta Adolfo Caruso; 16: Cultura e società; 16.10: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa cento; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Johannes Brahms e Bedrich Smetana; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani;

Tv Capodistria

19.30: Odprta meja - Trasmissione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi: Favole e leggende; 20.15: Punto d'incontro; due minuti; 20.30: Disegni animati; 20.45: Tutto oggi (Telegiornale); 21: «Decisione al tramonto» film con Randolph Scott John Carrel, Valeria Freench, regia di Budd Bouttìcher; 23.20: Locandina; 22.45: I programmi della settimana; 23: Il gatto sceneggiato 3.o episodio.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Tv ragazzi; 19.45: Serenità poetiche; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica estera; 21.50: «Invito al viaggio», telequiz; 22.35: Telegiornale; 22.50: Programma musicale; 23.35: Mate Bogdanović: «La patria dei Lestičovi», documentario.

Tv Lubiana

19.30: Odprta meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi. Fra le nuvole, della serie Favole e leggende; 20.15: Punto d'incontro, Due minuti; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi. Telegiornale; 21: Decisione al tramonto. Film con Randolf Scott; 22.30: Locandina; 22.45: Canale 27. I programmi della settimana; 23: Il gatto. Sceneggiato, 3.o episodio.

Tv Montecarlo

19: Notiziario; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Muppet show; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Estate sul mare, varietà musicale; 22: Voltaire, serie; 22.55: Telegiornale; 23.10: Documentario.

Tv Svizzera

16.25: Da Bellinzona: Nuoto campionati svizzeri; 19.10: Programmi estivi per la gioventù Paddington - Abicidieee... e buon divertimento - Occhi aperti; 20: Telegiornale; 20.10: Le nostre repubbliche: Il Canton San Gallo; 20.40: La bicicletta rubata - telefilm; 21.10: Il Regionale 21.30: Telegiornale; 21.45: I documentari di «Reporter»: Il patriarca e il poeta; 22.45: «Ascensore per una rapina», film con Myrna Loy, Arlene Golonka Roddy McDowall, Craig Stevens, James Farentino, regia di Jerry Jameson; 23.55: Prossimamente cinema; 00.10: Telegiornale.

«ATTACCO: PIATTAFORMA JENNIFER», ULTIMO FILM DEL REGISTA ANDREW V. MCLAGLEN

Terroristi nel Mare del Nord

«Suspense» e avventura sullo sfondo del petrolio - Protagonisti: James Mason, Roger Moore, Anthony Perkins

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il regista americano Andrew V. McLaglen è stato ultimamente assente dagli Stati Uniti per diverso tempo, avendo dovuto lavorare a lungo in Europa, soprattutto a Londra. La sua ultima fatica è il film «Attacco: piattaforma Jennifer», di cui sono interpreti James Mason, Anthony Perkins, Roger Moore e Michael Parks.

Il regista conserva una «V» in mezzo al suo nome quale ricordo del padre, l'attore cinematografico Victor McLaglen, vincitore di un Oscar. Andrew V. McLaglen è uno dei registi americani più prolifici. In sedici anni ha realizzato molte decine di film, tra cui ricordiamo: «McLintock», «Uomini d'amianto contro l'inferno», «I due invincibili», «Chisum» e «La stella di latta», interpretati tutti da John Wayne, e poi «Shenaondoah, la valle dell'onore» e «I quattro dell'oca selvaggia».

«Attacco: piattaforma Jennifer» è una vicenda drammatica ambientata ai nostri giorni, in cui sono coinvolti terroristi e ricattatori internazionali in un susseguirsi di avvenimenti pieni di tensione.

«Esther» è una nave mercantile, che fa servizio tra gli impianti di raffineria e la costa. In un porto norvegese, l'«Esther» sta facendo il carico, prima di riprendere il mare. La sua destinazione è «Ruth», un gigantesco impianto di trivellazione, e «Jennifer», la sua piattaforma gemella, di proprietà del governo britannico, che produce trecentomila barili di petrolio al giorno, per un valore di due milioni di dollari.

Per «Esther» e il suo equipaggio questo è un viaggio di normale amministrazione, fino al momento in cui giungono sulla nave sei giornalisti in visita. Non appena la nave ha superati i flutti del Mare del Nord, i visitatori si liberano del travestimento da giornalisti trasformando le loro macchine fotografiche in mine sottomarine ed i loro registratori in fucili mitragliatori. Guidati da Lew Kramer, già ricercato in quattro continenti per i suoi crimini, i rapinatori si impadroniscono della nave, sistemano le mine e infine ricattano il capo della piattaforma «Jennifer»: vogliono venticinque milioni di sterline entro ventiquattro ore.

Ciò che segue è un conto alla rovescia di dodici ore di inganni e controinganni, tra il comandante britannico Rufus Excalibar (Roger Moore) e Lew Kramer (Anthony Perkins), un mortale gioco a scacchi che coinvolge settecento vite umane e miliardi di dollari, oltre... all'onore della Gran Bretagna.

«Ho lavorato, molti anni or sono, con John Ford, quale aiuto regista nel film «Un uomo tranquillo», e ho compreso la lezione di quel grande maestro. Nei miei film ho sempre curato i personaggi arricchendoli con indicazioni psicologiche e sociali», ha detto il regista. «Ad esempio, in questo film Roger Moore è Rufus Excalibar, il più eterodosso subacqueo che abbia mai avuto l'Impero britannico. Dotato di un suo spirito sarcastico e dedito ad un hobby insolito, ricamare arazzi, indossa abiti in stile edoardiano e sfoggia una barba alla Giorgio V. Ama i gatti, odia le donne e non tollera i matti. Ama profondamente il suo Paese e la sua gente.

M. C.

Anthony Perkins (al centro) in una sequenza di «Attacco: piattaforma Jennifer»

STRUTTURA GALLEGGIANTE PER 250 PERSONE

Il «Teatro del mondo» da Ragusa a Venezia

VENEZIA — Il «Teatro del mondo», la struttura galleggiante capace di ospitare 250 persone, ideata dal direttore del settore teatro della Biennale di Venezia, Maurizio Scaparro, partecipa al festival internazionale del teatro di Ragusa.

Il teatro galleggiante, partito una decina di giorni fa da Venezia, ha toccato alcuni porti del Friuli-Venezia Giulia e della Jugoslavia prima di giungere nella città dalmata, dove ha portato il messaggio di amicizia e di cultura di Venezia e del Veneto. Un viaggio — come è stato riaffermato dai responsabili dell'ente culturale veneziano — che serve a sottolineare i rapporti che da secoli uniscono e accomunano le regioni dell'alto Adriatico; contatti del resto non solo culturali, ma nel contempo politici ed economici.

Proprio per questi settori si trova a Ragusa anche il presidente della Regione Veneto, prof. Carlo Bernini. La presenza del «Teatro del mondo» viene così ad essere un primo momento — come ha dichiarato un portavoce del governo regionale veneto — che prelude ad altre iniziative per valorizzare i legami tra le due sponde dell'Adriatico e con le regioni che vi si affacciano. A questo proposito è bene ricordare che, appunto al Veneto, andrà, tra qualche settimana, la presidenza di turno della «Alpe-Adria», la comunità cui aderiscono, per l'Italia, le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto; per la Jugoslavia, la Slovenia e la Croazia; per l'alta Austria, la città di Salisburgo; Stiria e Carinzia per l'Austria; per la Germania Federale, la Baviera.

Il presidente della giunta regionale veneta, proprio su questi problemi e sulle prospettive delle regioni alpino-adriatiche, avrà un incontro ufficiale col presidente del governo croato, Emil Ludviger, con il quale discuterà dei rapporti Alpe-Adria, della collaborazione bilaterale, della cultura, dell'economia e dello sviluppo dei porti dell'alto Adriatico, tra cui in particolare Venezia e Fiume.

Ma l'insolito ed originale viaggio del «Teatro del mondo» della Biennale (che galleggia su una chiatta) ha anche un altro significato: riconferma il salto di qualità dell'ente veneziano nelle grandi iniziative culturali internazionali, dopo un periodo che l'aveva visto abbastanza inattivo.

Il «Teatro del mondo» darà vita a un programma intenso e al tempo stesso «assortito»: concerti notturni di canzoni da battello, rappresentazione della «Commedia degli Zanni» del «Teatro e l'Avogaria»; sarà allestita anche una mostra fotografica sul recente carnevale veneziano del teatro.

Gli abitanti di Ragusa hanno già accolto con entusiasmo il «Teatro del mondo», dopo che una schiera di «Arlecchini» aveva dato uno spettacolo per le strade della cittadina dalmata. Il «Teatro del mondo» lascerà Ragusa domenica per fare uno straordinario scalo a Capodistria; dopodiché farà ritorno a Venezia, passando prima per le isole dell'estuario per fermarsi il 28 agosto davanti al palazzo del cinema del Lido di Venezia in occasione dell'inaugurazione della mostra cinematografica della biennale.

COMENCINI SPIEGA IL FILM CON CUI PRENDERÀ PARTE ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Un bambino «pacco postale» figlio di ex-sessantottini

«Voltati Eugenio» è una nuova cronaca di crisi familiare - Un'occasione per Dalila Di Lazzaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — La Mostra del cinema di Venezia si presenta quest'anno con un ventaglio assai ricco ed equilibrato di autori, tendenze, stili, raggiungendo forse più che in qualsiasi tornata precedente il difficile risultato di un'armonica coesistenza tra rinnovamento e tradizione, tra il classico e lo sperimentale, tra opere prevalentemente commerciali e altre rivolte in primo luogo agli «addetti ai lavori»: che è l'obbiettivo ideale, sempre un po' utopistico, di ogni festival.

«Abbiamo una significativa presenza internazionale», dichiara Lizzani, soddisfatto dei risultati della preparazione. «Dall'America John Houston, Cassavetes e l'opera prima di Martin Brest. Dalla Germania "Alexanderplatz", il film-maratona di Fassbinder, che pur essendo sempre un autore di punta è ormai diventato un classico anche in Italia col successo del "Matrimonio di Maria Braun». Dal Brasile l'importante rentrée di Glauber Rocha — chi non ricorda i generali consensi per il suo «Antonio das Mortes» del 1969? Su 34 film della Mostra, abbiamo nove opere prime; non è poco. Dal Canadà presentiamo "Atlantic City" del francese Louis Malle, la cui firma è una garanzia. Per l'Italia basta citare Antonioni col «Mistero di Oberwald», «Uomini e no» di Valentino Orsini, «Voltati Eugenio» di Comencini».

Un buon assortimento indubbiamente. Parliamo subito di «Voltati Eugenio», realizzato da un regista assai esperto nel portare sullo schermo e analizzare psicologia e stati d'animo di giovanissimi personaggi, come nei suoi precedenti «L'incompreso», «Infanzia vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova», «Le avventure di Pinocchio», e la nota inchiesta televisiva «I bambini e noi». Diamo dunque la parola a Comencini, un professionista di lungo corso ma sempre molto attento all'evoluzione dei temi e degli orientamenti del pubblico. Autore ambizioso, già presente nella precisione del Festival di Cannes con «L'ingorgo».

«"Voltati Eugenio" è la storia di un ragazzo di dieci anni, figlio di due ex-sessantottini con un matrimonio in crisi. Quindi lui diventa un po' come un pacco postale che passa dal padre alla madre, ai nonni materni. Anzi, a un certo punto se lo perdono anche per strada. Così il film va avanti intersecando la ricerca di Eugenio con i flash back che raccontano l'esperienza di vita in comune dei due giovani genitori, Saverio Marconi, già interprete di "Padre padrone", e Dalila Di Lazzaro. La storia deriva sia dalla mia teleinchiesta "I bambini e noi" sia dall'altra da me realizzata nel '78: "L'amore in Italia". Lo stile è quello, cioè un incontro con la realtà attuale, senza ideologie da sostenere, uno sguardo discreto, una disponibilità all'ascolto per cercare di individuare quanto c'è di vero e quanto di falso nei rapporti umani, oggi. Chiarisco subito che non si tratta di un film lacrimevole, il bambino abbandonato eccetera, e non ha nessun rapporto con "L'incompreso", che si riferiva a un tipico racconto dell'Ottocento. Quella di Eugenio non è una fuga da casa, egli preferisce andarsene per i fatti suoi, e questo ha un senso anche metaforico, è la fuga da certe contraddizioni del nostro mondo».

— Nel film c'è una rappresentazione pessimistica della famiglia moderna. C'è forse un pizzico di nostalgia per la vita di famiglia com'era una volta?

«Nostalgia avrebbe senso solo se la famiglia fosse una cosa scartata per capriccio dai nostri tempi, e che sarebbe facile far rivivere con un po' di buona volontà. Ma mi resi conto che non è così nel corso della mia inchiesta "I bambini e noi", che poteva chiamarsi "Alla ricerca della famiglia". In quell'occasione trovai fra tante una sola famiglia che corrispondeva ai canoni di quella patriarcale: in una zona montagnosa dell'Umbria, tre generazioni di mezzadri in cui rivivevano i compiti tradizionali della famiglia, come unità anche economico-produttiva. Ogni membro assolveva una funzione, e ne era consapevole. L'impressione era di grande armonia con l'ambiente, con le condizioni di vita, accettate gioiosamente. Sì, forse si può provare nostalgia verso questo tipo di vita. Ma era una famiglia da museo».

Un tema antico trattato in modo nuovo, che riemerge nella grande cornice della Mostra di Venezia. Con certe carte per uguagliare il successo — impresa ardua, comunque il tema è visto da un'angolazione ben diversa — di «Kramer contro Kramer». Per Dalila Di Lazzaro — brava e bella attrice finora legata a un personaggio di «selvaggia» che non le ha portato molta fortuna — è l'occasione buona per un grande rilancio.

Liliana Fontana

Francesco Bonelli, piccolo protagonista di «Voltati Eugenio»

Gala dello spettacolo domani a Riccione

RICCIONE — Un nutrito gruppo di artisti del mondo dello spettacolo riceverà domani il «Premio Riccione per lo spettacolo», sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno della cittadina balneare. Ideato e organizzato da Renato Morazzani, il premio ha raggiunto il ventiquattresimo anno di età.

Tra i candidati, quest'anno figurano i nomi di Chelo Alonso, Agostina Belli, Irma Capece Minutolo, Stella Carnacina, Nadia Cassini, Corinne Clery, Barbara De Rossi, Ida Di Benedetto, Marina Fabbri, Diana Ferrara e Radu Ciuca, Giovanna, Dagmar Lassander, Leda Lojodice e Joan Bosioc, Mariangela Melato, Sandra Milo, Marina Morgan, Valeria Moriconi, Ilona Staller, Antonella Steni, Mara Venier, Lina Wertmüller, Enzo Avallone, Pupi Avati, Awana Ghana, Carmelo Bene, Gianni Bisiach, Mario Brega, Carlo Campanini, Castellano e Pipolo, Gianfranco D'Angelo, Luigi Aurelio De Laurentiis, Christian De Sica, Pasquale Festa Campanile, Fiorenzo Fiorentini, Nando Gazzolo, Nanni Loy, Cristiano Malgioglio, Marino Marini, Luc Merneda Gillo Pontecorvo, Renato Pozzetto, Edmondo Ricci, Luciano Salce, Gino Sinimberghi, Armando Trovaioli, Carlo Verdone, Paolo Villaggio, Yorgo Voyacis e David

---

«Andrea Chénier» lunedì sulla Rete 2

ROMA — Chi ama il melodramma, lunedì prossimo, sulla seconda rete televisiva, potrà vedere ed ascoltare una edizione dell'«Andrea Chénier» Rai-Zdf. Non è una versione nuova, ma non per questo meno meritevole di considerazione. Le garanzie maggiori sono offerte dalla partecipazione di Franco Corelli, Piero Cappuccilli e Celestina Casapietra.

L'attenzione del telespettatore va richiamata, inoltre, sull'orchestra, che è quella sinfonica della Rai di Milano, diretta da Bruno Bartoletti.

NUOVO FILM SUL RISORGIMENTO DI LUIGI MAGNI, AUTORE DI «IN NOME DEL PAPA RE»

Quei piemontesi che colonizzarono l'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Luigi Magni, regista di «In nome del Papa Re», torna alla storia di Roma con un film provvisoriamente intitolato «Un settembre a Porta Pia». Ne sono interpreti Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli e Ombretta Colli, affiancati da Giovannella Grifeo, Vittorio Mezzogiorno, Mariano Reggillo e Pippo Franco. La vicenda è quella di una famiglia aristocratica sotto il pontificato di Pio IX.

E' il momento della presa di Porta Pia, nel 1870. Don Prospero, il capostipite romagnolo, si chiude nel suo palazzo. Il figlio, arruolatosi nell'esercito italiano, muore colpito da uno zuavo che, ferito, trova asilo nella casa patrizia. Di lui si innamora Olimpia, giovane figlia di don Prospero. A svelare la vera identità di Julian du Chastel, lo zuavo, è un bersagliere, Gustavo, che si è introdotto in casa con la complicità della serva Nunziatina. Fra i due è inevitabile un duello, durante il quale don Prospero, per salvare il futuro genero cade a terra per un malore. Prima di morire spara un colpo verso Gustavo, ma è lo stesso Julian a fargli scudo col proprio corpo e a morire.

Una vicenda di fantasia, dunque, ma in un ambiente storico autentico. «Il film — dice il regista — è una commedia in cui tutto si svolge in chiave ironica. Non è un romanzo ottocentesco e a fosche tinte come la trama lascerebbe supporre, né pretende di essere una ricostruzione storica o una polemica sull'unità d'Italia. Rispetto a «In nome del Papa Re», in questo film ci sono più personaggi e meno riferimenti alla realtà attuale. Scrivendo il testo mi sono accorto che non potevo calcare la mano su quei riferimenti perché il 1870 è tanto vicino da poter dire che si sta parlando di oggi. Tutte le inadempienze di allora sono le stesse di oggi e il rapporto tra Nord e Sud è pressapoco lo stesso. Il Sud è ancora una colonia d'Italia a distanza di un secolo».

— Dunque, un film a favore [illegible]

«Non c'è dubbio, perché l'unico regno veramente italiano era quello delle Due Sicilie. La vera tragedia è che i Borboni, l'unica dinastia italiana, alla quale si deve l'illuminismo nel nostro paese — ricordiamoci che Napoli a quel tempo era la quarta città d'Europa — non si fecero promotori di quel moto unitario di cui invece si impadronì, facendola diventare una guerra di conquista, un temerario granduca sabaudo. Si doveva insomma fare una rivoluzione dal Sud al Nord, e non dal Nord al Sud, da un Nord più evoluto ma più rapace, più avveduto e più spregiudicato politicamente. Ricordiamo la frase di Ferdinando II, che disse: "Noi siamo persone troppo per bene per fare il Risorgimento". Cosa che abbiamo pagata cara, con un'unità d'Italia non fatta, fatta solo con le annessioni, con le avventure garibaldine, con le conquiste militari, senza un popolo che abbia desiderato tutto questo. Basta pensare che l'Italia fu poi governata da prefetti piemontesi che parlavano in francese!».

— E se lei fosse stato un uomo di quel tempo, cosa avrebbe fatto?

«Sarei stato un federativo. Avrei voluto una federazione di stati, data la loro grande diversità culturale. Non a caso la nostra Costituzione istituendo le Regioni ha cercato di ricalcare un'idea che a quel tempo non fu accolta perché di ispirazione cattolica. Gioberti avrebbe costituito questa federazione sotto la presidenza del Papa».

— Questo film, dunque, diventerà un pomo della discordia...

«No. Tutto questo nel film non c'è».

— E lei, ora, come si considera?

«Italiano, nato a Roma, vicino al Papa, anche se passo per un anticlericale e non lo sono, indulgente verso gli italiani, che sono un popolo più sciagurato degli altri per le vicissitudini che l'hanno colpito e per la pazienza che ha dimostrato di avere».

Rità Agnelli

Video

Rete 1

«Sport» (ore 16 – colore) — Da Modena: nuoto (campionati italiani assoluti).

* * *

«Ping pong» (ore 20.40 – colore) — Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità.

* * *

«Improvvisamente l'estate scorsa» (ore 21.30) — In onda questo film diretto da Joseph L. Mankiewicz del 1960. Interpreti: Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift. Caterina, durante un viaggio in Spagna, assiste alla tragica morte del cugino Sebastian. Sconvolta, non riesce a ricordare come si siano svolte le cose. La madre di Sebastian teme che ella possa fare un giorno rivelazioni tali da mettere in cattiva luce la figura del figlio adorato. Per questa ragione la fa rinchiudere in manicomio.

Rete 2

«Videosera» (ore 21.55 – colore) — programma di Paolo Barbati e Claudio Masenza. Questa settimana: «Lo specchio di Alice», reportage in forma di fiaba del triestino Pierpaolo Venier. Si tratta di un viaggio musicale, ai limiti della realtà e della fantasia, in America. Protagonista è l'Alice della famosa favola di Lewis Carrol, interpretata da Carol Plaidit, che conduce i telespettatori nei templi di un mondo immaginario di oggi.

Rete 3

«Il trovatore» (ore 20.40) — In onda questo film d'opera su musica di Verdi. Regista Carmine Gallone, che lo girò nel lontano 1949. Tra gli interpreti, il famoso mezzosoprano Gianna Pederzini, Vittoria Colonnello, Gino Sinimberghi. Alla Colonnello e a Sinimberghi prestano rispettivamente la voce Franca Sacchi e Antonio Salvarezza. Direttore Gabriele Santini. Orchestra e coro dell'Opera di Roma.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI ESTENDE UN VIZIACCIO CHE HA CONTAGIATO IL MONDO

Otto miliardi al giorno record italiano del fumo

È stato accertato che l'uso del tabacco attenua le difese naturali ed espone il corpo umano a pericolose insidie - La tossicodipendenza

È una delle tante statistiche che non può passare sotto silenzio perché dà la misura certa di un consumo che va aumentando di anno in anno sollecitato da cause diverse non ultima quella della instabilità psichica dei cittadini posti di fronte agli sconvolgimenti sociali ed economici che si susseguono a ritmo incessante.

Otto miliardi al giorno è il pesante contributo che gli italiani pagano per soddisfare quel vizio, in altre epoche punito più duramente di quanto non si faccia oggi per gli spacciatori di droga. I fumatori italiani sono quasi 19 milioni con la partecipazione di ben quattro milioni di donne, la spesa annuale è di ben tremila miliardi con una percentuale pro capite di 54 mila lire in media, da cui si deduca che oltre un terzo della popolazione ha contratto il vizio che rende, fra l'altro, allo Stato la bella cifra di 2 mila e 225 miliardi all'anno.

Queste cifre potrebbero anche essere giudicate favorevolmente, se non altro per l'incremento che il vizio del fumo procura alle casse dell'Erario se si trattasse soltanto di una debolezza congenita che non reca danni irreparabili di notevole gravità non solo per la salute di chi non sa rinunciare alla sigaretta ma quel che più conta per l'avvelenamento collettivo cui sono soggetti tutti coloro che più o meno da vicino sono costretti a subire le conseguenze del fumo che si spande negli ambienti domestici, in quelli degli uffici, insomma dovunque è liberalizzato il fumo che si vorrebbe depurare con apparecchi la cui funzionalità ha dato finora scarsissimi risultati, scientificamente accertati.

Tabacco dunque pari alla droga, tanto è vero che è pur sempre attuale il «rapporto Terry» che ne duncunciò la fatale pericolosità quella stessa che, da qualche tempo, si vorrebbe attribuire, attraverso indagini tutt'altro che disinteressate, ai consumi delle bevande alcoliche di cui, per la verità, gli italiani sono assai modesti consumatori a differenza dei francesi che detengono il primato assoluto.

Non è quindi il brandy o il superalcolico, non è il liquorino casalingo e digestivo, non è il bicchiere di vino la causa, come si legge nel rapporto Terry dell'insorgere dei tumori, dei danni irrevocabili alle vie respiratorie, della bronchite cronica, dell'enfisema.

Inoltre è stato accertato che il tabagismo attenua le difese naturali del corpo umano, fa elevare il numero dei globuli bianchi mentre quelli rossi, nel fumatore accanito, appaiono più grandi della norma. Tabagismo quindi, questi si è possibile affermarlo, uguale a tossicodipendenza e se mai si può aggravare la posizione del fumatore potremo aggiungere che proprio il suo vizio lo porta a far uso smodato anche di alcolici con la medesima indifferenza con cui non riesce a sottrarsi alla smania di accendere una sigaretta ritenendo così di sedare le sue ansie, le sue angoscie, la sua nevrosi!

È quindi una amara realtà dover constatare che si continua a fumare a dispetto delle campagne antifumo

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale cittadina francese si chiamò «Civitas Camera Censis» come colonia romana?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 15 agosto sull'architetto inglese definito «Il Palladio inglese» è «Inigo Jones». Ha vinto il libro il signor Gaetano Labinaz. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

SONDAGGIO PER SPEAKER E ANNUNCIATRICI

Vi parleranno da Telepiccolo

Proseguiamo la pubblicazione delle fotografie dei giovani che si sono candidati per diventare annunciatrici o speaker di Telepiccolo. I requisiti richiesti saranno verificati in una serie di colloqui che avranno luogo nei nostri studi televisivi da parte di esperti del settore. Frattanto proponiamo ai nostri lettori di compilarci la scheda allegata al fine di convalidare da un sondaggio le scelte che saranno operate, suggerendo così le annunciatrici e gli speaker che preferiscono.

TELEPICCOLO

Vi suggerisco come ANNUNCIATRICE

....

....

Come SPEAKER

....

....

Firma ....

Laura

Gabriella

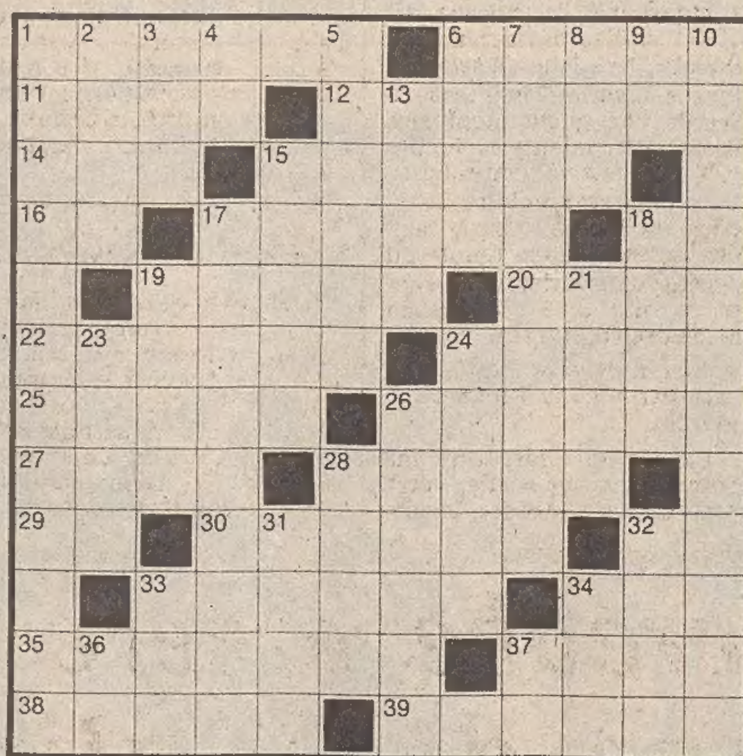
Giampaolo

Patrizia

Giuliano

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Taccuino di ballo - 6 Avveduti, prudenti - 11 Sentimento da non nutrire - 12 Guglielmo patriota - 14 difetto di poco conto - 15 Preparati o solleciti - 16 Sigla di Trento - 17 Castigate - 18 Sigla di Genova - 19 Nome russo di donna - 20 Imbarcazione da regate - 22 Non chiuso - 24 li studia lo stratega - 25 Anna, la scrittrice di «Le mosche d'oro» - 26 Al comparativo è maggiore - 27 Miti animali da lavoro - 28 Profeta ricordato con la balena - 29 Sigla di Alessandria - 30 Fastidioso, tedioso - 32 Le ultime di undici - 33 Giudiziosa, assennata - 34 Si oppone al contro - 35 Rod attore - 37 In coppia con Ric - 38 Esclamazione di rassegnazione - 39 Attrezzo agricolo con i denti.

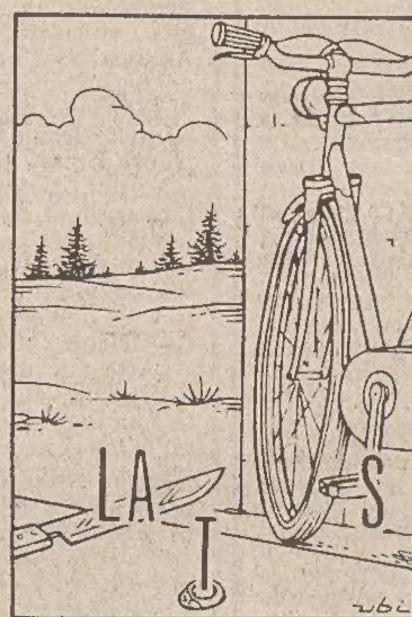
VERTICALI: 1 Strumento musicale ad arco - 2 Porto sul Mar Rosso - 3 La città de Janeiro - 4 Risposta di dissenso - 5 Una macchina utensile - 6 Monetina statunitense - 7 Un tipo di pozzo - 8 Unione Donne Italiane - 9 Sigla di Taranto - 10 Una voce come ohimè - 13 Un uccisore... autorizzato - Si danno suturando una ferita - 17 Donna in guardiola - 18 Città del Belgio - 19 Se è di mare non allatta - 21 Rifugio di animali selvatici - 23 Il nome di Newman - 24 E' opposta alla poesia - 26 Esultare - 28 Possedeva un anello che lo rendeva invisibile - 31 Il giorno in corso - 32 fallimento - 33 Il nome di Benelli - 34 Molto religiosi - 36 Due lettere di troppo - 37 Iniziali di Pascoli.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Gotta; 5 tasche; 10 Inri; 11 Cantù; 12 ode; 13 Verne; 14 bi; 15 SA; 16 Volga; 17 Cam; 18 Bilia; 19 Soci; 20 Europa; 22 cupi; 23 sole; 24 Flotow; 26 acne; 27 Paolo; 28 Mix; 29 Mauro; 30 vi; 31 io; 32 bagno; 33 set; 34 vanga; 35 Cile; 36 Orsini; 37 Niger.

VERTICALI: 1 Gosue; 2 onda; 3 tre; 4 ti; 5 targa; 6 Anna; 7 ste; 8 Cu; 9 esimi; 11 celia; 13 volpe; 14 bacio; 16 viole; 17 copto; 18 Bronx; 19 suolo; 21 uscio; 22 cloro; 24 fauna; 25 Walter; 26 amido; 27 paggi; 29 Mann; 30 vele; 32 bai; 33 sig; 34 vs; 35 ci.

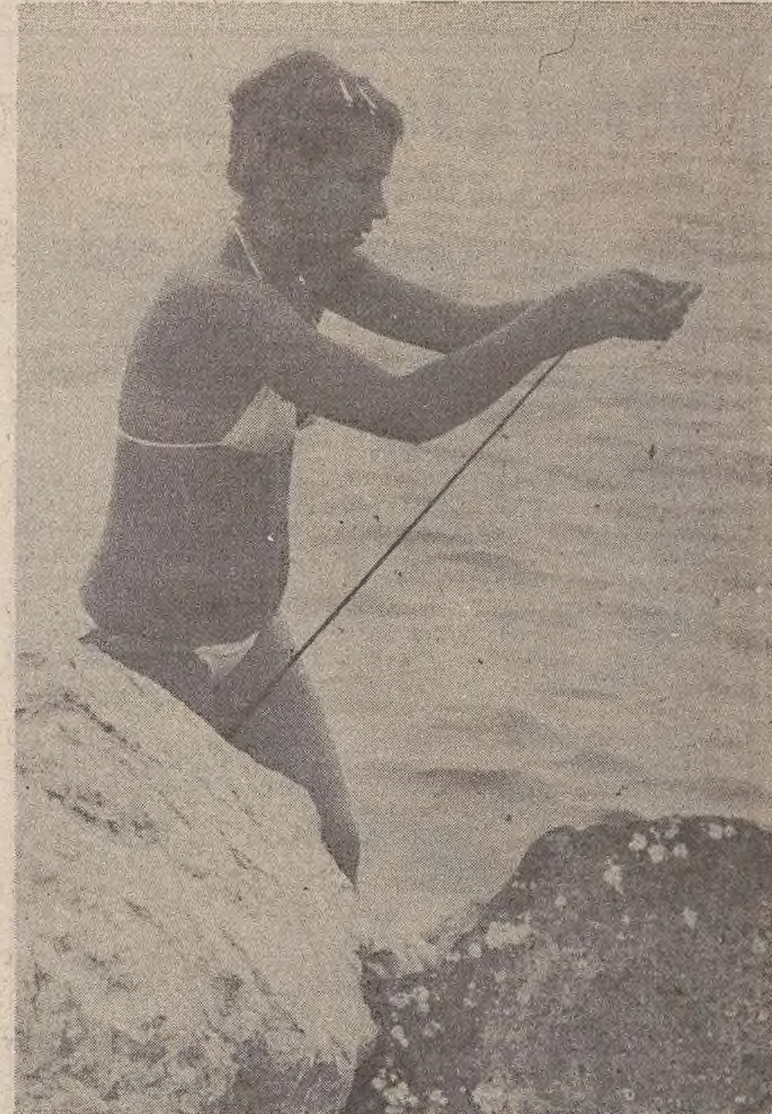
REBUS (Frase: 2, 6, 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ES serpe; RFI diamanti = essere perfidi amanti

I volti della vita



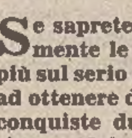
Tra i tanti modi di trascorrere il tempo lungo la riviera di Barcola ce n'è uno particolarmente utile ed è quanto si accinge a fare questa bagnante che si dedica alla pesca; l'esca sembra un po' impensierirla ma forse il pesce abboccherà lo stesso. Sarà il primo passo lungo il cammino che porta alla cena. *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



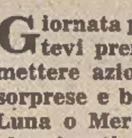
Un po' indifferenti verso quanto succede intorno a voi potreste non accorgervi che qualcuno vi sta mettendo alla prova: tenete la testa sulle spalle e seguite l'intuito se volete vincere la partita, potete realizzare molto. Passeggere contrarietà sentimentali.



Se saprete un po' lottare, assumervi pienamente le vostre responsabilità e prendere più sul serio alcune cose importanti, riuscirete ad ottenere dei risultati notevoli; puntate alle conquiste durature, non perdete tempo alla ricerca dei piaceri immediati.



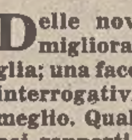
Riflettete bene prima di prendere una decisione importante, a causa di certe influenze potreste rimanere affascinati da idee originali ma irrealizzabili; un po' di realismo e senso pratico vi saranno di aiuto. Non lasciate lavori in sospeso, equilibrate svaghi e doveri.



Giornata piuttosto fortunata ma non lasciatevi prendere dall'euforia, potreste commettere azioni troppo audaci; possibilità di sorprese e buone occasioni per molti di voi. Luna o Mercurio rendono di cattivo umore alcuni nati nella prima e terza decade.



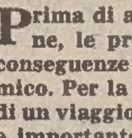
Considerate attentamente le possibilità che vi vengono offerte, si vanno delineando delle prospettive interessanti; non sono però da trascurare le nuove responsabilità che comporterebbero. Possibilità di insonnia o emicranie per la terza decade.



Delle novità potranno esser motivo di miglioramento per il lavoro o per la famiglia; una faccenda affettiva forse vi pone molti interrogativi ma tutto si risolverà per il meglio. Qualche noia nel lavoro ma successo nei rapporti con gli altri.



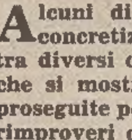
La vostra situazione nell'insieme è piuttosto stazionaria, poco scorrevole, tuttavia, pur nelle difficoltà, riuscirete ad agire positivamente per il futuro. La vostra generosità può esser fonte di una delusione, non frequentate persone invidiose o poco sincere.



Prima di agire prendete qualche precauzione, le precipitazioni possono avere delle conseguenze negative anche sul piano economico. Per la seconda decade c'è la possibilità di un viaggio o di conoscere gente interessante e importante anche per il futuro.



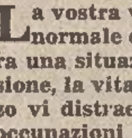
Per alcuni di voi sono prevedibili delle soddisfazioni e, per i più fortunati, delle realizzazioni economiche; avete qualche possibilità di superare un ostacolo, forse conoscerete una persona che vi faciliterà un percorso, ma non fatevi troppe illusioni.



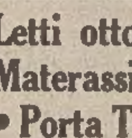
Alcuni di voi avranno la possibilità di concretizzare un sogno: se dovete scegliere tra diversi orientamenti decidete per quello che si mostra più facilmente realizzabile e proseguite per la vostra strada senza temere i rimproveri o le critiche di nessuno.



In un certo senso il vostro animo desidera soltanto avventure e i legami e le responsabilità che incombono sulla vita quotidiana vi pesano un po'; non pensate che la vita possa cambiare da un giorno all'altro e non cercate altrove quello che avete già vicino.



La vostra vita sta riprendendo un corso più normale e, anche se per qualcuno c'è ancora una situazione difficile o un po' di depressione, la vita sentimentale nettamente in rialzo vi distrae e vi consente di dedicarvi alle occupazioni con più serenità del solito.



TUTTOMODELLISMO

Alla Navimodel di Firenze

Con un pregevolissimo regolamento, racchiuso in una edizione che comprende una breve ma completa storia del navimodellismo di tutti i tempi ed una storia della nave nel cammino dell'uomo, la sezione della Navimodel di Firenze annuncia la prossima Mostra nazionale di modellismo navale statico in programma dal 13 settembre al 5 ottobre prossimi.

La manifestazione, organizzata con il patrocinio del provveditorato agli studi dell'assessorato della pubblica istruzione, dell'ente provinciale del turismo e dell'azienda autonoma del turismo di Firenze, costituisce senza dubbio una delle principali manifestazioni di questo genere organizzata in Italia, anche perché valida quale campionato italiano 1980 e prova di selezione per il campionato del Mondo

Sono ammesse al trofeo le riproduzioni in scala di tutti i tipi di navi di ogni epoca, suddivise nelle classi C1 (navi senza propulsione meccanica principale), C2 (navi con propulsione meccanica principale), C3 (plastici e parti staccate), C4 (modelli in miniatura, in scala 1/250 e minori).

La valutazione dei modelli sarà fatta da una giuria appositamente costituita che attribuirà i punteggi

A tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia ricordo coniata per l'occasione.

Il regolamento della mostra e del campionato italiano, ulteriori informazioni e notizie possono essere richieste direttamente alla sede Navimodel di Firenze, via J. Passavanti 40 tel. 055/576259. Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il giorno 7 settembre.



Galleria dei modellisti



Stefano Toscano, giovane modellista triestino che ha già avuto molti riconoscimenti in occasione di Mostre e Concorsi, ci propone questo Fuciliere del Regno di Sardegna, Reggimento «Piemonte» 1775, elaborazione da un normale «kit» in plastica

Modellismo statico

Per una volta facciamo eccezione, e ne vale la pena, e lasciamo maggiore spazio all'annuricio del I Trofeo Città di Firenze invece che alle consuete quattro chiacchiere modellistiche della nostra rubrica.

Ma abbiamo detto che ne vale la pena e non soltanto perché si tratta di un avvenimento modellistico di importanza nazionale, ma anche e soprattutto perché pone in luce quel «modellismo statico» qualche volta lasciato quasi in disparte per far posto al modellismo «dinamico» che, forte del suo stesso nome, fa di tutto per mettersi in primo piano.

E' ovvio che nel settore modellistico una parte importante può spettare al modellismo dinamico: vedere veleggiare un maestoso aliante o sfrecciare nel cielo un poderoso modello radiocomandato è un bello spettacolo, ma anche ammirare le pazienti cure poste nella realizzazione di un modello statico non è certo cosa da poco e quando questo modello è un modello navale realizzato in legno o in metallo si può assistere a dei veri miracoli di miniaturizzazione e di abilità costruttiva spinti a livelli indiscutibili.

Dice il presidente della Navimodel nella presentazione alla manifestazione che una mostra modellistica consente al modellista di fare confronti ed acquisire maggiore conoscenza ed è quindi un fatto di cultura e di arricchimento.

Carlo d'Agostino

Le ministorie di Hi e Lois









RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMO SALDO POSITIVO '80 NEGLI SCAMBI CON L'ESTERO: PIÙ 855 MILIARDI

Luglio riporta in attivo la bilancia commerciale

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa in luglio con un attivo di 855 miliardi di lire. Si tratta del primo saldo positivo dei conti valutari italiani con l'estero di tutto il 1980. Sempre nel mese di luglio le riserve valutarie italiane sono ulteriormente cresciute di quasi 1.700 miliardi di lire.

Grazie al forte attivo della bilancia dei pagamenti che si è avuto in luglio (un mese tradizionalmente favorevole ai conti italiani per gli introiti turistici) il deficit italiano con l'estero del 1980 si è un po' ridimensionato passando dagli oltre 4.200 miliardi di lire di fine giugno a 3.361 miliardi di lire. Questo deficit — stando ai dati resi noti dalla Banca d'Italia — è stato peraltro finora interamente finanziato dalla crescita dell'indebitamento sull'estero del sistema bancario, anziché con il ricorso alle riserve della Banca d'Italia.

Il maggior credito trovato dalle banche all'estero è stato, infatti, nei primi sette mesi di quest'anno, pari a 3.684 miliardi di lire. Nel solo mese di luglio, — ad esempio — nei conti della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi sono affluiti, oltre agli 855 miliardi di lire del surplus della bilancia dei pagamenti, anche, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio, altri 843 miliardi di lire attraverso il sistema bancario.

Per questo la posizione verso l'estero di Banca d'Italia e Uic (nonostante tutte le voci circa gli esborsi che sarebbero stati affrontati per sostenere il cambio della lira) è migliorata di 1.698 miliardi di lire. Le riserve valutarie a fine luglio hanno così raggiunto — secondo le prime stime — i 47.760 miliardi di lire. L'ammontare resta ragguardevole (quasi 19 mila miliardi di lire) anche se dal computo si esclude l'oro che viene valutato in poco meno di 29 mila miliardi di lire.

Ecco i dati relativi al saldo della bilancia dei pagamenti nel periodo gennaio-luglio 1980. Il totale del periodo — come rileva la banca d'Italia — non coincide con la somma dei singoli mesi a causa del diverso grado di provvisorietà dei dati relativi agli ultimi periodi: gennaio –184; febbraio –1.095; marzo –542; aprile –694; maggio –849; giugno –783; luglio 855; gen. lug. –3.361.

Bundesbank riduce i minimi di riserva

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha ridotto del 10% l'obbligo di riserva delle banche tedesche, lasciando, invece, invariati sia il tasso di sconto che quello Lombard, fissati attualmente al 7,5% e al 9% rispettivamente. La riduzione dei minimi di riserva, e cioè della quota che le banche tedesche sono tenute ad accantonare a riserva in rapporto alla loro esposizione complessiva, si tradurrà in un aumento della liquidità valutato pari a circa 5 miliardi di marchi.

Ciò servirà a sostituire una somma analoga che verrà assorbita, a fine mese, in conseguenza di rimborsi su anticipazioni a breve erogate dalla Banca centrale. Nessuna reazione di rilievo si è registrata sui mercati della valuta, dove, peraltro, la decisione della Bundesbank era ampiamente attesa.

Depuratore Italimpianti alla Cogne

GENOVA — L'Italimpianti di Genova costruirà un depuratore per le acque di scarico degli stabilimenti siderurgici della Cogne, il più importante insediamento industriale della Valle d'Aosta. La Cogne, che produce acciai speciali, ha un piano di ristrutturazione dei propri impianti con priorità per quelli preposti alla migliore tutela dell'ambiente.

Il depuratore realizzato dalla società Iri-Finsider svolgerà contemporaneamente funzioni ecologiche e di risparmio energetico.

Rallentamento d'inflazione nell'area industrializzata

WASHINGTON — In alcuni dei maggiori paesi industrializzati sembra che l'inflazione abbia toccato la punta massima tra aprile e maggio e che ora stia per rallentare. Lo dichiara il bollettino mensile del Fondo monetario internazionale, che elenca Stati Uniti, Gran Bretagna, Svizzera e Svezia tra le nazioni i cui dati indicano un freno nell'ascesa dei prezzi. Per l'Italia, il Fmi rileva qualche buon segno, che, tuttavia, attende conferma.

Il bollettino «International Financial Statistics» indica in aprile il mese forse più critico: complessivamente nei paesi industrializzati l'aumento dei prezzi al consumo da anno ad anno è stato del 12,5% in aprile per scendere a 12,4% a maggio, pari, cioè, all'aumento di marzo. Le nazioni con tassi di inflazione più bassi a maggio rispetto ad aprile comprendono gli Stati Uniti (da 14,6 a 14,4%); Francia (da 13,8 a 13,6%); Italia (da 20,9 a 20,8%), Spagna (da 15,7 a 13,3%); Svezia (da 13,6 a 13,2%) e Giappone (da 8,4 a 8,2%).

A giugno il tasso annuo di inflazione è ulteriormente sceso per Stati Uniti (14,3%), Svezia (13%), Svizzera (3,3%) e Gran Bretagna (21%); in Germania il tasso di giugno è rimasto al 6%, invariato rispetto a maggio. Per i paesi in via di sviluppo che non esportano petrolio i prezzi al consumo hanno segnato un aumento del 55, 5%, ad aprile e del 57,6% a maggio, sui dodici mesi, un tasso che permane alto anche se in qualche nazione presa a sé si sono ottenuti buoni risultati nella lotta contro l'inflazione.

Al di fuori dei paesi industrializzati, i tassi di inflazione minori si rilevano nei paesi esportatori di greggio e nel gruppo dei paesi asiatici non-esportatori di petrolio: in ambedue questi gruppi, il tasso medio di aumento dei prezzi al consumo è stato solo leggermente superiore a quello dei paesi industrializzati. Passando poi a parlare della bilancia commerciale, il Fmi nota che le somme complessive dei dati dei paesi industrializzati mostra che, mentre nel 1978 il passico commerciale era stato notevolmente ridotto, scendendo a 29,4 miliardi di dollari, nel 1979 si è avuto un balzo senza precedenti, raggiungendo la cifra di 86 miliardi di dollari.

■ ITALIA-ARGENTINA — L'Italia si colloca al quarto posto tra i paesi fornitori di tecnologia all'Argentina, in base al numero di contratti firmati nel corso del primo trimestre del 1980.

CONTINUA LA FASE DI DISCESA DEI PREZZI AL MERCATO LIBERO

Petrolio ancora in stanca

ROTTERDAM — I prezzi sul mercato del petrolio disponibile pur mostrando una tendenza di fondo stabile hanno accusato alcune flessioni rispetto alla settimana scorsa. L'assenza di nuovi incentivi, la continua carenza della domanda e gli elevati livelli degli stocks hanno, comunque, trovato un contraltare nelle continue tensioni politiche mondiali che hanno stimolato alcuni interventi speculativi.

Secondo fonti del commercio gli stocks di gasolio nell'area Amsterdam-Rotterdam-Anversa sono saliti a 1,4-1,6 milioni di tonn da 1,2 milioni della settimana scorsa. Il gasolio tipo della Cee è stato quotato a 272-275 dollari per tonn contro 275-285 dollari, quello non della Cee a 260-265 dollari contro 274 dollari. La benzina super è salita lievemente ed il tipo tedesco è stato indicato a 320-330 dollari per tonn contro 315-325 e quello del Benelux a 316-317 (315).

Invariata la nafta a 260-270 dollari per tonn. Il carburante pesante all'1% è stato venduto a 182-190 dollari (184-190). Il petrolio leggero del Golfo è stato indicato a 31 dollari Fob all'origine, il greggio medio nigeriano «Bonny» a 32 dollari al barile contro il prezzo ufficiale di 35,73 ed il «Bonny» leggero a 33,50 contro 37 dollari. Il mercato è ora in attesa dell'annuncio dell'Arabia Saudita di una riduzione della produzione e di un incremento del prezzo attuale di 28 dollari per barile.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Dollaro USA 870-885; franco svizzero 528-536; marco tedesco 482-490.

Aumentati in luglio i consumi di prodotti petroliferi

ROMA — Il consumo di benzina è aumentato nel luglio scorso del 2,6% rispetto al luglio del 1979. L'aumento è in linea con la media dei consumi di benzina relativi al primo semestre di quest'anno che è stata, appunto, del 2,6%. Questo è quanto si deduce da alcuni dati provvisori forniti da esperti del settore, secondo cui il consumo petrolifero interno complessivo è aumentato a luglio del due per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Dall'analisi dei dati risulta, in particolare, che l'aumento delle quantità di gasolio destinate al consumo è stato pari quasi al 5 per cento (ed è dovuto, in gran parte, al gasolio di trazione), mentre per l'olio combustibile l'aumento è stato dell'1,6%, registrato nonostante una notevole diminuzione dei consumi da parti industriale (4% circa), compensati da massicci acquisti da parte dell'Enel.

Non dovrebbe essere «caldo» l'autunno degli alimentari

ROMA — Per i prezzi degli alimentari l'autunno non sarà «caldo». I rincari ci saranno, ma risulteranno per lo più limitati e sconteranno prevalentemente gli aumenti di prezzo che si sono verificati all'ingrosso nei mesi di maggio-giugno e che ancora non si sono scaricati del tutto sul consumo. Queste le previsioni formulate dall'Ancd (Associazione nazionale coopertive dettaglianti) e dal Conad (Consorzio nazionale dettaglianti) e illustrate nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine agosto dal vicepresidente dell'Ancd, Paolo Benetti, e dal direttore commerciale del Conad, Luciano Sita.

In sintesi per quanto riguarda i prezzi dei vari prodotti a settembre-ottobre, alcuni (vino, pollame, carni congelate, patate) dovrebbero risultare in diminuzione, altri (pasta, birra, tonno, bibite, acque minerali, caffè, latte, salumi, frutta secca) dovrebbero restare immutati, mentre dovrebbero esserci aumenti leggeri per pelati, formaggi, burro, carni, detersivi, prodotti per l'igiene e forti per riso, dolciumi, liquori, pesci conservati, olio di oliva e di semi, conserve vegetali.

Da parte sua la Confcommercio, in una nota afferma che «non esiste alcun motivo per il quale i consumatori di ritorno dalle vacanze debbano trovare i prezzi aumentati. O meglio non c'è nessun motivo contingente che possa legare gli aumenti a questo particolare momento. Ci sono invece l'inflazione, gli aumenti dei costi di esercizio, i rincari delle quotazioni internazionali sia delle materie prime che dei prodotti finiti, le stangate del governo che purtroppo non vanno in ferie».

La Confcommercio considera perciò «insensate le campagne allarmistiche che puntualmente ogni anno accusano il commercio di far lievitare artificiosamente i prezzi». Sono gli stessi dati dell'Istat, afferma la Confederazione dei commercianti, che confermano ciò: soltanto nello scorso anno i prezzi alla produzione sono aumentati del 21,6% mentre quelli al consumo si sono fermati al 16,5%. Il che significa che la distribuzione ha assorbito più o meno un 5% di inflazione. La tendenza è anche confermata da una veloce indagine che la Confcommercio ha condotto in questi giorni su alcune importanti città: da giugno ad ora non si è venduto molto e per certi settori.

«Buona parte dei commercianti quindi si presenta alla ripresa autunnale con scorte nei magazzini sufficienti a contenere per parecchi giorni i rincari dei prezzi. Le preoccupazioni semmai — conclude la Confcommercio — riguardano il dopo quando cioè le aziende dovranno rifornirsi dalla produzione ai nuovi listini».

CAUSA PRIMA DELL'ECCESSO D'IMPORT

È poco prolifica la vacca italiana

MODENA — Nel '79 l'Italia ha importato circa 2 milioni di vitelli vivi destinati alla produzione di carne, metà dei quali acquistati in Francia, mentre buona parte della restante quota proviene da paesi dell'Est europeo (Polonia e Romania in testa). Messi in fila i due milioni di vitelli formerebbero una colonna lunga da Bologna a Parigi. Lo rileva il mensile «La carne» organo del consorzio italiano macellatori che afferma poi che la produzione nazionale, anche tenuto conto dei vitelli importati per essere ingrassati è largamente insufficiente al fabbisogno interno.

«La carne» prosegue sostenendo che a questa situazione pesantemente deficitaria, che ha origini ormai storiche ma va via via aggravandosi in concomitanza con l'espansione dei consumi, concorrono cause diverse tra le quali un posto preminente è occupato dalla bassa fecondità bovina in Italia il fenomeno è rilevante sia perché relativamente modesto è il patrimonio di fattrici (3,6 milioni di capi) sia perché risulta basso il tasso di vitelli nati

Si stima che dai 3,6 milioni di vacche nascano annualmente 2,3 milioni dei vitelli dei quali, a causa della mortalità neonatale, meno di due milioni raggiunge l'età adulta. Inoltre se si tiene conto che una quota di essi deve soddisfare alle necessità della rimonta ben si comprende come i soggetti effettivamente disponibili per la produzione di carne si riducano a poca cosa.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**641,93**	**(+16,91)**
Hongkong	**644,25**	**(—,—)**
Londra	**645,25**	**(+10,50)**
New York	**645,25**	**(+10,50)**
Milano	**618,23**	**(— 2,18)**
Parigi	**640,11**	**(+ 5,91)**
Zurigo	**645,50**	**(+13,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.13	—
Fonditalia	»	19.61	—
Interfund	»	13.10	—
Multinvest	»	15.20	15.66
Int. Sec. Fun.	»	8.65	—
Italfortune	»	11.67	12.37
Italunion	»	10.57	11.52
Rominvest	»	15.34	16.26
Mediolanum	»	15.02	16.33
Europrogr.	fsv.	165.93	—
Fondo Tre R	lire	9509.97	—
Robeco	fiorini	183.00	—
Rolinco	»	172.00	—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21/8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	**10**	**10-13/16**	**11-1/2**
Sterl. br.	**16-3/4**	**16-3/8**	**15-1/8**
Franco sv.	**5-11/16**	**5-7/16**	**5-7/16**
Marco ger.	**8-9/16**	**8-3/8**	**8-1/16**

Franco svizzero: rialzo anche nel 1981

ZURIGO — La situazione instabile in campo monetario mondiale garantirà una spinta continua al rialzo del valore di cambio del franco svizzero verso tutte le principali valute, eccezione fatta per lo yen giapponese, fino a tutta la primavera dell'anno prossimo. Questa previsione è stata avanzata da Hans J. Mast, l'economista capo del Credit Suisse. In un'analisi della situazione economica internazionale pubblicata questa settimana, Mast scrive che il franco svizzero si avvantaggerà della crescente richiesta di cui è fatto oggetto da parte dei paesi produttori di petrolio che cercano alternative agli investimenti in dollari divenuti meno attraenti a causa del persistente surplus di dollari nel mondo e del congelamento deciso dalle autorità americane dei capitali iraniani presso le banche Usa.

Secondo Mast, i tassi di interessi aumenteranno in Svizzera entro la primavera prossima mentre resteranno invariati ai livelli attuali negli Stati Uniti, in Giappone, in Germania Occidentale e in Francia.

Per quest'anno è previsto che il prodotto interno lordo (Pil) avrà una crescita negativa (—0,8%) negli Usa mentre aumenterà in Germania (più 3,4%), Giappone (più 4,6%), Francia (più 3%) e Svizzera (più 1,5%). Per il primo semestre del 1980, secondo Mast il Pil decrescerà dell'1% negli Usa, mentre aumenterà del 2% in Giappone, 1,5% in Germania e 0,5% in Francia e Svizzera.

Secondo Mast, peccano di ottimismo quelli che prevedono che il ristagno dell'economia mondiale potrà cessare già nell'anno prossimo, e fa notare come diversi fattori siano di ostacolo ad una ripresa, e tra questi, la contemporaneità della crisi economica negli Stati Uniti, Europa e Giappone, la pressione dell'opinione pubblica sempre più diffusa nelle nazioni industriali per il contenimento della spesa pubblica, prevedibili nuovi rincari del petrolio, il permanere dell'inflazione e le tendenze protezionistiche.

Dollaro forte e sterlina alle stelle

ROMA — Sul mercato italiano dei cambi il rafforzamento del dollaro è stato confermato anche in chiusura delle contrattazioni: secondo la media dell'Ufficio italiano dei cambi, la moneta statunitense è stata quotata, infatti, 854 lire contro 851 lire di mercoledì. Oltre a perdere terreno rispetto al dollaro, la lira ieri ha accusato contenuti assestamenti rispetto alle monete dello «Sme», mentre ha avuto un cedimento più consistente rispetto alla sterlina.

La moneta inglese del resto è apparsa in rialzo sui principali mercati internazionali tanto che a Francoforte ha toccato il massimo degli ultimi quattro anni (4,263 marchi). Ecco le quotazioni (media Uic): marco tedesco, 474,01 (473,235 ieri); franco francese 204,955 (204,315); lira sterlina 2.022,40 (2.014,75); franco svizzero 513,875 (513,32).

L'oro supera i 645 dollari

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 645,25 dollari, contro i 640,500 della fissazione antimeridiana e nel post-fixing è stato indicato a 645/647 dollari l'oncia, la stessa quotazione dell'apertura. Il metallo sembra proseguire l'ascesa sotto l'effetto dei timori connessi alle possibili conseguenze dello sciopero in corso in Polonia che vengono accentuati anche dalle continue tensioni in Medio Oriente.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/8	20/8
Alimentari e agricole		
Alivar	9350	9350
Bonifiche ferraresi	24800	24800
Chiari & Forti	8000	8408
Eridania	12500	12950
Imm. Vittoria	15000	14710
Ind. Buitoni Perugia	3390	3515
Sermide	162	155
Sermide priv.	105	109 75
Sermide risp.	179	179
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34508	37000
Assicuratrice Italiana	47100	44600
Ausonia	2925	2900
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	15710	—
Comp. Ass. Milano pr.	14999	15000
Comp. Latina	900	900
Comp. Latina priv	760	650
Firs	2980	2970
Generali	80900	81950
Italia Assicurazioni	25150	24980
L'Abeille Italiana	40100	45010
Fondiaria Incen.	14850	15990
La Fondiaria Vita	51000	52100
Ras	187000	185000
Sai	27500	30999
Toro Assicurazioni	77300	17800
Toro Assicurazioni pr.	14008	14670
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	22900	23050
Banco di Roma	—	22399
Banco Lariano	7300	7985
Credito Italiano	2999	3001
Credito Varesino	8500	9580
Interbanca priv.	22000	22100
Mediobanca	—	70800
Cartarie editoriali		
Binda	1251	1253
Burgo	8300	8201
Burgo priv.	6050	6050
De Medici	—	650
Mondadori priv	3700	3680
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1530	1530
Cer. Pozzi	83	88
Cer. Pozzi risp.	93	9350
Eternit	502	480
Eternit priv	680	600
Italcementi	26700	26300
Italcementi priv	26800	—
Unicem	13308	13680
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.50	7 50
Brioschi	1705	1700
Caffaro	575	555
Carlo Erba	3320	3320
Carlo Erba priv.	3240	3220
Italgas	936	924
Lepetit	35900	35800
Lepetit priv.	32500	32500
Mira Lanza	77350	17100
Montedison	150	149
Napoletana gas	—	—
Perlier	3648	3810
Pierrel	930	920
Saffa	6371	6299
Saffa risp.	6100	6050
Siossigeno	—	12800
Commercio		
La Rinascente	280	300
La Rinascente priv.	185	190
Silos di Genova	4050	4100
Standa	1828	1800
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1179 50
Ausiliare	12050	12000
Aut. Torino-Milano	1430	1450
Italcable	11685	11760
Nai	279	221 75
Nord Milano	1510	1500
Sip	—	1140
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	495	489
Marelli E.	304	304
Superfila	—	—
Tecnomasio	396	395

TITOLI	21/8	20/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	957	950
Agricola	18980	19200
Bastogi	569	569 75
Siele	25500	26840
Buton	5650	5515
Centrale	14200	13980
Fin Ernesto Breda	1449	1420
Finmare	72	72
Finsider	65	60
Generalfin	675	705
Gim	5499	5449
Ifi priv.	2790	2680
Ifil	3958	3860
Invest	2827	2670
Mittel	1258	1220
Part. Fin.	458	470
Pirelli & C	2510	2453
Pirelli SpA.	816	780
Profing	—	—
Reina	10550	10550
Reina risp	10800	10800
Riva finanziaria	8800	8900
Sarom	1220	1150
Sme	2491	2491
Smi	4400	4550
Stet	1269	1240
Borgosesia	3960	4050
Borgosesia risp	3080	3000
Italmobiliare	—	60500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	—	7350
Beni Imm. Italia	—	720
Beni Imm It. pr.	—	737
Beni Stabili	—	—
Coge	—	2330
Condotte d'Acqua	180	175
De Angeli Frua	10700	10600
Finrex	1440	1430
Gen Immobil.	1696	1682
Iniziativa Edilizia	16200	15950
Isvim	5590	5990
La Milano Centrale	68990	67700
Risanamento	17480	17990
Sifa	1144	1120
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1620	1530
Fiat priv	1260	1204
Franco Tosi	31470	30700
Gilardini	3399	3395
Olivetti	2198	2266
Olivetti priv	1630	1670
Westinghouse	18420	18000
Wortinghton	3700	3695
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1950	1800
Dalmine	93.50	82
Falck	[illegible]	4305
Falck priv	3870	3860
Ilsa Viola	1690	1560
Italsider	338	338
Magona	2450	2445
Pertusola	1649	1580
Trafilerie	1779	1180
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	35
Cantoni	10500	9860
Cucirini	2980	2980
Cascami Seta	5698	5701
Linificio	1295	1262
Linificio risp.	1108	1100
Fisac	2359	2240
Marzotto priv.	1625	1625
Olcese Veneziano	50	52
Rotondi	23058	21100
Snia Viscosa	757	752
Snia Viscosa priv	558	555
Unione Manifatture	25000	24200
Diverse		
Acq. De Ferrari	2055	2035
Acq De Ferrari risp	2450	2350
Acque Potabili	911	911
Calz di Varese	6350	6320
Ciga	4199	4030
Cir	15150	15300
Pacchetti	85 25	84 50
Terme Acqui	725	725
Trenno	4723	4102

Mercato contrastato

MILANO — Mercato contrastato con scambi attivi.

Dopo sei sedute consecutive caratterizzate da ampi guadagni e dopo un'apertura ancora sostenuta, gli alti livelli dei prezzi hanno attirato una discreta corrente di realizzi di beneficio che ha interessato in particolar modo assicurativi e bancari, i più favoriti dalla recente tendenza rivalutativa.

Le vendite hanno così portato ad assestamenti anche di rilievo in un contesto di scambi sempre molto nutriti, anche se in diminuzione rispetto alla vigilia. Va però segnalato che accanto ai realizzi su alcuni titoli sono proseguite le iniziative del denaro su altri, così come sono state impostate nuove trame operative che hanno portato a sensibili rialzi di alcuni valori (quelli dei gruppi Pesenti e Inyest innanzitutto) recentemente trascurati.

In definitiva, l'indice Mib ha accusato un ribasso dell'1% circa. Le prese di beneficio hanno riguardato, come già ricordato, assicurativi e bancari e così fra i primi si sono avuti decisi ripiegamenti per Sai (–11,2%), Abeille (–10,9%), Incendio (–7,1%), Alleanza (–6,7%), Toro priv. (–4,5%), Toro ord. (–2,8%), Vita (–2,1%). Le Generali hanno contenuto la perdita nell'1,2%, mentre in controtendenza sono apparse le Latina priv. (+16,9%), le Assicuratrice (+5,6%), e le Ras (+1%).

Fra i bancari le Cred. Varesino hanno ceduto il 10,5%, le Banco Lariano l'8,5%, le Banco Roma l'8%, le Mediobanca il 3,1%. Poco variate Credit e Comit. Negli altri settori, in assestamento le due Rinascente (–6,6% le ord. e –2,6% le priv.), deboli Pozzi Ginori (–5,6%).

In denaro, invece, i valori del Gruppo Pesenti (oltre alle già menzionate Ras, Italmobiliare +9% e Italcementi +1,5%) e Invest (Invest +5,6%, BII +5,5%, Coge +3,8%) oltre a Ilsa Viola (+8,3%), Cantoni (+6,4%), Sarom (+6%), Fisac (+5,3%), Eternit (+4,5%); Caffaro (+3,6%) e Stet (+2,3%). Sostenute Pirelli Spa (+4,6%) e Pirelli e C. (+2,3%); in ripresa Dalmine (+14%) e Finsider (+8,3%). Le Fiat, dopo essere ulteriormente declinate nel durante (le ord. hanno toccato quota 1500) sono state successivamente fatte oggetto di interventi a sostegno, che hanno stimolato ricoperture. Le Fiat ord. hanno così chiuso sui massimi a 1620 (+5,8% sulla vigilia) e le Fiat priv. sono salite del 4,6%, le Ifi del 4,1% e le Ifil del 2,2%.

Nel reddito fisso in denaro Bt e Cct sempre richieste le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 302.000.000; obbligazioni 2.070.500.000; azioni 16.766.900.

DOPOBORSA — Non registrato alcun prezzo.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 47.000; Generali 80.500; Ras 186.000; Anic 7; Montedison 148; La Rinascente 280; La Rinascente priv. 190; Gerolimich 400; Premuda 2.500; Sip 1.158; Tripcovich 54.490; Bastogi 570; Finmare 72; Finsider 65; Pirelli 800; Sme 2.490; Stet 1.270; Gen. Immob. 1.696; Fiat 1.500; Fiat priv. 1.200; Dalmine 93; Italsider 338; Lane Marzotto priv. 1.625; Snia Viscosa 750; Snia Viscosa priv. 550; Patriarca 2.890.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		21/8	TITOLI		21/8
Rendita	5%	63 50	Enel 1965 I	6%	81.10
Edil. Scol. '67	5,5%	90 45	» 1965 II	6%	76.55
» » '68	5,5%	83.85	» 1966 I	6%	75.60
» » '69	5,5%	81 –	» 1966 II	6%	73.80
» » '70	6%	79 50	» 1967	6%	70.95
» » '71	6%	76 75	» 1968 I	6%	68.15
» » '72	6%	73.—	» 1968 II	6%	68.50
» » '75	9%	75 —	» 1969 I	6%	67.70
» » '76	9%	77 25	» 1969 II	6%	84.70
» » '77	10%	82 40	» 1970	7%	81.10
Cassa d p c p	10%	76 85	» 1971	7%	79.70
Cert. Cr. Tes. 1.8.80	6,70%	99 65	» 1972	7%	64 10
» » » 1.12.80	7,25%	99 30	» 1972/92	7%	63.60
» » » 1.3.80	6,80%	99 60	» 1973/93	7%	132.30
» » » 1.7.81	7,30%	98.65	» 1974/81 Ind.	6,95%	81.—
» » » 1.10.81	7,05%	98.75	» 1974/94	9%	93.55
» » » 1.12.81	7,25%	97 50	» 1975/82 I	10%	92.35
» » » 1.5.82	7,10%	97 55	» 1975/82 II	10%	92 25
» » » 1.7.82	7,30%	97 20	» 1976/83	10%	117.30
» » » 1.10.82	7,05%	98 30	» 1976/83 Ind.	7,20%	114.90
» » » 1.1.82	7,30%	97 95	» 1977/84 Ind. I	7,20%	114.90
» » » 1.1.83	7,30%	97 90	» 1977/84 Ind. II	7,20%	92.10
Btp '81	10%	86.60	» 1978/85 I	12%	92.30
Btn '82 I	5,5%	95.65	» 1978/85 II	12%	92 10
» '82 II	12%	94 80	» 1979/86	12%	96 90
» '82 III	12%	92.—	Eni 1966	6%	70.—
» '83	12%	92.70	» 1972	6%	65.80
» '84 I	12%	92.50	» 1973	6%	85.30
» '84 II	12%	90.—	» 1976/86 I	10%	97.30
» '84 III	12%	68.—	» Sud 61	6%	98 20
» '87	12%	89.30	» V	5,5%	94 80
Am. Ff. Ss. 70-90	7%	68.10	» VI	5,5%	99 30
» » » 77/87	10%	71.70	Iri 60.80	5,5%	76 30
Gitta Mi 72/92	7%	74.—	» 61/86	5,5%	87 50
Imi XXVI	6%	73 25	» 63.83	5,5%	88 95
» XXVIII	7%	70 50	» Giulia 64/82	5,5%	86 10
» XXIX	7%	82 70	» 65/83	6%	78.50
» XXXIII	7%	87 50	» Alfa R.	7%	81.20
» XLV	8%	95.50	» Stet	7%	194.—
» XLVIII	10%	60.20	Autostr C.c. 63/88	5,5%	20 —
» LXVIII	13%	55 —	» » 65/85	6%	92 20
Op Pub	5,5%	56 —	» » 67/87	6%	70 60
» »	6%	57.—	» » 68/88	6%	78 50
» »	7%	77 —	» » 71 86	7%	73 20
» » Anas '72	7%	73 20	» » 72 88	7%	70 60
» » Dot. II	6%	70 10	» » 73/91	7%	77 50
» » Int. St. III	7%	66 50	Cred. Fond	5%	75 90
» » Int. I	7%	65.50	» » 95	7%	66 80
» » Int. II	7%	—.—	» » 90	9%	83 50
» » Int. 1965 I	6%	—.—	» » 98	12%	70 —
» » 1966 I	6%	93 80	Bei 65	6%	91 —
» » 1966 II	6%	72 90	» 66	6%	95.—
Pubbl Ut.	5,5%	93.85	» 67	6%	75.—
» » Vent.	6%	86 10	» 68	6%	79.—
» » '78	10%	85 10	» 71	7%	77 60
» » Dec '75	8%	81 30	» 72	7%	82.—
» » '75 II	8%	84 80	Bid 69	6%	88 10
» » 15 I	8%	78.60	Birs 72	7%	85.—
» » 15 II	8%	64.60	Ceca 63	5,5%	72 60
» » 15 III	8%	104 20	» 66	6%	74 90
» » 20 I	8%	87 60	» 68 I	6%	85.40
Isveimer XIV	6%	78 —	» 68 II	6%	85 40
» XVIII	7%	77 20	» 72	7%	84 40
» XIX	7%	80 90	» 75	10%	84.10

BORSE ESTERE

LONDRA — Mercato più fermo per effetto di modeste richieste e favorito anche dal fatto che il fabbisogno di prestiti del settore pubblico è risultato conforme alle previsioni degli operatori. I titoli di stato hanno chiuso in rialzo di 1/8, circa la metà del progresso iniziale e i valori azionari sono generalmente saliti. Fermi anche gli auriferi. Fra i petrolieri le migliorie si sono estese a 50 pence (Royal Dutch ha annunciato i risultati finanziari insieme a Sheel) e fra i bancari 8 pence (Barclays). Fermi i valori nordamericani.

PARIGI — Chiusura equilibrata, i titoli al rialzo sono stati uguali — come numero — a quelli al ribasso ed anche il rendimento generale si è mantenuto sugli stessi livelli di ieri, tanto che l'indice Agefi è rimasto invariato. Gli scambi sono stati moderatamente attivi, andamento dovuto al fatto che quella di oggi è la seduta precedente a quella di chiusura settimanale e che quindi la maggior parte degli operatori attendono ancora.

FRANCOFORTE — Chiusura in sensibile rialzo su largo fronte. Il buon andamento della borsa di New York, e, principalmente, l'annuncio che la Bundesbank ha abbassato del 10% la richiesta minima di riserve, hanno sospinto all'insù le quotazioni. Gli osservatori fanno però notare che questa ultima misura, resa nota poco prima della chiusura della borsa, ha avuto meno effetto di quando venne resa nota solo come indiscrezione. I titoli che hanno maggiormente beneficiato dei rialzi sono stati i bancari.

ZURIGO — L'andamento ribassista mostrato da alcuni giorni ha mostrato oggi una battuta di arresto; la borsa di Zurigo ha, infatti, messo a segno un guadagno lieve (più 0,28%) ma significativo anche perché conseguito con scambi di modesta quantità. Determinante è stato l'andamento della borsa di New York, gli assicurativi hanno guidato la tendenza al rialzo che ha dovuto fare i conti con il mercato obbligazionario, ancora debole.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	473,90	465,—	474,01
Franco francese	204,97	202,—	204,95
Fiorino olandese	435,85	424,—	435,90
Franco belga	29,64	28,50	29,63
Corona danese	153,59	148,—	153,62
Sterlina irlandese	1792,70	1750,—	1792,10

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2022,20	2007,—	2022,40
Corona norvegese	175,48	169,—	175,54
Corona svedese	203,99	195,—	204,—
Dollaro USA	854,05	853,—	854,—
Dollaro canadese	735,50	715,—	735,30
Peseta spagnola	11,75	10,—	11,74
Escudo portoghese	17,19	15,90	17,17
Scellino austriaco	67,03	67,—	66,99
Franco svizzero	513,94	502,—	513,87
Yen nipponico	3,79	3,20	3,79
Dracma greca	—,—	17,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,97 p.c. (31,73); nei confronti di tutte le valute 46,52 p.c. (46,38); nei confronti della Cee 52,36 p.c. (52,24).

ORO E MONETE — Sterlina vc 185000-195000; sterlina nc 210000-220000; marengo svizzero 125000-135000; marengo italiano 140000-150000; marengo belga 125000-135000; marengo francese 145000-155000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; krugerrand 590000-640000; oro fino 16800-17150; argento 425-440; platino N.D.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

CRONACHE DELLO SPORT

NELL'INCONTRO CON LA JUVENTUS I NUOVI ACQUISTI HANNO FORNITO UN'OTTIMA PROVA

Trapattoni si congratula con Perani «L'Udinese già sulla buona strada»

UDINE — I giudizi, più che lusinghieri, dati dall'allenatore juventino Trapattoni su Billia e Pradella, al termine della partita con l'Udinese, costituiscono, al di là dello stesso pareggio, il regalo forse più importante per i bianconeri. Se poi si considera che accanto a questi due hanno giocato su uno standard molto elevato anche Acerbis (strano che in certe occasioni abbia peccato di personalismo), Miani e Tesser che comunque, pur essendo giovane, non costituisce certo una sorpresa, si comprende perfettamente il motivo per il quale la squadra bianconera è già riuscita a entusiasmare.

I nuovi acquisti, cioè, si stanno rivelando molto forti, e ad essi va accomunato Bencina, che contro la Juventus non ha potuto giocare perché squalificato; un'udinese quindi piuttosto rinnovata, ringiovanita, che risente in maniera positiva dei cambiamenti che sono avvenuti senza peraltro accusare a dismisura gli inevitabili squilibri che quasi sempre si vengono a creare a seguito di consistenti mutamenti.

Viene da chiedersi, a questo punto, se quella vista contro la Juventus sia dunque la formazione-tipo, quella che dovrà sostenere il maggior peso del campionato, dopo i molti esperimenti che Perani ha effettuato in questa prima fase dell'attività. Se si considera l'insistenza con la quale ha provato certi uomini, sembra proprio che l'Udinese 1980-81 sarà proprio quella di mercoledì, con il probabile inserimento di Bencina al posto di Pin, mentre non si sa a spese di chi entrerà in squadra lo straniero, quando verrà acquistato.

Naturalmente, e del resto lo si capisce dal contesto del discorso, non possono andare solo ai giovani gli elogi; i «vecchi», se si eccettuano Pin in giornata negativa e Fellet, che stenta ancora a trovare il giusto passo quale stopper, hanno giocato una gara più che apprezzabile, con Della Corna che ha alternato cose molto buone a momenti di pausa, Leonarduzzi che sembra ormai inamovibile dal ruolo di «libero», con Sgarbossa e Bilardi che hanno svolto un lavoro piuttosto efficace anche se alle volte oscuro, con Vriz infine che ha confermato il suo stato di grazia.

Se e quando arriverà come straniero una mezza punta con la prerogativa del lancio lungo, da Vriz si otterranno certamente molte soddisfazioni e sicuramente... qualche gol.

Per il momento, quindi, Marino Perani sta raccogliendo molti elogi, per il modo in cui ha impostato il gioco, per il livello di rendimento al quale è riuscito a portare la squadra, ma anche per il coraggio che sta dimostrando con l'inserimento, oltretutto in ruoli molto delicati, di due esordienti, Pradella e Billia appunto, entrambi provenienti dal Conegliano, e quindi dalla serie C2.

Pradella, vent'anni, fisico possente, sicuro, già piuttosto scaltro, non ha certo sfigurato nei confronti di Gentile, al quale anzi non ha lasciato la soddisfazione della vittoria in un solo duello aereo. Billia, a sua volta ventenne, non ha per nulla sofferto il «nome» di Bettega, e ha disputato, finchè è stato alle costole di «Bobby gol», una partita senza sbavature, ottima per continuità, sicurezza e tenacia.

L'allenatore bianconero comunque si sbilancia solo per Billia («Quando ha avuto in "cura" Bettega non gli ha dato la possibilità di brillare»), intendendo con questo che il ragazzo il suo posto se l'è in pratica già conquistato, mentre pur parlando in termini molto positivi di Pradella, dice di lui che è ancora sotto esame; il ruolo di titolare spetta a Ulivieri. Viene quasi il sospetto che l'allenatore da un lato non voglia demoralizzare la «vecchia volpe» facendogli balenare la possibilità che gli venga preferito Pradella, dall'altro che voglia evitare il pericolo che quest'ultimo si esalti troppo... prima del tempo, facendogli sospirare un posto che forse nessuno si aspettava il ragazzo potesse cercare di ottenere con tanta autorità.

Naturalmente la prova sostanzialmente positiva disputata contro la Juventus necessita di altre verifiche che saranno già possibili domenica con il Genoa il secondo turno della Coppa Italia, mentre la Juventus ospiterà il Taranto, che mercoledì ha riposato, e spetterà al Brescia il turno della sosta, dopo il pareggio conseguito con lo stesso Genoa.

È perfettamente inutile comunque precorrere i tempi e vivere di sogni: l'obiettivo dell'Udinese rimane pur sempre quello di un campionato dignitoso.

Giorgio Verbi

ALABARDATI ALLA RICERCA DEGLI SCHEMI NELL'AMICHEVOLE IN CAMPAGNUZZA

Solo un gol della Triestina a una gagliarda Pro Gorizia

Triestina-Pro Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 31' del p.t. Mariani.

TRIESTINA: Bartolini (s.t. Torresin); Lucchetta (s.t. Schiraldi), Giglio; Di Risio, Prevedini, Mascheroni; Mariani, Amato, Di Croce (s.t. Strukeli), Lenarduzzi, Zandegù (s.t. Coletta).

PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi (15' s.t. Brandolin), Beltramini (32' s.t. Marassi); Bortolini (32' s.t. Ranocchi II), Sabbadin, Lazzara; Modula, Zanetti, (15' s.t. Martellos), Bertoia, Interbartolo, Masutti (25' s.t. Trevisan).

ARBITRO: Testa di Prato.

NOTE: Serata calda, terreno in perfette condizioni, con il manto di Campagnuzza rimesso a nuovo, spettatori 3000 circa.

DAL NOSTRO INVIATO

GORIZIA — «La tenuta di gara non c'è ancora, né poteva esserci. Dopo tutto era questa la nostra prima vera uscita contro una squadra di un certo peso dopo il galoppo di Ampezzo con i dilettanti carnici. Non potevamo dare di più, perché attualmente non siamo in grado di farlo. Che gli uomini fossero contratti, lo si è visto e lo avevamo anche previsto. Sarei preoccupato se le cose fossero andate diversamente e magari i giocatori fossero stati visti più spigliati e sciolti».

Così l'allenatore della Triestina Bianchi ha commentato a caldo la prestazione degli alabardati in Campagnuzza, caratterizzata da un solo pallone finito alle spalle del bravo Calligaris, nonostante il doppio divario di serie esistente rispetto alla Pro Gorizia.

Una curiosità quasi morbosa aveva indicato la via del Vallone ad oltre duemila tifosi triestini, per la gioia del cassiere isontino turbata solo dal fatto che forse è entrato qualche portoghese di troppo. Ma non si può certo dire che la partita abbia ripagato tale attesa, se non in certi sprazzi: il gol, frutto della promettente intesa Zandegù-Mariani, a centro campo qualche spunto dell'atteso Amato e qualche sgroppata in avanti di Di Risio, dietro un Mascheroni sempre vigile e un Giglio smanioso di recuperare il tempo perduto. Per il resto schemi ancora approssimativi, appena abbozzati o accennati, anche perché a Bianchi mancavano dopotutto pedine del calibro di Lombardo, Franca e Mitri.

Meglio dunque seguire il consiglio dell'allenatore e rinviare a settembre il giudizio sulla Triestina costruita da Ianich e affidata alle cure di Bianchi e Anzil. Quanto alla Pro Gorizia, la squadra biancazzurra ha dimostrato un'ottima intelaiatura, reggendo il passo per quasi tutti i 90 minuti della più blasonata avversaria: Medeot indubbiamente sa il fatto suo. Calligaris tra i pali (ha parato anche un rigore di Amato), il libero Sabbadin, Ranocchi e Beltramini in difesa e Lazzara a centrocampo sono sembrati i più in palla. Il resto lo affidiamo alla cronaca.

In sordina la partenza alabardata, la manovra non sembra trovare sbocchi e dopo un timido tentativo di Zandegù su cross di Giglio controbilanciato da uno spunto di Lazzara con conclusione abbondantemente a lato, è la Pro Gorizia coraggiosa con Bertoia, fermato peraltro dalla difesa alabardata.

Mascheroni tenta invano di dare il la a qualche manovra più efficace, ma Mariani trova sempre in Beltramini uno spietato francobollatore. Questo nel primo quarto d'ora. Si vede finalmente la Triestina al 15' con Zandegù che lancia Lenarduzzi, ma il tiro-cross non ha seguito.

Un corner battuto da Zandegù trova puntuale Giglio all'appuntamento per l'incornata, ma il pallone si perde a lato; la partita si trascina noiosa e Amato raccoglie qualche fischio quando da trenta metri alza troppo la mira. Beltramini e Ranocchi fanno buona guardia rispettivamente su Mariani e Zandegù, lo stesso Ranocchi coraggiosamente va in avanti ad ...allenare Bartolini con un tiro frontale da lunga distanza.

Si arriva così stancamente alla mezz'ora tra gli sbadigli. Al 31' uno spunto di Amato che tenta lo slalom fra due avversari è fermato fallosamente dalla difesa biancazzurra; dalla punizione nasce un servizio per Zandegù che si invola sulla sinistra e crossa al centro: il pallone carambola sulla schiena di Beltramini e perviene a Marini che di piatto al volo mette in rete alle spalle dell'incolpevole Calligaris.

Al 40' ottiene un angolo Di Croce, ma Calligaris esce in tranquillità sul cross dalla bandierina. Un minuto dopo Lucchetta ferma fallosamente Masutti al limite dell'area, ma la susseguente punizione battuta da Beltramini non ha esito. Sul finire del tempo strappano qualche applauso finalmente Amato e Di Risio con alcune pregevoli combinazioni, scoccano poi scintille fra Ranocchi e Zandegù, ma l'arbitro manda tutti al riposo.

La ripresa si apre con Mascheroni che ha ereditato da Bartolini la fascia di capitano, ma la fisionomia dell'incontro peraltro non cambia, Coletta che ha sostituito Zandegù tenta di mettersi in luce in un paio di occasioni, ma viene fermato dalla difesa isontina imperniata sul libero Sabbadin. Su rovesciamento di fronte ottiene una punizione la Pro Gorizia: batte Interbartolo per la testa di Masutti la cui deviazione non indovina peraltro lo specchio della porta.

Quando Mariani serve indietro Torresin da metà campo va inevitabilmente incontro a qualche fischio. La partita si trascina stancamente: tenta la Pro Gorizia di ravvivarla ma un bel tiro di Bortolini si perde a lato della porta difesa da Torresin. Al 20' si invola sulla destra Strukeli, dopo uno scambio con Giglio fila verso la porta di Calligaris, ma viene steso in area da Martellos. Il calcio di rigore è più che legittimo. Batte Amato e Calligaris compie un'autentica prodezza tuffandosi sulle destra per respingere il tiro del numero otto alabardato.

Sulle ali dello scampato pericoli la Pro Gorizia si fa minacciosa ma Torresin fa buona guardia, Mariani che non ha più in Zandegù la spalla ideale tenta invano di ravvivare la manovra degli alabardati. Amato tenta di farsi perdonare il precedente errore dal dischetto, ma trova Calligaris ancora pronto alla deviazione su una sua conclusione ravvicinata.

Resta così 1-0, anche perché quasi allo scadere un pallone colpito di testa da due passi dalla porta insontina da Mariani, in seguito a una mischia si imbatte contro il palo.

Ezio Lipott



Gorizia — Duello Zandegù - Ranocchi (Foto Sella)

SOLO BRADY SI È MESSO IN LUCE NELLA PRIMA GIORNATA DI COPPA

La «legione» venuta da fuori ha problemi di ambientamento

È stata indubbiamente quella di Udine la partita più spettacolare del primo turno di Coppa Italia, che segnava ufficialmente, il ritorno degli stranieri sui campi di casa nostra. E si può dire che Liam Brady, il primo straniero a calcare l'erba del Friuli (in attesa dell'arrivo a Udine del sospirato Notten), non abbia deluso le aspettative di un pubblico venuto da tutto il Veneto, attratto dalla curiosità di ammirare l'asso irlandese sul quale da tempo si favoleggia (da quando la Juve era stata eliminata dalla Coppa delle Coppe proprio dall'Arsenal di Brady).

Brady è stato con Bettega, seppure a corrente alternata, per l'afa che gravava sul Friuli, uno dei protagonisti della partita più attesa del primo turno di Coppa. Suoi i suggerimenti che hanno permesso a Bettega di incornare i due palloni del pari alle spalle del portiere friulano.

Brady è uno dei cinque stranieri scesi in campo nel primo turno di Coppa Italia. A Catania si è visto (ma non molto in verità...) l'interista Prohaska, a Perugia ha giocato (ma senza convincere) l'argentino Fortunato. Sono rimasti sugli spalti il negretto dell'Avellino Juary, che non aveva ricevuto per tempo il visto da parte della federazione, e il brasiliano di colore del Bologna Eneas, a sua volta appiedato da formalità burocratiche. L'esordio di Bertoni è previsto in Coppa per domenica nella Fiorentina a Bergamo, Van de Korput sarà a sua volta domenica con il Torino a Bari, mentre la Pistoiese non ha ancora utilizzato il suo Silvio Dannuello nell'incontro perso a Cesena e la Roma — esonerata come detentrice dal primo turno di Coppa — aspetta il campionato per mostrare il suo Falcao.

Ogni considerazione sulla prima apparizione degli stranieri sui nostri campi dopo le passerelle ferragostane in cui avevano potuto usufruire di scarsi controlli e quindi avevano potuto mettersi in mostra con relativa facilità, deve tener conto, a questo punto, che siamo appena agli inizi di stagione e che se già per un giocatore indigeno che cambia casacca è difficile inserirsi subito in nuovi schemi, figurarsi per uno straniero che il nostro calcio l'ha visto solo per televisione o ha appena incontrato qualche volta nelle nostre squadre le coppe europee (Brady) la nostra Nazionale (Prohaska, ai tempi argentini).

L'inserimento dello straniero nel clima di un campionato che se non il più spettacolare, è comunque molto equilibrato, a differenza di altri paesi dove il tasso di classe tra le prime e le ultime è chiaramente differente, è dunque il problema primo per le squadre che lo straniero ce l'hanno già. Eguali problemi si porranno poi alle società più tarde, per necessità contingenti a muoversi sul mercato estero).

Proprio Brady è quello che sembra al momento essersi inserito meglio nella manovra della sua squadra, e promette senz'altro di aumentarne il potenziale offensivo, anche perché Bettega ha subito dimostrato di gradire i suoi «assist» di sinistro.

Il pubblico di Catania abituato sino allo scorso anno a seguire il campionato di C1 e subito esaltato dalla prodezza dei suoi beniamini di fermare in Coppa nientemeno che l'Inter campione d'Italia, è rimasto deluso a esempio dalla prova fornita da Prohaska, lo straniero arrivato dall'Austria alla corte di Fraizzoli. L'ex arbitro di calcio Concetto Lo Bello, ora presidente della federazione pallamano, ha comunque avuto parole piuttosto dure nei confronti non tanto del giocatore austriaco quanto di chi l'ha comprato: «Mi chiedo perché si continuino a mandare dei capitali all'estero senza che in Italia se ne realizzi un corrispettivo adeguato. Guardando dall'esterno, sembra che Prohaska non sia molto gradito ai suoi compagni nerazzurri». Poi Lo Bello con una punta di sarcasmo ha ancora aggiunto: «Ma forse si tratta solo di un problema di ambientamento...»

Che sia un problema di ambientamento ne è convinto Bersellini, anche se il tecnico nerazzurro sembra aver già cambiato idea — dopo il risultato ad occhiali di Catania — sul tipo di schieramento ad una punta, e sembra intenzionato a ripescare al più presto Muraro o Ambu, affinché faccia coppia con Altobelli, in modo che davanti si possa meglio sfruttare i servizi lunghi di Prohaska, il quale ha la battuta lunga per mettere in moto i contropiedisti.

Nella prima giornata di Coppa sono rimaste a riposo tra le grandi Napoli, Fiorentina, Ascoli, Torino e Cagliari, mentre tra le squadre di B non sono scese in campo il Palermo e il Taranto (quest'ultima figura nel girone dell'Udinese assieme a Brescia, Genoa e Juventus).

Dalla seconda giornata in programma domenica prossima si attendono comunque indicazioni più concrete sulla condizione delle squadre che faranno compagnia all'Udinese nel prossimo campionato di serie A.

E. L.

Risultati di Coppa e prossimo turno

GIRONE 1: Genoa-Brescia 1-1, Udinese-Juventus 2-2, riposava il Taranto. Domenica: Genoa-Udinese (ore 20.30), Juventus-Taranto (20.30), riposa il Brescia.

GIRONE 2: Avellino-Milan 1-1, Catania-Inter 0-0, riposava il Palermo. Domenica: Milan-Catania (20.30), Palermo-Avellino (17), riposa l'Inter.

GIRONE 3: Monza-Como 2-0, Spal-Foggia 4-0, riposava il Cagliari. Domenica: Cagliari-Monza (20.30), Como-Foggia (20.30), riposa la Spal.

GIRONE 4: Cesena-Pistoiese 2-0, Rimini-Atalanta 0-0, riposava la Fiorentina. Domenica: Atalanta-Fiorentina (20.30), Cesena-Rimini (21), riposa la Pistoiese.

GIRONE 5: Vicenza-Sampdoria 1-0, Pisa-Bologna 1-2, riposava il Napoli. Domenica: Napoli-Sampdoria (21), Pisa-Vicenza (21), riposa il Bologna.

GIRONE 6: Pescara-Lazio 0-2, Verona-Varese 0-0, riposava l'Ascoli. Domenica: Pescara-Verona (19), Varese-Ascoli (20.45), riposa la Lazio.

GIRONE 7: Catanzaro-Lecce 1-0, Perugia-Bari 1-0, riposava il Torino. Domenica: Bari-Torino (17), Lecce-Perugia (17), riposa il Catanzaro.

Immagini dal «Friuli»



UDINE — La nuova stagione si è aperta sotto i migliori auspici per l'Udinese, che ha sfiorato il colpaccio contro la Juventus trovandosi a condurre con due gol di scarto ad un quarto d'ora dalla conclusione. Nella foto in alto la bella scivolata di Tesser che ha permesso ai friulani di passare in vantaggio; sette minuti dopo Pradella sfrutterà fulmineamente l'occasione presentatasi sui suoi piedi.

Poi però la doccia fredda, con due azioni pressoché identiche nello spazio di tre minuti, condotte da Liam Brady e concluse alle spalle di Della Corna, per il resto molto bravo come dimostra la seconda immagine che lo ritrae in una plastica uscita sui piedi di Tardelli.

Anche il pareggio comunque sta bene ai ragazzi di Perani, che Trapattoni, nell'immediato dopopartita, ha definito bravissimi, pronosticandoli inoltre tranquillamente inseriti nelle sfere del centro-classifica del prossimo campionato. (Foto Pino)

PERDURA L'INDISPONIBILITÀ DI ALCUNI CAMPI

Dilettanti ai primi esami

Anche per le squadre dilettantistiche di calcio della regione è giunto il momento di sottoporsi ai primi esami del campo. Conclusa la prima parte della preparazione, quella cioè dedicata dai tecnici a far riacquistare tono alla muscolatura e curare il fiato, è tempo di effettuare le prime verifiche. L'indispensabilità di numerosi dei campi di gioco nella nostra provincia, dovuta in molti casi alla necessità di riassestare il terreno, costringe diverse formazioni a rinviare i primi appuntamenti con il pallone che sono stati fatti slittare di una settimana.

Quello dei campi, per quanto riguarda Trieste, rimarrà un grosso problema anche per la prossima stagione, considerato che rispetto allo scorso anno sono rimasti gli stessi e che il «Flavia», per il prolungarsi delle opere murarie relative ai varchi del «Grezar», continua ad essere inagibile per gare ufficiali.

La squadra che inaugurerà da domani la stagione è l'Aurisina. L'undici dell'altipiano ha programmato una partita amichevole internazionale contro l'undici di Rovigno. L'incontro avrà inizio alle ore 18.

Per quasi tutte le compagini giuliane che si preparano per i due maggiori campionati dilettanti, si tratterà ancora di una domenica senza pallone. E pensare che fra una decina di giorni scatterà la Coppa Italia...

Un'altra squadra locale che scenderà in campo in questo «week-end» è la formazione primavera della Triestina. L'undici di Varglien prenderà parte da domano alla quarta edizione del torneo notturno di San Canzian d'Isonzo valido per il «Trofeo Sandri». Oltre agli alabardati saranno in gara le squadre dilettanti del Ronchi, del Turriaco e naturalmente del San Canzian.

Domani per la prima delle due semifinali, la Triestina affronterà con inizio alle 20.30 l'undici di casa. Lunedì prossimo si affronteranno, sempre con inizio alle 20.30, Ronchi e Turriaco. Le finali verranno disputate il 30 agosto quella per il terzo posto e il primo settembre quella che deciderà il torneo.

Da lunedì a Prosecco avrà luogo la terza edizione del «Memorial Zarko Race».

«Settembre '80»

Domani prenderà avvio sul mini-campo di Villa Ara la 5.a edizione del torneo di calcio a sette «Trofeo Settembre 80», riservato a squadre partecipanti alla ormai prossima Coppa Trieste. Il torneo, che si avvale della collaborazione arbitrale del Gruppo arbitri Coppa Trieste, osserverà nel primo turno di gare i seguenti orari: ore 15.00 Rapid-Venuti Costruzioni; 16.15 Perugino-Bar Garibaldi; 17.30 Abbigliamento Erre Norcia-Utat Viaggi Cet; 18.45 San Giusto-Valmaura.

MEZZO PASSO FALSO DEL PORDENONE AD AVIANO

Neroverdi sotto tono

Aviano - Pordenone 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Tomei; nel. s.t. al 38' Pignoloni.

AVIANO: Bullara (De Luca); Tassan I (Zambon), Marcolin; De Biasio (Tassan II), Moro (Lecchin), Gava; Bortolin I (Gasparetto), Vatta (Bortolin II), Scandiuzzi, Pitton (Pignoloni), Primitivo.

PORDENONE: Da Pieve (Del Zotto); Canzi, Catto; Cagnin, Fiorin (Feroleto), Andrian; Dreolini (Fabris), Mazzarella, Tomei (Bianco), Zanutel (Massarutto), Bellinazzi (Rodaro).

ARBITRO: Caporal di Aviano.

AVIANO — Proseguendo nella serie di amichevoli il Pordenone è incappato ad Aviano in un mezzo passo falso, facendosi bloccare sul pareggio da una squadra di casa esaltatasi di fronte alla titolata avversaria, specie dopo essersi resa conto che l'attuale differenza di potenziale non era poi così marcata.

Il Pordenone ha giocato male; privo di Mosolo e di Fantinato non è riuscito a scardinare la difesa dei padroni di casa, intasando ogni spazio ed intestardendosi a cercare la penetrazione verticale quando sarebbe stato forse più proficuo svariare sulle fasce laterali alla ricerca dei traversoni.

Al 38', comunque, era Tomei a fare centro con un preciso diagonale su invito di Zanutel che superava imparabilmente Bullara. Il vantaggio acquisito non serviva però a dare maggior lucidità alla manovra della compagine di Burlando. Su un rovesciamento di fronte dei padroni di casa il nuovo entrato Pignolini, imbeccato da Primitivo, girava da posizione ravvicinata di testa alle spalle di Del Zotto.

Mantova gagliardo blocca il Taranto

MANTOVA — Un Mantova già abbastanza gagliardo ha bloccato senza affanni il Taranto. Fra i virgiliani in evidenza un ottimo Girardi (il portiere ha compiuto alcuni ottimi interventi) e lo stopper Falcetta che settimane addietro sembrava dovesse finire alla Triestina.

Mialich, che ha preso in consegna la squadra due settimane fa, sembra sia riuscito a fare un ottimo lavoro. Nel Mantova hanno giocato anche due ex alabardati: Fontana e il debuttante Panozzo che è stato schierato all'ala sinistra.

I virgiliani, che domenica affronteranno in amichevole la Triestina a Grado, hanno giocato con questa formazione: Girardi (Brocchi); Santin (Manarin), Bianco; Fontana (Corradi), Falcetta, Gamba; Pozzi (Cappotti), Panizza (Valdifiori), Frutti, Palese e Panozzo.

Quattro giocatori lasciano la Pistoiese

PISTOIA — Quattro calciatori della Pistoiese, Arecco, Mosti, Luppi e Cesati, hanno lasciato ieri gli allenamenti collettivi per contrasti, sembra di natura economica, con la società arancione. In polemica anche Mosti e Luppi che hanno rifiutato di essere messi in lista di trasferimento. A questi problemi si aggiungono le mancate «firme» di Berni e Saltutti.

Calendario del campionato giovanissimi

Ventiquattro squadre, suddivise in due gironi, animeranno il campionato regionale di calcio. La manifestazione, che vede in gara le migliori promesse del nostro calcio, ha stabilito quest'anno un record di adesioni.

Questa la composizione dei due raggruppamenti. Girone A: Aurora Pordenone, Azzanese, Centro del Mobile di Prata, Donatello Udine, Don Bosco Pordenone, Porcia, Pordenone, Sangiorgina Udine, Sangiovannese, Spilimbergo, Udinese, Visinale. Girone B: Chiarbola Trieste, Domio, Manzanese, Monfalcone (campione regionale in carica), Muggesana, Portuale, Pro Gorizia, Ricr. Gasperi Latisana, Sangiorgina, San Giovanni, Triestina (campione regionale semipro in carica), Vermegliano.

GIRONE A

1.a giornata (21.9.1980): Aurora-Don Bosco; Udinese-Azzanese; Porcia-Visinale; Pordenone-Spilimbergo; Donatello-S. Giovannese, C. Mobile-S. Giorgina Ud.

2.a giornata (28.9.1980): S. Giovannese-C. Mobile; Spilimbergo-Donatello; Visinale-Pordenone; Azzanese-Porcia; Don Bosco-Udinese; S. Giorgina Ud-Aurora.

3.a giornata (5.10.1980): Udinese-Aurora; Porcia-Don Bosco; Pordenone-Azzanese; Donatello-Visinale; C. Mobile-Spilimbergo; S. Giovannese-S. Giorgina Ud.

4.a giornata (12.10.1980): Spilimbergo-S. Giovannese; Visinale-C. Mobile; Azzanese-Donatello; Don Bosco-Pordenone; Aurora-Porcia; S. Giorgina Ud-Udinese.

5.a giornata (19.10.1980). Porcia-Udinese; Pordenone-Aurora; Donatello-Don Bosco; C. Mobile-Azzanese; S. Giovannese-Visinale; Spilimbergo-S. Giorgina Ud.

6.a giornata (26.10.1980): Visinale-Spilimbergo; Azzanese-S. Giovannese; Don Bosco-C. Mobile; Aurora-Donatello; Udinese-Pordenone; S. Giorgina-Porcia.

7.a giornata (9.11.1980): Pordenone-Porcia; Donatello-Udinese, C. Mobile-Aurora; S. Giovannese-Don Bosco; Spilimbergo-Azzanese; Visinale-S. Giorgina Ud.

8.a giornata (16.11.1980): Azzanese-Visinale; Don Bosco-Spilimbergo; Aurora-S. Giovannese; Udinese-C. Mobile; Porcia-Donatello; S. Giorgina Ud-Pordenone.

9.a giornata (23.11.1980): Donatello-Pordenone; C Mobile-Porcia; S. Giovannese-Udinese; Spilimbergo-Aurora; Visinale-Don Bosco; S. Giorgina Ud-Azzanese.

10.a giornata (30.11.1980): Azzanese-Don Bosco; Visinale-Aurora; Udinese-Spilimbergo; Porcia-S. Giovannese; Pordenone-C. Mobile; Donatello-S. Giorgina Ud.

11.a giornata (14.12.1980): C. Mobile-Donatello; S. Giovannese-Pordenone; Spilimbergo-Porcia; Udinese-Visinale; Aurora-Azzanese; Don Bosco-S. Giorgina Ud.

GIRONE B

1.a giornata (21.9.1980): S. Giovanni-Muggesana; Manzanese-Portuale; Monfalcone-Pro Gorizia; Sangiorgina-Triestina; Chiarbola-Ric. Gasperi; Domio-Vermegliano.

2.a giornata (28.9.1980): Ric. Gasperi-Domio; Triestina-Chiarbola; Pro Gorizia-Sangiorgina; Portuale-Monfalcone; Muggesana-Manzanese; Vermegliano-S. Giovanni.

3.a giornata (5.10.1980): Manzanese-S. Giovanni; Monfalcone-Muggesana; Sangiorgina-Portuale; Chiarbola-Pro Gorizia; Domio-Triestina; Ric. Gasperi-Vermegliano.

4.a giornata (12.10.1980): Triestina-Ric. Gasperi; Pro Gorizia-Domio; Portuale-Chiarbola; Muggesana-Sangiorgina; S. Giovanni-Monfalcone; Vermegliano-Manzanese.

5.a giornata (19.10.1980): Monfalcone-Manzanese; Sangiorgina-S. Giovanni; Chiarbola-Muggesana; Domio-Portuale; Ric. Gasperi-Pro Gorizia; Triestina-Vermegliano.

6.a giornata (26.10.1980): Pro Gorizia-Triestina; Portuale-Ric. Gasperi; Muggesana-Domio; S. Giovanni-Chiarbola; Manzanese-Sangiorgina; Vermegliano-Monfalcone.

7.a giornata (9.11.1980): Sangiorgina-Monfalcone; Chiarbola-Manzanese; Domio-S. Giovanni; Ric. Gasperi-Muggesana; Triestina-Portuale; Pro Gorizia-Vermegliano.

8.a giornata (16.11.1980): Portuale-Pro Gorizia; Muggesana-Triestina; S. Giovanni-Ric. Gasperi; Manzanese-Domio; Monfalcone-Chiarbola; Vermegliano-Sangiorgina.

9.a giornata (23.11.1980): Chiarbola-Sangiorgina; Domio-Monfalcone; Ric. Gasperi-Manzanese; Triestina-S. Giovanni; Pro Gorizia-Muggesana; Vermegliano-Portuale.

10.a giornata (30.11.1980): Portuale-Muggesana; Pro Gorizia-S. Giovanni; Manzanese-Triestina; Monfalcone-Ric. Gasperi; Sangiorgina-Domio; Chiarbola-Vermegliano.

11.a giornata (14.12.1980): Domio-Chiarbola; Ric. Gasperi-Sangiorgina; Triestina-Monfalcone; Manzanese-Pro Gorizia; S. Giovanni-Portuale; Muggesana-Vermegliano.

NON BASTA UN GRANDE BARNES CONTRO TRE AMERICANI

Alla Liberti Treviso il torneo di Muggia

Liberti Treviso - Hurlingham Trieste 83-73 (43-37)

LIBERTI: Cervellini, Pressacco 8, Bertolini, Ermano 15, Jones 10, Riva 8, Vazzoler, Zin 12, Speicher 8, Mosley 22.
HURLINGHAM: Maranzana, Ritossa 8, Baiguera 20, Ciuch 2, Barnes 30, Meneghel 4, Iacuzzo 9, Prodan, Floridan.
ARBITRI: Strissia e Mogorovich di Trieste.
NOTE: usciti per cinque falli Speicher a meno 5'30", Jones a meno 32".

MUGGIA — Ben poche chanches, nella finale del III trofeo Riviera di Muggia, si potevano attribuire all'Hurlingham privo di Laurel (che risente ancora dei postumi di un lieve stiramento inguinale), di Carlos Mina (infortunio tendineo lui pure nell'amichevole con la Superga), di Tonut e Scolini, impegnati con le nazionali juniores e militare.

Di fronte ai neroverdi una Liberti che ha costruito il successo di 10 punti di distacco finale grazie ad un organico che si avvaleva addirittura di tre americani, di Mosley, miglior giocatore del torneo estivo di lega recentemente vinto dai trevigiani, e di Jones e Speicher, due pivot statunitensi all'esame di De Sisti, che dovrà scegliere tra loro il secondo americano per la stagione entrante.

In questo quadro, non poteva essere meno spigoloso, era chiamato ad una prova veramente improba Marvin Barnes, al suo, penultimo provino (l'altro lo sosterrà domani a Livorno) in neroverde. Fatica improba misurarsi con tre connazionali, di cui uno a turno si riposava in panchina, anche perché Barnes non è ancora in perfette condizioni fisiche e certamente a corto di allenamento e soprattutto di fiato.

Ebbene Barnes si è battuto veramente da leone tenendo in partita l'Hurlingham all'inverosimile, lottando con la grinta che ancora non gli si era vista in difesa, piazzando un paio di deliziosi assist e svolgendo un lavoro massacrante in attacco per creare spazi, per cercare di smarcarsi e ricevere il pallone in maniera decisiva. La grande esperienza e un senso innato del canestro lo hanno praticamente reso inarrivabile ai grappoli azzurri che cercavano in tutti i modi di contenerne lo strapotere da sotto il canestro.

Ecco, Barnes è mancato nei piazzati; da fuori ha avuto percentuali che non possono essere usuali a un giocatore che sa fare quello che Barnes ha ieri lasciato intravedere di poter fare. È dunque sconcertante questo Barnes che forse avrebbe bisogno di essere visto in condizioni migliori, con tutta la squadra a disposizione, con un po' di preparazione in più. Il tempo invece non c'è e decidere su di lui sarà un atto di fede, di sottile lungimiranza, o di poca propensione al rischio.

Accanto a Barnes, Meneghel e Iacuzzo generosissimi e autoritari, uno splendido Baiguera (secondo miglior realizzatore tra i neroverdi, 20 punti per lui, 9 su 15, contro i 30 di Barnes, 11 su 22), un Ritossa un po' in ombra.

Spigolosa la partita con la Liberti, caricatissima e aggressiva, con una difesa grintosa e attenta, molto fallosa, con Zin in buona evidenza e con Pressacco, Ermano e Riva in discreta giornata, oltre il pacchetto degli americani capitanato dall'elegante Mosley e composto dai possenti Jones e Speicher.

Hurlingham a zona 2-3, o corretta in 2-1-2, con una zona mista la Liberti; i trevigiani vanno subito avanti, guadagnano fino a sei punti. A metà tempo i neroverdi recuperano e passano addirittura in avanti, poi Barnes deve prendere fiato, Liberti in pressing, nuovo vantaggio veneto che si assesta sulle sei lunghezze a fine frazione.

Ancora Barnes con Meneghel, Iacuzzo, Baiguera, Ritossa in apertura di ripresa, contro Jones, Mosley, Pressacco, Zin, Ermano. Recupera l'Hurlingham, 50-49, seconda volta in vantaggio dopo cinque minuti ma la Liberti forza e mentre Barnes riposa in panchina riprende il largo: 69-60 al 12'.

Torna Barnes per il gran finale e riporta miracolosamente sotto i neroverdi fino a 71-73 a 2'45" dal termine. Ma a questo punto si disunisce l'Hurlingham, sbagliano prima Barnes da fuori e Iacuzzo, poi Meneghel e Ritossa e a questo punto la III coppa Riviera di Muggia è della Liberti Treviso.

Gran festa in piazza Marconi al termine della partita con la cerimonia di premiazione.

Piero Trebiciani

Kvarner Fiume - Slovan Lubiana 92-89 (48-50)

KVARNER: Mohorovich 6, Pilepich 15, Marinach 2, Bradarich 2, Grbich, Bjelich, Maslak 17, Grabovach 8, Furcich 22, Kurelich 20.
SLOVAN: Volaj 6, Brotnik 14, Milosavljevic 4, Vidmar 4, Kriznar 17, Jesensek 2, Lorbek 21, Krusich 19, Santelj 2, Besedich, Sarajija.
ARBITRI: Allegretto e Cozzolino di Trieste.
NOTE: tiri liberi Kvarner 10 su 11, Slovan 21 su 25.

MUGGIA — Il Kvarner di Fiume si è assicurato il terzo posto del torneo Riviera superando i cugini dello Slovan di Lubiana al termine di una partita vibrante per l'impegno agonistico profuso dai giocatori.

È stata una gara spesso appassionante, sempre in bilico, con Pilepich, Maslak, Furcich e Kurelich gran protagonisti nelle file del Kvarner, contrastati validamente per altro da Lorbek e Krusich che hanno tenuta aperta la contesa sino alla sirena finale.

P. C.

NON SONO MANCATI I RECORD MA TUTTO SOMMATO NIENTE DI ECCEZIONALE

Al via gli «assoluti» di nuoto con risultati non imprevisti

MODENA — Nelle piscine comunali di Modena sono cominciate ieri le gare dei campionati nazionali assoluti di nuoto che si protrarranno fino a dopodomani Gli atleti scesi in acqua sono quelli delle specialità: 200 rana, 200 dorso e 100 stile libero maschili e femminili e della staffetta 4x200 stile libero.

«Una giornata che pur con buoni risultati non ha portato a fatti imprevisti». Così è stata tecnicamente commentata la prima serie di gare dei campionati.

Non sono tuttavia mancati i record. Laura Foralosso, nei 200 dorso femminili, ha uguagliato il precedente primato assoluto e juniores, detenuto da Cinzia Ferrini con 2'30"37, un altro primato assoluto, ma per società, è stato battuto dalla Sisport-Fiat femminile, che nei 4x200 stile libero ha realizzato 8'41"83, grazie alle prestazioni delle atlete Zingaretti, Prato, Vallerin e Pavanello. Nei 100 metri stile libero maschili Marcello Guarducci non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi la gara con 52"05; Raffaele Franceschi si è piazzato alle sue spalle con 52"60 e terzo è giunto Fabrizio Rampazzo con 52"90.

Nei 200 dorso maschili il miglior tempo è stato di Paolo Falchini, della società «Florentina», che con 2'9"85 ha raccolto il primato juniores, superando il primatista in carica Stefano Bellon. Eccellente gara è stata quella di Carlotta Taumin, del nuoto club Bassano, nei 200 rana femminili, che si è ripresa a Modena il record sottrattole di recente dalla palermitana Sabrina Seminatore. Conferma delle sue possibilità ha dato infine Cesare Fabbri nei 200 rana maschili. Oggi tra le altre gare in programma sono i 200 metri stile libero e farfalla, oltre ai 200 rana.

I RISULTATI

100 S.L. FEMMINILE: 1) Persi Silvia (Roma nuoto) in 59"51; 2) Vallarin Monica (Sisport Fiat ricambi) 59"67; 3) Prato Elena (Sisport Fiat ricambi) 1'00"10.

200 DORSO FEMMINILE: 1) Foralosso Laura (Nuotatori rodigini) 2'20"37; 2) Ferrini Daniela (Uisp Bologna) 2'22"48; 3) Carsi Emanuela (Roma nuoto) 2'23"46.

200 RANA FEMMINILE: 1) Tagnin Carlotta (Nuoto club Bassano) 2'39"15 nuovo primato dei campionati; 2) Seminatori Sabrina (Canottieri lauria) 2'42"33; 3) Lazzarini Roberta (Sisport Fiat ricambi) 2'43"22.

100 S.L. MASCHILE: 1) Guarducci Marcello (Carabinieri) 52"05; 2) Franceschi Raffaele (Nuotatori milanesi) 52"60; 3) Rampazzo Fabrizio (Nuoto duemila) 52"90.

200 DORSO MASCHILE: 1) Falchini Paolo (Rarinantes Florentia Algida) 2'09"85 nuovo primato juniores; 2) Serabini Daniele (Sturla) 2'10"97; 3) Colombo Marco (Fiamme oro) 2'11"78.

200 RANA MASCHILE: 1) Fabbri Cesare (Sturla) 2'23"52 nuovo primato dei campionati; 2) Trevisan Massimo (Mestrina) 2'24"03; 3) Divano Maurizio (Sturla) 2'28"45.

STAFFETTA 4X200 S.L.: 1) Sisport Fiat ricambi 8'41"83; 2) Roma nuoto «A» 8'43"59; 3) S. Donato nuoto 8'55"50.

STAFFETTA 4X200 S.L.: 1) Fiamme oro «A» 7'53"66; 2) Roma nuoto «B» 7'54"27; 3) Sisport Fiat ricambi 7'58"36.

Bjorn Borg ha un'infezione

KITCHENER — Lo svedese Bjorn Borg rischia di saltare l'importante appuntamento tennistico di Flushing Meadows, torneo «open» statunitense. Borg, dopo l'incidente al ginocchio destro subito nel torneo di Toronto della scorsa settimana, ha ora una infezione alla mano destra.

Lo ha rivelato il suo medico personale John Schaman. Quest'ultimo non si è voluto pronunciare sulle effettive possibilità per lo svedese di partecipare al torneo statunitense.

ATLETICA LEGGERA

Susanna Furlani terza a Perugia

PERUGIA — Il lunghista Evangelisti è stato il grande protagonista della prima giornata di Italia-Gran Bretagna juniores di atletica leggera, atterrando a 7,84, a soli 11 centimetri dal primato italiano di recente stabilito da Lega.

Nella stessa gara non è sceso in pedana Renato Furlani, l'atleta del Cus Trieste che vanta un buon 7,52 di stagione, mentre a Perugia, nella versione femminile della gara, la sorella di Renato, Susanna, si è classificata al terzo posto nel pentathlon con 3242 punti.

DOPO IL TITOLO DELL'INSEGUIMENTO SU PISTA

Moser in forma verso Sallanches

LECCE — Il ciclismo italiano sta proseguendo nella sua marcia di avvicinamento ai mondiali di Sallanches, in programma a cavallo tra agosto e settembre; in questi giorni gli assoluti su pista di Monteroni hanno dato l'esatta misura di come Francesco Moser sia ormai sulla strada della miglior condizione, dopo le polemiche scoppiate in seguito al suo non eccezionale rendimento nelle prove di selezione pre-mondiali.

Moser ha vinto il titolo dell'inseguimento su Visentini, campione uscente, ottenendo anche un riscontro cronometrico di tutto rispetto, 6'02"92, che la dice lunga sui netti progressi fatti registrare dal campione trentino. Rimane ancora al coperto dunque il solo Saronni, mentre Battaglin e Baronchelli hanno già fatto intendere di reclamare un ruolo di battitore libero per Sallanches che potrebbe rivelarsi decisivo.

Nelle altre gare di questi campionati su pista successi di Algeri nell'individuale e di Berto nel keyrin professionisti, mentre tra i dilettanti Giorlando nel chilometro da fermo ed Orfeo Pizzoferrato nell'inseguimento hanno conquistato la maglia di campione d'Italia. Nelle ultime gare di ieri poi, sempre tra i dilettanti, Stiz e Rossi hanno prevalso tra gli stayer e nella velocità.

Il trittico lombardo tiene banco nel programma degli azzurri la settimana prossima, immediatamente prima della partenza per Sallanches. Domani, domenica e lunedì verranno disputate rispettivamente la coppa Agostoni, la coppa Bernocchi e la Tre Valli Varesine, classicissime di avvicinamento ai mondiali che permetteranno al c.t. Martini di designare i 12 titolari e le 2 riserve, consentendo nel contempo ai grossi calibri di rifinire la condizione in vista del durissimo percorso iridato di domenica prossima.

Turrini tricolore nella velocità «prof»

MONTERONI — Giordano Turrini ha vinto a Monteroni di Lecce la maglia tricolore della velocità professionisti. Ha battuto in due prove Moreno Capponcelli. Quest'ultimo l'aveva spuntata nella prima manche ma era stato retrocesso per scorrettezze.

Turrini aveva poi avuto ragione dell'avversario nella seconda prova col tempo di 12"64. Nella finale per il terzo e quarto posto Berto ha battuto Nodari in due prove (12"64 e 12"15).

VICINO TRICOLORE

Bruno Vicino (allenatore De Lillo) della «Gbc» ha conquistato la maglia tricolore degli stayers professionisti, percorrendo in un'ora 215 giri, pari a 71,665 chilometri. Secondo posto, doppiato di un giro, il campione d'Italia uscente Pietro Algeri (Allenatore Gagnoni).

SOLTANTO DICIASSETTESIMO PAOLO SEDMAK (ATTUALMENTE IN SERVIZIO MILITARE)

Artistico: al monzese Biserni il titolo italiano individuale

Eccelso livello tecnico e spettacolare ai campionati italiani assoluti individuali di pattinaggio artistico che ieri sera hanno visto la conclusione della prima parte con l'assegnazione del titolo maschile. La vittoria è andata e meritatissimamente a Michele Biserni il quale, classificatosi quarto al termine degli esercizi obbligatori, ha compiuto un esercizio libero a dir poco eccezionale che gli ha permesso di aggiudicarsi il titolo tricolore.

Il livello elevato delle gare è dimostrato dal fatto che il secondo classificato, Giancarlo Nutarelli, ha totalizzato lo stesso punteggio del vincitore ma ha realizzato una vittoria in meno; uno scarto ridottissimo ma che ha permesso a Biserni di diventare campione d'Italia.

Il pubblico presente, non numerosissimo nonostante si trattasse di un avvenimento di notevole importanza, si è divertito alle evoluzioni dei migliori pattinatori italiani che hanno compiuto un vero e proprio tour de force disputando in mattinata gli esercizi obbligatori e nella serata gli esercizi liberi.

Molti atleti hanno comunque ostentato una buona preparazione e i distacchi di fine gara non sono stati eccessivamente marcati. La selezionatrice della nazionale, la signora Ivana Colombo si è dichiarata soddisfatta delle prove dei concorrenti e piacevolmente sorpresa dalle prestazioni di alcuni giovani pattinatori che hanno dimostrato di possedere un ottimo bagaglio tecnico. Probabimente affaticato dal servizio militare, non è stato all'altezza delle premesse l'unico triestino in gara, Peolo Sedmak, del Polet di Opicina. Il forte pattinatore dell'altipiano non è riuscito a esprimersi davanti al suo pubblico come avrebbe voluto, ha ugualmente dato prova però di essere giunto quasi a maturazione. Un vero e proprio infortunio questa sua esibizione al Palasport di Chiarbola.

Nel corso della giornata si sono svolti anche gli esercizi obbligatori femminili, che però non sono stati portati a termine a causa del numero elevato di atlete in gara (ben 33); stamane si svolgerà il quarto e ultimo obbligatorio, nel pomeriggio, con inizio alle 16, si disputeranno i liberi, a conclusione dei quali verrà proclamata la campionessa d'Italia.

Trieste ha dunque salutato nel miglior dei modi questo inizio del trittico di pattinaggio che raggiungerà il suo apice la prossima settimana con i campionati europei e i campionati italiani (fase semifinale) di corsa su strada in piazza Unità.

Nella serata di ieri unico neo (vistoso comunque) il fatto che ci sia stata scarsissima collaborazione da parte della società organizzatrice, il Jolly, nei confronti di chi, come chi scrive, si è recato al Palasport per lavoro o di chi, come alcuni dirigenti nazionali della Fihp, si sono recati a Chiarbola per rappresentare l'organismo principe del pattinaggio. All'ingresso infatti sono state fatte delle difficoltà sproporzionate e fuori luogo.

Tornando al piano prettamente sportivo questi i risultati finali: 1) Michele Biserni (Skating Club Monza), punti 195,2-16 vittorie, 2) Giancarlo Nutarelli (Hockey Club Monza), 192,5 15 vittorie, 3) Ivan Ragazzi (Persicetese) 189,8 (; vittorie, 4) Michele Tolomini, 5) Luca Frangipane, 6) Luca Giacometti, 7) Riccardo Felicioni, 8) Michele Casagrande, 9) Michele Sartorato, 10) Luca Menarini, 11) Alberto Annovi, 12) Lorenzo Romiti, 13) Carlo Borsarini, 14) Livio Franceschini, 15) Daniele Berselli, 16) Emilio Banchelli, 17) Paolo Sedmak, 18) Piero Trentini.

Ugo Salvini

VELA: HALF TON

Il campionato mondiale di vela, classe Half Ton, è stato vinto dal francese Gerard Dupuy con la «Ar Bigouden».

VELA-EUROPEI

A Noè-Cerini la terza regata

ROVIGNO — L'equipaggio azzurro formato da Noè e Cerini si è aggiudicato la terza regata valida per i campionati europei juniores della classe 470.

Al secondo posto un altro equipaggio azzurro, quello formato da Signorini e Borgstrom.

Nella classifica provvisoria Noè e Cerini sono attualmente al terzo posto.

MENNEA IN BELGIO

L'olimpionico e primatista mondiale dei 200 metri Pietro Mennea è partito per Bruxelles dove oggi parteciperà alla prova sul mezzo giro di pista nel «Memorial Van Damme».

LA SERVOLANA NON NASCONDE AMBIZIONI DI SERIE B (DA RAGGIUNGERE IN DUE ANNI)

Verso la ripresa dell'attività anche la pallacanestro minore

Fine delle vacanze anche per le compagini triestine di basket iscritte alle serie C1, C2 e D: le cinque formazioni locali si ritroveranno tra la fine di agosto ed i primi di settembre per riprendere la preparazione in vista dei futuri impegni di una stagione che si preannuncia molto importante.

La Servolana, divenuta l'anno scorso squadra di punta della pallacanestro minore, non nasconde ambizioni di serie B, da raggiungersi entro due anni per dare un cuscinetto a Trieste tra l'Hurlingham in A1 ed il movimento di base. La squadra di Cavazzon ha prelevato dalle file dell'Alabarda Dudine, Ceccotti, Dalla Costa e Sculin, privandosi del solo Zaggia andato all'Eurocar Udine. Pochi giorni or sono è stata resa nota la composizione del girone di C1 in cui i servolani dovranno battersi.

È un raggruppamento molto equilibrato, dove l'obiettivo minimo dei triestini sarà l'accesso alla poule B, ideale trampolino di lancio da cui spiccare il gran balzo. L'anno scorso è riuscito ad un'altra regionale partita in sordina, l'Oece Pordenone, perché non gratificare anche la Servolana delle possibilità che indubbiamente può vantare?

Due squadre in C2: l'Alabarda ha cambiato direzione tecnica. La società e l'allenatore Federici hanno infatti consensualmente deciso di non rinnovare il rapporto di collaborazione. Sulla panchina alabardata si è quindi seduto Martini, che potrà contare il prossimo anno su una squadra di giovani, rinforzata dal prestito di Ricciolini dall'Hurlingham, un pivot giovanissimo che ha tutti i numeri per sfondare, e che a tale fine sarà girato all'Alabarda dove potrà giocare un campionato da 40 minuti per partita, cosa ovviamente impossibile in A1.

Lo Jadran invece ha mantenuto pressoché inalterata l'intelaiatura dello scorso anno, se si esclude la partenza destinazione-Hurlingham di Ciuch e l'arrivo di Klobas, Zerjal e Danieli. Confermatissimo il coach Splichal, l'obiettivo della squadra dell'altipiano non può essere che una nuova promozione, verso quella C1 che appare più consona al suo notevolissimo potenziale tecnico.

In serie D Inter 1904 e Rifle sembrano destinate ad un torneo di mezza classifica, senza grosse ambizioni ma anche senza particolari problemi per restare in D. A godere di tutti i favori del pronostico nel raggruppamento regionale è comunque l'Eurocar Udine, che ha preso l'allenatore Garano ed i giocatori Vanin, Orlandi dalla Mobiam, Zaggia dalla Servolana e Turello dalla Pagnossin, tutta gente di provato valore che farebbe la sua ottima figura in serie B; se si tiene poi presente che sono in fase avanzata le trattative per Flebus ed Otello Savio, si vede come il piano dell'Eurocar di arrivare alla B in tre anni sia tutt'altro che aleatorio.

In promozione il Don Bosco appare sin d'ora il gran favorito, ma dovrà guardarsi attentamente da Ferroviario, Stella Azzurra e Grandi Motori, che promettono un campionato ad alto livello.

Paolo Condò

La Tris a Cesena Da seguire Esula

Cesena sta già entrando nel clima del Campionato europeo che quest'anno pare presentarsi in edizione di lusso visti gli iscritti. Quale gustoso anticipo l'ippodromo romagnolo sforna stasera la Tris Premio Romolo Ossani che avrà diciassette trottatori al via.

Handicap a tre nastri, con Forfar solo all'ultima gabbia. E' una incognita l'allievo di Casoli, specialista delle corse in linea ma tutto da scoprire nelle prove affollate e ad inseguimento. Vista la qualità, Forfar sarà comunque da tenere in considerazione anche se davanti a lui si avvieranno parecchi soggetti interessanti. Al primo nastro in bella evidenza la duttile Esula, e con la femmina affidata a Rivara possibilità anche per Musetta, tornata domenica alla vittoria in campo Totip, nonché a Quteifa, e a Bulbo che scalando un nastro rispetto alle precedenti Tris potrebbe fornire la sorpresa. Molto compatto il nastro intermedio nel quale figurano le americane Queen of Speed e Franny Lobell, nonché Ematide che se la prende liscia può diventare il cavallo da battere, ed altri specialisti quali Actril, Dentice, Varita e Friolero. Corsa apertissima.

Premio Romolo Ossani, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2040: 1) Dalmodo (F. Matteucci); 2) Calcefiro (M. Marani); 3) Melton (F. Madonia); 4) Nomberone (F. Scardovi); 5) Saraceno (W. Castellani); 6) Quteifa (Ant. Clementoni); 7) Musetta (M. Monti); 8) Bulbo (C. Bosco); 9) Esula (M. Rivara). A metri 2060: 10) Actril (Erm. Stefani); 11) Ematide (G. Ossani); 12) Friolero (W. Caiti); 13) Varita (A. Milani); 14) Dentice (L. Bechicchi); 15) Franny Lobell (L. Sarti); 16) Queen of Speed (Ar. Trivellato). A metri 2080: 17) Forfar (W. Casoli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Esula. 17) Forfar. 16) Queen of Speed. Aggiunte sistematiche: 11) Ematide. 15) Franny Lobell. 8) Bulbo.

Ritorna il baseball con i «Trofei Tergeste»

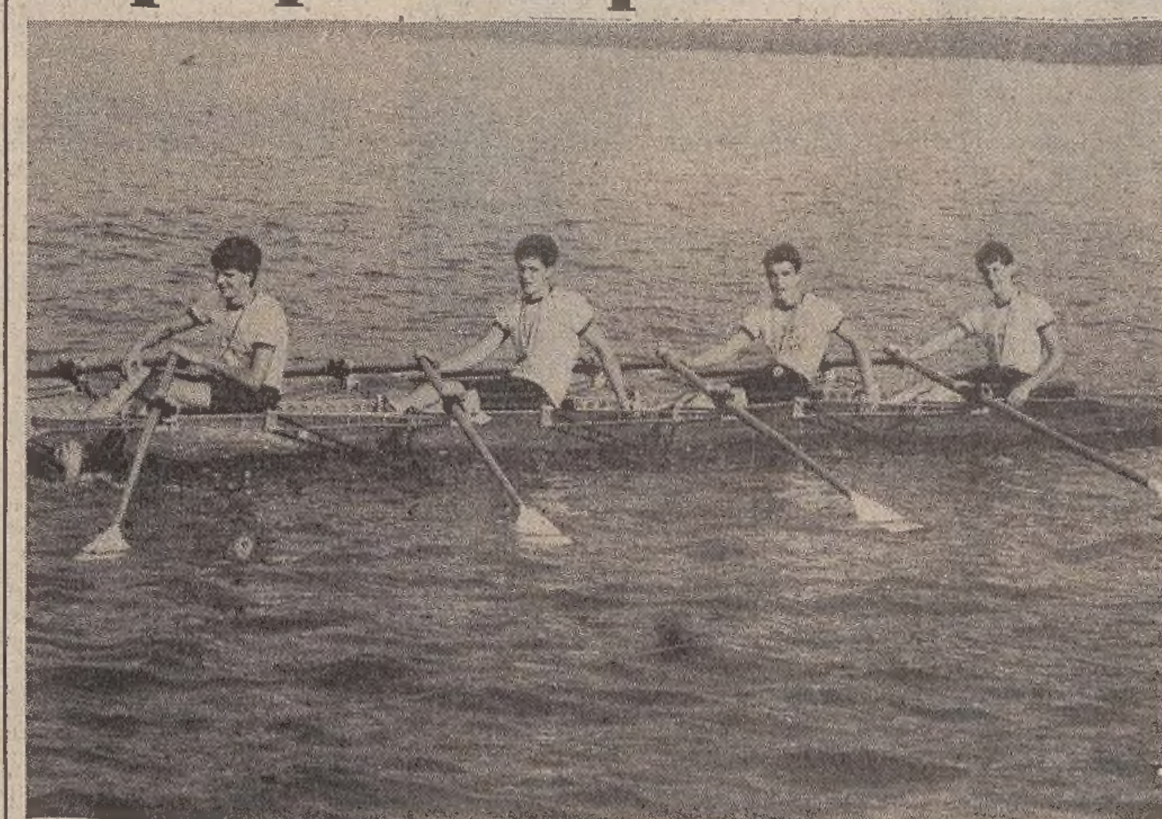
Dopo la lunga sospensione per la sosta ferragostana, il baseball si appresta a riprendere l'attività. Si tratta di una ripresa a livello di tornei, non di campionati che si rimetteranno in marcia la prima domenica di settembre con le fasi finali delle varie categorie che vedranno impegnate tre squadre della nostra regione.

Domenica scatterà la settima edizione del «Trofeo Tergeste», organizzato dalla società dell'altipiano presieduta da Sergio Tensi. Si tratta di una manifestazione che quest'anno è stata un po' snobbata dalle squadre del Friuli - Venezia Giulia, soprattutto da quelle di serie C le quali hanno preferito lasciare liberi i propri giocatori di trascorrere le ultime giornate di vacanze. Saranno presenti la Comellocucine di Ronchi (non ci saranno però stranieri e oriundi che hanno già fatto rientro negli Stati Uniti) e il Tergeste. La terza squadra (il Drag Bears ha rinunciato dopo aver dato la propria adesione) sarà quella delle Decorazioni Maschietto del Villaggio del pescatore.

La formula è stata giocoforza modificata per cui il Comellocucine è entrato direttamente in finale, che si svolgerà il 31 agosto, mentre Tergeste e Decorazioni Maschietto disputeranno domenica mattina alle ore 10 la semifinale. I favori del pronostico sono tutti per i biubianchi triestini.

Più nutrita la partecipazione di squadre al «Trofeo Tergeste» riservato alla categoria allievi e giunto alla seconda edizione. Al torneo, che prenderà il via giovedì, hanno aderito Comellocucine, Tergeste, Chiarbola, Decorazioni Maschietto, Jezica Lubiana e Alpina.

Si preparano per Sabaudia



I quattro di coppia dei vigili del fuoco di Trieste, campione italiano ragazzi (Cociancich, Cusmich, Kravos e Bevilacqua) ha ripreso in questi giorni gli allenamenti in vista delle prove nazionali della prima settimana di settembre a Sabaudia

RICONFERMATI OGDEN E ARMELLINI, BERTOLUCCI NON HA CHIESTO IL NULLA-OSTA

Sbollita la rabbia il Tc triestino ricostruisce una squadra da titolo

Il Tc Triestino si ripresenterà anche quest'anno al via della serie A di tennis. Sbollita la rabbia per la mancata conquista del titolo di campione d'Italia che i biancoverdi sembravano avere già in tasca dopo una stagione giocata ad alto livello ma che per l'assenza di Paolo Bertolucci impegnato in Egitto ha preso una strada diversa, il sodalizio di Padriciano ha deciso di dare nuovamente la scalata al tricolore.

«È un dovere morale che abbiamo nei confronti dell'intera cittadinanza — ha detto il d.s. dott. Livio Bonivento — e particolarmente nei riguardi dei molti sportivi che ci hanno seguito da vicino nell'ultimo campionato. È stata questa la molla che ci ha spinti a ritentare la bella avventura, anche se non ripeteremo gli errori del passato».

Per quanto riguarda la formazione, il Tc Triestino ha già concluso le trattative con due dei tre giocatori che l'anno scorso costituivano l'ossatura della squadra. Il texano Dale Ogden, nonostante la spietata corte e le allettanti offerte di altri sodalizi, ha firmato il cartellino unitamente all'udinese Marco Armellini. Ogden, la rivelazione in assoluto della serie A 1979-80, costituirà anche quest'anno uno dei punti di forza dei biancoverdi. Non difenderanno più i colori del Tc Triestini Mario Piuk e Flavio Mazzocchi. Il primo, dopo l'infortunio di alcuni mesi fa, ha chiesto ed ottenuto il nullaosta per accasarsi al Tc 70 di Giussano, neopromosso in serie A; il secondo ha abbandonato l'attività agonistica per dedicarsi maggiormente agli affari.



Il texano Dale Ogden difenderà anche quest'anno i colori del Tc Triestino (Italfoto)

E Paolo Bertolucci? «L'azzurro — si è limitato a dire il dott. Bonivento — non ha avanzato alcuna richiesta di nullaosta per cui a tutti gli effetti è in forza alla nostra società. Se verrà riconfermato? Rinunciare ad un giocatore del suo calibro non mi sembra sia il caso, soprattutto per una compagine come la nostra che si prefigge traguardi ambiziosi». Da quanto si è potuto apprendere, Bertolucci rimarrà ancora a Trieste, anche se prima di rendere ufficiale la notizia i responsabili del Tc Triestino intendono avere precise garanzie circa la disponibilità del giocatore almeno per quanto riguarda la sua presenza agli incontri di una certa difficoltà e per l'intera durata dei play-off. Un discorso chiaro, quindi, allo scopo di evitare che si ripeta quanto è accaduto alcuni mesi fa. Accetterà Bertolucci un contratto con alcuni vincoli? Riteniamo di sì, non fosse altro perché il più dispiaciuto della mancata conquista dello scudetto è proprio lui e quindi farà il possibile per portare con un anno di ritardo la squadra al titolo italiano.

Un'altra novità potrebbe essere costituita da una nuova sigla pubblicitaria. Forse non sarà più la Costruzioni Visentin a sponsorizzare la squadra ma un'altra azienda con la quale sono state avviate da tempo delle trattative. Il presidente Elio Visentin, per la sportività che lo caratterizza, vedrebbe più di buon occhio una sigla diversa sulle maglie del Tc Triestino. Un desiderio espresso già l'anno scorso anche se poi, in considerazione del fatto che non era stato possibile trovare uno sponsor, aveva dovuto cedere alle pressioni degli amici.

Il campionato di serie A avrà inizio alla fine di novembre; ai primi di ottobre la Federtennis renderà nota la composizione dei gironi e il calendario.

C. N.

«UNDER 18»

Triestino-Milano domenica a Padriciano

La Federtennis ha compilato i tabelloni nazionali dei campionati maschili e femminili a squadre per giocatori «under 16» e «under 18». Tre le squadre della regione ammesse a queste manifestazioni. Il Tc Triestino sarà presente con le compagini maschili «under 16» e «under 18». I primi saranno impegnati a Verona sui campi del Ct Scaligero, gli «under 18» giocheranno invece sui terreni di Padriciano contro il Tc Milano. Si tratta di due compagini temibili che presentano alcune «racchette» già affermate in campo nazionale.

Nel tabellone del campionato «under 16» femminile il Tc Pordenone incontrerà nel primo turno il Ct Bolzano. La prima giornata di gare è in programma il 24 agosto; il secondo e terzo turno si svolgeranno il 30 agosto e il 14 settembre.

Finali all'Obelisco del torneo giovanile

Si concluderà nel pomeriggio sui campi del Tc Obelisco il torneo regionale giovanile di tennis. La manifestazione, che ha visto impegnate alcune delle promesse del Friuli-Venezia Giulia, ha vissuto ieri il penultimo turno. Nessuna sorpresa, nel senso che tutti i migliori sono riusciti a superare il turno e qualificarsi così per la finalissima. Una solo delle otto partite disputate ha richiesto lo svolgimento di tre set.

Le finali avranno inizio alle ore 16 sui campi di via Nazionale.

Il dettaglio:

«Under 12» maschile: Giannolla b. Calligaris 6-1, 6-7, 6-4; semifinali: Corolli b. Marassi 6-1, 6-0; Bledig b. Giannolla 6-2, 6-0.

«Under 14» maschile: (semifinali) Stratta b. Menardi 6-1, 6-2; Dambrosi b. Maurich 4-6, 6-4, 7-5.

«Under 16» maschile: Scorcia S. b. Legovini 6-2, 6-0; (semifinali) Perla b. Svara 6-0, 6-0; Scorcia A. b. Scorcia S. 6-4, 6-1.

«Under 16» femminile: Finzi b. Krokos 6-3, 6-1; Decovich b. Marchi 6-2, 6-0; Bledig b. Bassi 6-1, 6-0; (semifinali) Rimaboschi b. Finzi 6-1, 6-2; Bledig b. Decovich 6-0, 6-0.

Il calendario dei giovanili

È stato reso noto il calendario dei tornei regionali giovanili di tennis. La seconda metà di agosto e il mese di settembre vedranno impegnate le «racchette» del Friuli-Venezia Giulia in numerose manifestazioni. Per gli «under 12», «under 14» e «under 16» si annuncia un mese e mezzo di fuoco in attesa del Master finale già programmato sui campi del Tc Campagnuzza di Gorizia che consentirà di vedere all'opera, dal 22 al 25 settembre, le migliori promesse della regione.

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE CHE HA PRATICAMENTE VALORE DI LEGGE

Pensioni di reversibilità: una disciplina riformata

ROMA — Molte cose cambiano con il passare del tempo. Di solito è il Parlamento a farsi interprete delle novità, emanando nuove norme che adeguano quelle vecchie ai tempi. Ma qualche volta, quando la pigrizia si impadronisce del nostro legislatore, è la Corte costituzionale a sostituirsi in questa opera di svecchiamento emanando sentenze che, praticamente, assumono il valore della legge stessa.

E' il caso delle pensioni di reversibilità. Vediamo qualche esempio. Sino a qualche anno non vi erano dubbi su come trasmettere la reversibilità: per il coniuge, il diritto esisteva sempre, se superstite era la moglie. Poteva invece verificarsi in favore del marito solo se alla data della morte questo fosse stato riconosciuto invalido dall'Inps.

Una diversità di trattamento che nel passato la stessa Corte aveva più volte avallato per motivi di ordine sociale, e che soltanto nel 1977 la legge 903 aveva risolto a metà riconoscendo il diritto solo agli uomini che fossero rimasti vedovi a partire dal 18 dicembre 1977.

Per quanto riguarda i figli si faceva un'altra distinzione. Se superstite era un figlio maschio, a questi aspettava la pensione, purché avesse dimostrato di essere inabile alla data della morte del dante causa. Una volta acquisito il diritto non glielo toglieva più nessuno.

Se superstite era invece una figlia, questa aveva la pensione solo se alla data della morte del genitore fosse non solo inabile ma anche non maritata. Ottenuta la pensione, poteva perderla se per caso, avesse avuto l'infelice idea di sposarsi successivamente.

Su tutta la materia ha fatto giustizia la Corte costituzionale. Dapprima, con sentenza n. 164 del 17 giugno 1975 stabilì l'incostituzionalità dell'art. 2, secondo comma del d. lgs. lgt. 16 gennaio 1945 n. 39, nella parte in cui non riconosceva il diritto alla pensione di reversibilità in favore della figlia maggiorenne, inabile, maritata. Successivamente, con sentenza del 30 novembre 1979, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 3 lett. A) dello stesso decreto n. 39 del 1945, nella parte in cui prevedeva la revoca della pensione di reversibilità per le figlie che si risposino successivamente all'acquisizione della pensione.

Infine, e qui siamo alla cronaca di quest'anno, con sentenza depositata in cancelleria il 30 gennaio, la Corte costituzionale ha superato se stessa, emettendo una sentenza che non può non essere tornata gradita a migliaia (o milioni) di vedovi, qualunque sia l'epoca in cui abbiamo avuto la sventura di rimanere tali. La Corte ha stabilito che non va bene la divisione tra vedovi «buoni» e vedovi «cattivi». La legge 903 sulla parità dei diritti tra l'uomo e la donna, ha fissato un principio.

Come si fa a far valere il diritto? Poiché l'Inps, non ha uno schedario (a che sarebbe servito?) dei vedovi le cui mogli avevano o avrebbero potuto ottenere una pensione a carico del fondo previdenziale è bene ricordare che bisogna farsi parte diligente presentando la relativa domanda.

Usavano truffare i pensionati Neutralizzati due bellimbusti

ROMA — *Due truffatori che con un complicato ma non nuovo stratagemma sono riusciti a estorcere a numerosi pensionati una somma complessiva di oltre 250 milioni di lire sono stati identificati dalla Squadra mobile della questura.*

Uno di essi, Michele Spera, di 40 anni, è stato arrestato. L'altro, Enzo Lo Presti, di 35 anni, è tuttora ricercato. Entrambi hanno precedenti penali per truffe.

Uno dei due avvicinava la «preda» prescelta, chiedendo dove fosse la sede dei cavalieri di Vittorio Veneto, affermando di avere una grossa somma — in genere una cinquantina di milioni — da consegnare a questo ente per opere di beneficenza. Quando il secondo complice entrato in scena affermava che l'ente era chiuso, il primo esprimeva il proprio disappunto per dover circolare con una somma così ingente in contanti. Il complice si offriva così, dimostrando, conti correnti alla mano, di essere una persona solvibile, di custodire la somma in cambio di una percentuale, in attesa dell'apertura dell'ente.

Il pensionato spesso cadeva nell'inganno e, attratto dalla prospettiva di un guadagno facile, si dichiarava a sua volta disponibile a fare altrettanto. Seguiva una richiesta di garanzie che la vittima della truffa si affrettava a fornire, svuotando il proprio conto corrente. Restava da perfezionare un accordo scritto per il versamento dei 50 milioni. La vittima veniva mandata da un tabaccaio a comprare un foglio di carta da bollo. I suoi soldi, per evitare borseggi, venivano presi, nel frattempo, in consegna dai due. Quando il pensionato usciva dalla tabaccheria, dei due — e dei suoi soldi — non c'era più traccia.

Lo stratagemma ha consentito ai due truffatori, secondo la polizia, di impossessarsi delle liquidazioni di qualche decina di pensionati. Le denunce raccolte sono una cinquantina. Si pensa che altre vittime dell'inganno abbiano evitato di segnalare l'accaduto alla polizia per evitare le reazioni dei familiari

L'identificazione dei due truffatori da parte degli agenti della Squadra mobile è avvenuta tramite l'automobile di Lo Presti — una «Mercedes» metallizzata — e gli identikit dei due malviventi.

■ AFFITTO — Una guardia giurata è stata arrestata dai carabinieri di Catania per detenzione illegale di armi (fucili, cartucce, bombe a mano) che affittava a rapinatori.

ARRESTATI A CEFALU'

Droga e spade nelle tende di 6 tedeschi

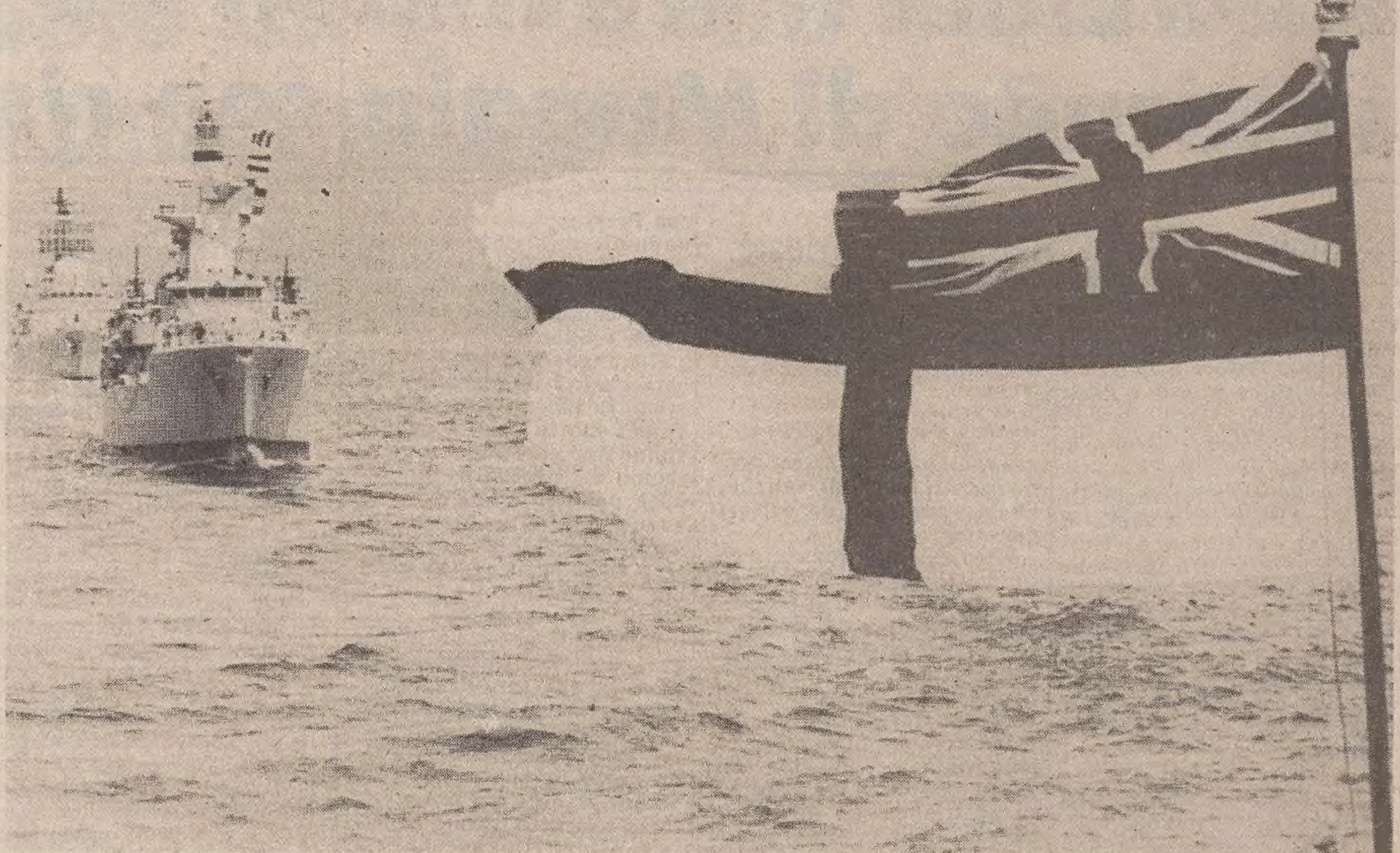
CEFALU' — Sei campeggiatori tedeschi, trovati in possesso di stupefacenti e di due scimitarre, sono stati arrestati a Figurella (Cefalù) dai carabinieri. Si tratta di Bernard Juman, 23 anni; Bernard Dosinger, 26 anni; Monica Kemerling, 22 anni; Elisabeth Dosinger, 22 anni; Richard Aigner, 23 anni e Cliais Bosel di 23 anni.

Durante una perquisizione nel camping i militari hanno trovato nelle tende dei sei turisti tedeschi un chilogrammo di marijuana in foglie e 100 grammi di semi dello stesso stupefacente. Inoltre in una delle tende erano nascoste due scimitarre. Dopo averli tratti in arresto i carabinieri hanno avvertito le autorità consolari.

Nel corso dell'operazione è stato anche arrestato un tossicodipendente austriaco ricercato per disposizione della magistratura di Bolzano.

I carabinieri hanno accertato che la droga era stata acquistata dai sei campeggiatori tedeschi a Napoli con l'intento di spacciarla in Sicilia. Gli arrestati infatti non sono tossicodipendenti. Con la marijuana avevano già confezionato ben duemila «spinelli» pronti per essere smerciati ai turisti che affollano in questi giorni Cefalù.

In rotta per Shanghai



Hongkong — Tre navi da guerra britanniche (l'incrociatore porta-missili «Antrim» di 5.400 tonnellate, del quale si vede solo la bandiera che garrisce a poppa, e le fregate «Coventry» di 3m200 tonnellate e «Alacrity», di 2.800), lasciano il porto di Hongkong dirette all'estuario dello Yangtze-kiang, che risaliranno per raggiungere Shanghai, in visita ufficiale. È questa la prima volta dal 1949 che navi da guerra britanniche toccano un porto della Cina popolare *(Telefoto Upi)*

ERA UN TECNICO DELL'OLIVETTI DA POCO GIUNTO IN ARABIA E SI RECAVA A GEDDA

Nella sciagura aerea di Riad anche un italiano fra i morti

Il pigia-pigia provocato dal panico ha impedito all'equipaggio di aprire la porta

RIAD — Un tecnico italiano della «Olivetti», Enrico Molinari di 25 anni, è rimasto ucciso nel disastro aereo di ieri notte a Riyad. Lo hanno confermato all'Ansa fonti della «Olivetti» in Arabia Saudita.

Molinari lavorava per per la Olivetti di Milano ed era stato inviato recentemente in Arabia Saudita con un contratto di un anno presso la filiale locale della ditta, dopo aver seguito un corso a Ivrea per la manutenzione dell'ultimo modello di telescrivente.

Martedì sera doveva partire da Riyad per Gedda. Un collega, signor Loreto, lo ha accompagnato all'aeroporto e lo ha visto salire sull'aereo che è precipitato poco dopo il decollo.

Tra le vittime ci sono anche un americano, un tecnico dell'aviazione identificato soltanto come un certo Curtiss, quattro britannici, compresi tre passeggeri e una hostess, 82 pachistani, 32 iraniani e un «numero imprecisato» di sudcoreani, egiziani, sauditi e sudanesi.

Inoltre è stato precisato che a bordo dell'aereo «Tristar» della compagnia saudita, erano 301 persone di cui 45 donne, 35 bambini, 205 uomini e l'equipaggio di 16 persone.

Intanto la radio saudita ha annunciato che re Khaled ha offerto un indennizzo di 50 mila riyal (circa 12 milioni di lire italiane) alla famiglia di ciascuno dei 301 morti nella catastrofe aerea.

La somma offerta dal re andrà ad aggiungersi a quella pagata dalle compagnie di assicurazione.

Secondo i primi risultati della indagine, il disastro potrebbe essere stato provocato da un fornello a gas.

Un comunicato della direzione dell'aviazione civile saudita, citato alla radio, afferma che due fornelli alimentati con bombole di butano sono stati trovati fra i rottami dell'aereo.

Infatti, gli investigatori hanno rinvenuto la «scatola nera» nella quale il pilota parla di un incendio scoppiato nella classe turistica e poi propagatosi alla prima classe e da qui alla cabina.

Inoltre, vicino ad uno dei due fornelli è stato trovato un estintore, probabilmente usato quando già era troppo tardi per spegnere il fuoco che si stava sviluppando a bordo.

«Sfortunatamente — afferma il comunicato dell'aviazione civile saudita — avviene spesso che alcuni pellegrini di ritorno dalla Mecca, malgrado il divieto, portino di questi fornelli per prepararsi il the in volo.

Anche dai primi risultato dell'inchiesta risulta che l'incendio si è sviluppato nella parte posteriore dell'aereo per propagarsi poi a quella anteriore.

La maggior parte dei corpi dei passeggeri sono stati trovati presso l'uscita anteriore, dove si erano ammassati in preda al panico nel disperato tentativo di trovare scampo, dopo l'atterraggio a Riyadh.

Secondo il comunicato dell'aviazione civile è stato proprio il pigia-pigia, provocato dal panico, ad impedire all'equipaggio di aprire la porta.

DENUNCIA DEL RESPONSABILE DELLA COMMISSIONE TECNICA DEI PILOTI ANPAC

In Italia i radar ci sono ma non vengono usati

ROMA — I sistemi radar per la guida dei velivoli a terra in condizioni di scarsa visibilità o fuori della portata della torre di controllo da tempo installati negli aeroporti di Milano (Linate e Malpensa) di Roma Fiumicino (due apparati) e di Torino, non vengono tuttora impiegati. Lo afferma Secondo Mesturino, responsabile della commissione tecnica dell'associazione piloti Anpac e primo ufficiale di «Jumbo» Alitalia, in un documento dell'associazione sulla sicurezza del trasporto aereo in Italia.

Questi radar particolari che con scarsa visibilità devono guidare al parcheggio gli aerei mettendoli al sicuro dagli ostacoli e indirizzare i mezzi di soccorso in caso di incidente, sono bloccati perché «non sono state precisate con norme le responsabilità degli operatori e perché non è stato impartito il necessario addestramento per il coordinamento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente». Questo, osserva, Mesturino, quando la pratica prevede decolli con visibilità in orizzontale di 200 metri e tetto delle nubi ancora più basso. Inoltre i mezzi in dotazione ai servizi di soccorso sono in grado di essere impiegati in ogni condizione meteorologica con equipaggi addestrati.

In questo momento il trasporto aereo si trova in Italia in «stato confusionale».

«Lo stato punisce chi non garantisce la regolarità dei collegamenti, ma non interviene per prevenire gli incidenti di volo» continua il direttore della commissione tecnica dell'Anpac. Mesturino cita il caso di quel comandante di volo diretto ad Alghero che, non ritenendo soddisfacenti i segnali per la radionavigazione e l'avvicinamento, ha dirottato su Cagliari. È stato denunciato dal direttore dell'aeroporto per interruzione di pubblico servizio.

Se le autorità responsabili non si decideranno a migliorare celermente le radioassistenze e non soltanto le opere di ingegneria aeronautica, conclude Mesturino, il numero degli aeroporti su cui i piloti non atterreranno, e non atterrano e decollano nelle ore notturne, sarà aumentato dagli attuali otto scali e «potrebbe estendersi a gran parte della rete aeroportuale italiana».

SCACCHI

A Buenos Aires vince Korchnoi

BUENOS AIRES — Vincendo la 14.a partita dell'incontro che lo ha opposto a Buenos Aires al sovietico Lev Polugaievsky, lo scacchista apolide Victor Korchnoi si è qualificato per la finale dei pretendenti al titolo di campione del mondo di scacchi.

Korchnoi dovrà ora incontrare il vincitore dell'incontro che si sta svolgendo in questi giorni ad Abano Terme

A ottobre il metadone in farmacia

ROMA — Il metadone, il preparato galenico esclusivamente sotto forma di sciroppo impiegato nel trattamento terapeutico (crisi di astinenza e svezzamento) dei tossicodipendenti e che presenta il vantaggio di non essere tossico e di determinare effetti di più lunga durata rispetto all'eroina, non potrà trovarsi nelle farmacie prima del 10 ottobre.

Il decreto del ministro della Sanità, Aniasi, ha stabilito che sia le industrie farmaceutiche che lo producono così come i grossisti di medicinali possano cederlo alle farmacie.

Molte condizioni devono però essere soddisfatte, prima che il tossicodipendente, riconosciuto tale, possa ritirarlo con certificato del medico

Manca anzitutto il piano previsto dallo stesso decreto e che affida alle unità sanitarie locali il compito di individuare i servizi socio-sanitari per gli stati di tossicodipendenza, nonché per l'attuazione di interventi terapeutici e riabilitativi.

AGENTI ALL'INSEGUIMENTO DI DUE PRESUNTI LADRI A LINATE

Sparano per intimidire ma uccidono un giovane

MILANO — Un giovane di 21 anni, Luigi Cattaneo, milanese, è stato raggiunto da un colpo di pistola vicino al cuore ed è morto, mentre un suo compagno, Riccardo De Lazzari, pure di 21 anni, è stato arrestato per tentativo di furto.

L'episodio è avvenuto verso le 2 di notte sulla circonvallazione dell'idroscalo, a pochissima distanza dall'aeroporto di Linate.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia di frontiera, tre agenti della stessa polizia di frontiera, in abiti borghesi, stavano transitando a bordo di un'automobile, quando hanno notato due giovani vicino ad una «Fiat 500», in atteggiamento che è stato giudicato sospetto. Le guardie, scese dalla loro vettura, hanno intimato l'alt ai due, che però non avrebbero obbedito all'ordine, cercando di fuggire.

C'è stato un breve inseguimento a piedi lungo la circonvallazione, durante il quale gli agenti (almeno due di essi, a quanto risulta) hanno sparato dei colpi di arma da fuoco, a scopo intimidatorio. Uno dei proiettili, però, ha raggiunto in pieno Luigi Cattaneo, uccidendolo.

L'amico della vittima è stato invece bloccato e arrestato sotto l'accusa di tentativo di furto. La polizia ha riferito che in possesso dei giovani — che non erano armati — sono stati trovati arnesi atti allo scasso.

A quanto risulta, Cattaneo e De Lazzari non avevano precedenti penali, tuttavia accertamenti sul loro conto sono ancora in corso. Il corpo di Cattaneo è stato portato all'obitorio per l'autopsia.

■ PESTE — Un nuovo vasto focolaio di peste suina africana è stato localizzato nelle compagne di Ottana, centro a circa trenta chilometri da Nuoro.

DRAMMA NEL SONDRIESE

Colpo di pistola di carabiniere ferisce ragazzo

SONDRIO — Un giovane di 17 anni, di Aprica (Sondrio), Lorenzo Della Moretta, è stato operato d'urgenza la scorsa notte all'ospedale di Sondrio, per una ferita da arma da fuoco all'addome: sarebbe stato ferito con un colpo di rivoltella sparato accidentalmente da un carabiniere della stazione di Aprica poco dopo la mezzanotte.

Sull'episodio c'è uno stretto riserbo da parte dei carabinieri. Pare che il giovane, mentre era in compagnia di altri ragazzi, alla periferia di Aprica, abbia inveito senza alcun motivo contro due carabinieri in servizio della locale stazione, che transitavano verso la mezzanotte.

I militari avrebbero invitato il giovane alla moderazione e quindi, visti vani i loro tentativi, lo hanno arrestato e condotto in caserma. Qui il giovane avrebbe tentato di aggredire uno dei militari, Giuseppe Bacco, di 20 anni, il quale nel tantativo di fermarlo avrebbe sparato accidentalmente un colpo di pistola. Il colpo avrebbe ferito il Della Moretta all'addome.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il giovane è stato sottoposto a intervento chirurgico: i sanitari si sono riservati la prognosi, ma le sue condizioni non dovrebbero essere gravi. Sull'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Assessore Psdi rubava viveri nell'ospedale

VIBO VALENTIA — Quattro dipendenti dell'ospedale civile di Vibo Valentia, tra il quale l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Pasquale Pignataro, di 39 anni, esponente del Psdi, sono stati tratti in arresto durante la notte dagli agenti del commissariato, perché colpiti da ordine di cattura emesso dal giudice istruttore di Vibo Valentia.

L'accusa è di peculato ai danni dell'ente ospedaliero e riguarda, oltre al Pignataro, altri tre magazzinieri e dispensieri del nosocomio: Ignazio Callisti, di 42 anni, Giuseppe Rubino, di 40 anni e Luciano Palermo di 32 anni, tutti nati e residenti nel comprensorio vibonese.

I quattro dipendenti, stando a quanto è emerso finora, si sarebbero appropriati, a più riprese, di notevoli quantitativi di generi alimentari destinati ai ricoverati, in particolar modo di alcuni quintali di carne.

Petroliera in fiamme nel Golfo del Messico

NEW ORLEANS – Una petroliera di 19 mila tonnellate che trasportava 100 mila barili di greggio, ha cozzato contro una piattaforma petroliera nel Golfo del Messico e ha preso fuoco. Lo hanno annunciato i guardacoste americani.

Delle 39 persone che si trovavano a bordo della petroliera, la «Texaco North Dakota», una è data per scomparsa mentre le altre 38 sono state tratte in salvo.

APPELLO ALLA DISOBBEDIENZA CIVILE CONTRO L'IMPIEGO DELLA MARINA MILITARE

Solidarietà dei sindacati francesi con i pescatori che bloccano i porti

PARIGI – La minaccia di un intervento della marina da guerra francese per sbloccare i porti della Manica, dell'Atlantico e del Mediterraneo, chiusi dai pescatori in sciopero, ventilata ieri dal primo ministro, Raymond Barre, ha suscitato un'immediata reazione di solidarietà e di irrigidimento da parte di tutti i sindacati.

Il problema sociale dei pescatori indipendenti e di quelli pagati dagli armatori, assume ora una piega sempre più politica. Secondo il quotidiano «Le Monde», la situazione in Francia non è molto diversa da quella che regna attualmente in Polonia, con la sola differenza che a Danzica i sovietici non sono ancora intervenuti, mentre nei porti francesi la marina da guerra francese sarebbe sul punto di farlo.

Vengono ricordate le modalità dell'intervento della marina da guerra. Innanzi tutto, essa deve essere oggetto di una requisizione da parte dell'autorità civile, unica responsabile in tempo di pace del mantenimento della sicurezza all'interno del paese. In secondo luogo, le unità militari dovrebbero essere unicamente utilizzate per sbloccare i porti in cui giungono i rifornimenti petroliferi, vitali per la Francia.

I sindacati francesi hanno già lanciato un appello alla «disobbedienza civile» a tutti i loro militanti, esortandoli a rifiutare ogni assistenza alla marina da guerra nelle eventuali operazioni per sbloccare i porti chiusi dai pescatori in sciopero.

Parallelamente all'agitazione dei pescatori salariati e indipendenti, anche gli allevatori di maiali si sono messi in moto, bloccando alcune strade e avanzando rivendicazioni. Chiedono un'immediata assistenza del governo per far fronte al repentino calo dei prezzi della carne che producono. Anche in questo campo, come per il pesce, il governo avanza gli impegni presi in sede comunitaria a Bruxelles. Al di là di un certo margine di assistenza, si violano gli accordi che impediscono ogni concorrenza sleale tra i paesi della Cee.

Il partito socialista francese ha chiesto al presidente Giscard d'Estaing l'immediata apertura di negoziati tripartiti per la soluzione del conflitto dei pescatori. Il fallimento della riunione di conciliazione di mercoledì, dice una lettera firmata dal segretario del «Ps», Francois Mitterand e da tutti i deputati socialisti delle regioni costiere, conferma quanto i socialisti vanno ripetendo: «È decisivo il ruolo dello stato nel settore della pesca».

Secondo il Partito socialista, il negoziato dovrebbe raggruppare rappresentanti del governo, dei sindacati e degli armatori, allo scopo di risolvere l'attuale vertenza, ma anche per definire una politica della pesca francese nell'ambito europeo. In effetti, prosegue il documento del partito di Mitterand «il governo deve assumere la responsabilità di rappresentare la Francia nei negoziati europei in corso per la definizione della politica comune delle pesche, che dovrà entrare in vigore dal primo gennaio del 1981».

Intanto la commissione delle comunità europee sta preparando una revisione del mercato della pesca nella Cee.

Dedicato a Tobagi premio giornalistico

ROMA — Sarà dedicata alla vita e all'opera di Walter Tobagi, il giornalista del «Corriere della sera» assassinato dalle Br, la cerimonia per l'assegnazione del premio Senigallia «il cronista dell'anno» e le manifestazioni collaterali che si svolgeranno nella cittadina adriatica dal 18 al 20 settembre prossimo. Lo ha deciso la giunta esecutiva dell'Unione nazionale cronisti italiani che organizza il premio assieme al Comune e all'Azienda di soggiorno di Senigallia.

LA FIGLIA MINORE DI GIORGIO VI SAREBBE PRONTA A RINUNCIARE AL SUO STILE DI VITA E ALLE COMPAGNIE

I cinquant'anni di Margaret d'Inghilterra la principessa reale più delusa e criticata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *La principessa Margaret ha compiuto ieri cinquant'anni, e il suo volto e la sua figura riflettono le sofferenze e le delusioni di un'esistenza che non è stata la serie ininterrotta di avvenimenti felici pronosticata dagli indovini nel 1930, allorché la figlia minore del futuro Giorgio VI — allora principe Alberto, duca di York — nacque a Glamis, il castello di Macbeth. Ma ci sono, a quanto pare, indicazioni che la principessa sia pronta a rinunciare sia allo stile di vita sia alle compagnie che hanno fatto di lei la persona più apertamente criticata della famiglia reale.*

Quando Grace Kelly sposò il principe Ranieri di Monaco, nel 1956, e si disse che diventava la più bella principessa d'Europa, ci fu chi non condivise questo parere, e continuò ad accordare la qualifica alla sorella della Regina Elisabetta II: una bellezza piccola ma ben proporzionata, dai grandi occhi blu, il volto illuminato da un radioso sorriso, la carnagione perfetta.

Le peripezie della vita hanno cambiato la principessa Margaret Rose. Ma adesso sta perdendo peso, appare più spesso nelle cerimonie pubbliche, e, segno più promettente di tutti, non vede Roddy Llewellyn con la frequenza di un tempo.



(Telefoto Ap)

Londra — Sua altezza reale Margaret che ieri ha festeggiato il suo cinquantesimo compleanno. La foto è stata scattata da Norman Parkinson al palazzo Kensington, a Londra

Roddy ha trentatré anni, si interessa da dilettante di canto pop e di altre attività, e la principessa è stata restia a interrompere l'amicizia con lui, nonostante gli attacchi in Parlamento e sulla stampa. Gli amici dicono che la compagnia di Roddy allieta lo spirito della principessa Margaret, che le fa fare quelle risate ch'ella non ha trovato in abbondanza altrove negli ultimi anni.

I due si sono incontrati sette anni fa, a una festa offerta da una persona molto amica della principessa, alla quale era stato misteriosamente invitato anche Llewellyn. La sorella della regina era allora moglie di Lord Snowdon, il fotografo che aveva conosciuto dopo la disapprovazione ufficiale del suo amore per il colonnello Peter Townsend, eroe della battaglia d'Inghilterra e scudiero del re; la corte non ammetteva che la principessa potesse sposare un divorziato.

Roddy venne fotografato in vacanza con la principessa sull'isola di Mustique, nei Caraibi, dove lei ha una casa. Si crede che siano state quelle foto, pubblicate sui giornali, a far precipitare la crisi matrimoniale sfociata nel divorzio del conte di Snowdon e della principessa.

Ci sono ragioni per credere che il rapporto della principessa e di Llewellyn sia più un'amicizia che un idillio. Ma non è questo il punto di vista di Willie Hamilton, il deputato che è il più frequente critico della famiglia reale.

Hamilton è stato richiamato dallo «speaker», il presidente, della Camera dei comuni, per aver definito la principessa Margaret «una donna capricciosa». E durante la visita da lei fatta, nel mese di luglio, in Canada per le celebrazioni anniversarie delle province di Alberta e Saskatchewan un giornale l'ha definita «un balocco dei simili di Roddy Llewellyn».

Willie Hamilton ha anche detto che un intermediario della Regina Elisabetta lo ha informato che la famiglia reale era stanca del rapporto con Roddy, e non avrebbe avuto da obiettare se in Parlamento fosse stata presentata una interpellanza improntata a una critica della principessa; di qui la sua osservazione rimproverata dallo «speaker». Il deputato ha inoltre dichiarato che un programma televisivo nel quale egli si proponeva di parlare della situazione, è stato annullato cinque ore prima che andasse in onda.

La principessa (che in aprile ha avuto un aumento della lista civile dell'equivalente di 172.000 a quello di 196.000 dollari all'anno) e i figli, lord Linley di 18 anni e lady Sarah Armstrong-Jones di 16, rimarranno con il resto della famiglia reale a Balmoral, in Scozia, fino ai primi di settembre. In un'epoca imprecisata di ottobre ella andrà a Mustique. Un giornale ritiene che farà il viaggio da sola, e non con uno pseudonimo come erano soliti fare lei e Roddy.

Robert Musel

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESPINTA LA RISOLUZIONE: «GERUSALEMME MAI PIÙ COME BERLINO»

L'Onu accusata da Israele di fomentare l'estremismo

TEL AVIV — Il governo israeliano ha reagito alla risoluzione adottata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu su Gerusalemme con un comunicato nel quale si afferma che la decisione è «ingiusta, unilaterale e costituisce una nuova prova che l'Organizzazione delle Nazioni Unite è divenuta uno strumento nelle mani dei nemici di Israele per porre fine alla sua esistenza e indipendenza».

Nella risoluzione, il Consiglio di sicurezza ha chiesto il trasferimento di tutte le ambasciate presenti a Gerusalemme e ha dichiarato «nulle e non avvenute» le iniziative israeliane miranti e rendere irreversibile la sovranità dello stato ebraico sull'intera città.

Nel comunicato del ministero degli esteri si afferma che «Israele è particolarmente deluso per l'appoggio dato a decisioni che nulla hanno a che fare con la realtà da parte di molti e importanti paesi liberi». «Questa decisione — prosegue il comunicato — incoraggerà l'estremismo, l'estorsione e la guerra nei rapporti internazionali e pertanto viene totalmente respinta da Israele».

Per lo stato ebraico, comunque, «la decisione non minerà lo status di Gerusalemme in quanto capitale di Israele e città che non verrà mai divisa: Gerusalemme non sarà un'altra Berlino».

A Gerusalemme corre voce che la risposta d'Israele al voto dell'Onu sarà di accelerare il trasferimento degli uffici del primo ministro nel settore orientale, tolto alla Giordania con la guerra del 1967. I paesi latino-americani hanno deciso di andarsene da Gerusalemme dopo il voto del Parlamento israeliano, voto che era stato in un certo qual senso facilitato da una precedente risoluzione contro Israele del Consiglio di sicurezza.

Nel Libano senza pace intanto si contano i morti dell'ultima incursione israeliana: quella di mercoledì su Nabatieh, Arnoun e sul castello di Beaufort. Finora risultano dieci guerriglieri uccisi e 15 feriti, ma il governatorato di Sidone ha detto che è probabile che sotto le macerie, che non sono state ancora tutte rimosse, vi siano dei civili.

Il primo ministro Begin ha dichiarato a Tel Aviv che «non ci saranno più rappresaglie contro i terroristi. Noi li colpiremo per primi». Begin, che ha partecipato ai funerali d'una delle tre vittime dell'incursione israeliana, il sottotenente Yossi Oved, ha dichiarato: «Noi non agiremo più con azioni di rappresaglia e non aspetteremo più che i terroristi vengano ad assassinare le nostre donne e i nostri bambini prima di contrattaccare. Noi andremo a cercarli e li colpiremo implacabilmente, là dove essi si trovano».

Da rilevare ancora che il vice comandante delle forze armate palestinesi Abu Jihad è giunto a Pechino per la sua terza visita dal 1975. Secondo fonti palestinesi, la visita durerà cinque giorni ed è possibile che Jihad sia ricevuto dal Presidente Hua Guofeng, col quale aveva già avuto un colloquio nel giugno 1977.

In tale occasione, il leader cinese ribadì il «risoluto appoggio» cinese alla lotta condotta dall'organizzazione per la liberazione della palestina (Olp) «contro il sionismo israeliano e l'egemonismo da superpotenza».

Negli ultimi tempi, tuttavia, i dirigenti cinesi hanno sempre evitato di parlare di «sionismo» e, pur pronunciandosi pienamente in favore della causa palestinese, non hanno più menzionato l'assoluta «necessità della lotta armata» per il suo trionfo. I commenti della stampa hanno anzi parlato di un ravvicinamento tra i palestinesi e l'Occidente in funzione «antiegemonista», cioè antisovietica.

Beirut — Devastazioni operate dal raid aereo israeliano di mercoledì contro le posizioni della guerriglia palestinese ad Arnoun, nei pressi del castello di Beaufort *(Tel. Upi)*

CHIESTE LE DIMISSIONI DEL VICE CANCELLIERE ANDROSCH

Sessione parlamentare sugli scandali a Vienna

VIENNA — IL Partito popolare austriaco e il Partito liberale hanno chiesto ieri alla Camera, riunita in seduta straordinaria, le dimissioni del vice cancelliere e ministro delle finanze Hannes Androsch.

Secondo la mozione, Androsch sarebbe implicato nello scandalo dell'ospedale generale di Vienna, per cui la costruzione — ancora non ultimata — alcune ditte di consulenza finanziaria collegate alla sua avrebbero compiuto illeciti.

Con ogni probabilità — poiché il Partito socialista ha la maggioranza assoluta al Parlamento — la mozione verrà respinta. Alla mozione, illustrata dal capo del gruppo parlamentare popolare Mock, il Cancelliere Kreisky ha risposto che «tutte le accuse rivolte ad Androsch sono state desunte dai giornali, cui il vice cancelliere ha puntualmente replicato con le adeguate rettifiche».

Androsch è da alcuni anni sotto il fuoco dell'«opposizione: giovane, ricco e probabile "delfino" di Kreisky», è il responsabile delle tasse, in Austria, ciò che ai non socialisti piace poco. Kreisky, anche se talvolta «prudente» nei confronti delle attività commerciali del suo vice, ha sempre preso le sue difese. Così anche questa volta, il tentativo dell'opposizione sembra destinato a fallire.

Androsch è tra l'altro accusato di favorire, attraverso la sua ditta di consulenza finanziaria, personaggi «non chiari». È stato discusso anche ciò che Kreisky ha definito «non un topolino, ma una mosca» e cioè la «corruzione» compiuta undici anni fa da una ditta carinziana che, per assicurarsi l'appalto di alcune opere pubbliche, avrebbe versato diecimila scellini (660 mila lire) al Partito socialista. Annunciato con grande clamore dal partito liberale questo «scandalo» (doveva essere di «enormi proporzioni», secondo il leader liberale Steger, che l'aveva diffuso a tutti gli organi di stampa come prova della corruttibilità del partito al governo), è destinato a sgonfiarsi.

Il ministro algerino del petrolio, Belkacem Nabi, ha annunciato intanto ufficialmente che il 15 e il 16 settembre si terrà a Vienna la 57.ma riunione della conferenza dell'Opec, massimo organo dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Alla conferenza parteciperanno i ministri del petrolio, delle finanze e dell'economia dei 13 paesi Opec.

Dopo il «colpo di mano» del «braccio armato della rivoluzione araba» del 21 dicembre 1975 alla sede dell'Opec a Vienna, che costò tre morti, i ministri del petrolio — pur conservando la sede ufficiale a Vienna — non sono più tornati nella capitale austriaca, dove peraltro si sono svolti incontri del comitato finanziario, seminari e altre riunioni ma a livello inferiore. «Vienna è stata così riabilitata», ha scritto «Die Presse».

Nella riunione di Vienna sarà discussa — ha detto Belkacem Nabi — la «strategia a lungo termine dell'Opec come è stata impostata nella riunione della scorsa primavera a Taif, nell'Arabia Saudita, e in preparazione della conferenza di Bagdad del 5 novembre prossimo. I paesi dell'Opec si trovano attualmente di fronte a una diminuzione della richiesta di greggio da parte dei paesi industrializzati.

Profughi nell'Ogaden sterminati dai «Mig»

LONDRA — Un componente dell'organizzazione «Soccorso internazionale cristiano», rientrato in Inghilterra dopo un soggiorno di dieci giorni in un campo di profughi in Somalia, ha parlato di massacri in massa commessi contro donne e bambini indifesi.

Richard Norton, che ha visitato in particolare il campo profughi di Hurseed, nella regione somala di Gedo, ha detto che popolazione inerme che cerca di rifugiarsi in Somalia attraversando il deserto dell'Ogaden viene abbattuta a raffiche di mitraglia dai caccia «Mig» di fabbricazione sovietica.

Diplomatici dell'Urss allontanati da Lisbona

LISBONA — L'attività dei diplomatici sovietici nella zona dove è applicata la riforma agraria (Portogallo meridionale) sarebbe all'origine della decisione annunciata ieri dal governo di Lisbona di espellere quattro diplomatici dell'ambasciata dell'Urss.

Il comunicato del governo ha fatto riferimento «a una interferenza negli affari interni portoghesi» e all'articolo 9 della convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche per giustificare l'espulsione.

I quattro diplomatici erano importanti membri di una rete di spionaggio civile e militare operante in Portogallo. I servizi di informazione occidentali avevano messo in guardia il Portogallo su due di essi sei anni fa.

IL PRESIDENTE DIFENDE DALLE CRITICHE LA SUA POLITICA MILITARE

Carter secondo la «Pravda» prepara un attacco all'Iran

Riprese anche dai repubblicani le rivelazioni sul piano segreto di invasione

BOSTON — Jimmy Carter, nel suo primo discorso in pubblico dopo la convenzione democratica che lo ha designato candidato del partito per la riconferma alla presidenza degli Stati Uniti, ha confutato ieri le tesi del rivale repubblicano Ronald Reagan, davanti a 5000 rappresentanti dei reduci riuniti a Boston per il convegno annuale della American Legion.

Carter è stato applaudito 11 volte, cioè molto meno di Ronald Reagan, che aveva parlato nella stessa sede il giorno prima. Senza mai nominare il candidato repubblicano, Carter ha confutato le sue affermazioni secondo cui gli Stati Uniti avrebbero perduto negli ultimi anni il primato di massima potenza militare del mondo, e starebbero per essere trascinati in una nuova corsa agli armamenti nucleari.

La strategia difensiva americana — ha detto — è «prudente e lungimirante» e tiene conto delle prese di posizione e dei piani dell'Unione Sovietica, in modo da non lasciare illusioni a Mosca che sia possibile portarsi in vantaggio con ricorso alla forza.

Reagan aveva anche ammonito il Presidente a non commettere «azioni insensate» per rassicurare l'opinione pubblica americana sulla forza degli Stati Uniti. Reagan non ha peraltro citato le recenti rivelazioni del giornalista Jack Anderson, secondo cui l'amministrazione Carter starebbe preparando un piano per liberare gli ostaggi in Iran alla vigilia delle elezioni, ma molti osservatori ritengono che l'ammonimento espresso dal candidato sia una chiara allusione a quel progetto, smentito successivamente sia dalla Casa Bianca sia dal Pentagono.

Da rilevare che l'articolo di Anderson, con tutta la documentazione sui movimenti di forze che il «columnist» adduce a sostegno dell'esistenza d'un piano d'invasione, è stato pubblicato ieri dal quotidiano italiano «L'Occhio».

A sua volta la «Pravda» ha accusato ieri gli Stati Uniti di usare gli ostaggi americani in Iran come pretesto per progettare un nuovo attacco contro il paese asiatico, colto non tanto a salvare i prigionieri, quanto a rovesciare con la forza l'attuale regime.

Commentando le indiscrezioni apparse sulla stampa americana circa la possibilità di una nuova operazione militare in Iran, l'organo ufficiale del Pcus afferma che si tratta di un'altra manifestazione delle «ambizioni imperiali di Washington», dato che il Golfo Persico, con le sue immense risorse di petrolio, occupa un posto particolare ed è considerato fra «le zone di vitale importanza» per gli Stati Uniti. «Nel linguaggio del Pentagono — aggiunge la "Pravda" — questa formula equivale a una esplicita dichiarazione dell'intento di imporre il proprio dominio sulla regione con l'impiego di tutti i mezzi.

«La politica di ricatto militare che Washington usa nei confronti dell'Iran e di altri paesi della regione — conclude il giornale — comporta una seria minaccia per la pace nel Sud-Ovest asiatico e fuori di esso».

A dispetto del progressivo deterioramento dei rapporti tra i due paesi, i massimi dirigenti sovietici hanno inviato intanto due telegrammi — sia pure di «routine» — ai capi rivoluzionari iraniani.

Secondo quanto ha riferito a Mosca l'agenzia «Tass», il primo messaggio è di congratulazioni ed è stato fatto pervenire dal primo ministro Kossighin al nuovo capo del governo di Teheran, Muhammed Ali Rajai. Il secondo è, invece, un telegramma di condoglianze che il Presidente Breznev ha inviato direttamente all'ayatollah Khomeini per la violenta esplosione che l'altro giorno, nella città iraniana di Gach.

«ATTIVITÀ ANTI-LIBICA»

Tobruk: in arresto operatore italiano

TRIPOLI — Uno dei principali dirigenti libici ha rivelato che un operatore edile italiano, accusato di far parte di un «servizio segreto», è stato arrestato circa dieci giorni fa a Tobruk insieme a tre complici libici per aver cercato di promuovere «attività» anti-libiche.

Il maggiore Abdusalam Jalloud, numero due della Libia, ha precisato in una conferenza-stampa al palazzo del popolo di Tripoli che questo incidente è stato ingigantito e falsato ed è degenerato nelle voci di sanguinosi scontri tra gruppi di militari a Tobruk.

L'italiano, il cui nome non è stato fornito dalle autorità libiche, è attualmente sotto interrogatorio a Tripoli. Egli, ha detto Jalloud, aveva corrotto con la fornitura di alcolici un sottufficiale di un campo militare di Tobruk e due civili libici. Jalloud ha detto che le autorità erano riuscite a scoprire la «rete» in tempo e ha aggiunto che l'italiano non aveva incaricato i tre libici di compiti particolari.

È questa la prima ammissione che «qualcosa è successo» a Tobruk. In questi giorni si erano infatti diffuse voci secondo le quali unità delle forze libiche si erano ammutinate.

Un segno che la vicenda non sembra aver assunto toni difficili è che in questi giorni è stato liberato il caposcalo dell'Alitalia di Tripoli, arrestato un paio di mesi fa sotto accusa di spionaggio.

ESPLICITO «ALTOLÀ» AL CANDIDATO REPUBBLICANO OSPITE DELLA CINA

Monito di Pechino a Reagan e Bush: niente passi indietro verso Taiwan

PECHINO — Ronald Reagan è avvertito: Pechino non è affatto disposta ad avallare la cosiddetta politica delle «due Cine» ipotizzata dal candidato repubblicano alla Casa Bianca e ritiene che qualsiasi passo indietro negli attuali rapporti tra Washington e Pechino finirà per compromettere l'intero processo di normalizzazione fra i due paesi.

Questo, nella sintesi e nello spirito, il discorso che il ministro degli esteri cinese Huang Hua ha rivolto a George Bush, «numero due» del Partito repubblicano per la Casa Bianca, ed «inviato» speciale di Reagan nel Sud-Est asiatico. Mettendo da parte il protocollo ed ignorando eccezionalmente persino la presenza dei giornlisti, Huang è andato diritto al nocciolo della questione, tenendo bene a mente le recenti dichiarazioni di Reagan sui rapporti tra Washington e Taiwan e tra gli Stati Uniti e Pechino.

«Riteniamo che qualsiasi affermazione e comportamento che possa costituire un regresso rispetto all'attuale stato dei rapporti cino-americani finirà per intaccare la stessa base politica sulla quale i nostri rapporti sono stati edificati. Ciò andrebbe a danno non soltanto degli interessi del popolo cinese e di quello americano ma anche degli interessi della comunità internazionale», ha esclamato il ministro, rivolto ad un Bush particolarmente attento.

Bush, che è ben addentro nelle cose cinesi essendo stato responsabile dell'ufficio di collegamento americano a Pechino, ha cercato di allontanare i timori ed i sospetti che gli attuali dirigenti cinesi nutrono verso Reagan ed un'eventuale presidenza repubblicana.

«La piattaforma repubblicana prevede che siano rafforzate e continuamente migliorati i rapporti con la Repubblica cinese. Con l'amministrazione Reagan-Bush vedrete una forte America e si avranno saldi rapporti con la Repubblica popolare cinese», ha esclamato Bush.

Pechino — George Bush approfitta d'una pausa nei colloqui per acquistare articoli ricordo cinesi in uno dei negozi della capitale riservati agli stranieri *(Telefoto Upi)*

CENTINAIA DI VITTIME IN UN CENTRO MINERARIO «RASTRELLATO» DAI MILITARI GOLPISTI

«Amnesty international» rivela atrocità in Bolivia

LONDRA — «Amnesty international» riporta oggi la notizia di atrocità commesse da militari boliviani in un'incursione compiuta nella città di Caracoles, a 266 km a Sud-Est della capitale La Paz. Il centro si trova in una zona minerarla (stagno e rame), dove si è registrata una tenace resistenza contro il ritorno al potere dei militari in seguito al colpo di stato del 17 luglio.

«Amnest» afferma, in base alle informazioni raccolte da testimoni oculari, che il 4 agosto un reggimento dell'esercito boliviano ha sconvolto la cittadina, uccidendo civili e stuprando donne e ragazze. Circa 900 persone sono scomparse dopo l'incursione dei militari: non è stato rivelato quante di essere siano state uccise e quante incarcerate.

«Amnesty» afferma di aver ricevuto un resoconto dettagliato di quanto è accaduto a Caracoles il 4 agosto: militari, secondo quanto riportato dai testimoni, hanno usato mezzi di artiglieria pesante, incendiato case e ucciso abitanti disarmati.

La città ha subito un bombardamento aereo e gruppi di minatori che tentavano di opporre resistenza sono stati trucidati. Alcuni testimoni riportano che uno di essi è stato addirittura fatto «esplodere» dopo che i militari gli avevano riempito la bocca di materiale incendiario. Parecchie donne hanno subito violenza e altre sono state uccise mentre tentavano di fuggire.

Secondo i testimoni, molte vittime sono state decapitate e i loro corpi caricati su tre camion militari. L'organizzazione umanitaria riferisce di aver appreso i nomi di otto vittime, quelli dei 18 dispersi e di 13 minatori tenuti prigionieri nel comando militare di La Paz. Alcuni soldati sono stati visti sbarazzarsi dei corpi degli uccisi gettandoli nei pozzi.

«Amnesty» rende noto, inoltre che altri attacchi da parte dell'esercito sono avvenuti in tutte le zone minerarie del paese (numerose esecuzioni sommarie sono state compiute a Siglo, Viente e a Huanuni).

Si apprende intanto che il consiglio permanente dell'Organizzazione degli stati americani (Osa) non tratterà nuovamente il caso della Bolivia, dopo la deplorazione del colpo di stato militare approvata il 25 luglio scorso. Il Nicaragua, che si era impegnato a promuovere una nuova discussione sul regime militare di La Paz, non è riuscito, infatti a raccogliere un numero sufficiente di voti per promuovere la riunione.

Il Nicaragua ha dalla sua 14 voti, sufficienti a convocare il Consiglio, ma l'iniziativa era stata accolta favorevolmente dai paesi del Patto andino a condizione che il Nicaragua fosse riuscito a raccogliere 18 voti, necessari ad approvare una eventuale mozione contro il governo militare di La Paz.

Non manca peraltro chi si rallegra dell'involuzione autoritaria in atto nel subcontinente. Mons. Lefebvre, l'arcivescovo che Paolo VI sospese «a divinis» per la sua opposizione alle riforme conciliari, ha dichiarato ieri in una conferenza pubblica in Uruguay, che i regimi militari di destra costituiscono l'unico baluardo all'espansione del comunismo nell'America Latina. Egli ha detto tra l'altro: «In Europa, il vero cattolicesimo non esiste più. Nell'America centrale, i vescovi si sono arresi al comunismo».

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Giacomo Bubnich

I familiari

Trieste, 22 agosto 1980

Oggi ricorre il quattordicesimo anniversario della scomparsa di

Efisio Vargiu

La famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero.

Trieste, 22 agosto 1980

†

Si è spenta

Emma Wengersin ved. Battara

Ne danno il tristissimo annuncio l'addolorato figlio UMBERTO con la moglie GABRIELLA, gli adorati nipoti FABRIZIO e ROBERTO, il fratello EUGENIO, l'affezionatissima nipote SILVIA BATTARA in BIZZO, le cognate, i nipoti, i parenti, i congiunti e gli amici che le furono vicini nella vita terrena.

Le esequie avranno luogo domani sabato 23 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per espressa volontà dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 22 agosto 1980

Si associano al lutto dell'ing. BATTARA i collaboratori e dipendenti dell'omonimo Studio di ingegneria e Impresa di costruzioni.

Trieste, 22 agosto 1980

Vicini al grande dolore che ha colpito il genero per la perdita della sua adorata e indimenticabile madre partecipano al lutto i suoceri.

Trieste, 22 agosto 1980

Partecipano al grande dolore dell'amico UMBERTO:
— ALDA e GIUSEPPE TAMBORINI

Trieste, 22 agosto 1980

Si uniscono al lutto i cugini PIETRO e NOVELLA MICALE.

Trieste, 22 agosto 1980

Partecipano gli amici LUIGI e LEA SPAZZALI.

Trieste, 22 agosto 1980

Partecipano al lutto ANNA MARIA e CESARE GIALDINI

Trieste, 22 agosto 1980

VALENTINO DELLA TOFFOLA partecipa commosso al lutto della famiglia.

Trieste, 22 agosto 1980

†

Il 21 agosto si è spenta la nostra mamma

Emma Masè nata Zanuttin

A quanti La conobbero ne danno il triste annuncio i figli TULLIO, RENZO, FRANCO e MARIA LUISA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la salma proseguirà per Strembo in attesa di congiungersi alle spoglie del marito.

Trieste, 22 agosto 1980

I dipendenti della ditta TULLIO MASE' partecipano al lutto del loro titolare.

Trieste, 22 agosto 1980

†

Il 21 agosto è spirata serenamente la nostra cara

Antonia Gerdol ved. Marzi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, la nipote con il marito, gli adorati nipotini DONATELLA e GUIDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1980

†

Dopo lunga sofferenza è spirato serenamente il nostro caro

Giovanni Pettirosso

Ne danno il triste annuncio i figli TEODORO, MARCELLA, il genero CARLO, i nipoti GIORGIO, ELVIANA con il marito MARIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1980

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro

Riccardo Orsetti

con immutato dolore lo ricorda sempre.

La famiglia

Trieste, 22 novembre 1980

†

Il giorno 20 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Trevisan ved. Schillani

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora VERA, la nipote LUCIA con il marito NEVIO e la piccola DANIELA, la nipote TIZIANA con FABIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 23 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1980

Si associa al lutto:
— ANITA REGGIO

Trieste, 22 agosto 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— MIAILOVICH
— CHERSI
— FURLAN

Trieste, 22 agosto 1980

Prende parte al lutto la famiglia:
— CISILIN

Trieste, 22 agosto 1980

†

Il giorno 20 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Vidotto (nonno Ciano)

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

I funerali si svolgeranno domani sabato 23 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1980

Le famiglie PETTIROSSO-GOIA partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Luciano

Trieste, 22 agosto 1980

†

Il 21 agosto si è spenta la nostra cara

Alma Minca (Bussa)

da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio il fratello PIERO con la moglie GIACOMINA, la cognata PAOLA, i cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1980

Partecipa al lutto profondamente addolorata la famiglia:
— MODUGNO

Trieste, 22 agosto 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— CHICCO
— RATZENBECK
— LUPPI
— CASAGRANDE

Trieste, 22 agosto 1980

†

Il giorno 21 agosto è mancata improvvisamente ai suoi cari

Vittoria Bencic in Germani

lasciando il marito MATTEO, il figlio ARMANDO, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 12 nella Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 22 agosto 1980

Il MARATHON U.O.E.I. si associa al dolore del suo Vice-Presidente colpito nell'affetto più caro.

Trieste, 22 agosto 1980

Non soffre più

Eugenia Oblak Fölkel

Lo annunciano il figlio, la nuora, la nipote, i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla signora LIDIA FIEGEL e a suor SISTA.

Gorizia - Trieste - Milano, 22 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Nel ricordo di

Carlo Wagner

VERA KREILSHEIM WAGNER, GIANNA e CLAUDIO de POLO nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore.

Trieste, 22 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Natale Galati

lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero ed i nipoti.

Trieste, 22 agosto 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 100 per parola

ASSISTENZA a persona anziana o infanzia offresi. Tel. 33693 Gorizia. 607 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata tre mattine settimana. Via Conti, tel. 775284. 9940 B

CERCASI prestaservizi bisettimanale zona Cattinara. Tel. 829623 ore 19-20. 9847 B

CERCO prestaservizi anziana 4 ore compreso pranzo signora sola, referenze. Telefonare 750777 ore ufficio. 9875 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

BANCONIERA con esperienza cerca lavoro dalle ore 8.30-15.30 a Trieste. Telefonare mattino al 734271. 9855 C

DIPLOMATA estetista offresi come apprendista parrucchiera o commessa. Tel. 749992. 9931 C

DIPLOMATO geometra militesente cerca prima occupazione anche in altri settori. Telefonare al 70468. 9899 C

IMPIEGATO trentenne offresi per qualsiasi lavoro part-time serio o di fiducia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/D, Trieste. 9816 C

PERITO edile volonteroso militesente automunito cerca impiego eventualmente anche in zone terremotate. Scrivere a Publikompass cassetta 17/D, 34100 Trieste. 9887 C

VELOCISSIMA stenodattilo tlx traduttrice dall'inglese tedesco francese poco croato offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o saltuario, eventuale ore. Tel. 571601. 9644 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 9853 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 9848 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034. 9819 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 9874 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETÀ commerciale assume giovani anche neodiplomati/e. Si richiede presenza e comunicativa. Si offre inquadramento di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento oggi al 64346 ore 10-12 16-18. 050281 D

AUTOFFICINA «San Giusto» cerca operaio meccanico anche specializzato. Rivolgersi in via Montfort 8, tel. 793711. 9916 D

BANCONIERI, barman pratico preferibile anziano, guardarobiera assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. Presentarsi sul posto. 9892 D

CENTRO regionale professionale cerca istruttore capace per corso professionale cuochi. Per informazioni telefonare allo 0481-85131. 598 D

CERCASI aiuto banconiere pratico buffet. Telefonare dalle 15 alle 18 al 793504 9906 D

CERCASI giovane contabile pratico Iva, paghe, indicare curriculum vitae posti occupati, referenze pretese a Publikompass cassetta n. 19/D 34100 Trieste 9907 S

CERCASI per Monfalcone cuoco/a o aiuto cuoco/a referenziata. Telefonare fuori pasti (0481) 40480 209/MONF D

CERCANSI signore per distribuzione buoni a domicilio. Telef. dalle 9-12 639766. 9902 D

CERCANSI stampisti fresatori specializzati lavoro plastica. Interessati trasferirsi estero. Agevolazioni spese viaggio. Scrivere a Publikompass cassetta 48 C 34100 Trieste 208/MONF D

MONFALCONE cercansi urgentemente cuoca e camerierabanconiera. Tel 41861. 217/MONF D

NOTA autoscuola cittadina cerca insegnante di teoria per ore pomeridiane preferibilmente se pratico. Tel. ore ufficio 724295. 9932 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI mobiliata ingresso indipendente serietà distinto telefonare 790820 escluso donne. 9905 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITO orologio oro «Girard-Perregaux» bagno Excelsior o paraggi rinvenitore telefonare 574375 adeguata mancia. 9909 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT affitta soffittina tel. 68810 9553 I

A. ACIT affitta magazzinetto Fiera tel. 68810. 9553 I

AFFITTASI appartamento in palazzina lusso moderna zona residenziale prelevando arredamento completo 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 767862-54700. 9897 I

IACP cercasi scambio alloggio piazza Foraggi con altro centro. Tel. 771326. T.A. 902 I

USO ufficio affittasi stanza, atrio, servizi, restaurato, zona centralissima, 150.000 telefonare 630179 pasti. 9821 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI urgentemente appartamento o villino ammobiliati anche periferia per 2, 4 persone telefonare 568912. 9921 L

PROSSIMI sposi referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

REFERENZIATISSIMO cerca appartamento 2-3-4 camere anche ammobiliato, in qualsiasi zona di Trieste. Telefonare al 69511 int. 68 orario ufficio. 9870 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL MERCATINO dell'usato trovate con garanzia lavatrici frigo lavastoviglie cucine tel. 422822. 9856 M

MERIDIANO DI TRIESTE completo I serie rilegato in undici volumi vendesi lire 1.650.000. Offerte a Publikompass cassetta nr. 28/D 34100 Trieste. 9937 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, curiosità, bigiotteria, soprammobili. Telefonare 793972, abitazione 941093. 9693 N

AL CANTON acquistiamo oggetti quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefono 794242 - abitazione 796856. 9652 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 9500 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 9318/O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 30 agosto: birra Dreher familiare a perdere 410, da 1/3 a perdere 250, bibita da 1/5 a perdere «Canada Dry» solo 150, bibite da 1 litro Alba a 330, Prosecco e Pinot spumante «Maschio» a 1500. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 9260 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 9799 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Roulotte Vs 5,10 con riscaldamento, Alfetta 1.8 GT Junior, Alfasud, A 112 70 Hp, Fiat 500 R, 126, 127, 128, 128 fam., 124, 1100 R, 124 spider, 131 1.3 1.6, Opel Rekord Diesel fam., Renault 5 TL, R 6, Ami 8 Break, GS 1220, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, 1100 TI, 1100 GLS, 1100 Break, 1301 S, 1307 GLS S, 1308 GT, 1501 GLS 80, Horizon LS GLS, Sunbeam 1.0 LS 80. 9730 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, telefono 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77, Alfetta 1.8 impianto gas 78, 1.6 impianto gas 78, Giulia 1300 75, Alfasud TI nuova serie 1350 80, Alfasud 5 m 1200 79. FIAT 132 2000 78, 124 berlina, 120 impianto gas 70, 126 Personal 79. LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp 78. RENAULT 14 GTL 79, 5 TL 77. JAGUAR 4/2 aria condizionata automatico 78. FORD Fiesta 900 L 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 9618 Q

ALFA spider 1300 perfetto 1972 con hard-top solo mattine 910886. 9912 Q

ALFASUD sprint 1.3 78 27.000 km vendesi. Tel. 820221. 7/7 Q

AUDI 100 73 come nuova vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

AUTOCCASIONI vende 132 2000 78 131 1300 76 Mercedes 200 D, Citroen DS CX 75, 128 coupé 73, 124 S 71 75, A 112 71 78, 127 73, 750 fam 70, 500 67 71, 128 berlina. Via B. Casale 7, tel. 826084. 8978 Q

AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41, Fiat 131, Supermirafiori 1600 78, Alfetta GT 76, Maggiolino 1200 79, Taunus GXL 1600 76, Alfa 2000 73, Giulia 1600 super 72, Giulia 1300 super 71, TL 5 74, Fiat 125 70, 124 familiare 70, Giulia GT 1300 junior '72, 127 7A, Mini 1001 73, MK3 71, Citroen DS spec. 73. 9606 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, vende occasioni: Fiat 131 1600 TC, condizionata, vetri atermici, cerchi lega 1979 ottima, Fiat 128 3 p 1976 30.000 km., Fiat 500 R '73, Fiat 127 2p 1972. 9596 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11 vende occasioni: Ford Taunus 1300 1973, Ford Escort familiare 1975 gas traino, Mazda 818 1300 coupé stupendo, Opel Ascona, Manta, Kadett. 9596 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11 vende occasione: Bedford Combi Diesel fine '78 perfetto con garanzia totale. 9596 Q

BETA 1300 berlina 1976 vende permuta rateizza Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/8

CONCESSIONARIA Citroen vende CX Pallas 1979 5 marce, CX Pallas 1976 perfetta, Visa super 1980, garanzia casa, Dyane 6 1976-1973, Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/8

DINOCONTI Severo 124 tel. 573173 vende Renault 4 L 1977, Ford Fiesta 1.1 L 1977-1976, Ford Capri 1600 XL 1972 L. 950.000 autoradio. 5/8 Q

FAMILIARE Alfa Sud '79 bianca 6000 km in garanzia unico proprietario. Telefonare ore ufficio 0481/40014. 51/MONF Q

FIAT 126 vendesi condizioni perfette 1.700.000 trattabili. Telefonare orario ufficio al 744553. 9896 Q

FIAT 127 Sport '79 14.000 km uniproprietario vendo tel. 810319. 9928 Q

FIAT 127 Top '79 6000 km uniproprietario vendo tel. 569529 9928 Q

FIAT 128 1973 uniproprietario, 128 coupé 1972 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/8

FIAT 131 Racing '79 unico proprietario grigio chiaro metalizzato. Telefonare ore ufficio 0481/41058. 51 Q

FURGONE Fiat 238 1974 chiuso, buone condizioni, fatturabile, vendo 2.000.000 trattabili. Telefonare orario negozio sabato compreso, 795361. 9938 Q

MATRA Bagheera vendesi, via Pigafetta 6. 9900 Q

MORINI 350 Sport carena valentini vendesi anche ratealmente. Telefonare 575192. 9911 Q

PER limiti età uniproprietario vende perfetta Audi 60, 650.000, Garage Palladio 1. 9930 Q

PEUGEOT 305 SR 79 azzurro metallizzato vetri elettrici tetto apribile unico proprietario 18.000 km. Telefonare ore ufficio 0481-41058. 50 Q

PORSCHE 911 T - 914, prezzi interessanti, vendo. Tel. 569529. 9928 Q

PRIVATO vende Fiat 127 anno 77. Telefonare ore 16-18 al 742359. 9932 Q

PRIVATO vende 127 3p perfetta 1977, 26.000 km 2.950.000 - 65425. 9903 Q

RENAULT 5 TL 77 tetto apribile, vendo. Tel. 569529. 9928 Q

RITIRIAMO IL VOSTRO USATO OFFRENDOVI CON GARANZIA e pagamento fino a 40 mesi: Rover 3500 79, BMW 3.0 73, Fiat 130 gas 76, 132 gas 73 e 72, 128 72, 127 72, 500 70, 850 71, coupé 70, Citroen CX 76, R4 79, Ford Station wagon 77, Opel diesel 75, Commodore 1900 gas 73, Manta 71, Peugeot diesel 74, Alfa 1750 69, GT 1300 71, 1600 68, Simca 1100 73, 1000 72-73, Spitfire, Lancia cabriolet, Osca 1600, Giulietta sprint da restaurare, Volkswagen finestrato 9 posti, 850 pulmino 70, 900 T furgone 75-74-71, 850 furgone frigorifero al blocco Rabuiese. Tel. 231193. T.A 815 Q

SCIROCCO 1978 vende permuta rateizza. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

SE nel comperare un'autovettura cercate un sicuro affare senza temere alcuna spiacevole sorpresa, vi informiamo che l'Autoccasioni Medizza vi offre autovetture in garanzia con pagamento senza acconto, senza cambiali, sensa scadenze fisse, fino a 60 mesi: A112 Abarth 79, Mini 120 D.T.NUOVA, BMW 320 preparazione Ferraris 78, Ford Fiesta 1100L 79, Citroen DS Pallas 73, Volvo 244 GL 78, Porsche 924 77, Mini 90 76, Mini 120 D.T. 78, Giulietta 1.6 NUOVA, BMW 323i 79, Mini 90 75, Golf GTI 79, Mini 120 D.T. 77, BMW 320 78, BMW 320 NUOVA, moto Kawasaki 1.3. 80. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, Trieste, tel. 61126. 9641 Q

VENDESI Alfetta 1.6 75 fine. 4.500.000. Telefonare 942294. 9869 Q

VENDESI bicicletta cross per bambino 7-8 anni L. 15.000. Tel. 724707. 9856 Q

VENDO Mini Cooper 1300 fine 75 perfetta di carrozzeria con 64.000 km. Tel. 746870. 9919 Q

VENDO autocarro Fiat 650 n. 1. Tel. 767417. 9922 Q

VENDO 500 L 1972, ottimo stato. Telefonare 757181. 9929 Q

112 Elegant 1980, garanzia casa vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

238 furgone 1978 vende rateizza. Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5-8 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A. G. BAR semicentrale cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9888 R

A. G. FRUTTA verdura avviatissimo cedesi Adria Mazzini 30 tel. 68758. 9888 R

A. G. LATTERIA Roiano cedesi gestione ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9888 R

A. G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO varie zone. Cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9888 R

IN avviato poliambulatorio studio medico affittasi telefonare al 760844 tutti i giorni ore 15-18. 050280 R

VENDESI o darebbesi in gestione negozio calzature posizione centrale con o senza inventario. Tel. 793332 pomeriggio, sera 52343. T. A. 904 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A. M. LOCALE RIONALE MQ 25 adatto attività. Vendesi 10.000.000 ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9888 S

A. ACIT SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A. ACIT OCCUPATI zone: S. GIUSTO - VIA CERERIA - ISTRIA - GIUSTINELLI. Prezzi interessanti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT SAN GIACOMO vendesi soggiorno due stanze doppi servizi prontentrata mutuo approvato S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT VIA ROMAGNA (signorile) vendesi 4 stanze doppi servizi, ampia terrazza, posto macchina, cantina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT VIA COMMERCIALE villa con giardino 600 mq soggiorno 4 stanze doppi servizi riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone: ORTO BOTANICO, ROSSETTI (zona), CATTINARA (villini indipendenti), REVOLTELLA ultime disponibilità mutui approvati finiture accurate visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A Rigolato vendo casa indipendente circondata da verde composta da vari appartamentini. Telefonare 0432/477251. 212/S

ACQUISTEREI o affitterei piccola galleria d'arte o vano da adibire alla stessa attività. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 26/D 34100 Trieste. 9933 S

ACQUISTO appartamento 4-5 stanze, cucina, anche da rinnovare tel. 61712. 9910 S

AGENZIA CASA MIA vende centrale in palazzo signorile salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiolo, tutti comfort, ottima manutenzione, adatto abitazione oppure studio professionale o ambulatorio medico 62.000.000 più 8.000.000 di mutuo, possibilità ottenere ulteriore mutuo. Giulia 13 794286. 9934 S

AGENZIA CASA MIA vende zona S. Giacomo stanza, soggiorno, cucina abitabile wc doccia da ultimare lavori restauro 20.000.000. Giulia 13 794286. 9934 S

APPARTAMENTO in villa mq 131 zona centrale signorile vendesi urgentemente. Inintermediari. Tel. 272252. T. A. 905 S

APPARTAMENTO seminuovo tre camere cucina tutti comforts vendesi libero causa partenza. Tel. 793090. T. A. 891 S

APPARTAMENTO S. Giacomo camera soggiorno cucinino V p. vendo telef. 631763. 9895 S

BROKERS 040-773756/7 vende Rotonda del Boschetto, medio signorile, con alto reddito, piano alto, luminoso, ingresso, una camera, cucina, servizio, balcone, ripostiglio. L. 14.000.000 più 14.000.000 mutuo. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Via Giulia arredato ingresso, camera, cucina, servizio, balcone. L. 5.000.000 più 5.000.000 mutuo. 2/8 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina 95.000.000 tel. 766676. 19/8 S

CERCASI appartamentino anche da ristrutturare luminoso telefonare 569322 ore pasti o serali. 12/8 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina tel. 766676. 19/8 S

DUE camere cucina riscaldamento autonomo poggiolo completo servizi II piano via Donadoni vendesi tel. 793090. T. A. 871 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona BATTISTI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9910 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende libero zona PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9910 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CORSO 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, completamente rinnovato, ufficio Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 9910 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende libero Maddalena, 1 stanza, soggiorno, cucinino, doccia, giardinetto proprio ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9910 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio centralissimo 3 stanze bagno ripostigli Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione zone Romagna Scorcola lussuosi 3 stanze salone cucina con mansarda oppure taverna Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi strada di Fiume 2 stanze salone doppi servizi ripostiglio poggiolo altro stanza cucina salone bagno poggiolo riscaldamento ascensore mutuo approvato Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero viale Ipppodromo 2 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende villetta panoramicissima Conconello con 1.800 mq di terreno Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Barriera soleggiato stanza sanzetta salone cucina bagno terrazza Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona stazione panoramico 3 stanze cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Valmaura 3 stanze cucina bagno riscaldamento Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico 29.000.000 altro 2 stanze stanzetta cucina bagno 24.000.000 Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende locale libero zona Molino a vento mq 100 adatto qualsiasi attività Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

MONFALCONE - Agenzia immobiliare Vittoria l.go Anconetta X.o piano tel. 41569 vende Ronchi in costruzione bifamiliari 3 letto 3 servizi taverna giardino riscaldamento autonomo 87.000.000. 221/Monf. S

PITTORE professionista distinto affitterebbe o acquisterebbe studio luminoso, servizi ascensore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 D 34100 Trieste. 9933 S

PRIVATO vende Clivo Artemisio salone due stanze cucina bagno posti macchina vista golfo tel. 566105. 9833 S

VENDESI da privato a privato due stanze stanzetta bagno gabinetto, libero zona SS. Martiri telefonare ore pasti 796469. 9890 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze rifiniture lusso libero panoramico vendesi tel. 766676. 19/8 S

23.000.000 vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno zona D'Annunzio luminoso occasione tel. 766676. 19/8 S

ARREDATE IL VOSTRO BAGNO CON IL PAGAMENTO RATEALE
fino a 36 mesi senza acconto
senza cambiali
senza scadenza fissa
BREMA ARREDAMENTI
Viale d'Annunzio 6 - Tel. 762712
Via Mazzini 16 - Telefono 68605

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

MONFALCONE via Bagni affittasi stanze con pensione completa e mezza. Tel. 41861. 217/Monf. T

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

INDUSTRIALE 40enne, celibe, prestante conoscerebbe davvero carina signora-ina 18-35enne, amante mare, viaggi, affettuosa amicizia, scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere a fermoposta Caorle Mare (Ve) patente 8492. 9898 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

LABORATORIO odontotecnico cerca studio dentistico disposto ad offrire lavoro. Telefonare 829398. 9924 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni gommoni Corsair e Floating. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11/8 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 noleggi kit tetti rialzati. 9743 Z

GOMMONE 340 Floating nuovo vendesi prezzo interessante. Telefonare ore ufficio 0481/41058. 51/Monf. Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana, - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25